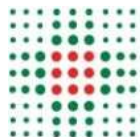




Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo

Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza



Azienda Unità Sanitaria Locale
Ravenna

Distretto di Faenza



Provincia di Ravenna

PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2009-2012 *PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2012*



ALLEGATO 2 *Approvato dal Comitato di Distretto di Faenza nella seduta del 15/06/2012 e con deliberazioni :*

Giunta della Provincia di Ravenna n. 224 del 25/07/2012
Giunta Comunale del Comune di Brisighella n. 68 del 25/06/2012
Giunta Comunale del Comune di Casola Valsenio n. 68 del 26/06/2012
Giunta Comunale del Comune di Castel Bolognese n. 66 del 25/07/2012
Giunta Comunale del Comune di Faenza n. 197 del 26/06/2012
Giunta Comunale del Comune di Riolo Terme n. 64 del 20/06/2012
Giunta Comunale del Comune di Solarolo n. 67 del 03/07/2012
Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n. 46 del 21/06/2012
Direttore Generale Azienda USL di Ravenna n. 402 del 16/07/2012

con allegato:

2a) "PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI ANNO 2012";

Num.	INDICE e SCHEDE INTERVENTO	Pag.
	DATI GENERALI DI CONTESTO	7
	PREMESSA: IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2012	10
	COSTITUZIONE, DESTINAZIONE DELLE RISORSE E PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 2012	16
	PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2012 – DISTRETTO DI FAENZA	21
	<i>Area d'intervento:</i> RESPONSABILITA' FAMILIARI – INFANZIA E ADOLESCENZA	Pag.
	INTRODUZIONE	27
R1	INFORMAFAMIGLIE	33
R2	SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITA' EDUCATIVE	36
R3	“GENITORI COMUNQUE	39
R4	“TUTOR”	42
R5	MEDIAZIONE FAMILIARE	45
R6	ACCOGLIENZA FAMILIARE: INFORMAZIONE, PROMOZIONE, SOSTEGNO <i>(di cui al Programma Provinciale a sostegno delle politiche sociali infanzia e adolescenza: Programma Affidato)</i>	48
R7	ACCOGLIENZA NEONATI	51
R8	ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE <i>(di cui al Programma Provinciale a sostegno delle politiche sociali infanzia e adolescenza: Programma Adozione)</i>	54
R9	INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	58
R10	AZIONI PER L'INSERIMENTO SOCIALE E SCOLASTICO DEI MINORI STRANIERI – MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE	61
R11	“TUTTINSIEME” - AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE DONNE STRANIERE E DEI LORO BAMBINI	64
R12	TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITA' E MESSA IN RETE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO IN CASO DI RICHIESTA DI INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA E DI GRAVIDANZE MULTIPROBLEMATICHE	67
R13	“SCUOLA GENITORI” “SI FA PRESTO A DIRE.....GENITORI!”	70
R14	“STAR BENE IN COPPIA”	73
R15	SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	76
R16	“BELL'IDEA”	80
R 17	".....E NON MI ANNOIO"	84

R18	GESTIONE ASSEGNO DI MATERNITÀ' E NUCLEO FAMILIARE NUMEROSO	88
R19	IL BAMBINO E IL VILLAGGIO	91
Num.		Pag.
M1	AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALL'ABUSO E AL MALTRATTAMENTO	93
M2	COLLOCAMENTO DI MINORI E DI MADRI CON MINORI IN CONDIZIONI DI BISOGNO E/O MALTRATTAMENTO,IN AMBITO EXTRA-FAMILIARE	96
M3	FONDO COMUNE DISTRETTUALE PER ACCOGLIENZA DI MINORI TEMPORANEAMENTE ALLONTANATI DAI PROPRI NUCLEI FAMILIARI	100
M4	INCONTRI VIGILATI A FAVORE DI MINORI IN CARICO AI S.S.A.	103
M5	AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI – MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI <i>(Di cui al Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali – Immigrazione)</i>	106
M6	SPERIMENTAZIONE PROGETTI EDUCATIVI-LAVORATIVI	109
M7	FAVORIRE L'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO DI GIOVANI E MENO GIOVANI CHE NON HANNO ANCORA SCOPERTO I PROPRI TALENTI.	112
M8	TUTELA MINORI E INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI	115
M9	PROMOZIONE DELL'ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA:RISTORANTI ED ESERCIZI AMICI DEI BAMBINI	118
M10	PROGETTI EDUCATIVI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TEMPO EXTRASCOLASTICO	121
M11	GRUPPO DI COORDINAMENTO INTER-ISTITUZIONALE PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA	124
M12	“SOLIDALINSIEME”	127
M13	PROGETTI DI SOSTEGNO ECONOMICO A NUCLEI CON MINORI	130
Num.	Area d'intervento: GIOVANI E DIPENDENZE	Pag.
	INTRODUZIONE	133
G1	PROMOZIONE DI COMPORTAMENTI CORRETTI ALLA GUIDA IN RELAZIONE AD USO DEL CASCO, DELLE CINTURE DI SICUREZZA E ALL'ASSUNZIONE DI ALCOOL E SOSTANZE STUPEFACENTI	141
G2	“PREVENIRE....E' MEGLIO!” Interventi di prevenzione ed educazione sanitaria	144
G3	“EDUCAZIONE ALLA SESSUALITA' ED AFFETTIVITA' ”	147
G4	PREVENZIONE DELL'ABITUDINE AL FUMO TRA I GIOVANI E SCUOLE LIBERE DAL FUMO	150
G5	SERVIZIO FE.N.ICE: CENTRO DI ASCOLTO, PRIMA ACCOGLIENZA, “ARIANNA” – RETE NAZIONALE ANTIVIOLENZA – ATTIVAZIONE NUMERO VERDE 1522, SOSTEGNO ECONOMICO E LEGALE E ORIENTAMENTO A NUOVI PROGETTI DI VITA E DI LAVORO PER DONNE CHE HANNO SUBITO VIOLENZA,	153
G6	PREVENZIONE DELLA DIPENDENZA E PROMOZIONE DEL BENESSERE SOCIALE FRA I GIOVANI	158
G7	TAVOLO DI COORDINAMENTO IN TEMA DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	161

G8	AGGREGAZIONE-PROMOZIONE-TUTELA	164
G9	COORDINAMENTO DELLE AZIONI E DELLE INIZIATIVE RIVOLTE AI GIOVANI ATTRAVERSO UNA NUOVA DEFINIZIONE DEL RUOLO SVOLTO DAGLI INFORMAGIOVANI	167
G10	CONFERENZA 1° DICEMBRE: UNA BARRIERA DI IDEE CONTR O L'AIDS	171
Num.		Pag.
DIP1	SOSTEGNO ALLE PERSONE SIEROPOSITIVE, IN AIDS E CON COINFEZIONI HIV- HCV.	174
DIP2	PERCORSI DI PROSSIMITA' PER PERSONE MULTIPROBLEMATICHE	177
DIP3	INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE SCUOLE.	180
DIP4	"PAROLE STUPEFACENTI" (Interventi formativi nel Territorio)	183
DIP5	ALCOOL E LAVORO	186
DIP6	"FRA LE RIGHE" INTERVENTI NEGLI EVENTI - UNITA' DI STRADA	190
DIP7	SPERIMENTAZIONE LAVORI DI PUBBLICA UTILITA' EX ART. 54 D.LGS. 274/2000	193
DIP8	TAVOLO PERMANENTE DI COORDINAMENTO OPERATIVO DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE	196
DIP9	INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ E LE DIPENDENZE.	199
Num.	Area d'intervento: IMMIGRATI STRANIERI, CONTRASTO ALLA POVERTA' ED ALL'ESCLUSIONE SOCIALE	Pag.
	INTRODUZIONE	202
IP1	PUNTO INFORMATIVO SPECIALISTICO PER CITTADINI STRANIERI – NODI DISTRETTUALI ANTIDISCRIMINAZIONE DI RACCORDO E ANTENNA <i>(Di cui al Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati)</i>	209
IP2	SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO (BORSE LAVORO, PERSONALE) A FAVORE DI PAZIENTI PSICHIATRICI	213
IP3	CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE	215
IP4	FONDO LOCALE DA DESTINARSI A INTERVENTI STRAORDINARI - ANNO 2012 - A SOSTEGNO DEI REDDITI DEI LAVORATORI DISOCCUPATI O COLLOCATI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI O INTERESSATI DA ALTRE FORME DI RIDUZIONE DEL REDDITO DA LAVORO O FASCE DEBOLI	219
IP5	ALLOGGI PER SITUAZIONI DI EMERGENZA ABITATIVA E CONNESSO SOSTEGNO ECONOMICO A FAVORE DI DONNE SOLE O CON MINORI IN SITUAZIONI DI DISAGIO PER CAUSA DI VIOLENZA O MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA	221
IP6	GESTIONE BONUS GOVERNATIVI SULLA BOLLETTA ELETTRICA E SUL GAS	226
IP7	PROGETTO sperimentale "CRAC"	229
IP8	RIMBORSI A FAVORE DELLE FASCE DEBOLI PER PAGAMENTO UTENZE E IMPOSTE	231
IP9	PROGETTO F.E.I. "LA MOLINELLA" VOLANO D'INTEGRAZIONE	235

Num.	Area d'intervento: ANZIANI	Pag.
	INTRODUZIONE	238
A1	PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI, INTEGRATI SUL TERRITORIO DELLA ZONA SOCIALE	248
A2	RESIDENZIALITA' ANZIANI – FRNA -	251
A3	RICOVERI DI SOLLIEVO ED A TERMINE SU PROGETTI PERSONALIZZATI DI INTERVENTO – FRNA -	254
A4	SEMI-RESIDENZIALITA' ANZIANI – FRNA -	257
A5	ASSEGNO DI CURA – FRNA -	260
A6	ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI) E SERVIZIO DOMICILIARE LEGGERO (SAD)– FRNA -	263
A7	DIMISSIONI PROTETTE – FRNA -	266
A8	FORNITURA PASTI A DOMICILIO – FRNA -	269
A9	TELESOCCORSO – FRNA -	272
A10	PALESTRA DELLA MENTE E SPAZIO INCONTRO – FRNA -	275
A11	STIMOLAZIONE COGNITIVA A DOMICILIO – FRNA -	278
A12	CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO (CAAD) – FRNA -	281
A13	AZIONI A SOSTEGNO DELLA MAPPATURA DELLA FRAGILITA' – FRNA -	284
A14	INTEGRAZIONE RETTE INDIGENTI IN STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI	287
Num.	Area d'intervento: DISABILI	Pag.
	INTRODUZIONE	290
D1	LABORATORIO "IL FARO": interventi per contrastare l'isolamento sociale e favorire la partecipazione attiva delle persone disabili e delle loro famiglie alla vita sociale.	300
D2	ACCESSO AL LAVORO DEI DISABILI	303
D3	INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI E SOSTEGNO INTEGRATO ATTIVITA' ESTIVE	3307
D4	TRASPORTI PER FREQUENTAZIONE CENTRI OCCUPAZIONALI E RIABILITATIVI DIURNI	309
D5	A.S.D. Associazione Sportiva Disabili	312
D6	L.R. 29/97 "CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO "	315
D7	ASSEGNO DI CURA DISABILI - FRNA - FNA -	319
D8	SERVIZI A VALENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI – FRNA	322
D9	SOLUZIONI RESIDENZIALI DEFINITIVE E TEMPORANEE RIVOLTE A DISABILI – FRNA -	325
D10	ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER L'AUTONOMIA PERSONALE E LA VITA INDIPENDENTE DELLA PERSONA DISABILE E IL SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ FAMILIARI – FRNA -	328

D11	TRASPORTI SOCIALI PER PARTICOLARI TERAPIE - FRNA -	330
D12	PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER DISABILI - FRNA -	333
D13	ASSISTENZA DOMICILIARE RIVOLTA A UTENTI CON DISABILITA' FISICA O PSICHICA - FRNA	335
D14	INTERVENTI A SOSTEGNO DI DISABILI GRAVISSIMI DI CUI ALLA DGR 2068 - FRNA	338
D15	"TEATR'ABILE" CI PIACE !	341
D16	PROMOZIONE DI STAGE FORMATIVI IN RETE CON LE SCUOLE SUPERIORI DEL TERRITORIO	344
D17	"A POCO A POCO IN AIUTO ALLE FAMIGLIE": IDEA PROGETTUALE DI SOSTEGNO A PICCOLI UTENTI AUTISTICI E ALLE LORO FAMIGLIE	346
D18	"SI PUO' FARE": PERCORSI DI VITA INDIVIDUALE RIVOLTI AD ADULTI DISABILI	349
Num.		
	<i>Area d'intervento:</i> AZIONI PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE	Pag.
PRO	ATTUAZIONE DGR 514/2009: ACCREDITAMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI - PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI SERVIZI NEL DISTRETTO DI FAENZA	358
SSD	ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO SOCIALE DISTRETTUALE	366
SSS	POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI SEGRETARIATO SOCIALE	370
CM	"IL CASE MANAGEMENT: MODELLI E STRUMENTI OPERATIVI NELL'AREA DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	374
UdP	SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	379
PAL	P.A.L. IL SISTEMA DEI SERVIZI SANITARI NELLO SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA SOCIO-SANITARIO LOCALE E CON LE ALTRE POLITICHE PER IL BENESSERE SOCIALE	385
	TABELLE RIEPILOGATIVE QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO	Pag.
Tab A	QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2012	389
Tab B	FONDO SOCIALE LOCALE – PREVISIONE DI SPESA 2012	390



Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2012
DATI GENERALI DI CONTESTO

DATI GENERALI DI CONTESTO

Popolazione totale residente nel distretto faentino al 31 dicembre di ogni anno						Popolazione residente nei comuni del distretto faentino negli anni dal 2007 al 2011 riferita alla data del 31 dicembre					
Anni	Maschi	Femmine	Totale	di cui stranieri	% stranieri	Comune	2007	2008	2009	2010	2011
2007	41.985	43.903	85.888	6.530	7,60%	Brisighella	7.749	7.772	7.840	7.847	7.796
2008	42.512	44.555	87.067	7.626	8,76%	Casola Valsenio	2.766	2.773	2.782	2.761	2.748
2009	42.979	45.025	88.004	8.552	9,72%	Castel Bolognese	9.186	9.397	9.480	9.626	9.669
2010	43.280	45.354	88.634	9.307	10,50%	Faenza	56.131	56.922	57.664	58.150	58.618
2011	43.495	45.694	89.189	10.069	11,29%	Riolo Terme	5.672	5.749	5.782	5.812	5.843
						Solarolo	4.384	4.454	4.456	4.438	4.515
						Totale	85.888	87.067	88.004	88.634	89.189

Popolazione anziana per fasce di età nei comuni del distretto faentino negli anni dal 2007 al 2011 riferita alla data del 31 dicembre				Popolazione straniera residente nei comuni del distretto faentino negli anni dal 2007 al 2011 riferita alla data del 31 dicembre				
2007				2007				
Comune	>=65	>=75	>=85	Comune	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale popolazione
Brisighella	2.086	1.131	316	Brisighella	318	258	576	7,43%
Casola Valsenio	732	413	108	Casola Valsenio	86	71	157	5,68%
Castel Bolognese	1.952	1.008	298	Castel Bolognese	355	312	667	7,26%
Faenza	13.621	7.165	2.089	Faenza	2.108	2.119	4.227	7,53%
Riolo Terme	1.254	673	197	Riolo Terme	268	239	507	8,94%
Solarolo	1.069	617	168	Solarolo	207	189	396	9,03%
Totale	20.714	11.007	3.176	Totale	3.342	3.188	6.530	7,60%

2008			
Comune	>=65	>=75	>=85
Brisighella	2.069	1.144	341
Casola Valsenio	727	425	119
Castel Bolognese	1.972	1.034	309
Faenza	13.707	7.280	2.212
Riolo Terme	1.271	703	212
Solarolo	1.064	614	169
Totale	20.810	11.200	3.362

2009			
Comune	>=65	>=75	>=85
Brisighella	2.074	1.149	354
Casola Valsenio	723	422	125
Castel Bolognese	1.992	1.069	315
Faenza	13.792	7.416	2.289
Riolo Terme	1.280	708	217
Solarolo	1.079	627	193
Totale	20.940	11.391	3.493

2010			
Comune	>=65	>=75	>=85
Brisighella	2.047	1.169	375
Casola Valsenio	723	421	128
Castel Bolognese	1.994	1.096	330
Faenza	13.789	7.487	2.364
Riolo Terme	1.268	713	214
Solarolo	1.058	631	196
Totale	20.879	11.517	3.607

2011			
Comune	>=65	>=75	>=85
Brisighella	2.029	1.155	366
Casola Valsenio	718	411	130
Castel Bolognese	2.027	1.096	340
Faenza	13.961	7.498	2.397

2008				
Comune	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale popolazione
Brisighella	337	285	622	8,00%
Casola Valsenio	91	91	182	6,56%
Castel Bolognese	404	384	788	8,39%
Faenza	2.481	2.535	5.016	8,81%
Riolo Terme	288	264	552	9,60%
Solarolo	238	228	466	10,46%
Totale	3.839	3.787	7.626	8,76%

2009				
Comune	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale popolazione
Brisighella	357	321	678	8,65%
Casola Valsenio	97	106	203	7,30%
Castel Bolognese	474	429	903	9,53%
Faenza	2.810	2.894	5.704	9,89%
Riolo Terme	302	289	591	10,22%
Solarolo	233	240	473	10,61%
Totale	4.273	4.279	8.552	9,72%

2010				
Comune	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale popolazione
Brisighella	369	340	709	9,04%
Casola Valsenio	99	113	212	7,68%
Castel Bolognese	517	511	1.028	10,68%
Faenza	3.042	3.206	6.248	10,74%
Riolo Terme	307	304	611	10,51%
Solarolo	239	260	499	11,24%
Totale	4.573	4.734	9.307	10,50%

2011				
Comune	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale popolazione
Brisighella	379	366	745	9,56%
Casola Valsenio	99	123	222	8,08%
Castel Bolognese	568	566	1.134	11,73%
Faenza	3.254	3.478	6.732	11,48%

Riolo Terme	1.290	715	229	Riolo Terme	330	334	664	11,36%
Solarolo	1.071	635	201	Solarolo	266	306	572	12,67%
Totale	21.096	11.510	3.663	Totale	4.896	5.173	10.069	11,29%

Percentuale anziana di età >= 65 anni nei comuni del distretto faentino negli anni dal 2007 al 2011 riferita alla data del 31 dicembre					
Comune	2007	2008	2009	2010	2011
Brisighella	26,92%	26,62%	26,45%	26,09%	26,03%
Casola Valsenio	26,46%	26,22%	25,99%	26,19%	26,13%
Castel Bolognese	21,25%	20,99%	21,01%	20,71%	20,96%
Faenza	24,27%	24,08%	23,92%	23,71%	23,82%
Riolo Terme	22,11%	22,11%	22,14%	21,82%	22,08%
Solarolo	24,38%	23,89%	24,21%	23,84%	23,72%
Totale	24,12%	23,90%	23,79%	23,56%	23,65%

Indice di vecchiaia della popolazione residente nei comuni del distretto faentino negli anni dal 2007 al 2011 riferito alla data del 31 dicembre					
Comune	2007	2008	2009	2010	2011
Brisighella	231,78	224,40	221,82	209,73	212,46
Casola Valsenio	244,00	240,73	237,83	245,92	248,44
Castel Bolognese	158,83	154,67	155,02	149,70	147,10
Faenza	192,58	187,00	181,98	180,04	178,26
Riolo Terme	158,73	156,72	158,22	152,77	156,36
Solarolo	184,95	175,58	176,31	170,92	171,63
Totale	190,56	185,04	181,71	178,30	177,23

Residenti minori nei comuni del distretto faentino al 31/12/2011					
Comune	Maschi	Femmine	Totale	di cui stranieri	% minori stranieri sul totale minori
Brisighella	591	538	1.129	149	13,20%
Casola Valsenio	208	152	360	37	10,28%
Castel Bolognese	831	777	1.608	266	16,54%
Faenza	775	4.495	9.270	1.472	15,88%
Riolo Terme	504	481	985	166	16,85%
Solarolo	390	359	749	126	16,82%
Totale	7.299	6.802	14.101	2.216	15,72%

Popolazione residente per fasce di età nei comuni del distretto faentino al 31 dicembre 2011						
Comune	0-14	15-64	>=65	% 0-14 sul totale	% 15-64 sul totale	% >=65 sul totale
Brisighella	955	4.812	2.029	12,25%	61,72%	26,03%
Casola Valsenio	289	1.741	718	10,52%	63,36%	26,13%
Castel Bolognese	1.378	6.264	2.027	14,25%	64,78%	20,96%
Faenza	7.832	36.825	13.961	13,36%	62,82%	23,82%
Riolo Terme	825	3.728	1.290	14,12%	63,80%	22,08%
Solarolo	624	2.820	1.071	13,82%	62,46%	23,72%
Totale	11.903	56.190	21.096	13,35%	63,00%	23,65%

Fonte: Servizio Aziende comunali, Servizi pubblici e Statistica del Comune di Faenza



Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2012

PREMESSA: IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2012

LA SITUAZIONE

Il Programma Attuativo per l'anno 2012 si pone in continuità con il Piano di Zona Distrettuale Triennale per la Salute e il Benessere sociale 2009 - 2011, di cui costituisce una estensione ed uno sviluppo.

L'anno 2012 rappresenta un anno di gravi difficoltà perchè ha incrociato l'aggravamento della crisi economica (a maggio 2012 i lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali nella sola Faenza sono ben 1.187 per 329 aziende nel Distretto, e sono 848 i posti di lavoro persi nel Distretto di Faenza) e il contemporaneo intervento sul welfare, che soffre per una notevole riduzione delle risorse pubbliche.

Le risposte non possono che mettere in campo maggiori sinergie per trovare le giuste risorse, raffinare l'analisi dei fenomeni per rilevare i bisogni della comunità e conseguentemente adottare strumenti di valutazione degli interventi e incentivazione delle forme di partecipazione attiva. È con questi obiettivi fondamentali che è partito il percorso che ha portato alla realizzazione del nuovo Piano Attuativo 2012. Concluso il precedente triennio 2009-2011, si è aperta la stagione della programmazione del successivo triennale, che verrà adottato presumibilmente nel 2013. Il 2012 è quindi l'anno dedicato al lavoro preparatorio, in cui il Comitato Distretto di Faenza e le realtà operanti nel settore del sociale dovranno trarre il meglio verso la rimodulazione dei servizi in vista del futuro, che si prospetta, se possibile, ulteriormente grave. I fenomeni nuovi e a volte inediti che ci troviamo ad affrontare presentano aspetti di forte preoccupazione perché vanno ad incidere profondamente sul sistema nel suo complesso:

- Si è ampliata la forbice tra le esigenze delle persone e delle loro famiglie, e le possibilità di intervento nelle risposte da parte della rete dei servizi;
- Per la prima volta assistiamo ad un calo complessivo delle risorse pubbliche per il welfare;
- Pur manifestando evidenti limiti, perdura una forte frammentazione delle risorse in campo;
- Anche attraverso il sistema dell'accreditamento emerge l'affermazione di un nuovo soggetto imprenditoriale – impresa sociale, asse portante di un nuovo welfare contrattuale che coinvolge direttamente il mondo dell'impresa;
- Si articolano nuove modalità organizzate di finanziamento da parte del privato (Fondazioni, Istituzioni bancarie ecc.);

Attorno ai servizi si sviluppano degli interventi sociali e delle decisioni che si trovano a superare la prassi, ormai non più sostenibile, per la quale le risorse stanno nel sistema di welfare pubblico e i bisogni stanno nella società.

Molte delle esigenze che attengono alla sfera del welfare vengono ancora soddisfatte all'interno del circuito in cui gli attori mettono in campo le proprie risorse e le proprie necessità e le risorse del sistema sociosanitario operano in maniera tutt'altro che residuale.

In tale contesto anche l'Ambito Distrettuale di Faenza dovrà perseguire l'**obiettivo di riconnettere le conoscenze, le politiche e le risorse** partendo dalla valutazione del proprio contesto geografico, demografico, socioculturale mettendolo però, in relazione **con quello più ampio e sovra distrettuale rappresentato dai Distretti di Ravenna e Lugo** che, per vicinanza geografica e forti similitudini nella composizione del territorio, anche da punto di vista socio demografico, insieme al Distretto di Faenza costituiscono l'ambito della Provincia di Ravenna.

Per questa ragione quindi, rispetto alla capacità di guardare a un contesto di programmazione più ampio e rappresentativo, occorrerà muoversi fin dal presente Piano 2012 dell'Ambito di Faenza, al fine di preparare le condizioni verso una prossima triennalità nella quale **possano essere inseriti elementi qualificanti e sperimentali nella direzione della "sovradistrettualità"**, anche attraverso modalità di sperimentazione di iniziative nuove, soprattutto nel metodo, che mettano a tema, calandole nelle specifiche realtà territoriali, le indicazioni regionali in materia di centralità della persona e della sua responsabilità, della sua protezione quando si trovi, da sola o insieme al proprio nucleo di appartenenza, in condizione di particolare fragilità e di come si debba orientare la costruzione di un nuovo welfare territoriale partecipato.

E' in dirittura d'arrivo, nel Distretto di Faenza, il consolidamento del percorso di accreditamento dei servizi sociosanitari con riferimento, per le tre tipologie di accreditamento, Definitivo, Transitorio e Provvisorio, alla disciplina in materia di requisiti, criteri, procedure, relativamente ai seguenti servizi socio sanitari:

- assistenza domiciliare;
- casa-residenza per anziani non autosufficienti (che ricomprende le tipologie di casa protetta e RSA);
- centro diurno assistenziale per anziani;
- centro socio-riabilitativo residenziale per disabili;
- centro socio-riabilitativo semiresidenziale per disabili;

Il percorso di costruzione del Piano Attuativo 2012 ha risentito pertanto della necessità di definire le priorità, nonché la ripartizione e la destinazione delle risorse, alla luce della nuova prospettiva che veniva a delinarsi anche per effetto dell'avvio dell'accREDITAMENTO nel Distretto di Faenza.

La programmazione annuale 2012 degli interventi socio-sanitari ha preso atto della situazione, peraltro resa ancor più difficile per la persistenza degli effetti della crisi economico-finanziaria mondiale, che ha impegnato in particolare l'Amministrazione Comunale di Faenza a proseguire anche per il 2012 in uno sforzo straordinario nel concorrere, per sua parte, a fronteggiare questa accresciuta fragilità dei lavoratori e delle loro famiglie attraverso l'emanazione di un bando per l'accesso a contributi economici a sostegno del reddito in caso di perdita del posto di lavoro per effetto della crisi economica .

E' ancora forte la preoccupazione e la consapevolezza che il permanere di una crisi strutturale e protratta nel tempo dell'economia, destabilizza le stabilità e le prospettive di vita ed estende, anche a persone e nuclei familiari considerati sino ad oggi sufficientemente tutelati, quella vulnerabilità che costituiva appannaggio dei gruppi sociali storicamente ai margini.

LA STRATEGIA

Gli enti locali, utilizzando risorse proprie straordinarie, oltre che risorse statali, regionali ordinarie e straordinarie, intendono qualificare la spesa sociale finalizzandola, in parte consistente, al sostegno delle fasce di popolazione che più di altre subiscono i disagi all'interno del territorio.

Accanto all'insieme degli interventi consolidati previsti dalla pianificazione triennale sono attivate nuove provvidenze specifiche a sostegno delle famiglie e dell'occupazione e potenziate le tradizionali azioni di aiuto a situazioni derivate o ascrivibili agli effetti delle crisi economica generale.

La pianificazione viene pertanto a declinarsi nella straordinarietà della situazione contingente, sfruttando ed adattando le opportunità che derivano dalla flessibilità operativa che viene dal Piano Attuativo annuale.

Gli interventi ritenuti più efficaci nella contingenza, pur necessari, non eludono la necessità di conservare comunque un buon grado di copertura della gamma di bisogni sociali che ordinariamente e storicamente si manifestano nel territorio.

I CARATTERI DELLA PROGRAMMAZIONE

In sintesi, nella programmazione 2012, i Comuni – in conformità con gli indirizzi del Piano triennale ed in continuità con le azioni intraprese nel biennio precedente, hanno inteso:

- assicurare la **continuità dei servizi essenziali di supporto alle famiglie**, che hanno fornito negli anni precedenti risultati positivi in termini di efficacia, garantendo ad essi i finanziamenti minimi previsti dal disposto di accompagnamento dei trasferimenti regionali potendo fruire di parte della quota indistinta del fondo sociale locale libera dai vincoli di destinazione e di gran parte del fondo sociale straordinario disposto dalla Regione Emilia-Romagna non già destinata ad interventi per l'infanzia e l'adolescenza;
- revisionare i progetti che, alla luce delle esigenze attuali, non rivestono carattere di **priorità**;
- accogliere la progettualità espressa dalle realtà sociali organizzate solo se **integrativa o sussidiaria di servizi essenziali**;
- elaborare i progetti secondo logica di **trasversalità ed integrazione, ottimizzando prassi e risorse**;
- impostare la progettazione prevedendo **indicatori** di processo e di esito;
- improntare tutta la progettualità al **sostegno delle persone e delle famiglie e al contrasto delle diverse fragilità** (economiche, socio-sanitarie, culturali, etc);
- porre in atto azioni straordinarie di **sostegno economico diretto** alle famiglie di lavoratori colpiti dalla crisi occupazionale e di rilancio dell'occupazione utilizzando le disponibilità offerte dai bilanci comunali.

I PROCESSI PARTECIPATIVI

Anche la programmazione 2012, in continuità e prosecuzione con il triennio precedente, scaturisce da un percorso di ascolto e partecipazione ormai consolidato negli anni, che ha coinvolto Enti, Associazioni, gruppi, Sindacati e privati, volontari, imprenditori privati e cooperativi, operatori.

I “tavoli” preparatori, pur in presenza di alcuni fenomeni di “disaffezione”, hanno registrato una buona partecipazione, hanno fruttato valutazioni, consigli, suggerimenti, proposte e progetti, hanno prodotto anche nuovi coinvolgimenti, trovando spesso traduzione nella progettazione specifica.

I tavoli di lavoro del Piano di Zona – Attuativo 2012 sono stati articolati sulla base delle aree target indicate dalla Regione ed aggregate come da triennale 2009-2011 per la realtà del Distretto di Faenza, e che gli incontri, come calendarizzati, sono stati fissati al pomeriggio, al fine di permettere la più ampia partecipazione di tutti gli interessati, in particolare del Terzo settore;

Gli incontri nei diversi tavoli sono stati finalizzati sia alla valutazione del lavoro svolto nel 2011, che alla presentazione delle proposte operative e delle progettualità 2012, quale contributo di partecipazione fattiva e si sono svolti nelle giornate e con le modalità sotto riportate:

Calendario degli incontri dei gruppi tecnici nei Tavoli tematici suddivisi per aree
<p><u>1) RESPONSABILITA' FAMILIARI, GENITORIALI E DIRITTI DEI MINORI, INFANZIA E ADOLESCENZA e Sottogruppo PIENA</u> <u>APPLICAZIONE DELLA LEGGE 194</u> (Martedì 28 febbraio e Martedì 20 marzo 2012 ore 14,30)</p> <p><u>COORDINATORI TECNICI:</u> Dott.ssa DOMENICA DAL PANE (Responsabile Servizio Infanzia, età evolutiva e genitorialità – Servizi Sociali Associati Faenza); Dott.ssa ELENA ATTANASIO (Responsabile U.O. Neuropsichiatria Infantile Faenza); Dott.ssa VALERIA VANNICELLI (Servizi Sociali Comune di Castel Bolognese);</p>
<p><u>2) POLITICHE A FAVORE DEI GIOVANI/DIPENDENZE</u> (Giovedì 01 marzo 2012 ore 14,30)</p> <p><u>COORDINATORI TECNICI:</u> Dott. ANTONIO RICCHI (Ufficio di Piano Distrettuale) Dott.ssa DEANNA OLIVONI (SERT AUSL);</p>
<p><u>3) IMMIGRATI STRANIERI, POVERTA', SALUTE MENTALE ED ESCLUSIONE SOCIALE</u> (Giovedì 23 febbraio ore 14,30 e Mercoledì 14 marzo 2012 ore 14,00)</p> <p><u>COORDINATORE POLITICO:</u> Arch. ORIELLA MINGOZZI (Assessore Comune di Solarolo) <u>COORDINATORI TECNICI:</u> Dott. PIERANGELO UNIBOSI (Dirigente Servizi Sociali Associati-Faenza); Dott. MATTEO MAGNANTE (Responsabile CSM Faenza); Dott.ssa ANTONELLA CARANESE (Servizi Sociali Comune di Riolo Terme);</p>

4) ANZIANI, NON AUTOSUFFICIENZA E DISABILITA'

(Lunedì 27 Febbraio ore 14,30 e Venerdì 16 marzo 2012 ore 14,00)

COORDINATORE POLITICO: Arch. ANTONIO BANDINI (Assessore Comune di Faenza)

COORDINATORI TECNICI:

Dott. MAURIZIO PIOLANTI (Responsabile SAA Faenza e Ravenna);

Dott. STEFANO CASANOVA (Servizi Sociali Comune di Brisighella);

Con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e pensionati il **confronto concertativo** si è concretizzato negli incontri dei giorni 31/05/2012 e 14/06/2012, particolarmente intenso anche in considerazione della situazione di grave incapienza delle risorse che riguarda il Distretto di Faenza, il quale si è trovato nella necessità di intervenire sul budget degli assegni di cura per reperire le risorse necessarie al mantenimento della rete dei servizi, che peraltro sono oggetto da anni di un percorso di riorganizzazione. Le Organizzazioni Sindacali hanno espresso la loro contrarietà all'intervento di riduzione del budget FRNA sugli assegni di cura, ribadendo la centralità delle azioni poste a sostegno alla domiciliarità.

GLI ADEMPIMENTI ORGANIZZATIVI/ISTITUZIONALI

Il processo di riforma del sistema dei servizi socio-sanitari fotografa, con la chiusura dell'anno 2011, la presenza nel territorio di Faenza di n. 2 Aziende per i Servizi alla Persona, di cui una multiutenze e multiservizi, di una "Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme", che si è allargata ai Comuni di Castel Bolognese, Faenza e Solarolo, comprendendo quindi tutti i Comuni del Distretto Socio-sanitario di Faenza, assumendo il nome di "Unione della Romagna Faentina", di un Ufficio Comune con deleghe parziali per la gestione associata delle funzioni e dei servizi sociali, attraverso Convenzione tra i Comuni del Distretto, e mantenimento parziale di alcune altre attribuzioni ai Comuni stessi.

L'anno 2012 sarà estremamente impegnativo e significativo nel compiere un ulteriore passo volto a semplificare e razionalizzare il contesto Distrettuale, che appare oggi estremamente frammentato.

I Consigli Comunali dei sei Comuni del Distretto faentino hanno approvato, a metà maggio 2011, un documento di indirizzo che ha dato l'avvio ufficialmente al percorso di costruzione di un nuovo soggetto amministrativo che è entrato a funzionare dal primo gennaio 2012, ed è l'"Unione della Romagna Faentina". L'atto costitutivo e il nuovo Statuto della nuova Unione sono passati successivamente all'approvazione dei Consigli Comunali nel novembre 2011 e, nel dicembre 2011, vi è stata l'elezione dei rappresentanti in seno alla Giunta e al Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina.

Nell'anno 2011 è stata anche portata a compimento la prima fase (cosiddetta "transitoria" e, laddove necessaria, "provvisoria"), del processo di accreditamento dei soggetti erogatori di servizi sociali, prevista per le strutture residenziali e semiresidenziali per anziani e per disabili, nonché per l'assistenza domiciliare. Questa prima fase ha visto il Distretto di Faenza muoversi attivamente sia nella individuazione del fabbisogno, sia nelle concessioni di accreditamento transitorio, che hanno comportato anche il rilascio di ben

quattro dinieghi ad altrettante richieste di accreditamento transitorio e arrivando anche a resistere con successo in giudizio di fronte al TAR, a causa di un ricorso presentato da una Cooperativa sociale.

La riorganizzazione e la ridefinizione della rete dei servizi nel Distretto di Faenza è già in corso e risulta sofferta particolarmente in area disabili registra la eliminazione dei cosiddetti “doppi servizi” fin dalla fine del 2010, il citato diniego all’accreditamento come socio-riabilitativi a 4 servizi presenti sul territorio, la riqualificazione di tutti gli utenti inseriti nelle strutture residenziali e semiresidenziali per disabili da parte della nuova Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), la ridefinizione del Centro socio-occupazionale “La Serra” e conseguente riassegnazione dei ragazzi in altre strutture, al fine di ottimizzarne la ricettività e dell’appropriatezza degli inserimenti.

Malgrado siano state avviate queste iniziative di corretta “governance” territoriale, risulta una incapienza delle risorse pubbliche già grave nel 2012 ed in previsione di ulteriore espansione sul 2013.

Anche sul versante accreditamento, quindi, il 2012 vede il forte impegno dei diversi soggetti coinvolti nel processo, primo dei quali la definizione e condivisione dei Contratti di servizio.

Attualmente nel Distretto di Faenza si presenta la seguente situazione in merito ai Contratti di servizio: in area anziani sono stati sottoscritti i contratti che vedono le ASP quali soggetti capofila in accreditamento congiunto con la Cooperazione sociale, a valere dal 1 gennaio 2012; la Coop In Cammino, cogestore con le ASP, si riserva di sottoscrivere una volta definito il valore economico del suo apporto ai servizi. E’ stato definito un accordo separato tra le parti, il cui testo ed il cui valore economico è già condiviso.

Sono già sottoscritti ed in essere anche i contratti di servizio di “Villabella”, sia CD che CRA e del Centro diurno “Cimatti”, sempre a valere dal 1 gennaio 2012. Sono stati sottoscritti anche i contratti dei servizi della Coop. In Cammino: “S. Umiltà”, “Villa Stacchini” e “S. Maglorio”, con effetti a valere dal 1 maggio 2012.

In area disabili è stato sottoscritto il contratto, a valere dal 1 gennaio 2012, con la Coop. Educare insieme, per il CSRD “la Maccolina”. Per i servizi In Cammino siamo in via di ridefnizione attraverso apposita commissione mista pubblico-privato della quantificazione delle ore infermieristiche e FKT.

Per l’assistenza domiciliare sono stati effettuati numerosi incontri con il soggetto gestore Consorzio ATESE, volti a riportare a sintesi situazioni legate a contingenze locali, alle caratteristiche morfologiche dei territori, in un’ottica di unitarietà gestionale; entro luglio si ritiene di arrivare alla sottoscrizione del contratto.

L’insieme dei processi di riorganizzazione, di gestione dei servizi, di creazione del nuovo contesto dei fornitori (accreditamento e quindi superamento del sistema di affidamento in appalto) richiederà dunque un attento monitoraggio e controllo da parte degli enti di programmazione (i Comuni) che, a tal fine, provvederanno a mantenere l’Ufficio di Piano quale strumento tecnico distrettuale di supporto al Comitato di Distretto.



Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2012

COSTITUZIONE, DESTINAZIONE DELLE RISORSE E PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 2012

LE RISORSE FINANZIARIE

Dalla Regione Emilia-Romagna, principalmente da **Fondo Regionale Non Autosufficienza (FRNA)**, ed a seguito delle ripartizioni decise dall'Ufficio di Presidenza della CTSS di Ravenna nella seduta del 14 maggio 2012, giungono al nostro distretto € 9.303.763 per la loro totalità a destinazione vincolata (anziani non autosufficienti, disabili). Tale entità corrisponde per l'area anziani all'incirca alla copertura del fabbisogno rilevato col consuntivo 2011 e la proiezione del fabbisogno 2012, mentre sull'area della disabilità va sottolineato un forte disavanzo quantificato per il 2012 in euro 800mila, per quanto riguarda il fabbisogno previsto in virtù della rete dei servizi in essere. Con questi finanziamenti, per l'anno 2012, andrà pure garantita la copertura della spesa connessa all'avvio della procedura di accreditamento e il consolidamento dei servizi per non autosufficienti erogati nel 2011 e già soggetti a forte revisione e riorganizzazione negli anni precedenti.

Inoltre sono stati assegnati i fondi aggiuntivi a destinazione vincolata Fondi SLA, fondi per progetti FNA 2011 e la quota assegnata dalla CTSS per Faenza, delle risorse provenienti dalle ex gestioni particolari.

Complessivamente l'insieme dei finanziamenti che la Regione assegna alla CTSS di Ravenna e del conseguente riparto ai singoli Distretti risentono di un calo di risorse correlato all'area Anziani, vedendo invece confermato l'importo vincolato all'area Disabili.

Ciò conferma un indirizzo regionale di assicurare un'attenzione specifica al mondo della disabilità, con particolare riferimento ai disabili gravissimi (per i quali sono previsti fondi dedicati ai sensi della DGR 2068); in effetti già dal 2008 la Regione aveva espressamente raccomandato una presa in carico dell'"utenza 2068" orientando i territori alla massima soddisfazione della domanda, prescindendo pertanto dai più tradizionali criteri di appartenenza territoriale nell'assegnazione dei finanziamenti dedicati.

In quegli anni e fino al 2011, la CTSS ha ritenuto di dare seguito a tali disposizioni giungendo non solo ad investire l'intera quota "2068" ma anche integrandola di parte del fondo Disabili altrimenti ripartiti ai singoli Distretti.

In tutti questi anni l'utenza che, avendone i requisiti, ha beneficiato di tali risorse è prevalentemente risultata appartenente ai territori dei Distretti di Lugo e di Ravenna, e solo marginalmente negli ultimi periodi al Distretto Faentino; paradossalmente oggi, in una situazione di grave ridimensionamento complessivo delle risorse destinate a queste aree, assistiamo all'emergere di un fabbisogno anche per il nostro territorio, che non trova però una corrispondente possibilità di darne risposta.

La rimodulazione all'oggi di tali criteri, senza tradirne il principio nell'insieme delle fonti che compongono l'FRNA, considera la parte accantonamento 2011 ex gestioni particolari, messa a disposizione del territorio senza particolari vincoli di destinazione, per € 108.719,00; tale importo è stato destinato in via eccezionale al Distretto di Faenza, per consentire una risposta integrativa a quanto già strutturato, certamente non risolutiva della grave pressione creatasi, dovuta anche alla possibilità di fruire di un residuo contenuto,

ma significativa in una logica di sussidiarietà territoriale che ieri ha visto beneficiari alcuni, e oggi vede beneficiari altri, in una prospettiva che oggi si manifesta su Faenza ma che nel breve periodo condurrà, più o meno gradualmente, tutti gli Enti ad una generalizzata e significativa crisi di tenuta dei servizi.

Tra le risorse disponibili una cifra consistente proviene dai residui del FRNA degli anni precedenti (€ 606.319,49) e in parte minore dalla somma residua del **Fondo Nazionale** (FNA) di € 16.023,97.

In riferimento ai fondi di cui al riparto del **Fondo Sociale Regionale**, si assiste ad un decremento generalizzato, in particolare ad un azzeramento della quota indistinta regionale del Fondo Comuni singoli e anche una pesante riduzione della quota Provinciale di cui al Programma Attuativo del Piano di Zona (Art.19, comma 2 L. 328/2000) che, negli anni precedenti, erano destinate esclusivamente ad assicurare la continuità dei servizi erogati, mentre per l'anno 2012, pur mantenendo tale finalità, sono anche da utilizzarsi a copertura delle spese dei settori - sopra elencati - non più finanziati specificamente o finanziati solo parzialmente.

Occorre considerare che, su un totale di € 800.230,00 (in calo anch'esso rispetto al 2011 con 840.183,00), il fondo straordinario regionale, complessivamente di € 446.332,00, per sua stessa definizione non presenta garanzie di continuità nel tempo; inoltre è stato finalizzato alle seguenti azioni: potenziamento delle azioni distrettuali relative ad aree di bisogno particolarmente critiche connotate dal carattere dell'emergenza, con azioni di pronto intervento derivanti dal collocamento di minori e di madri con minori in strutture; incrementare la quota destinata a progetti di sostegno economico a nuclei familiari con minori.

Si assiste inoltre ad un finanziamento per il 2012 dei Contributi per lo sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie, "incrementato" da € 24.411,59 ad € 24.549,59.

Ugualmente azzerate sono a due voci di finanziamento Regionale relative alla progettazione del "Programma straordinario famiglie con figli", che godeva nel 2011 di un finanziamento di € 110.452,46 e di due "progetti innovativi territoriali per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro", finanziati a loro volta per complessivi € 20.818,81 ed azzerati nel 2012;

In questo contesto i Comuni intendono compiere uno sforzo ulteriore mettendo a disposizione, per l'anno 2012, importanti risorse attinte dai propri bilanci. Ad esempio, per quanto riguarda il Fondo a sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi, il Comune di Faenza prosegue nello stanziamento di risorse straordinarie per € 140.000,00, cui si aggiungono le risorse a rimborso della Tariffa di Igiene Ambientale (TIA) destinate al sostegno ai nuclei familiari per € 50.000 nonchè il rimborso dell'addizionale comunale IRPEF per € 40.000.

LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE

Nella determinazione delle aliquote finanziarie per target e aree di intervento si è dovuto necessariamente tener conto dei vincoli eventuali posti all'utilizzo delle risorse (finanziamenti regionali e statali finalizzati), dei margini di manovra consentiti nella destinazione degli stessi, dei fondi straordinari messi a disposizione e dal fabbisogno consolidato.

Come punto di partenza è stata assunta la rilevazione dei bisogni espressi, il loro andamento, la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi, la strutturazione del sistema dei servizi e interventi sociali.

La programmazione annuale scaturita prevede la copertura – in linea di principio non incrementata - della gamma di servizi consolidati e l'attivazione o comunque la ridefinizione di alcuni servizi specifici, rispettosa comunque delle linee di indirizzo della pianificazione triennale 2009 – 2011, di cui l'annualità 2012 costituisce continuità.

Si riporta di seguito il quadro complessivo delle risorse finanziarie assegnate al Distretto di Faenza FRNA anziani e disabili per l'anno 2012 e del residuo FRNA/FNA, che costituisce il **Piano per la non autosufficienza**, evidenziando un confronto con le risorse disponibili e il consuntivo dell'anno precedente, afferente i Fondi per la non autosufficienza in area anziani e disabili, sia per la formazione degli importi disponibili nell'anno 2012, che per quanto riguarda il loro utilizzo e destinazione nelle rispettive schede di cui al Piano Attuativo. Viene rimarcato che per l'anno 2012 è solo grazie all'avanzo del FRNA 2011 che la programmazione riesce a coprire il fabbisogno in area disabili, che risulta incapiente da FRNA 2012 per oltre 800mila euro, malgrado siano state elaborate previsioni di spesa che per il primo semestre hanno riproposto la somma equivalente dell'anno precedente e per il secondo semestre riportano importi in base al sistema di calcolo relativo ai costi per l'accreditamento fornito dalla Regione, senza margini di ampiezza. Ma solo per il 2012 ciò è stato possibile, fatte salve le somme accantonate e non programmate. Il prossimo anno 2013, in una prospettiva di ulteriore riduzione di finanziamenti, abbiamo un stima di incapienza elevata, con alcuni elementi di ulteriore preoccupazione perchè non potremo contare su residui da FRNA degli anni precedenti, gli effetti dell'accertamento avranno impatto sui 12 mesi, gli aumenti del costo di personale di cooperativa e, per alcuni dei servizi accreditati, verranno adottate significative misure di adeguamento al sistema di remunerazione, sia migliorando gli elementi di flessibilità in aumento che migliorando quegli elementi di flessibilità che attualmente hanno contenuto gli effetti del sistema di remunerazione.

ASSEGNAZIONE RISORSE FONDO SOCIALE LOCALE 2012

AREA DI INTERVENTO	ASSEGNATO 2011	ASSEGNATO 2012	DIFFERENZA
INFANZIA E ADOLESCENZA	74.588	68.253	- 6.335
IMMIGRAZIONE	52.389	48.268	- 4.121
POVERTA'	36.050	32.898	- 3.125
DIPENDENZE/GIOVANI	38.097	33.627	- 4.470
QUOTA INDISTINTA	198.791 da ripartire	170.852 da ripartire	- 27.939
TOTALE ASSEGNATO FONDO SOCIALE LOCALE	399.915	353.898	- 46.017

ASSEGNAZIONE RISORSE CENTRO PER LE FAMIGLIE 2012

GENITORIALITA'	ASSEGNATO 2011	ASSEGNATO 2012	DIFFERENZA
CONTRIBUTO CENTRO PER LE FAMIGLIE	24.411,59	24.549,59	+ 138

UTILIZZO RISORSE FONDO SOCIALE LOCALE 2012 su 2011

AREA DI INTERVENTO	TOTALE 2011	ASSEGNATO 2012	TOTALE 2012
INFANZIA E GENITORIALITA'	114.915	68.253	103.398
POVERTA'	70.000	32.898	70.000
DIPENDENZE/GIOVANI	42.000	33.627	42.000
IMMIGRAZIONE	53.000	48.268	48.500
INDISTINTO ORDINARIO	attribuito aree	170.852	attribuito aree
L.R. 29/97 (resto 2011 per 2012: € 10.653,12)	15.000		10.000
SPORTELLO SOCIALE (totale residuo anni prec. € 96.131,00)	25.000		0
UFFICIO DI PIANO	80.000		80.000
TOTALE FONDO ORDINARIO	399.915	353.898	353.898
FONDO STRAORDINARIO VINCOLATO INFANZIA E GENITORIALITA'	218.093	218.435	218.435
FONDO STRAORDINARIO INDISTINTO	222.175	227.897	227.897
TOTALE INFANZIA E GENITORIALITA' (ORD. + STRAOR.)	555.183	286.688	549.730
TOTALE COMPLESSIVO	840.183	800.230	800.230

ASSEGNAZIONI FONDI 2012 DA CTSS

COSTITUZIONE FRNA - AREA ANZIANI 2012	
Assegnazione risorse 2012	€ 7.118.100,00
Risorse finalizzate gestioni particolari (ASP)	€ 10.372,00
TOTALE FRNA ANZIANI 2012	€ 7.128.472,00
COSTITUZIONE FRNA - AREA DISABILI 2012	
Assegnazione risorse 2012	€ 1.788.979,00
TOTALE FRNA DISABILI 2012	€ 1.788.979,00
COSTITUZIONE FRNA - AREA DISABILI GRAVISSIMI DGR 2068 2012	
Assegnazione risorse 2012	€ 161.458,00
TOTALE FRNA DISABILI GRAVISSIMI DGR 2068 2012	€ 161.458,00
RISORSE AGGIUNTIVE FRNA/FNA ANNO 2012	
Fondi FNA progetto 2011 (VINCOLATI AdC disabili, punti di accesso anziani e disabili, CAAD, progetto demenze)	€ 39.991,00
Fondi SLA anno 2012 (VINCOLATI sostegno domiciliarità/pazienti SLA)	€ 76.144,00
Risorse ex gestioni particolari assegnate a Faenza da CTSS	€ 108.719,00
TOTALE RISORSE AGGIUNTIVE FRNA/FNA ANNO 2012	€ 224.854,00
TOTALE RISORSE ASSEGNATE FRNA/FNA 2012	€ 9.303.763,00

RESIDUI FRNA/FNA ANNI PRECEDENTI

RESIDUO FNA	€ 16.023,97
RESIDUO FRNA (COMPRENDE anziani, disabili, DGR 2068)	€ 606.319,49
TOTALE RESIDUI ANNI PRECEDENTI	€ 622.343,46
TOTALE COMPLESSIVO RISORSE A DISPOSIZIONE (Assegnato + Residui)	€ 9.926.106,46
QUOTE RESIDUE ACCANTONATE - FINALIZZATE TARIFFE ACCREDITAMENTO	
Residuo quota tariffe DGR 1702/2009	€ 93.761,57
Residuo quota tariffe 2010	€ 85.983,41
TOTALE QUOTE TARIFFE FRNA ACCANTONATE	€ 179.744,98

UTILIZZO FONDI AREA ANZIANI

FRNA ANZIANI	Consuntivo FRNA 2011	Consuntivo 2011 FNA	Fabbisogno 2012
Residenzialità	€ 4.449.082,54		€ 4.861.512,34
Semiresidenzialità	€ 515.030,62		€ 615.400,14
Risorse finalizzate gestioni particolari (ASP CD)			€ 10.372,00
Ricoveri di sollievo/temporaneità	€ 103.655,82		€ 112.762,20
Assegno di cura	€ 1.228.309,05		€ 741.184,27
ADI	€ 381.383,86		€ 455.217,13
Pasti a domicilio	€ 31.976,00		€ 35.000,00
Telesoccorso	€ 1.566,00		€ 2.500,00
Dimissioni protette	€ 216.625,15		€ 213.205,27
Stimolaz. cognitiva e Palestra mente	€ 24.906,75		€ 32.185,70
Adattamento domestico	€ 0,00		€ 15.000,00
Sostegno alla fragilità	€ 1.166,96		€ 3.000,00
Trasporto dializzati	€ 801,36		€ 2.000,00
TOTALI	€ 6.954.504,11	€ 0,00	€ 7.099.339,05

residuo non programmato (calcolato sull'assegnazione) FRNA anziani € 29.132,95

UTILIZZO FONDI AREA DISABILI

FRNA DISABILI	Consuntivo FRNA 2011	Consuntivo 2011 FNA	Fabbisogno 2012
Residenzialità alto livello	€ 852.504,41		€ 918.886,88
Residenzialità medio livello	€ 112.110,85		€ 143.196,01
Diurni socio-riabilitativi	€ 852.243,32		€ 843.698,00
Diurni socio-occupazionali	€ 28.290,57	€ 403.217,88	€ 442.841,63
Ricoveri di sollievo	€ 27.925,07		€ 36.693,83
Assistenza domiciliare	€ 47.144,29		€ 57.017,36
Assegno di cura disabili da FRNA e residuo FNA		€ 120.976,03	€ 74.840,70
Assegno di cura disabili da FNA Progetto 2011			€ 39.991,00
Punti di accesso		€ 35.000,00	€ 32.000,00
TOTALI DISABILITA' GRAVI	€ 1.920.218,51	€ 559.193,91	€ 2.589.165,41

NOTA: Su AdC disabili aggiungere € 17.279,00 (quota Comuni)

Disavanzo (calcolato sull'assegnazione) FRNA Disabili -€ 800.186,41

UTILIZZO FONDI DGR 2068 e TOTALE DISABILI

FRNA DISABILI 2068	Consuntivo FRNA 2011	Consuntivo 2011 FNA	Fabbisogno 2012
Residenzialità DGR 2068	€ 24.583,95		€ 54.021,50
Assegno di cura DGR 2068	€ 82.975,25		€ 107.436,50
TOTALI DGR 2068	€ 107.559,20		€ 161.458,00
residuo non programmato FRNA 2068: € 0,00			
TOTALE COMPLESSIVO DISABILI	€ 2.027.777,71	€ 559.193,91	€ 2.750.623,41
TOTALE FRNA+FNA DISABILI	€ 2.586.971,62		

Rispetto al fabbisogno 2012 si evidenzia quanto segue:

DISAVANZO Disabili sull'assegnato CTSS	- € 800.186,41
Residuo non programmato DGR 2068 sull'assegnato	€ 0,00
Risorsa FNA Progetto 2011	€ 39.991,00
Risorsa ex gestioni particolari da CTSS a Faenza	€ 108.719,00
Residui anni precedenti FRNA+FNA	€ 622.343,46
Residuo non programmato anziani sull'assegnato	€ 29.132,95
TOTALE DISAVANZO	€ 0,00
Fondi specifici SLA (in base ai casi in corso di valutazione)	€ 76.144,00

PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2012 – DISTRETTO DI FAENZA

ANZIANI	Linee di servizio competenza AUSL						Linee di servizio competenza Comuni		
	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale per la NA	Risorse da FRNA	FRNA quota aggiuntiva gestioni particolari	Risorse da FNA Progetto 2011	Risorse SLA DGR 1762/2011	Risorse da FRNA	Risorse SLA DGR 1762/2011	Fondo Nazionale per la NA
<u>Assistenza residenziale</u>	0	0	4.861.512,34	0,00	0,00	0,00	0	0	0
Strutture residenziali per anziani (case protette/rsa; inclusi "ricoveri temporanei in rsa" (punto 4.4 della dgr 1378/99)			2.989.279,38						
Sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (punto 5 dgr n. 1378/99)			1.866.209,96						
Altre strutture (case di riposo, comunita alloggio, etc.)			6.023,00						
<u>Domiciliarità, nuove opportunita assistenziali e sostegno delle famiglie</u>		0	1.469.346,61	10.372,00	0,00	0,00	738.108	0	0
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 dgr 1378/99) in strutture residenziali			53.354,10						
			56.207,10						
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 dgr 1378/99) in strutture semi-residenziali			1.746,00						
			1.455,00						
Strutture semi-residenziali per anziani (centri diurni)			342.322,91	10.372,00					
			273.077,23						
Assistenza domiciliare e servizi connessi:									
A) assistenza domiciliare							455.217,13		
B) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura									
<i>b.1. trasporti</i>									
<i>b.2. pasti</i>							35.000,00		
<i>b.3. telesoccorso e teleassistenza</i>							2.500,00		
C) programma dimissioni protette							213.205,27		
D) attivita rivolta ai gruppi (formazione, informazione, educazione, incontri, caffe alzheimer, ecc.)							32.185,70		

ANZIANI	Linee di servizio competenza AUSL						Linee di servizio competenza Comuni		
	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale per la NA	Risorse da FRNA	FRNA quota aggiuntiva gestioni particolari	Risorse da FNA Progetto 2011	Risorse SLA DGR 1762/2011	Risorse da FRNA	Risorse SLA DGR 1762/2011	Fondo Nazionale per la NA
Assegno di cura anziani:									
A) assegni di cura (di livello a-b-c)			581.184,27						
B) contributo aggiuntivo assistenti famigliari con regolare contratto			160.000,00						
Servizi di prossimità (portierato sociale, custode sociale, alloggi con servizi, ecc.)									
<u>Accesso e presa in carico</u>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Potenziamento accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico									
<u>Altro</u>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altro (interventi residuali ed eccezionali, non ricompresi nelle finalita precedenti)									
<i>totale</i>	0	0	6.330.859	10.372	0	0	738.108	0	0
			7.079.339,05						0,00

DISABILI	Linee di servizio competenza AUSL						Linee di servizio competenza Comuni		
	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale per la NA	Risorse da FRNA	FRNA quota aggiuntiva gestioni particolari	Risorse da FNA Progetto 2011	Risorse SLA DGR 1762/2011	Risorse da FRNA	Risorse SLA DGR 1762/2011	Fondo Nazionale per la NA
<u>Assistenza residenziale</u>	0	0	54.022	0	0	0	1.062.083	0	0
Strutture residenziali di livello alto (centri socio-riabilitativi residenziali)							918.886,88		
Strutture residenziali di livello medio (comunita alloggio, gruppi appartamento, residenze protette)							143.196,01		
Strutture residenziali di livello medio (<i>giardino dei semplici</i>)									
Residenzialita disabili gravissimi (dgr 2068/04)			27.010,75						
			27.010,75						
<u>Domiciliarità, nuove opportunita assistenziali e sostegno delle famiglie</u>	17.279	16.024	168.253	0	39.991	0	1.380.251	0	0
Accoglienza temporanea di sollievo in strutture residenziali (dgr 1230/08)							36.693,83		
Accoglienza temporanea di sollievo in strutture semi-residenziali (dgr 1230/08)									
Strutture semi-residenziali per disabili (centri diurni):									
A) centri socio-riabilitativi diurni							843.698,00		
B) centri socio-occupazionali							442.841,63		
Assistenza domiciliare e servizi connessi									
A) assistenza domiciliare									
<i>a.1. assistenza domiciliare e territoriale con finalita socio-educativa</i>									
<i>a.2. prestazioni educative territoriali</i>									
<i>a.3. assistenza domiciliare con finalita socio-assistenziale</i>							57.017,36		
<i>a.3. assistenza domiciliare con finalita socio-assistenziale AIDS</i>									

DISABILI	Linee di servizio competenza AUSL						Linee di servizio competenza Comuni		
	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale per la NA	Risorse da FRNA	FRNA quota aggiuntiva gestioni particolari	Risorse da FNA Progetto 2011	Risorse SLA DGR 1762/2011	Risorse da FRNA	Risorse SLA DGR 1762/2011	Fondo Nazionale per la NA
B) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura									
<i>b.1. trasporti</i>									
<i>b.1. trasporti DIALIZZATI</i>			2.000,00						
<i>b.2. pasti</i>									
<i>b.3. telesoccorso e teleassistenza</i>									
C) attività rivolta ai gruppi (formaz/informaz/educaz, gruppi, consulenze,)									
Interventi per la mobilità privata delle persone con grave disabilità									
Contributi per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli (art. 9 l.r. 29/97)									
Assegno di cura disabili									
A) assegno di cura disabili con handicap grave (comma 3 art. 3 l. 104/92)	17.279,00	16.023,97	53.056,73		39.991,00				
B) assegno di cura gravissime disabilità acquisite (dgr 2068/2004)			107.436,50						
C) contributo aggiuntivo assistenti famigliari con regolare contratto			5.760,00						
Accesso e presa in carico	0	0	0	0	0	0	32.000	0	0
Potenziamento accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico							32.000,00		
Altro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altro (interventi residuali ed eccezionali, non ricompresi nelle finalità precedenti)									
totale	17.279	16.024	222.275	0	39.991	0	2.474.334	0	0

<i>INTERVENTI TRASVERSALI PER ANZIANI E DISABILI</i>	Linee di servizio competenza AUSL						Linee di servizio competenza Comuni		
	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale per la NA	Risorse da FRNA	FRNA quota aggiuntiva gestioni particolari	Risorse da FNA Progetto 2011	Risorse SLA DGR 1762/2011	Risorse da FRNA	Risorse SLA DGR 1762/2011	Fondo Nazionale per la NA
<u>Emerzione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari</u>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Emerzione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari									
<u>Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico</u>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00
Contributi del frna per l'adattamento domestico e per l'autonomia nell'ambiente domestico (art.10 l.r. 29/97)							15.000,00		
Servizio di consulenza dei centri provinciali per l'adattamento domestico									
<u>Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili</u>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00
Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili							3.000,00		
<u>Altro</u>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (interventi residuali ed eccezionali, non ricompresi nelle finalita precedenti)									
<i>totale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>18.000,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>

TOTALE

Linee di servizio competenza AUSL						Linee di servizio competenza Comuni		
Risorse da Comuni	Fondo Nazionale per la NA	Risorse da FRNA	FRNA quota aggiuntiva gestioni particolari	Risorse da FNA Progetto 2011	Risorse SLA DGR 1762/2011	Risorse da FRNA	Risorse SLA DGR 1762/2011	Fondo Nazionale per la NA
17.279	16.024	6.553.134	10.372	39.991	0	3.230.442	0	0

RIEPILOGO	
FRNA 2012 totale assegnato	9.187.628,00
FRNA 2012 assegnato Anziani	7.118.100,00
FRNA 2012 assegnato Disabili	1.788.979,00
FRNA 2012 assegnato da CTSS	108.719,00
DGR 2068/04 assegnato	161.458,00
FRNA 2012 assegnato gestioni speciali	10.372,00
FRNA residui UTILIZZATI PROGRAMMAZIONE 2012	606.319,49
DGR 2068 programmato	161.458,00
DGR 2068 DIFFERENZA programmato/assegnato	0,00
Risorse programmate FRNA: totale assegnato 2012 + residui 2011	9.793.947,49
Fondo nazionale per la Non Autosufficienza RESIDUO	16.023,97
Fondo nazionale per la Non Autosufficienza PROGETTO 2011	39.991,00
TOTALE PROGRAMMATO PIANO NON AUTO 2012	9.849.962,46
Risorse SLA DGR 1762/2011 si è in attesa dei criteri di ripartizione in corso di confronto e di definizione a livello provinciale e di Area Vasta Romagna e dei criteri di utilizzo in corso di confronto con l'Associazione ASSISLA Onlus e Regione	n.d.



Area di intervento: RESPONSABILITA' FAMILIARI , INFANZIA E ADOLESCENZA

INTRODUZIONE

A) – AREA MINORI

Il 2011 è stato caratterizzato dal consolidamento degli strumenti di pianificazione socio-sanitaria: piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale e piano attuativo 2011 in base ai quali sono state adottate forme di lettura del bisogno e di consultazione delle associazioni e del terzo settore, dedicando spazio a momenti di confronto e percorsi definiti tra operatori dei servizi sociali, sanitari, le agenzie educative territoriali, ASP territoriali, sulle tematiche specifiche.

Salute e benessere rappresentano, infatti, obiettivi che non dipendono solamente dall'azione dei Comuni e dell'AUSL, ma sono il frutto in misura significativa dell'apporto dei singoli, delle organizzazioni di volontariato e di tutti i soggetti pubblici e privati che si dimostrano disponibili a creare una rete di sostegno per i più fragili e, più in generale, di promozione del benessere per tutta la collettività. Molti interventi nel territorio sono resi possibili grazie all'assunzione di responsabilità sociale da parte di una ricca rete formata da singoli, famiglie ed associazioni.

Nell'ambito del sostegno alle responsabilità familiari e della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza sono stati confermati i progetti rivolti ad adolescenti e preadolescenti a rischio di isolamento sociale, con contesti familiari e relazionali fragili o a rischio di abbandono scolastico, anche individuando percorsi individuali attraverso il coinvolgimento attivo delle famiglie, dei minori stessi, della scuola, di organizzazioni sociali. Si è strutturata una metodologia di lavoro condivisa con la rete dei servizi socio-sanitari per una presa in carico integrata nelle situazioni di minori a forte rischio, che hanno favorito la costruzione di progetti preventivi rispetto al collocamento in strutture residenziali. Nell'ambito del centro per le famiglie sono state realizzate attività finalizzate all'arricchimento delle competenze genitoriali e di accompagnamento nelle responsabilità educative delle famiglie, con appositi interventi a carattere formativo.

Risulta significativo l'impegno per diffondere una cultura dell'accoglienza e della solidarietà a favore di bambini e famiglie in situazione di fragilità, che ha consentito, in virtù delle disponibilità incontrate, l'attivazione di progetti di accoglienza e sostegno, soprattutto nelle forme meno impegnative degli affidamenti diurni, per alcuni giorni a settimana o per periodi circoscritti.

La persistente crisi economica, i cui effetti colpiscono in maniera significativa le persone e le famiglie già in situazione di fragilità, ha impegnato il servizio ad effettuare consulenze e/o interventi di sostegno ed integrazione al reddito, resi possibili anche grazie alla collaborazione di organizzazioni presenti sul territorio, disponibili a condividere una responsabilità sociale.

-

E' necessario sottolineare che nell'anno 2011 per il Servizio è accresciuto l'impegno sia per un numero maggiore di situazioni per cui è stata necessaria la presa in carico (aumento del 20%) sia per la complessità delle stesse.

► Il servizio Infanzia, Età evolutiva e Genitorialità ha assicurato nell'area di intervento di assistenza sociale le seguenti attività:

1. Servizio Sociale professionale e segretariato sociale per l'informazione e consulenza al singolo o ai nuclei familiari
2. Servizio di pronto intervento sociale per situazioni di emergenza
3. Presa in carico di minori e famiglie e attivazione di progetti specifici
4. Interventi istruttori e/o in esecuzione di disposizioni delle Autorità Giudiziarie in materia amministrativa, civile e penale
5. Interventi di prevenzione e supporto a minori adolescenti e preadolescenti :
 - Consolidamento del Gruppo Educativo di Sostegno
 - Consolidamento di un centro diurno per ragazzi della scuola superiore
 - progetto "Tutor" in collaborazione con ASP " Prendersi cura"
 - interventi educativi domiciliari
 - centri di aggregazione giovanile
 - ampliamento delle collaborazioni con associazioni del territorio che si occupano di accoglienza e sostegno scolastico
6. Assistenza sociale alla gravidanza e maternità
7. Consulenza e sostegno nello svolgimento dei compiti genitoriali e per problematiche di coppia
8. Interventi preposti all'integrazione del reddito familiare e progetti di sostegno economico ai nuclei familiari in difficoltà, in particolare monogenitoriali anche attraverso interventi di partners esterni (C.A.V. CARITAS, Banco di Solidarietà , Croce Rossa)
9. Residenzialità e progetti di accompagnamento all'autonomia di donne sole con figli minori
10. Inserimenti di minori in comunità educative -case famiglia -famiglie affidatarie
11. Effettuazione di incontri vigilati tra minori e riferimenti parentali come disposto dal Tribunale per i Minorenni e /o dalle autorità giudiziarie competenti,
12. Rapporti con le Istituzioni scolastiche volti a contenere la dispersione scolastica e il sostegno allo studio
13. Interventi di emergenza assistenziale per minori, donne con figli, genitori in gravi difficoltà, con particolare attenzione a nuclei monogenitoriali senza significative reti di supporto
14. Interventi a supporto dell'emergenza casa sia in prossimità di sfratto esecutivo sia per forti difficoltà di reperimento alloggi,
15. Iniziative finalizzate a facilitare l' integrazione fra i servizi socio sanitari presenti sul territorio faentino,
16. Attività di vigilanza sulle strutture educativo-assistenziali
17. Collaborazione con Istituti scolastici per i minori in carico e contro l'abbandono scolastico

18. Interventi per la promozione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza
19. Interventi per favorire l'inclusione dei cittadini stranieri immigrati
20. Consulenza specifica agli Operatori Sociali tramite partecipazione al Gruppo Tecnico Aziendale sull'Abuso e il maltrattamento ,
21. Aggiornamento SISAM, programma regionale per la raccolta dei dati in area minori
22. Iniziative finalizzate a migliorare le modalità di integrazione con i servizi sanitari che effettuano prese in carico di minori e delle loro famiglie, in particolare neuropsichiatria infantile, SERT, DSM, Consultorio familiare.

B) - AREA FAMIGLIA

► Il servizio Minori e famiglia comprende le attività del Cento per le famiglie che ha come obiettivi specifici il sostegno alle responsabilità delle famiglie con figli minori, con particolare attenzione all'impegno educativo, l'attivazione di forme diversificate di solidarietà e accoglienza familiare, l'impegno per la formazione delle coppie candidate all'adozione e il sostegno delle famiglie che vivono un'esperienza di genitorialità adottiva, gli interventi di prevenzione del disagio e dell'isolamento sociale, in particolare rivolti alla popolazione straniera immigrata, la promozione di iniziative di informazione sulle opportunità e servizi del territorio.

Le attività svolte nel corso dell'anno 2011 dal Centro per le famiglie sono state:

1. Informafamiglie – Sportello informativo, di orientamento e consulenza per famiglie con figli minori, sulle attività e risorse del territorio nell'ambito educativo, sociale, scolastico, ricreativo e costante aggiornamento delle schede sul sito dedicato;
2. Sostegno alle responsabilità educative dei genitori attraverso incontri pubblici su tematiche specifiche, conversazioni tra genitori, guidate da uno psico-pedagogista, consulenze pedagogiche individuali;
3. Promozione di iniziative finalizzate a sensibilizzare la cittadinanza ad una attenzione positiva nei confronti dell'infanzia e dell'adolescenza: “festa dei bambini” e la “settimana dell'infanzia”, in occasione dell'anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia.);
4. Mediazione familiare: colloqui con coppie in via di separazione e divorzio, consulenza a singoli genitori, ai nonni;
5. Adozione. Dal 2010 i Servizi Sociali associati di Faenza coordinano a livello provinciale i programmi di formazione delle coppie candidate all'adozione. E' proseguita la realizzazione di attività per l'istruttoria alle coppie candidate all'adozione e le iniziative di sostegno alle famiglie adottive;
6. Affidamento familiare: l'équipe costituita da assistente sociale e psicologo si occupa del percorso conoscitivo e della preparazione delle coppie disponibili all'affido, dell'accompagnamento dei bambini in affido e delle famiglie affidatarie.
7. E' proseguita la realizzazione dei progetti concordati con Consultorio familiare ; il progetto ha previsto la costruzione di spazi di approfondimento per futuri e nuovi genitori, attività di psicomotricità per bambini 12-36 mesi con i loro genitori e l'ampliamento di possibilità di gruppi di sostegno per genitori di ragazzi preadolescenti e adolescenti;
8. Gestione assegni di maternità e al nucleo familiare numeroso (Legge 448/ 1998 e successive modifiche) e istruttoria per i contributi per l'abbattimento dei costi per le famiglie con almeno quattro figli;

9. Nell'ambito delle azioni a favore della popolazione immigrata sono stati effettuati interventi di Mediazione linguistico - culturale nei servizi educativi e scolastici per favorire l'inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri e facilitare la comunicazione tra l'istituzione scolastica e le famiglie immigrate. Sono state realizzate attività estive con i bambini stranieri di recente immigrazione, per l'apprendimento della lingua italiana e la conoscenza del nuovo ambiente di vita;
10. Si sono consolidate le attività per e con famiglie straniere immigrate, in particolare donne e bambini, volte a favorire processi di inserimento sociale: laboratori, feste, attività ricreative, alla quali partecipano, collaborando alla realizzazione, anche donne italiane. Il corso di lingua italiana, condotto da un insegnante del Centro di formazione territoriale, è un'opportunità di importanza fondamentale per le donne ed il loro percorso di integrazione;
11. Il centro per le famiglie ha partecipato al progetto sperimentale promosso dalla Regione, che ha coinvolto e i tre distretti della provincia di Ravenna, denominato " Il bambino ed il villaggio", con l'obiettivo di favorire l'integrazione tra i servizi sanitari, educativi e sociali che si occupano di infanzia.

DATI DI ATTIVITA'	2010	2011
Prestazioni di assistenza sociale al 31.12.2011 (segretariato sociale, pronto intervento sociale per situazioni di emergenza, ecc.)		
- minori in carico (di cui stranieri)	1.203	1.490
- nuclei in carico (di cui stranieri)	551	751
	777	832
	371	367
- nuclei monogenitoriali	217	248
- nuclei con problematiche economico-abitative *	399	458
- nuclei con problematiche di dipendenza *	28	41
- nuclei con problematiche psichiche sanitarie*	25	38
- nuclei abusanti/ maltrattanti *	145	118
- nuclei con grave conflittualità *	23	72
- nuclei con problematiche penali *	17	30
- nuclei con problematiche socio-educative *	118	156
- minori con evasione obbligo scolastico	17	11
- minori stranieri non accompagnati	40	54
* Il dato si riferisce alla problematica prevalente		

DATI DI ATTIVITA'	2010	2011
Contributi erogati con fondo straordinario	-	384
Minori inseriti in strutture residenziali (per tutto l'anno o in parte) o semiresidenziali	45 (di cui 11 con rimborso sanitario) n. 5	66 (di cui 14 con rimborso sanitario)
- di cui con madri a carico SER.T.		
Minori seguiti con progetti pomeridiani individuali (assistenza educativa – progetto tutor- Ges - ex Aquilone- Battello superiori)	6	10
	7	9
		8
		4
Progetti borsa lavoro per minori	5	7
Minori in affido e con sostegni familiari	24	28
Vigilanza pre-adoptiva	15	15
Incontri vigilati (sede Centro per le Famiglie)	24 nuclei diversi e 283 incontri	22 nuclei diversi e 213 incontri

ATTIVITA' 2010-2011 RELATIVA AI CENTRI DI AGGREGAZIONE PER ADOLESCENTI

Comune	Anno 2010	Anno 2011
Faenza "L'Aquilone" (centro educativo aperto ad ottobre 2010)	N° frequentanti: 8 N° accessi: 289 Di cui N° stranieri: 5	N° frequentanti: 13 N° accessi: Di cui N° stranieri: 9
Brisighella (chiusura del centro di aggregazione giovanile a giugno 2010 ed avvio di altri interventi: -Doposcuola -Spazio di libera aggregazione in palestra - interventi domiciliari	Attivati 4 interventi domiciliari Attivazione dal mese di ottobre di un doposcuola rivolto ai frequentanti delle medie (15 frequentanti) per due pomeriggi alla settimana Attivazione dal mese di ottobre un pomeriggio di attività libera in palestra	Attivati 6 interventi domiciliari Attivazione di un doposcuola rivolto ai frequentanti delle medie (20 frequentanti) per due pomeriggi alla settimana Attivazione di uno/due pomeriggi di attività libera in palestra
Casola Valsenio "Circus"	N° frequentanti 17 N° accessi: 1783 Di cui N° stranieri: 22	N° frequentanti: 25 N° accessi: 1695 Di cui N° stranieri: 6
Riolo Terme "La Baracca"	N° frequentanti 85 N° accessi 5675 Di cui N° stranieri: 17	N° frequentanti: 70 N° accessi: 5271 Di cui N° stranieri: 24
Solarolo "Il Villaggio"	N° frequentanti 76 N° accessi: 5018 Di cui N° stranieri: 8	N° frequentanti: 66 N° accessi: 4923 Di cui N° stranieri: 24

ATTIVITA' CENTRO PER LE FAMIGLIE 2011

DATI DI ATTIVITA'	2010	2011
Accessi sportello informafamiglie Telefonici	1230 1327	1380 1400
Lettere informative AM ed informazioni delle attività del Centro	524	552
Assegni maternità	67	86
Assegni nucleo familiare numeroso	48	72
Bonus gas e Enel	0	120
Fondazione (anno finanziario 2010)	116	fondo 2011 sarà utilizzato nel 2012
Consulenza educativa	32	34
corsi per genitori (incontri per madri in attesa, gruppi post nascita, laboratori per genitori e bambini, psicomotricità)	14 corsi 72 incontri 789 presenze	27 corsi 108 incontri 1230 presenze

ATTIVITA' CENTRO PER LE FAMIGLIE 2011

DATI DI ATTIVITA'	2010	2011
Mediazione linguistica e culturale Alunni seguiti ore	231 3.108,5	271 3883
Laboratori per l'inserimento sociale delle donne straniere	40 donne	53 donne
Attività educative con affidamento operatori del centro – laboratorio italiano bambini stranieri	Bambini iscritti 62 Giorni 38 Presenze media 30 Tot presenze 1328	Bambini iscritti 77 Giorni 44 Presenze media 38 Tot presenze 1672
Scuola di italiano per donne	52 iscritte Frequentanti media 25	64 iscritte frequentanti media 30
Corso di empowerment per cittadine straniere	0	10 h 15 iscritte
Bambini affidati al centro - baby sitter	180 presenze per scuola italiano	200 presenze per scuola italiano 30 per corso empowerment
Schede Informafamiglie	136	129
Mail	74	125
Feste	1	1
Periodici Estate e famiglie	9000 copie	9000 copie

ATTIVITA' CENTRO PER LE FAMIGLIE 2011

DATI DI ATTIVITA'	2010	2011
Adozioni: - coppie per corsi di formazione	24 di cui 8 zona sociale Faenza	36 coppie
-Istruttorie	12	16
-nuove adozioni	2	n.d.
- incontri post adozione	4	3
Mediazione familiare interventi conclusi consulenze	13 8	6 8

Il quadro di sintesi dei bisogni, strategie e priorità individuate, è il seguente:

BISOGNI EMERGENTI	STRATEGIE	PRIORITA'
<ul style="list-style-type: none"> - Emergenza educativa; - Crescente presenza di minori in difficoltà rispetto all'assunzione dei compiti di crescita ed allo sviluppo di relazioni positive tra pari e con gli adulti; - Situazione diffusa di difficoltà nell'azione educativa delle varie agenzie (famiglia, scuola, ambiti di aggregazione, associazioni); - Necessità di favorire l'integrazione fra servizi socio-sanitari di supporto alla famiglia; - Emergenza di problematiche connesse alla tutela dei minori per l'esistenza di diverse forme di maltrattamento, abuso e incapacità genitoriali; - Crescente disagio delle famiglie per problematiche economiche ed abitative; - Necessità di promuovere forme di accompagnamento verso l'autonomia di nuclei con minori in situazione di grave fragilità (es. nuclei monogenitoriali inseriti in struttura); 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Coordinamento degli interventi in ambito socio-sanitario, scolastico ed educativo e valorizzazione delle progettualità e delle esperienze presenti sul territorio proposte ai ragazzi e ai giovani; ➤ Valorizzazione del sostegno familiare (attraverso l'attività del Centro per le Famiglie); ➤ Necessità di supporto alle famiglie ed alle diverse agenzie nei compiti educativi; ➤ Attivazione di percorsi per prevenzione degli allontanamenti dei minori e riduzione dei tempi di inserimento extrafamiliare; ➤ Contrasto al disagio ed all'abbandono scolastico (bullismo, ecc.); ➤ Diffusione di corretti stili di vita; 	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto alle famiglie in situazione di fragilità sociale attraverso la rete dei servizi e delle organizzazioni sociali; • Promozione, differenziazione e qualificazione di interventi di supporto educativo e scolastico, anche domiciliare, per prevenire la cristallizzazione di situazioni di fragilità • Qualificazione dei centri di aggregazione giovanile e luoghi di incontro • Avvio di un tavolo permanente di lavoro finalizzato all'integrazione della programmazione degli interventi rivolti alle famiglie e ai ragazzi (fare sistema) • Potenziamento degli interventi di contrasto alla violenza e maltrattamento sui minori • Potenziamento dell'integrazione in ambito scolastico, educativo, sociale, sanitario • Raccordo tra servizi sociali e sanitari e reti di solidarietà per favorire l'autonomia di nuclei familiari in situazione di grave fragilità

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R1
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

	<input type="checkbox"/>
--	--------------------------

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe X	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: INFORMAFAMIGLIE	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒	
L' intervento fa parte del progetto regionale "informafamiglie e bambini" ed è in continuazione di un intervento avviato dal 2005	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: ASSICURARE INFORMAZIONI SPECIFICHE SUI SERVIZI E LE OPPORTUNITA' DEL TERRITORIO DEDICATI ALLE FAMIGLIE CON FIGLI MINORI	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Nivia Muccioli – Educatrice Centro per le famiglie V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691871- 73 fax 0546 691879 nivia.muccioli@comune.faenza.ra.it</p> <p>Dott.ssa Federica Zampighi – Educatore professionale Centro per le famiglie Tel. 0546 691816 fax 0546 691879 e.mail : federica.zampighi @comune.faenza.ra.it</p>
4. Destinatari	Famiglie con figli minorenni residenti nella zona sociale di Faenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità
6. Azioni previste	<p>- Arricchire l'attività di informazione sulle risorse e sulle opportunità a disposizione delle famiglie, sulle modalità di accesso e di utilizzo corretto, in rapporto alle esigenze da soddisfare attraverso:</p> <p>1-Continuazione dell'attività dello sportello informativo e aggiornamento /integrazione delle schede informative locali 2- inserimento nuove schede, relativamente ai servizi ed alle risorse del territorio 3- Pubblicazione quindicinale di una "News- letter" contenente informazioni su iniziative,</p>

	attività promosse sul territorio, di interesse delle famiglie con figli minori o approfondimenti su temi specifici 4- pubblicazione dell'opuscolo informativo "Estate e...famiglie" 5- informativa su Assegno di maternità e al nucleo familiare numeroso (art.66 L.448/98 e successive modifiche) ed altre forme di contributo economico previste dalla normativa nazionale								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Referenti di servizi sociali, sanitari, scolastici, educativi, di cooperative sociali e associazioni.								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	3 educatori del Centro per le famiglie ed operatori di volta in volta coinvolti per la elaborazione della " newsletter"								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n. accessi di persona – n. contatti telefonici n. accessi al sito "Informafamiglie" -n.consulenze/ orientamento -pubblicazione di " estate e ...famiglie" - lettere informative su Assegni maternità e nucleo familiare - report dati attività del Centro per le famiglie - realizzazione della newsletter quindicinale								
10. Piano finanziario: € 3.650,45 Pubblicazione <i>Estate e...famiglie</i> € 35.000,00 (personale)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	38.650,45	35.000,00 (personale)		<i>Fondo Regionale CpF</i> € 3.650,45				

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. R2

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

<input type="checkbox"/>

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITA' EDUCATIVE	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/B/1) GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FUNZIONI GENITORIALI DI CURA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo servizio Minori e famiglia V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691811 fax 0546 691819 e.mail : domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Famiglie con figli minori, educatori, insegnanti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progetti per l'aggregazione giovanile, Progetti di prevenzione adolescenza, Mediazione familiare
6. Azioni previste	L'emergenza educativa e la necessità di rafforzare le azioni a supporto della responsabilità delle famiglie e delle diverse agenzie che si occupano della crescita dei bambini e dei ragazzi è stato un elemento molto dibattuto in occasione degli incontri di programmazione del Piano per la salute e il benessere. Attraverso questo progetto si intende offrire un contributo per sostenere l'agire educativo, accompagnare i genitori nello svolgimento dei loro compiti diversi nelle differenti fasi del ciclo di vita familiare, affrontare specifiche criticità.

	Percorsi di supporto alle responsabilità educative di famiglie ed insegnanti -Incontri pubblici su tematiche educative - Gruppi di mutuo aiuto - Consulenze educative individuali - percorsi di accompagnamento alla neo-genitorialità							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	- Centro per le famiglie - Associazione “Centro di solidarietà –sportello famiglia” - Consultorio familiare - Pediatria di comunità -scuole e strutture educative - centri di aggregazione giovanile							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	- Operatori del Centro per le famiglie e del Servizio Infanzia, età evolutiva e Genitorialità (IEG) - Operatori del Consultorio familiare - Operatori e volontari dell’associazione CdS- Sportello famiglia - Istituti scolastici e servizi educativi comunali - centri di aggregazione giovanile -Servizi socio-sanitari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Incrementare le iniziative rivolte a genitori, insegnanti ed educatori sull’impegno educativo - n. iniziative avviate: incontri pubblici , corsi per genitori ed insegnanti, consulenze individuali, gruppi di mutuo aiuto - n. scuole coinvolte, - n. presenze agli incontri.							
10. Piano finanziario: € 9.000,00 Costo personale € 2.500,00 corsi post nascita	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) per consulenza educativa	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	€ 11.500,00	€ 11.500,00					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R3
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	-------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<p>INTERVENTO/PROGETTO: GENITORI COMUNQUE</p> <p>Attivazione e conduzione di gruppi per i genitori i cui figli sono collocati in affidamento familiare o in comunità educativa attraverso il quale sperimentare la possibilità di ampliare la capacità di esercitare la funzione genitoriale al fine di aumentare la partecipazione attiva al progetto di accompagnamento elaborato dal Servizio.</p> <p>(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input type="checkbox"/></p> <p>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Cooperativa Sociale PSICKE Società Cooperativa
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Dott.ssa Alessia Zaccarini- Psicologa, psicoterapeuta- Coop.va PSICKE Via della Lirica, 49 -Ravenna Tel. 346.6852668 e.mail info@psicke.it</p> <p>Dott.ssa Domenica Dalpane- Capo servizio Minori e famiglia Via degli Insorti, 2 Faenza Tel 0546 691811 e.mail : domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it</p>
4. Destinatari	<p>Genitori appartenenti a nuclei familiari di minori collocati in affidamento familiare o in comunità educativa con procedimento attivato di norma dall'autorità giudiziaria e che presentano le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - difficoltà di compliance rispetto al progetto elaborato dal servizio affidatario che potrebbe comportare minor successo o un allungamento del collocamento

	extrafamiliare; - una minima motivazione al cambiamento relativo al superamento delle problematiche familiari che hanno portato all'allontanamento							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alle responsabilità genitoriali							
6. Azioni previste	Conduzione di focus group/genitori/operatori attraverso i quali sperimentare una metodologia che favorisca l'elaborazione di una consapevolezza rispetto alle criticità nelle situazioni di collocamento di minori in comunità.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Assistenti sociali del servizio minori e famiglia referenti dei casi							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	2 Psicologi psicoterapeuti 7 assistenti sociali Servizio Minori e famiglia per individuazione nuclei familiari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- aumentare la consapevolezza relativa al progetto di tutela favorendo la condivisione e la partecipazione allo stesso - facilitare l'elaborazione sui fattori critici, sia educativi che relazionali, che possono compromettere la funzione genitoriale - n. coppie/ singoli genitori partecipanti (almeno 5 coppie/o 10 partecipanti)							
10. Piano finanziario: € 3.500 per operatori gruppi genitori	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	€ 3.500,00	€ 3.500,00					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R4
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>
4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>		
Altro <input checked="" type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: "TUTOR"

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



Il progetto "tutor" è partito a marzo del 2006 e prosegue tuttora.

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura; Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti ; Contrasto all'abbandono scolastico e sostegno nell'apprendimento

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	CONTRATTO DI SERVIZIO ASP PRENDERSI CURA E SERVIZI ASSOCIATI COMUNE DI FAENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Anna Pezzi- ASP PRENDERSI CURA V.le stradone 7 - faenza 0546 699505 amministrativo@asp-fa-so.it Dott.ssa Domenica Dalpane S.S.A - Capo-Servizio Minori e famiglia Dott.ssa A.Tellarini Neuropsichiatra - Responsabile tecnico
4. Destinatari	Minori delle scuole medie appartenenti a nuclei familiari in situazione di forte fragilità sociale e relazionale, con ricadute e condotte personali di scarso rendimento scolastico e che presentano esigenze di un supporto educativo da svolgersi preferibilmente a domicilio effettuato da personale appositamente formato.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">- un'azione educativa richiesta e/o condivisa dal preadolescente e dalla sua famiglia;- un supporto di tipo psico-affettivo e relazionale; un supporto ed un aiuto per l'organizzazione dei compiti e dello studio;- un intervento educativo concordato e regolato da un progetto, che si avvale

		del supporto e delle competenze dei Servizi Sociali Associati, che sono il referente primo della “relazione d’aiuto” messa in campo e di competenze professionali, messe a disposizione dall’ASP “Prendersi cura”.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • SSA, • ASP “Prendersi cura” • Azienda AUSL (CNPIA –MOCF – DSM – SERT) 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		6 tutor Assistenti sociali Educatrice							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		n° di situazioni in carico n° tutor n° incontri di monitoraggio (gruppo allargato, incontri educatore- assistente sociale, incontri educatore-assistente sociale genitori, altro) durata dei singoli percorsi n° di abbandoni da parte dei ragazzi							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
		euro	38.000,00	5.000,00 personale		Da contributo regionale CpF 7.000,00			

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R5
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: MEDIAZIONE FAMILIARE (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: - GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FUNZIONI GENITORIALI DI CURA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI – - GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FAMIGLIE CON ALTI FATTORI DI RISCHIO	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Cristiana Bacchilega– Assistente sociale e mediatrice familiare- Servizio Minori e famiglia V. Insorti, 2 Faenza Tel. 0546 691820 fax 0546 691819 e.mail : cristiana.bacchilega@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Coppie genitoriali in situazione di separazione o divorzio, con figli minorenni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - ridurre la conflittualità e facilitare la comunicazione nelle coppie genitoriali in situazione di separazione o divorzio; - sostenere la condivisione della responsabilità educativa, attraverso l'assunzione di accordi specifici; - prevenire o limitare il disagio dei figli coinvolti nella vicenda separativa Saranno effettuati :

	<ul style="list-style-type: none"> - colloqui di mediazione familiare con coppie genitoriali - consulenze a singoli genitori - consulenze alle famiglie d'origine 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Centro per le famiglie e assistenti sociali del servizio Infanzia, età evolutiva e genitorialità -Azienda USL -Consultorio familiare - Servizi pubblici e privati per la informazione relativa all'intervento 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - 1 assistente sociale con specifica formazione alla mediazione familiare - assistenti sociali del servizio IEG - referenti dei soggetti coinvolti 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Percezione di soddisfazione documentata attraverso questionari di gradimento - Aumento delle richieste di MF (vd. anche dati del Centro di documentazione regionale sulla MF) 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	€ . 6 000,00	di personale 6.000,00					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R6
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--


INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: ACCOGLIENZA FAMILIARE: INFORMAZIONE, PROMOZIONE, CONOSCENZA, SOSTEGNO (di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Affidò) (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FAMIGLIE CON ALTI FATTORI DI RISCHIO - GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FUNZIONI GENITORIALI DI CURA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI - SENSIBILIZZARE LA POPOLAZIONE ALL'ACCOGLIENZA ALLA SOLIDARIETA' FAMILIARE	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma Distrettuale, specificare se sub distrettuale)	Zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	A.S. Chiara Bagnoli- Assistente sociale équipe centralizzata affidò e adozione V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691815 fax 0546 691879 e.mail :chiara.bagnoli@comune.faenza.ra.it Dott.ssa Domenica Dalpane –Capo Servizio Minori e famiglia V. Insorti,2 Faenza Tel.0546 691811 fax 0546 691819 e.mail: domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Famiglie e persone singoli residenti nei Comuni della zona sociale di Faenza; famiglie e minori in carico ai servizi socio- sanitari; reti familiari e organizzazioni sociali
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incontri di sensibilizzazione sull'accoglienza familiare con gruppi organizzati di famiglie; ▪ incontri formativi per progetto “una mamma per una mamma” ▪ incontri di scambio e confronto con le Associazioni; ▪ percorsi di conoscenza e valutazione delle disponibilità; ▪ abbinamenti, ipotesi progettuali, provvedimenti di affidò; ▪ accompagnamento e sostegno della famiglia affidataria nel percorso di accoglienza del bambino con gli operatori del servizio territoriale di riferimento (colloqui al servizio

		e visite domiciliari; costituzione di un Gruppo di famiglie affidatarie con la conduzione di un esperto rivolto alle coppie o singoli "accoglienti" (con cadenza mensile)							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Servizi sociali associati- Centro per le famiglie Azienda USL- Consultorio familiare Provincia di Ravenna Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Famiglie per accoglienza, Associazione S. Giuseppe- S. Rita							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		1 Assistente sociale e 1 psicologo équipe affidi 1 Responsabile del servizio 7 Assistenti sociali del servizio Minori e famiglia 3 referenti di associazioni : Ass.ne Famiglie per l'accoglienza, Ass.ne S.Giuseppe-S. Rita, Comunità Papa Giovanni XXIII.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - n. di percorsi di conoscenza e di valutazione delle disponibilità di coppie o singoli - n. di disponibilità di coppie o singoli - n. bambini accolti in affidamento familiare o appoggio familiare. - n. famiglie affidatarie seguite con progetti di accoglienza familiare. - n. di famiglie coinvolte negli incontri e nelle attività locali di sensibilizzazione e promozione - n. di incontri effettuati per le famiglie in collaborazione con le Associazioni 							
10. Piano finanziario: € 10.000,00 psicologo Cons. Fam. € 20.000,00- Assistenti sociali Comuni € 110.00,00 quote affido Informazione e sostegno 4.370,00 di cui € 400,00 materiale informativo		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	€ 148.37 0,00	€ 134.000,00					(psicologo Cons.familiare) 10.000,00	Provincia di RA per programma affido 4.370,00	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R7
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: ACCOGLIENZA NEONATI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FAMIGLIE CON ALTI FATTORI DI RISCHIO, AFFIDAMENTI FAMILIARI**Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma Distrettuale, specificare se sub distrettuale)

Zona sociale di Faenza

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti

A.S. Chiara Bagnoli- Assistente sociale équipe centralizzata affido e adozione
V. Insorti, 2 Faenza
Tel.0546 691815 fax 0546 691879
e.mail : chiara.bagnoli@comune.faenza.ra.it

4. Destinatari

- Minori neonati non riconosciuti alla nascita e in stato di abbandono in ospedale
- minori neonati che necessitano di accoglienza urgente e temporanea (da 1 a 6 mesi)

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Accoglienza familiare

6. Azioni previste

- Individuare le famiglie candidate a questa particolare accoglienza tra quelle disponibili all'affidamento familiare
- promuovere attività di formazione, approfondimento e confronto per le famiglie
- accompagnare la famiglia nei rapporti con l'ospedale
- sostenere l'esperienza di accoglienza e il passaggio del bambino alla famiglia adottiva o d'origine
- rapporti con l'Autorità Giudiziaria e con la struttura ospedaliera
- azioni di sensibilizzazione e informazione agli operatori ospedalieri relativamente ai percorsi di accoglienza e de-ospedalizzazione dei bambini neonati in stato di abbandono.
- inserimento tempestivo dei bambini nelle famiglie accoglienti

		- sostegno e accompagnamento alla famiglia affidataria nel distacco dal bambino e nel passaggio alla famiglia adottiva o naturale.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Servizi Sociali associati- Centro per le famiglie Struttura ospedaliera Autorità Giudiziaria							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		1 assistente sociale dell'équipe affidi e adozione 1 psicologo del consultorio familiare per équipe affido e adozione famiglie affidatarie							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Dimissione precoce dall' ospedale dei bambini in stato di abbandono e accadimento in un ambiente familiare Indicatore: degenza ospedaliera non superiore a dieci giorni							
10. Piano finanziario: € 1.000,00 (personale) € 1.500,00 quota affido	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare	
	euro	€ 2.500,00	€ 2.500,00						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R8
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe X <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE (di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: FORMAZIONE E VALUTAZIONE DELLE COPPIE CANDIDATE ALL'ADOZIONE E SOSTEGNO ALLE ESPERIENZE DI GENITORIALITA' ADOTTIVA



Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)

Provincia di Ravenna

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti

A.S. Chiara Bagnoli- Assistente sociale équipe centralizzata affido e adozione
V. Insorti, 2 Faenza
Tel.0546 691815 fax 0546 691879
e.mail :chiara.bagnoli@comune.faenza.ra.it

4. Destinatari

Famiglie candidata all'adozione e adottive

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Sostegno alla genitorialità

6. Azioni previste

-Il Comune di Faenza è soggetto referente per la realizzazione a livello provinciale del programma adozione nazionale ed internazionale, che comprende l'attivazione dei percorsi formativi per le coppie candidate all'adozione. Nel corso dell'anno è previsto lo svolgimento di 4 corsi, volendo limitare del tempo intercorso tra la richiesta di partecipazione ai corsi e l'effettivo accesso agli stessi.

- Sono previsti, inoltre, percorsi formativi e di supervisione indirizzati ad assistenti sociali e psicologi, al fine di rafforzare le competenze professionali e favorire l'integrazione tra le diverse équipe territoriali di operatori .

- Si persegue l'obiettivo del mantenimento di una rete Servizi/Associazioni che garantisca la circolarità di proposte e occasioni formative e di incontro per le famiglie adottive e i loro bambini alle quali possano accedere tutte le tre zone sociali

	<p>A livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare le istruttorie per valutare l'idoneità all'adozione con una presa in carico da parte dell'équipe entro un mese dalla conclusione della formazione - redigere e inviare relazione di fine anno preadottivo e vigilanza alle autorità competenti - sostenere le esperienze di genitorialità adottiva e realizzare incontri di approfondimento e confronto in merito, in collaborazione con l'associazione "La casa dei sogni", che si è costituita a Faenza in seguito alla pluriennale esperienza di collaborazione di alcune famiglie adottive con i Servizi Sociali - incentivare la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sociali nell'inserimento scolastico dei minori adottati
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi Sociali Associati Faenza • Unione Comuni della Bassa Romagna • Asp di Ravenna • A.Usl di Ravenna: U.O. Consultori Familiari • Associazione Famiglie per l'Accoglienza • Associazione "La Casa dei sogni" di Faenza
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>1 assistente sociale dell'équipe affidi e adozione 1 psicologo del consultorio familiare per équipe affido e adozione volontari delle associazioni</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Sostenere le esperienze di genitorialità adottiva. Da alcuni anni, stimolata da alcune famiglie adottive, ora costitutesi in associazione, si è avviata sul territorio faentino un'attività di sostegno alle famiglie adottive, attività che prosegue anche con iniziative autonome dell'associazione, come feste e incontri.</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> n. bambini accolti in adozione nazionale ed internazionale n. famiglie seguite con progetti di accompagnamento post- adottivo -n. incontri promossi (almeno 3) con le associazioni familiari -n. presenze e continuità delle presenze agli incontri - iniziative di collaborazione famiglie-scuole -servizi sociali per l'inserimento scolastico dei minori in adozione

10. Piano finanziario: - € 25.000,00 (<i>personale</i>) - € 3.000,00 <i>formazione famiglie</i> - € 6.251,00 <i>Sostegno post-adozione</i> - € 5.618,00 <i>formazione operatori</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	39.869,00	<i>(Personale)</i> 15.000,00					<i>(Psicologo équipe adozione)</i> 10.000,00	Provincia di Ravenna 14.869,00 Programma adozione

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R9
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--


INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: PROMUOVERE INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUI DIRITTI E SULLE ESIGENZE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo Servizio Minori e famiglia V. Insorti, 2 Faenza Tel. 0546 691871- 73 fax 0546 691879 e.mail : domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it Dott.ssa Federica Zampighi- Educatrice Centro per le famiglie Via Insorti, 2 Faenza Tel. 0546 691816 Fax 0546 691879 e.mail: federica.zampighi@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Bambini, ragazzi e famiglie residenti nella zona sociale di Faenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità
6. Azioni previste	Sviluppare iniziative volte a sensibilizzare la comunità rispetto ai bisogni e ai diritti dei bambini e dei ragazzi e ad accrescere un'attenzione positiva nei loro confronti , attraverso la promozione di eventi dedicati. 1- settimana dell'infanzia: viene organizzata in occasione dell'anniversario dell'approvazione della convenzione ONU sui diritti dei bambini 2- la festa dei bambini viene realizzata a conclusione delle attività dei Centri estivi e

		preparata dai bambini per gli altri bambini con l'obiettivo di valorizzare la loro creatività e favorirne il protagonismo.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Servizi Sociali Associati- Centro per le famiglie, Scuole e Strutture educative, Assessorati Pubblica Istruzione, Consorzio A.Te.Se, Cooperativa Zerocento, Cooperativa In Cammino, Associazione Centro di solidarietà – Il Circolino, Cooperativa Agave, Ass.ne Francesco Bandini, Centro diurno “il battello”, Biblioteca comunale, Museo Carlo Zauli, Rioni cittadini							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Capo Servizio Minori e famiglia , educatori del centro per le famiglie, operatori dei soggetti coinvolti che collaborano alla realizzazione delle iniziative							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p><i>Risultati attesi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Incremento della sensibilità e dell' attenzione degli adulti nei confronti dei minori e valorizzazione delle competenze dei bambini -partecipazione di adulti e bambini alla costruzione degli eventi <p><i>Indicatori</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione alle iniziative - realizzazione della festa dei bambini - documentazione della attività realizzate - n. soggetti sociali e singole persone coinvolte nella realizzazione delle attività 							
10. Piano finanziario: € 3.500,00 per allestimenti festa dei bambini e materiale pubblicitario € 1.500,00 personale		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	€.	5.000,00	1.500,00		Da contributo regionale Centro per le famiglie 3.500,00				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R10
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

<input type="checkbox"/>

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08


AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI PER L'INSERIMENTO SOCIALE E SCOLASTICO DEI MINORI STRANIERI - MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: CONTRASTO ALL'ABBANDONO SCOLASTICO E SOSTEGNO NELL'APPRENDIMENTO

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza ASP "PRENDERSI CURA"
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale di Faenza	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Per il coordinamento tecnico operativo : Centro per le Famiglie Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo servizio Minori e famigliaV. Insorti, 2 Faenza e.mail : domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it Per la parte gestionale amministrativa : Dott.ssa Anna Pezzi- Asp Prendersi cura 0546 699505 amministrativo@asp-fa-so.it	
4. Destinatari	Famiglie straniere immigrate che accedono ai servizi sociali Minori extracomunitari su segnalazione e/o richiesta da parte delle scuole, dei servizi sociali, sanitari ed educativi e istituzionali	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sviluppare l'integrazione scuola/formazione nella fascia di età del diritto/dovere all'istruzione/formazione; Mediazione linguistico culturale prevalentemente in ambito scolastico, educativo e sociosanitario;	
6. Azioni previste	- In ambito scolastico e dei servizi educativi potranno essere, tra l'altro, effettuati : a) interventi di accoglienza, sostegno ed accompagnamento delle famiglie e dei minori nei primi incontri con la Scuola ed i Servizi. A questo scopo viene assicurata, in orari concordati, l'apertura dello sportello "La finestra sul mondo" finalizzato all'accoglienza ed orientamento nel sistema scolastico locale degli alunni stranieri e delle loro famiglie; b) interventi di mediazione culturale e linguistica per i minori iscritti a scuola; c) traduzione in lingua madre di questionari scolastici, di comunicazioni ed avvisi di routine; d) traduzione dalla lingua d'origine di documenti ; e) incontri di reciproca formazione tra insegnanti e mediatori culturali; f) attività estive di socializzazione e di approccio al sistema scolastico. In ambito sociale e sanitario potranno essere, tra l'altro, effettuati: a) relazione con i Servizi sociali;	

	b) interventi domiciliari di sostegno alle competenze genitoriali su progetto del Servizio sociale professionale c) incontri con gli operatori dei Servizi Socio-sanitari per il confronto e la conoscenza di codici culturali e comportamenti differenti								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali Associati- Centro per le famiglie, ASP "Prendersi cura", Comuni della zona sociale, Istituzioni scolastiche, Servizi sanitari, Associazioni di cittadini stranieri,								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Capo servizio Minori e famiglia Educatore del Centro per le famiglie 9 Dirigenti/ referenti scolastici mediatori culturali Referenti associazione cittadini stranieri								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Risultati attesi- In ambito scolastico: garantire percorsi di accoglienza ed inserimento efficaci e virtuosi rispetto all'inserimento nel contesto sociale - Personalizzazione degli interventi in accordo con docenti Indicatori: -Verifiche mensili degli interventi di mediazione linguistico culturale in ambito scolastico e dei servizi socio-sanitari relativamente alla quantità e qualità del servizio reso. - test di ingresso effettuati - interventi di mediazione linguistica e culturale - Somministrazione di questionari di valutazione ai referenti per l'intercultura - riunioni periodiche del Tavolo per l'intercultura scolastica, oltre che verifiche con i Dirigenti scolastici e con i referenti delle comunità straniere; - n. bambini iscritti e frequentanti le attività estive - Documentazione dell'attività svolta - interventi effettuati nell'ambito dei Servizi sociali								
10. Piano finanziario: € 64.172,69 interventi di mediazione € 7.000,00 attività estive € 12.000,00 (personale comunale)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	82.663,55	€ 32.000,00 di cui € 12.000 di personale 20.000 per mediazione		Da contributo regionale CpF 7.000				(da fondi per il diritto allo studio L. 12/2003) 43.673,55

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R11
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	--	--	---	---	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)


PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?				
No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: "TUTTINSIEME" - AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE DONNE STRANIERE E DEI LORO BAMBINI (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: FAVORIRE L'INSERIMENTO SOCIALE DELLA POPOLAZIONE IMMIGRATA CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE FASCE PIU' DEBOLI (DONNE E BAMBINI)	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo servizio Minori e famiglia V. Insorti, 2 Faenza Tel. 0546 691871- 73 fax 0546 691879 e.mail : domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it Nadia Diversi- SSA_ Centro per le famiglie
4. Destinatari	Donne straniere immigrate e loro bambini
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Immigrazione
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire l'inserimento nel tessuto sociale delle donne straniere e dei loro bambini, attraverso la proposta di laboratori e attività manuali ed artistiche - Facilitare l'accesso al lavoro attraverso l'apprendimento della lingua italiana - collaborare alla realizzazione di un corso di lingua italiana per donne straniere - organizzazione di attività educative con i bambini stranieri, figli delle donne che partecipano alle diverse attività <hr/> <ul style="list-style-type: none"> - Contatti, riunioni con le Associazioni, i leader formali e non, le comunità di stranieri presenti sul territorio per la sensibilizzazione ed informazione; - attività di gioco per i figli delle donne che partecipano alle varie attività; - informazione e orientamento ai servizi e alle opportunità offerte dal territorio.

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comuni, Istituzioni scolastiche, Centro territoriale di formazione degli adulti (CTP), Servizi Sociali Associati, Servizi sanitari, Associazioni di cittadini stranieri, Associazione F.Bandini, Centro di Aiuto alla vita, Centro di ascolto e prima accoglienza, consulta immigrati, Anolf, Biblioteca comunale							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		3 educatori del Centro per le famiglie 1 insegnante del CTP volontari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Garantire continuità alle azioni per favorire l'inserimento sociale e lavorativo delle donne straniere Indicatori : n. presenze al corso di italiano n. presenze e continuità alle attività di socializzazione							
10. Piano finanziario: € 10.000 personale € 800,00 materiale		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
		euro	€ 10.800	<i>Personale 10.000,00</i>		<i>contributo regionale Centro per Famiglie € 800,00</i>			

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R12
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	--	--	---	---	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08


AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITA' E MESSA IN RETE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO IN CASO DI RICHIESTA DI INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA E DI GRAVIDANZE MULTIPROBLEMATICHE.

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE LA CONTINUITA' NEI PERCORSI RELATIVA ALLA IVG, PERCORSO NASCITA

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Comuni della zona sociale di Faenza</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Ost. Susanna Ragazzini Coordinatrice ostetrica del Consultorio Familiare Via Zaccagnini 22 Faenza Tel 0546/602060 E.mail su.ragazzini@ausl.ra.it D.ssa Domenica Dalpane – SSA- Capo Servizio Minori e famiglia</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Donne in età fertile del Distretto di Faenza</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Sostegno alla genitorialità. Percorsi di sostegno alla genitorialità e/o di tutela minori Contrasto alle povertà materiali anche per perdita del posto di lavoro, Cassa Integrazione, lavori precari e monoreddito. Supporto verso stranieri che fanno ricongiungimento familiare (permesso ottenuto con lavoro e casa), pur trovandosi senza lavoro e senza casa o in morosità di affitto e con procedura di sfratto.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>- Incontri di verifica periodici del gruppo di lavoro che si è costituito con la programmazione triennale. - Facilitare la conoscenza e la fruibilità da parte della donna/coppia della rete di interventi ed opportunità, pubbliche e private, presenti sul territorio e alle quali fare ricorso in situazioni di gravidanze inaspettate e/o problematiche;</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alle donne che affrontano problemi legati a una maternità imprevista o difficile. - Ascolto e consulenza a nuclei familiari con minori in tenera età ed in difficoltà economiche. - Sensibilizzazione sulla esigenza di tutelare la vita umana sin dal concepimento (prevenzione aborto volontario Tavolo Legge 194 – Direttiva Bissoni) - Finanziare assieme alle associazioni del tavolo un progetto per aiutare le donne che ricorrono all'aborto per motivazioni economiche. - Informazione gli operatori socio-sanitari, alle associazioni di volontariato e alla cittadinanza dei percorsi definiti. - Diminuzione ricorso all'aborto attraverso ascolto e aiuto economico per progetti locali di supporto alla maternità. -Integrazione nel territorio nella consapevolezza del rapporto diritti/doveri . 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Consultorio Familiare e Servizi AUSL, Servizi Sociali Associati (Servizio Minori e famiglia e Centro per le famiglie), Centro di Aiuto alla Vita (CAV); Associazioni di volontariato aderenti al progetto, gruppi femminili di opinione.							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Ostetriche del Consultorio Familiare, Responsabile Servizio Minori e famiglia. 2 volontari del CAV, rappresentanti delle associazioni di volontariato e dei gruppi femminili coinvolti.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - n. invii tra servizi e tra questi e le associazioni - n.incontri del tavolo permanente - n. progetti attivati. 							
10. Piano finanziario: € 2.000,00 (personale) € 9.600,00) contributi		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
		euro	€ 11.600 ,00	Spese Personale €2.000,00		Contributo CpF 1.600,00			<i>per spese personale Consultorio familiare 1.000,00</i>

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R 13
---	-----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: “SCUOLA GENITORI” “SI FA PRESTO A DIRE.....GENITORI!” (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒ OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/B/1) Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Consultorio Familiare Ucipem
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub distrettuale: Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dr.ssa Annarita Bandini Enti/Servizi: Consultorio Familiare Ucipem Telefono: 0546/26478 e-mail: ucipemfaenza@alice.it
4. Destinatari	Genitori del Comune di Faenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Fornire non solo nozioni educative, ma un cammino di crescita, aiuto ed educazione offrendo spazi di incontro e di confronto per potersi arricchire a vicenda come genitori
6. Azioni previste	- 6 incontri con cadenza settimanale
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	consultorio Ucipem

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		n. 1 assistente sociale/consulente familiare n. 4 consulenti familiari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		- continuità nella partecipazione agli incontri - questionario finale di gradimento							
10. Piano finanziario: € .500,00 (UCIPEM) 1.000,00 (da sponsorizzazione)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare UCIPEM
	euro	1.500,00							1.500,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R14
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: “STAR BENE IN COPPIA” (Specificare se è in continuazione di un intervento dell’anno precedente) ☒	
1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Consutorio familiare UCIPEM
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale: Faenza e comuni limitrofi
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dr.ssa Claudia Monti (Cell. 3200843513 – e-mail: claudia_monti@fastwebnet.it) Enti/Servizi: Consutorio familiare UCIPEM
4. Destinatari	coppie (fidanzati, sposati,conviventi)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - -Sensibilizzare rispetto all’importanza di costruire coppie stabili - Aumentare la consapevolezza dei meccanismi psicologici su cui si costruisce una coppia - Creare uno spazio di confronto tra le coppie - Acquisire abilità comunicative - Fornire strumenti per migliorare la conoscenza di sé, dell’altro e delle dinamiche della relazione di coppia
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Serie di 5 incontri con cadenza settimanale in cui si utilizza una modalità attiva di interazione con le coppie
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Consutorio familiare UCIPEM Centro per le famiglie

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Volontari a disposizione dell'associazione: n.1 psicologa, n.5 consulenti familiari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - continuità di partecipazione agli incontri - questionario di gradimento finale 							
10. Piano finanziario: <i>a carico dell'associazione</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare UCIPEM
		euro	1.500,00						1.500,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R15
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)



PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

(*) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/> OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI DI INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE: 2/B/2 GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FUNZIONI GENITORIALI DI CURA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	<div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="text-align: center;"> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>  <p>ASSOCIAZIONE SOS DONNA</p> </div> </div>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Bacino di utenza distrettuale.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Valentina Montuschi Sos Donna Faenza Via Laderchi 3 – 48018 Faenza e-mail: info@sosdonna.com Tel. 054622060 Fax 0546/21504 Donatella Dalpozzo Area Minori Servizi Sociali Associati Via Degli Insorti 2 – 48018 Faenza
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Donne italiane e straniere che si sono rivolte a Sos Donna centro anti violenza, o ai Servizi sociali, che risiedono nel distretto e che hanno figli minori e che sono interessate ad approfondire uno scambio/confronto sul ruolo genitoriale o che sentano il bisogno di un sostegno sul ruolo genitoriale. - Figli minori delle donne che intendono aderire all'iniziativa.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Percorsi di sostegno alla genitorialità e/o di tutela minori a carico del servizio sociale
6. Azioni previste	<p>Azione 1 Gruppo delle donne: Verranno realizzati 5 incontri di due ore ca. ciascuno a cadenza settimanale entro l'anno 2012 (con date da definirsi). Il Gruppo non potrà essere formato da più di 10 donne al fine di poter attivare anche azioni di role playing. Nel percorso con le donne verranno trattati vari argomenti legati al tema della genitorialità. Si cercherà di realizzare una sorta di intervento psicoeducativo in grado di contenere paure e preoccupazioni delle partecipanti, valorizzando e incrementando le loro potenzialità, risorse e competenze. In particolare verranno affrontati, con l'ausilio della Psicologa, che favorirà le modalità del confronto e della scambio tra donne anche attraverso la proposta al gruppo di attività espressive di vario tipo:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • condivisione e confronto di vissuti personali relativi al tema della genitorialità, capacità di cura e protezione dei figli; • espressione e rielaborazione dei propri vissuti emotivi; • scambio di esperienze e problematiche derivanti dal rapporto quotidiano con i figli e ricerca di modalità più adeguate di gestione delle stesse; • definizione e riconoscimento delle principali funzioni genitoriali e dei bisogni dei bambini; • rappresentazione di sé come madre e del bambino/a come figlio. <p>Azione 2 Gruppo dei minori: Oltre al gruppo delle donne si costituirà, contestualmente, il gruppo dei bambini che, attraverso un momento ludico saranno accompagnati ed osservati da due operatrici (Educatrice, Psicologa e una tirocinante proveniente dalla facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna), in modo da poter cogliere aspetti caratterizzanti le dinamiche relazionali oltre che elementi utili alla comprensione del disagio e delle possibili conseguenze della violenza assistita sui minori.</p> <p>Il lavoro con il gruppo dei bambini si propone alcuni obiettivi basilari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ampliare la conoscenza e la comprensione diretta, tramite l'osservazione e il lavoro con i bambini, delle conseguenze traumatiche che le violenze subite o a cui si è assistito provocano; • realizzare un'azione di sostegno per i minori al fine di rendere possibile una ridefinizione delle dinamiche relazionali disfunzionali messe in atto e apprendere modalità più positive di relazione con l'altro; • incrementare l'autostima e il senso del proprio valore personale attraverso il lavoro con il gruppo e il confronto con i pari grazie alla sperimentazione di attività ludico-espressive; • offrire uno spazio di accoglienza, accettazione e rielaborazione delle emozioni e dei vissuti negativi spesso celate; • favorire una ristrutturazione del legame madre-bambino/a, offrendo strumenti utili al mantenimento di una relazione positiva.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Associazione SOS Donna – Faenza – Centro d'accoglienza e di supporto psicologico e culturale per donne che subiscono violenza e per essa Valentina Montuschi, psicologa e operatrice • Servizi Sociali Associati
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • 2 Psicologhe • 2 Operatrici (tra cui un'educatrice per il gruppo dei minori) • 1 tirocinante proveniente dalla facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna • 2 volontarie dell'Associazione Sos Donna di Faenza

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Premesso che l'efficacia di un intervento è data dal livello di raggiungimento degli obiettivi e quindi dalla capacità degli obiettivi di soddisfare i bisogni dell'utenza, i risultati attesi dagli interventi da effettuarsi sinteticamente sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentare la consapevolezza del compito educativo e della responsabilità della crescita delle nuove generazioni. - valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari e delle capacità genitoriali. - realizzare un'azione di sostegno per i minori al fine di monitorare- supportare le aree di disagio relazionale. <p>Vi sono diversi livelli e diverse modalità di indagine delle diverse tipologie di efficacia, per le quali si utilizzano strumenti appositamente predisposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei dati di valutazione del progetto, raccolti attraverso i questionari di customer satisfaction somministrati all'utenza al termine del corso • Reclami 							
10. Piano finanziario: spesa complessiva € 1.100,00 - spese di organizzazione - risorse umane impiegate nella realizzazione del progetto, ore di progettazione, scambio, confronto e feed back con i Servizi sociali; - acquisto di materiale didattico/ludico per il gruppo minori, spese di cancelleria e telefono: €. 600,00 Associazione Sos Donna);		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	1.100,00			(da Contributo Centro per le famiglie) €. 500,00				<i>Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)</i> € 600,00 (Sos Donna)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. R16
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: BELL'IDEA (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/> OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti;	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Fondazione Marri-Santa Umiltà Via S. Maria Maddalena, 10 - 47021 Faenza (FC)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Faenza e zone limitrofe interessate
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Prof. Giuseppe Dalle Fabbriche Enti/Servizi: Fondazione Marri S.Umiltà Telefono: 0546/21235 e-mail: umilta@dinamica.it
4. Destinatari	Prima e seconda infanzia Genitori e/o nonni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire lo sviluppo e il sostegno della genitorialità - Promuovere lo sviluppo di potenzialità inespresse individuali e relazionali - Favorire la scoperta di importanti dimensioni della persona attraverso il gioco e il divertimento - Ampliare la partecipazione alla proposta educativa a nonni e genitori - Stimolare lo sviluppo di una rete o gruppo di famiglie
6. Azioni previste	Azioni rivolte a bambini (dai 2 ai 7 anni) con genitori e/o nonni In specifico sono proposti tre tipi di Laboratorio: di lettura, motorio e plurisensoriale attraverso l'arte proposti su tre sedi diverse del territorio faentino, a cadenza settimanale da ottobre a giugno. Vengono organizzati incontri serali con esperti per genitori ed educatori su tematiche relative all'educazione.

	<p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la lettura nel contesto familiare e scolastico fin dai primi anni di vita - Migliorare la capacità espressiva - Aumentare i tempi di attenzione - Educare al silenzio e all'ascolto - Stimolare la creazione di immagini mentali utili allo sviluppo del pensiero - Avviare alla conoscenza di generi letterari diversi - Creare un immaginario condiviso con l'adulto lettore - Aiutare a chiarire le emozioni e a superarle - Promuovere un luogo di aggregazione - Rafforzare il legame tra l'adulto e il bambino che legge la storia - Educare in modo plurisensoriale attraverso l'arte - Sperimentare tecniche e regole derivanti dalle opere d'arte - Proporre un luogo di incontro educativo aperto a tutta la famiglia per stimolare la creatività - Aiutare la comprensione di noi stessi tramite l'osservazione e la rimozione degli stereotipi - Proporre attività progettate ed organizzate - Proporre le attività secondo la modalità del gioco - Proporre regole di comportamento e di conduzione nelle attività giocate - Offrire molti tipi di materiale (naturali ed artificiali in larga parte di recupero) e strumenti per realizzare le attività <p>Produrre qualcosa di concreto con l'attenzione educativa prioritaria al percorso per arrivare a creare</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Diocesi di Faenza e Modigliana - Parrocchia S.ti Agostino e Margherita - Comune di Faenza - Servizi Sociali Associati
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Figure professionali coinvolte: supervisor al progetto, Educatori specializzati di laboratorio, impiegato amministrativo e ausiliari</p> <p>Gruppo tecnico di 8/9 persone</p>

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare) Indicatori per il monitoraggio/valutazione		Monitoraggio attraverso compilazione di scheda a conclusione delle attività proposte Verifiche mensili con referente progetto Verifiche mensili con supervisori e responsabili del progetto Raccolta presenze <u>Metodi e strumenti di valutazione:</u> - Questionari di gradimento dei servizi alle famiglie nella fase iniziale, intermedia e finale del progetto - Elaborazione dei dati per il miglioramento dell'offerta - Riunioni di raccordo tra gli operatori e di confronto con le famiglie - Stesura relazione finale riguardante gli aspetti di efficienza e di efficacia prodotti dall'iniziativa progettuale Numero laboratori proposti Numero laboratori attivi per anno Numero iscritti Numero spazi attrezzati predisposti Giornate totali di apertura Tipologia attività proposte Programmazione educativa Livello di autonomia							
10. Piano finanziario: <i>Contributo delle famiglie € 1.200,00; Fondazione Costi di personale a carico € 24.000 di gestione € 7.610</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
euro	32.810,00								Famiglie 1.200 Fondazione 31.610,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. R17
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE


(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: "...E NON MI ANNOIO!"	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) IL PROGETTO E' IN CONTINUAZIONE CON L'ANNO SCOLASTICO 2007/2008 <input checked="" type="checkbox"/> OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/3) Consolidare le politiche educative e scolastiche per sostenere e integrare le responsabilità genitoriali e in funzione tutelare verso i diritti dei bambini	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Fondazione Marri-S. Umiltà <small>Faenza Guido Ugo - Simone - Stefano Gennaro - Nicola - Nicola</small></p> <p>Fondazione Marri-Santa Umiltà</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Faenza e zone limitrofe interessate
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Paola Babini Enti/Servizi: Fondazione Marri-S. Umiltà Telefono: 0546/21235 e-mail: pbabini@libero.it ; fondmarriumilta@libero.it
4. Destinatari	Ragazzi 11-16 anni Educatori
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	SCHEDA 4 Atto di indirizzo CTSS: ISTRUZIONE E FORMAZIONE Favorire l'arricchimento e il potenziamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome. Sostenere progetti per la continuità educativa ed il raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia.
6. Azioni previste	Azioni rivolte a ragazzi età 11-16 anni, genitori, educatori Gli obiettivi generali dell'intervento sono: <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare ad una cultura della promozione che orienti alla crescita umana dei ragazzi - Porsi in ascolto delle aspettative e dei bisogni degli adolescenti e pre-adolescenti - Ridare capacità operative al territorio attraverso la ridefinizione delle competenze e dei ruoli educativi dei protagonisti locali (scuola, famiglia, enti, associazioni, oratorio parrocchiale, ecc...) tentando di superare pregiudizi,

disinformazione e diffidenza.

- Orientare tutte le risorse della comunità per far fronte a problematiche che coinvolgono tutti.
- Rispondere al bisogno di senso e di significato della vita (dimensione religiosa che il ragazzo porta dentro di sé).

Gli obiettivi educativi comuni ad ogni attività dell'intervento sono:

1. offrire al ragazzo una proposta varia, formativa e/o ricreativa nel tempo extra-scolastico
2. favorire un processo di conoscenza di sé
3. educare al rispetto di sé, degli altri, degli spazi e dei materiali messi a disposizione
4. permettere l'espressione di sé attraverso diversi percorsi e modalità
5. stimolare un processo di autonomia e di autogestione del proprio tempo
 - a) offrire la possibilità di confrontarsi con un gruppo di coetanei
 - b) sviluppare una capacità critica
 - c) sperimentare spazi di discussione
6. offrire la possibilità di confrontarsi con educatori e operatori adulti
7. favorire il successo formativo
 - a) incrementare la motivazione scolastica
 - b) rinforzare alcune competenze scolastiche
8. favorire la comprensione e l'interiorizzazione delle regole nei vari ambienti di vita
9. rinforzare l'autocontrollo

Le attività principali sono proposte educative rivolte a ragazzi nel tempo del pomeriggio fino alle ore 18.00 e proposte formative rivolte a genitori ed educatori.

Le attività quotidiane sono:

il pranzo, il dopo-pranzo, il doposcuola, il prolungamento, laboratorio musicale

i servizi di aiuto e confronto sono:

punto di ascolto (psicologo)

i laboratori:

laboratorio fotografico

laboratorio di giornalismo multimediale

laboratori in lingua inglese

cinforum

laboratorio teatrale

attività sportiva

		<p>Il tempo dell'estate: IL CREE (Centro Ricreativo Educativo Estivo) La formazione degli educatori ed insegnanti: CORSO DI FORMAZIONE : “ Sapere, saper fare, sapere comportarsi” corso di formazione per educatori area C.R.E.E.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comune di Faenza - Servizi Sociali Associati Diocesi Faenza-Modigliana							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<p><i>Figure professionali:</i> supervisori al progetto psicologo consulente esperti specifici di laboratorio insegnanti educatori/animatori impiegato amministrativo ausiliari</p> <p>Gruppo tecnico di 14-16 figure professionali</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Numero laboratori proposti Numero laboratori attivi per anno Numero iscritti Numero spazi attrezzati predisposti Giornate totali di apertura Tipologia attività proposte Programmazione educativa Livello di autonomia</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
Contributo famiglie: € 6.500,00 Costi di personale a carico € 51.300 Costi di gestione € 6.900,00		euro	64.700,00						58.200,00 Fondazione 6.500,00 Famiglie

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R18
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--


PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: GESTIONE ASSEGNO DI MATERNITÀ' E NUCLEO FAMILIARE NUMEROSO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI A CONTRASTO DELLE POVERTA'**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
22. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Nadia Diversi- Centro per le famiglie V. Insorti, 2 Faenza Tel. 0546 691871- 73 fax 0546 691879 e.mail :centro.famiglie@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Mamme senza indennità di maternità e famiglie con tre o più figli minori a basso reddito
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	- Effettuare l'istruttoria per l'erogazione di contributi economici ai sensi della legge 448/ 1998 artt. 65 e 66 e successive modifiche ed integrazioni Accettazione delle richieste e valutazione in base ai criteri definiti dalla normativa nazionale
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centro per le famiglie, INPS, Centri di assistenza fiscale, assistenti sociali servizio IEG
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Ogni Comune dei 6 Comuni del Distretto di Faenza, provvede con proprio personale amministrativo Faenza: 2 operatori del Centro per le famiglie 1 educatore dell'informafamiglie per informazioni

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)			Sostenere la maternità delle donne che non usufruiscono di indennità e le famiglie numerose con reddito limitato. n. delle pratiche assegno maternita trattate n. delle pratiche assegno nucleo numeroso trattate					
10. Piano finanziario: <i>I contributi vengono erogati dall'INPS con risorse statali</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	9.000,00	spese di personale 9.000,00					

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. R19

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)



PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "IL BAMBINO E IL VILLAGGIO"

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)			AUSL RAVENNA – PEDIATRIA DI COMUNITA'					
								
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Faenza con realizzazione di interventi interdistrettuali							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Azienda USL di Ravenna Pediatria di comunita', Dott.ssa M.L. Fiumana (tel. 0546/602545)							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	integrazione socio sanitaria e pedagogica							
6. Azioni previste	incontro con genitori dei bambini frequentanti il nido con illustrazione dei criteri igienico sanitari, elaborazione di una griglia di attenzione per evidenziare situazioni di disagio psicosociale							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	coordinatore pedagogico e personale educativo dei nidi pubblici e paritari, PLS, reparti di ostetricia e pediatria, operatori UONPIA, Centro per le famiglie							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	n. 3 pedagogisti (istituzioni scolastiche pubbliche e private) 1n. psicologo npi (25 ore) 1 dirigente medico pediatria di comunita' (25 ore) 3 assistenti sanitarie (75 ore) 1 ostetrica cosultorio familiare (15 ore)							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	pubblicazione di materiale informativo per i genitori							
	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	7.000,00						5.000,00 (costo Personale AUSL dedicato)	2.000,00 (costo personale dedicato di Istituzioni scolastiche coinvolte)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. M1
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(**accesso integrato**, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, **funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale**, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:


L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:					Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALL'ABUSO E AL MALTRATTAMENTO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Individuare modelli operativi e strategie tra servizi sulle tematiche dell'infanzia; Promuovere azioni di contrasto dell'abuso e maltrattamento; Formalizzare Protocolli Operativi nelle aree di bisogno e servizio più critiche (maternità e infanzia, sostegno responsabilità genitoriali, riabilitazione sociale disabili e salute mentale, disabilità infantile) e nelle aree di confine (passaggio età adulta, doppie diagnosi sociali e sanitarie)

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni che aderiscono ai Servizi Sociali Associati
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Dalpozzo Donatella Assistente Sociale Referente Distrettuale del progetto aziendale- Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail donatella.dalpozzo@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Soggetti vittime di abusi e maltrattamenti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	L'impianto organizzativo si basa sull'assetto definito a livello aziendale, che prevede: 1) <u>Gruppo Tecnico Aziendale</u> <u>Composizione:</u> rappresentanti dei servizi sanitari (distrettuali ed ospedalieri) e sociali presenti nei tre distretti: Assistente Sociale, Psicologo, Neuropsichiatria Infantile, Pediatra di libera scelta, di comunità. Ospedaliero, Esperto giuridico, Medico di pronto soccorso, Medico legale, Dipartimento Salute Mentale, Sert <u>Funzioni:</u> interventi formativi a carattere aziendale e interistituzionale; rilevazione ed analisi dei dati sul fenomeno abuso/maltrattamento <u>Modalità organizzative:</u> incontri periodici (anche congiuntamente ai nuclei territoriali) 2) <u>Nuclei Operativi Distrettuali</u> <u>Livello territoriale:</u> assistente sociale, neuropsichiatria infantile, pediatra di comunità <u>Livello ospedaliero:</u> Pediatra, Ginecologo, Medico pronto soccorso <u>Funzioni:</u> supporto scientifico e clinico alla presa in carico, nell'esecuzione del

	<p>progetto, collaborazione con l'autorità giudiziaria, punto di riferimento per soggetti anche esterni (scuole, associazioni, etc.) per consulenze, informazioni, etc.</p> <p><u>Modalità organizzative:</u> incontri, consulenze</p> <p>L'A.S. incaricata svolge attività di consulenza all'interno del Servizio Sociale, sia per ogni operatore sanitario, scolastico, educativo; opera in stretta collaborazione con i colleghi del nucleo operativo territoriale bei casi di segnalazione di abuso e/ maltrattamento, collabora alle iniziative programmate dal nucleo aziendale.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali Associati, Azienda USL, Questura, Forze dell'Ordine, Magistratura, Istituzioni Scolastiche							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Partecipazione da parte degli operatori membri dei gruppi (per i Servizi Sociali Associati: n. 1 Assistente Sociale) agli incontri, riunioni, alla formazione, ed alle attività programmate. Disponibilità a contatti, consulenze, etc. nei confronti dei colleghi e/o altri soggetti che possono rivolgersi al nucleo operativo con richieste inerenti la tematica dell'abuso e maltrattamento.</p> <p>Partecipazione degli operatori del servizio sociale alla formazione specifica per abuso e maltrattamento promossa dal gruppo Aziendale.</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Partecipazione agli incontri del gruppo aziendale.</p> <p>Incontri con associazioni anti-violenza per coordinamento degli interventi.</p> <p>Implementazione dell' attività di coordinamento interna al servizio in merito alla casistica.</p> <p>Integrazione con gli operatori incaricati degli altri servizi in riferimento alla valutazione delle situazioni casi di abuso e maltrattamento.</p> <p>Realizzazione degli obiettivi individuati nel progetto provinciale.</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali <i>Spese personale</i>	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	10.500,00	10.500,00					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. M2
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	---	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08


AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: COLLOCAMENTO DI MINORI E DI MADRI CON MINORI IN CONDIZIONI DI BISOGNO E/O MALTRATTAMENTO, IN AMBITO EXTRA-FAMILIARE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti; Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Promuovere azioni di contrasto dell'abuso e maltrattamento; Garantire il benessere psicofisico di bambini e adolescenti in situazioni di collocamento in ambito extrafamiliare

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane- SSA- Capo-Servizio Minori e famiglia Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail: domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Minori, famiglie, agenzie educative territoriali, strutture educative, autorità giudiziarie referenti per competenza, forze dell'ordine territoriali.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">- offrire ai minori la massima tutela, con il collocamento, ove se ne ravvisi l'assoluta necessità, in ambiti tali che possano offrire esperienze – luoghi – tempi che favoriscano comportamenti e stili di vita positivi e costruttivi, attraverso la realizzazione di percorsi adeguati ai bisogni dei minori stessi e la proposta di modelli di adulti significativi- coinvolgimenti individuali per raccogliere esigenze/bisogni personali- costruzione di progetti e percorsi individualizzati in situazioni specifiche- elaborazione di progetti sperimentali in regime semiresidenziale- inserimento in struttura di nuclei mamma –bambino

	<ul style="list-style-type: none"> - azioni di pronto intervento sociale a nuclei madre- bambino in situazione di forte rischio sociale, compresi gli inserimenti brevi in urgenza - creare gruppi in cui si valorizzino le risorse personali di contro alla passività delle relazioni, dei modelli, delle scelte - verifica e ridefinizione dei bisogni personali in relazione anche alle “possibilità” di ricezione del territorio - attivazione di gruppo tecnico territoriale per coinvolgere risorse aggreganti, ricreative, culturali, educative sia per promozione che per verifica - coordinamento gruppi tecnici <p>Nel 2012, in continuità con l’anno precedente, ci si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare strutture per la pronta accoglienza - attivare modalità di collegamento con le forze dell’ ordine - elaborare un progetto individualizzato per ogni minore inserito - approfondire le modalità di valutazione e recupero delle capacità genitoriali individuando modalità di lavoro coordinato fra servizi e di équipe - strutturare percorsi di uscita ed autonomia per le mamme con minori - avviare un percorso di conoscenza e “mappatura” delle strutture per valutare la risorsa più adeguata alle singole situazioni
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • SSA • Autorità giudiziarie competenti • Azienda AUSL (CNPIA –MOCF – DSM – SERT) • Agenzia A.TE.SE • Istituti educativi e scolastici della zona sociale • Strutture residenziale educative e/o socio-educative convenzionate (Cooperativa Educare insieme, Cooperativa Zerocento, Associazione F. Bandini) e altre strutture coinvolte
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Assistenti sociali che intervengono in pronta intervento e assistenti sociali referenti del caso</p> <p>Assistenti sociali referenti per la mappatura delle strutture</p> <p>Operatori AUSL</p> <p>Operatori equipe affidi</p> <p>Volontari ed operatori delle Associazioni coinvolte, rete di famiglie in appoggio</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • n. iniziative di promozione • n. minori collocati in struttura • n. incontri vigilati • n. minori rientrati in famiglia

10. Piano finanziario: Comune: 501.572,00 <i>rette+70.000 personale)</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
AUSL: (152.000,00 Rette +18.000 altre rette + 20.000 personale)	euro	1.263.504,00	€ 571.572,00	€ 218.435 da Fondo straordinario vincolato ed € 227.897 da quota indistinta straordinaria € 446.332,00				€ 190.000,00	utenti 6.000,00 da fondo indistinto provinciale € 50.000

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. M3
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, **ufficio di piano**, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, **soluzioni gestionali**, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08


AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input checked="" type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: FONDO COMUNE DISTRETTUALE PER ACCOGLIENZA DI MINORI TEMPORANEAMENTE ALLONTANATI DAI PROPRI NUCLEI FAMILIARI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/3: Consolidare le politiche educative e scolastiche per sostenere e integrare le responsabilità genitoriali e in funzione tutelare verso i diritti dei bambini

<p>Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma Distrettuale, specificare se sub distrettuale)</p>	<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio minori e famiglia– Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Minori e famiglie in carico ai S.S.A. rispetto alle quali sono in essere provvedimenti di allontanamento/collocamento in struttura/affido del minore</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Il progetto si inserisce nell'ambito delle Azioni di sistema ed interviene ai sensi dell' Art. 17, comma 4 della L.R. n. 14/2008</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Si prevede di costituire un primo nucleo di intervento attraverso apposito Fondo comune di livello Distrettuale, con possibilità anche di ulteriore ampliamento degli interventi in base a raccordi che possono anche assumere la dimensione provinciale, per garantire una gestione unificata degli oneri relativi all'accoglienza di minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari, così come previsto da Piano socio Sanitario Regionale 2008/2010. In particolare, ma non in maniera esclusiva, tale Fondo potrà supportare gli Enti di minori dimensioni nel fare fronte agli impatti conseguenti al verificarsi di tali situazioni. Il progetto si sviluppa in stretta connessione con il precedente progetto M2: "collocamento di madri con minori e di minori in ambito extra-familiare" e pertanto ne ricalca le modalità operative.</p>

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • SSA • Autorità giudiziarie competenti • Azienda AUSL (CNPIA –MOCF – DSM – SERT) • Agenzia A.TE.SE • Istituti educativi e scolastici della zona sociale • Strutture residenziale educative e/o socio-educative coinvolte 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Assistenti sociali che intervengono in pronta intervento e assistenti sociali referenti del caso Assistenti sociali referenti per la mappatura delle strutture Operatori AUSL Operatori equipe affidi							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • n. minori collocati in struttura • n. incontri vigilati • n. minori rientrati in famiglia 							
10. Piano finanziario: € 2.000 personale € 14.327,00 rette		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali (personale)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
		euro	€ 16.327,00	€ 16.327,00					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. M4
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	---	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input type="checkbox"/>
--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08


AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: INCONTRI VIGILATI A FAVORE DI MINORI IN CARICO AI S.S.A.

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti; Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Promuovere azioni di contrasto dell'abuso e maltrattamento; Garantire il benessere psicofisico di bambini e adolescenti in situazioni di collocamento in ambito extrafamiliare; Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio Minori e famiglia– Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Minori e famiglie in carico ai S.S.A. rispetto alle quali sono in essere provvedimenti di allontanamento/collocamento in struttura/affido del minore
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">- Richiesta alla Agenzia A.Te.Se. di educatori- Organizzazione e realizzazione di incontri vigilati presso lo spazio neutro del Centro Famiglie o in altre sedi individuate- Incontri di verifica con genitori,- incontri di verifica con educatori

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • SSA • Agenzia A.TE.SE • Altre strutture presso le quali sono collocati i minori • Famiglie 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Assistenti sociali referenti delle situazioni in carico (10 ore settimanali), educatori professionali, operatori del Centro per le famiglie (120 ore annuali circa)							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		N incontri vigilati effettuati N. incontri di definizione e verifica del progetto con gli educatori N. nuclei per i quali è possibile interrompere la vigilanza per gli incontri Coinvolgimento operatori del C.p.F per organizzazione e per attuazione del progetto							
10. Piano finanziario: € 3.000,00 (costo operatore C.p.F) € 5.000,00 (costo ore di Ass.Sociale) € 5.000,00 (costo educatore convenzionato)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	13.000,00	8.000,00	€ 5.000,00 Da fondo area infanzia						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. M5
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	---	--	---	---	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE


(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input type="checkbox"/>
--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarietà <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'equipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI – MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI <i>(Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati)</i> (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Offrire attivamente servizi di mediazione sociale e interventi di prossimità nelle situazioni di maggior conflittualità o rischio sociale o sanitario; Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio Minori e famiglia– Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Minori stranieri non accompagnati
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'immigrazione Istruzione, Formazione, Lavoro, sport, Cultura
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni concordate con gli altri attori per la segnalazione del caso e la presa in carico del minore (invio da parte delle forze dell'ordine, segnalazione all'Autorità giudiziaria, collocamento in struttura, contatti con eventuali parenti...) • Tutelare i minori non accompagnati ritrovati nel territorio dei S.S.A. in assenza di genitori o di parenti tenuti ad occuparsi di loro • Ricostruire i rapporti parentali nel territorio italiano • Favorire percorsi di integrazione scolastica e lavorativa per minori non

	<p>accompagnati collocati presso parenti e/o amici o presso strutture di accoglienza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contenere il flusso dei minori non accompagnati- clandestini - anche con rimpatri assistiti per ragazzi senza reti parentali e / amicali ed a forte rischio di avviamento ad attività illegali 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • S.S.A • Giudice tutelare • Forze dell'ordine • Comitato minori stranieri non accompagnati • Strutture residenziali per l'accoglienza in urgenza, • ASP "Prendersi cura" per interventi mediazione culturale • Famiglie aderenti al progetto accoglienza 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Assistente Sociale referente del progetto Famiglie affidatarie Educatori delle strutture</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Tutela dei minori extracomunitari non accompagnati in stato di abbandono</p>							
10. Piano finanziario: risorse comunali: € 275.000,00 rette € + 3.300,00 personale	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	278.300,00	€ 234.954,00	€ 40.000,00 (quota finalizzata area infanzia)				<i>Programma Provinciale</i> 3.346,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. M6
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	---	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08


AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SPERIMENTAZIONE PROGETTI EDUCATIVI-LAVORATIVI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire opportunità e percorsi di inserimento lavorativo per le persone più vulnerabili socialmente; Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio Minori e famiglia- Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Ragazzi in età 15-18 anni in difficoltà di inserimento lavorativo e sociale e con comportamenti a rischio
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">- Presa di contatto con enti ed associazioni disponibili ad effettuare tirocini formativi per periodi limitati- Inserimento dei ragazzi all'interno dei percorsi: far vivere al ragazzo un'esperienza lavorativa in modalità protetta e che possa rappresentare un fattore protettivo all'interno della sua crescita; far mettere in gioco al ragazzo le sue competenze, sperimentando senso di autoefficacia e responsabilità all'interno delle attività e rispetto alle altre persone coinvolte; permettere

		l'espressione di modalità comportamentali ed espressive di sé alternative a quelle consuete - Monitoraggio in itinere con ragazzo ed ente, verifiche finali Nel 2012 ci si propone di individuare una rete di soggetti (imprese, attività commerciali, enti, associazioni, cooperative, etc.) disponibili ad accogliere minori per esperienze educative e/o lavorative						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • SSA • INAIL • ASP Prendersi cura • Ass. Mani Tese • Coop. Educare Insieme • Altro Consumo • Artigiani nel mondo • Biblioteca comunale 						
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Assistente sociale di riferimento per progetti individualizzati <ul style="list-style-type: none"> • A.S. referente per i progetti educativi/lavorativi Operatore dell'ente coinvolto per la borsa-lavoro del ragazzo						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		N. 10 di percorsi attivati N .10 di percorsi portati a termine (n. percorsi interrotti) N .20 verifiche con enti N. 20verifiche con ragazzi coinvolti						
10. Piano finanziario: € 1.300,00 contributi + 4.000 di personale	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	5.300,00	5.300,00					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. M7
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	---	----------------------------------	-----------------------------------	---	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	-------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input checked="" type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO FAVORIRE L'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO DI GIOVANI E MENO GIOVANI CHE NON HANNO ANCORA SCOPERTO I PROPRI TALENTI.

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Un'assenza prolungata dai circuiti formativi o lavorativi renda sempre più difficile il reinserimento, accrescendo quindi la disoccupazione di lunga durata ed espone i ragazzi al rischio di esclusione sociale.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Sacra Famiglia Soc. Coop. Soc.
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub distrettuale: Comune di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Barbara Rivola Enti/Servizi: Sacra Famiglia soc.coop.soc. Telefono: 3391650341 e-mail: sacrafamiglia.coop@gmail.com
4. Destinatari	- GIOVANI dai 16 anni , Adulti in condizioni di "bisogno" e madri alla ricerca di una opportunità di lavoro.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Potenziare l'uso degli strumenti della Borsa Lavoro e affini per - Accogliere quei giovani che dopo anni di insuccessi "scolastici" o percorsi "travagliati" si affacciano sul mondo del lavoro offrendo loro un luogo capace di "educarli" e sostenerli ad acquisire quelle competenze tecniche e relazionali che, se assenti, rappresentano sovente il primo vulnus, la prima offesa ad una possibilità di crescita reale per i più giovani; - Sostenere i giovani "sull'orlo del disagio", che sono usciti dal percorso della scuola dell'obbligo, continuando ad offrire loro la compagnia di Adulti che li aiutino nella valorizzazione delle specificità e dei "talenti";

		<p>- Favorire il processo di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso azioni di tutoraggio e formazione continui e l'accompagnamento, da parte di adulti e artigiani, in attività volte a dare risposte adeguate alle esigenze del mercato.</p> <p>Attivare percorsi capaci di favorire lo sviluppo di reti territoriali - reti operative che non solo condividono le metodologie ma le rendono operative – capaci di garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la diffusione della cultura della responsabilità; • l'aumento delle competenze professionali nella presa in carico dei bisogni incontrati; • attraverso l'incontro con i maestri, la riscoperta della dignità del lavoro manuale (oltre le tendenze del momento). 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Servizi Sociali; Centro di Solidarietà di Faenza.							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Assistenti sociali dei servizi minori e adulti							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Obiettivo del progetto è la riscoperta del lavoro come una grande possibilità educativa e come bene per la persona.</p> <p>Indicatori: nr. di borse lavoro attivate; nr. di percorsi di accompagnamento attivati; come la scoperta dei talenti incide sul reinserimento sociale.</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
		euro	1.500,00	1.500,00					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. M8
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input type="checkbox"/>
--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:


L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		
1. Supporto della domiciliarità <input checked="" type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'equipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>
		4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>
Altro <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: TUTELA MINORI E INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti; Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Castelbolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane S.S.A - Capo-Servizio Minori e famiglia Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail :domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Minori in forte difficoltà e con famiglie in situazione di rischio di fragilità con necessità di sostenere rapporti familiari, valori educativi e capacità residuali.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">• Interventi individuali per sostegni sociali educativi e scolastici a minori• Confronti culturali- educativi con i genitori anche a gruppi• Progettazione con i servizi coinvolti (CNPIA- U.O.CF – DSM – SERT), colloqui con i minori, colloqui con genitori e/o familiari, colloqui e progettazione con gli educatori coinvolti, verifiche della situazione e riprogettazione;• Prestazioni educative e/o assistenziali domiciliari a favore dei minori a rischio psico-sociale o con disabilità inseriti in contesti familiari fragili ;

	<p>Nel 2012 ci si propone, in linea con gli obiettivi posti dalla Regione, di:</p> <ol style="list-style-type: none"> potenziare gli interventi domiciliari con finalità valutativa, preventiva o di sostegno, attraverso interventi educativi, interventi di assistenza domiciliare, interventi di mediazione culturale individuare momenti di rielaborazione e di formazione per gli operatori che attuano gli interventi domiciliari 								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> SSA, Azienda AUSL (CNPIA –U.O.CF – DSM – SERT) Cooperative sociali Istituti Scolastici, Autorità Giudiziarie, Associazioni di volontari, Strutture di collocamento minori 								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Assistenti sociali referenti delle situazioni, Educatori professionali; Assistenti domiciliari; Mediatrici culturali;</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>n. interventi effettuati n. incontri con gli operatori che effettuano gli interventi domiciliari</p>								
10. Piano finanziario: € 7.000,00 costo AA.SS € 60.000 personale educativo € 6.300,00 Personale AUSL		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	€ 53.698,00	€ 17.000,00	€ 30.398,00 Da quota finalizzata area infanzia				6.300,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. M9

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

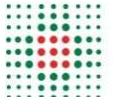
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: PROMOZIONE DELL'ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA: RISTORANTI ED ESERCIZI AMICI DEI BAMBINI.
Coinvolgere i Comuni e le attività economiche nella redazione ed attuazione di disciplinari per l'alimentazione sana e la facilitazione del movimento, con adesione libera, per la creazione di una rete di esercizi di ristorazione con offerta nutrizionale equilibrata ed economica per i bambini.

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/C) Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute ed il benessere

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna</p>	
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Provincia di Ravenna</p>	
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Cosetta Ricci – Educazione alla Salute – 0545/283056 – cosetta.ricci@ausl.ra.it Valeria Contarini – AUSL Servizio Igiene Alimenti e nutrizione – 0544 – 286697 – v.contarini@ausl.ra.it Mirella Guerra – Pediatria di Comunità</p>	
<p>4. Destinatari</p>	<p>Bambini e famiglie (genitori, nonni), studenti e utenti di servizi pubblici</p>	
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Politiche della mobilità, sicurezza, istruzione, ambiente</p>	
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Creazione di una rete di ristoranti ed esercizi amici dei bambini, che sviluppino un'offerta di spazi adeguati e proposte alimentari equilibrate per la salute dei bambini. Accordo con associazioni di categoria per disciplinare provinciale. Coinvolgimento degli Istituti alberghieri presenti nel territorio (sensibilizzazione degli insegnanti per la creazione di competenze specifiche sulla nutrizione del bambino nel curriculum dei futuri cuochi redazione di piano formativo con consulenza pediatrica nutrizionale) Iniziativa pubblica per confronti interregionali il progetto è stato predisposto nei suoi elementi e nei materiali di comunicazione;</p>	

	Si è in attesa di individuare un soggetto attuatore per il tramite della Provincia. Si è costruito il sito 'Cibo amico dei bambini' i cui contenuti sono attualmente in fase di aggiornamento							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia Comuni Gruppo di lavoro AUSL Ristoratori ed esercenti Associazioni di categoria Istituti Alberghieri							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Personale delle Istituzioni/Attori citati							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Accordo per la creazione del disciplinare, coinvolgimento Istituti Alberghieri							
10. Piano finanziario: € 1.900,00 <i>Personale AUSL e materiale</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	1.900,00						1.900,00	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. M10
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE


(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTI EDUCATIVI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TEMPO EXTRASCOLASTICO	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/C/4) Creazione di Spazi Giovani e centri di aggregazione giovanile - Favorire l'arricchimento e il potenziamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio IEG – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	- Minori da 6 anni a 18 anni suddivisi in base ai diversi progetti - famiglie dei minori coinvolti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Offerta di iniziative rivolte a bambini ed adolescenti finalizzate alla valorizzazione del tempo extrascolastico e al contrasto del disagio attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ la disponibilità di luoghi di accoglienza per i minori in condizioni di abbandono educativo ▪ interventi mirati sull'aiuto allo studio e la rimotivazione ▪ possibilità di esperienze laboratori ali ed attività ludico- ricreative ▪ coinvolgimento attivo delle famiglie e della scuola per la definizione condivisa di progetti personalizzati - Interventi di sostegno alle responsabilità educative delle famiglie -Istituzione di un tavolo di incontro/confronto tra tutti gli attori di azioni indirizzate ai minori ed alle loro famiglie (scuola, servizi sociali, pubblica sicurezza, polizia municipale, associazioni, biblioteca, consultorio, realtà aggregative...) al fine di dare vita ad una comunità solidale, capace di accogliere e rispondere al bisogno dei bambini e dei ragazzi nella sua interezza. - Sviluppare progettualità in riferimento alla tipologia di utenza - monitoraggio costante degli interventi

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Servizi Sociali – servizio infanzia, età evolutiva e genitorialità; ASP “Prendersi cura” Faenza; Cooperativa “In Cammino” Cooperativa “Zerocento” Associazione S.Giuseppe- S. Rita” Associazione “Centro di solidarietà- I Circolini” Cooperativa sociale “Sacra Famiglia” Istituti Comprensivi e scuole superiori del territorio Parrocchia di San Marco in Faenza AUSL: CNPIA e Consultorio giovani							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Assistenti sociali Servizio Minori e famiglia Educatore Centro per le famiglie Psicologi servizi AUSL Educatori e volontari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		- n. ragazzi frequentanti le diverse iniziative e continuità nella presenza - n. incontri con le famiglie dei minori e le scuole -n. incontri di verifica tra operatori ed educatori - andamento dei minori seguiti, monitoraggio costante degli esiti raggiunti dai minori a livello scolastico e valutazione dei miglioramenti raggiunti - Adesione delle famiglie, anche in termini numerici, alla proposte di sostegno alla genitorialità e gradimento							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare:
GES In Cammino: 60.000 CAG: 155.000 Circolino: 15.000 Sacra famiglia: 15.000,00 ASP: 5.000 contributo Comune: 30.000 Personale	euro	€ 305.000,00	167.000,00.	€ 28.000,00 da fondo area infanzia					Quota Fondo indistinto provinciale € 80.000,00 ASP Faenza € 5.000,00 Centro Solidarietà Faenza 25.000,00 Tot. 110.000,00

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. M11

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: GRUPPO DI COORDINAMENTO INTER-ISTITUZIONALE PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Integrazione delle azioni e degli interventi rivolti ai minori	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Donatella Dalpozzo Coordinatore area tutela – Servizio IEG – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail: donatella.dalpozzo@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Servizi Ausl: C.N.P.I.A., M.O.C.F. Ped. di Comunità, Servizio Sociale, Altri servizi da individuare in base alle problematiche
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Atto di indirizzo della CTSS: - Lavorare in rete e rafforzare i legami - Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - Sviluppo della comunità e coesione sociale - Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di un gruppo inter-istituzionale composto dai referenti dei servizi preposti alla presa in carico di nuclei familiari che richiedono una presa in carico integrata - Definizione di un calendario di incontri a scadenza da definire (almeno bimensile) e delle modalità per definire l'ordine del giorno - Gli incontri saranno finalizzati <ol style="list-style-type: none"> 1) All'esame dei casi nuovi ed alla definizione di un primo progetto- gruppo di lavoro per la presa in carico 2) Al monitoraggio in itinere delle situazioni più complesse - Il gruppo potrà ricomprendere al proprio interno funzioni del nucleo operativo abuso e maltrattamento - Il gruppo inter-istituzionale non sostituisce il lavoro di équipe degli operatori referenti dei casi.

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Per i servizi che costituiscono il gruppo è prevista la partecipazione di un referente delegato dal servizio ed eventualmente degli operatori referenti dei casi presi in esame. In base alla casistica o alle problematiche trattate sarà possibile coinvolgere referenti di altri servizi, es. Ser.T, DSM							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Assistente Sociale referente coordinamento area tutela Assistente sociale responsabile del caso Operatori referenti per CNPIA, Ser.t, DSM							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		n. incontri n. casi avviati n. casi monitorati Valutazioni (da raccogliere all' interno dei singoli servizi) in merito all' efficacia dello strumento in riferimento all' integrazione inter-istituzionale e inter-professionale							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
		euro	€ 5.000,00	€ 1.500,00 Costo personale					€ 3.500,00 Costo personale sanitario

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. M12

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:					Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO: "SOLIDALINSIEME" (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Integrazione delle azioni e degli interventi rivolti ai minori	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane- Servizi Sociali Associati – Capo Servizio Minori e famiglia Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail: domenica dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Associazioni di volontariato Famiglie con figli minori
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Atto di indirizzo della CTSS: - Sviluppo della comunità e coesione sociale - Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere
6. Azioni previste	- Coordinamento degli interventi
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	-SSA - Croce Rossa- Sez. femminile - Caritas - CAV - Banco di solidarietà -
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali- Servizio Minori e famiglia Volontari associazioni

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)									
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 2.000,00	€ 2.000,00 Costo personale						

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. M13

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	---	--	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:


L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTI DI SOSTEGNO ECONOMICO A NUCLEI CON MINORI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti; Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Garantire supporti a contrasto delle povertà; Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio IEG – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Famiglie italiane e straniere o genitori con figli in difficoltà socio-economica-culturale
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">- Ascolto ed accoglienza dei bisogni emergenti individuali e/o di gruppo presenti sul territorio dei Servizi Sociali Associati e definizione dei progetti degli interventi personalizzati individuali e/o di gruppo;- Curare il coordinamento con le associazioni presenti sul territorio;- Approfondire la conoscenza in merito all'utenza straniera ed alle modalità di interagire con le comunità di appartenenza;

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • SSA, • Associazioni di volontariato (CAV, Centro di ascolto Caritas, Banco di solidarietà, ecc.) 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Assistenti sociali dell'ambito territoriale dei sei comuni aderenti ai S.S.A. Individuazione di figure (AA.SS.) referenti all' interno del servizio sociale per: rapporto con le associazioni, minori disabili, stranieri, microcredito							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Interventi economici a famiglie Esenzioni totali o parziali pagamento utenze e/o servizi Esenzioni ticket sanitari Accessi a beni di prima necessità Incontri con associazioni							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
Comuni: € .50.000,00 (contributi) + 41.855,41 esenzioni servizi + 65.000,00 (personale) Contributi ASER 3.500,00 TOTALE € .160.355,41		euro	€ 160.355,41	148.355,41	FSL Area immigrazione € . 8.500,00				Contributi ASER 3.500,00



Area di intervento GIOVANI E DIPENDENZE

INTRODUZIONE

Gli interventi del programma attuativo 2012, che costituisce prosecuzione in continuità con il Piano triennale 2009-2011, si articolano nell'ambito degli obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale, ed integrano la programmazione del Piano territoriale regionale sociosanitario con le politiche della L.R.14/2008 "Norme in materia di politiche per le nuove generazioni", con le politiche scolastiche e formative e con le politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza.

Dai verbali degli incontri del tavolo di lavoro "Politiche a favore degli adolescenti e dei giovani", che ha lavorato in stretta integrazione con il tavolo delle "Dipendenze", sono emerse le linee principali in virtù delle quali orientare le azioni e gli obiettivi integrati relativamente al fenomeno giovanile ed all'Area, strettamente correlata, delle Dipendenze.

Il Piano sociale e sanitario 2008 – 2010 dedica una particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti, quali soggetti titolari di diritti e di doveri che devono essere accompagnati in questo normale passaggio della vita, da una comunità adulta e responsabile. Le opportunità e gli stessi servizi rivolti a questo particolare target di popolazione sono chiamati ad essere continuamente verificati sia per quanto riguarda la loro efficacia sia per quanto concerne gli stili comunicativi, che devono essere capaci di attirare l'interesse dei destinatari.

Occorre sempre più offrire servizi con un approccio proattivo, capace quindi di incontrare i giovani nei luoghi che normalmente frequentano, attraverso modalità di intervento snelle e soprattutto capaci di valorizzare il loro protagonismo e le enormi potenzialità che possiedono. Tale approccio ha caratterizzato anche gli interventi che già nel corso dei precedenti Piani di zona sono stati realizzati nel territorio, soprattutto nei contesti scolastici e nei luoghi di normale ritrovo dei giovani.

Le azioni intraprese fin dal Piano Attuativo 2009 e proseguite negli anni successivi, hanno consentito di coinvolgere i giovani anche nell'elaborazione di messaggi finalizzati a sensibilizzare i loro coetanei rispetto al tema degli stili di vita sani e della legalità. Ne rappresenta un eloquente esempio la formazione di un gruppo di giovani volontari a supporto di tali interventi di prossimità, come primo anno di sperimentazione, attuando un livello di comunicazione fra pari molto efficace e attraente per i giovani; il contributo del Gruppo di volontari è molto importante anche rispetto al monitoraggio dell'impatto e della modalità di realizzazione di tali interventi. Gli incontri sono stati fatti in collaborazione con il Consultorio Giovani e la Cooperativa RicercAzione di Faenza.

I gruppi di lavoro istituiti in occasione della programmazione sociosanitaria 2012, hanno confermato da una parte la necessità di potenziare le opportunità a valenza educativa in senso ampio ed hanno confermato la validità di alcune esperienze, particolarmente efficaci in ambito scolastico, già messe in atto per gli alunni frequentanti le diverse scuole, con una programmazione che tocca, nell'arco di più anni, l'intera Zona sociale; da un altro versante hanno evidenziato la necessità di porre in relazione i soggetti che con una certa

continuità si occupano di costruire azioni rivolte ai giovani, siano essi soggetti istituzionali o del terzo settore, con l'obiettivo di dare alla rete degli interventi un coordinamento operativo ed una continuità nelle risposte, oltre ad uno scambio reciproco in relazione al monitoraggio richiesto.

I progetti che si intendono attuare in questa area offrono l'opportunità di affrontare attraverso azioni di prevenzione e di riparazione in contesti particolarmente difficili emersi nei Comuni della zona sociale con riferimento ad adolescenti che, da una parte esprimono un forte bisogno di aggregazione, mentre dall'altra dimostrano preoccupanti segnali di fragilità, legati anche a carenze educative nei loro contesti familiari.

Una particolare evidenza viene nel riconoscimento, in relazione alle azioni rivolte verso la Sicurezza di genere, che si esprime attraverso Interventi e laboratori formativi nelle scuole rivolti in particolare ai giovani maschi con l'obiettivo di contrastare la violenza di genere e promuovere la sicurezza delle ragazze e delle donne, anche dalle azioni e l'attività del Centro di ascolto gestito in collaborazione con le Pari Opportunità del Comune di Faenza, dall'Associazione SOS Donna, che interviene con la realizzazione di iniziative che coprono una vasta gamma di potenziali criticità a vasto raggio, non ultimo la attuazione di specifico Protocollo d'intesa.

Altre azioni rivestono maggiore connotazione sotto il profilo sanitario e della prevenzione ed intendono consolidare azioni già avviate in forma sperimentale nella seconda parte dell'anno 2008, al fine di contrastare il fenomeno del consumo di sostanze psicoattive e dell'abuso di alcol, dedicando particolare attenzione alle fasce di popolazione maggiormente esposte ai tali fenomeni.

In questa ottica, oltre alle campagne informative mirate, si prevede di assicurare interventi di prossimità nei luoghi frequentati in particolare dai giovani, ivi compresi i momenti di trasferimento nel percorso casa-scuole e di effettuare al contempo interventi formativi diretti a tutti i soggetti interessati ad acquisire maggiori conoscenze su problematiche che impattano in modo significativo sulla famiglia, sulla scuola, sulla sicurezza, sul benessere e la salute della zona sociale.

Il piano sociale e sanitario per il periodo 2008 – 2010 sottolinea la scarsa percezione dei rischi connessi all'utilizzo delle sostanze da parte dei consumatori e sottolinea la necessità di sviluppare un sistema di servizi con formule organizzative capaci di forte connessione con la realtà sociale, capaci di offrire risposte tempestive e flessibili in relazione al modificarsi dei fenomeni.

L'esperienza di questi anni ha consentito di sostenere le persone nei percorsi di uscita dalla dipendenza sia in una fase iniziale, sia nella fase della risocializzazione che rappresenta - per le persone che escono da percorsi comunitari o di detenzione - un momento delicato e complesso.

La collaborazione con il SERT in entrambi i contesti ha consentito una presa in carico congiunta che spesso ha permesso alle persone un progressivo avvio a percorsi di autonomia che non possono prescindere dall'accesso al lavoro e all'alloggio. Per queste prospettive si riscontrano le maggiori criticità: gli strumenti sono insufficienti e ci si propone di rilanciare una riflessione comune che possa contribuire ad individuare possibili soluzioni.

A tal fine viene indicato il sistema "a rete" come il modello maggiormente in grado di soddisfare le esigenze sopra evidenziate, in quanto valorizza il ruolo dei soggetti pubblici in particolare Servizi Sociali e SERT. Quest'ultimo peraltro svolge un ruolo di referenza tecnica, scientifica e clinica nel sistema di cura delle dipendenze. In questo contesto la stessa dinamica di programmazione degli interventi sociosanitari fa sì che in occasione dei Piani di zona vengano coinvolti attivamente anche i soggetti del terzo settore oltre alle figure coinvolte istituzionalmente nella prevenzione rispetto ai comportamenti a rischio e nelle politiche di agio giovanile.

Tale logica, in linea con le indicazioni programmatiche Regionali, individua quale obiettivo da perseguire nel triennio la sperimentazione di modalità di contatto specifiche e di collaborazione tra servizi sociosanitari pubblici e del privato sociale per diverse tipologie di consumatori, indicando tra le aree prioritarie di intervento gli adolescenti e i giovani.

Si tratta di una prassi operativa che trova nella zona sociale di Faenza delle significative esperienze realizzate in sinergia tra SERT e Servizi Sociali, con la fattiva collaborazione del Terzo Settore. Tra queste si citano le attività con finalità anche di prevenzione oltre che di supporto educativo svolte nei centri di aggregazione gestiti nei Comuni della zona sociale in particolar dalla Associazione “S. Rita S. Giuseppe” per quanto riguarda il servizio rivolto a ragazzi “Il Battello”.

Vanno rimarcate le nuove progettualità inserite a tutti gli effetti a far parte delle azioni in area Giovani, ovverosia lo sportello Distrettuale dell'Informagiovani. Nel corso del 2011, in previsione della scadenza contrattuale relativa alla gestione del Servizio Informagiovani, l'Amministrazione comunale ha avviato una riflessione sulla possibilità di ridefinirne i compiti, sia in relazione alle mutate esigenze che alla necessità di ridurre i costi di gestione. Un processo di questo genere ha comportato, inevitabilmente, momenti di disagio per gli utenti del servizio; disagio contenuto perché fin da gennaio 2012 è ripartito il pieno funzionamento del sito web, inserito nella rete Regionale e in sinergia con gli altri Comuni del Distretto, e con esso tutte le newsletter inviate dall'Informagiovani di Faenza. E' in programma, naturalmente, anche la riapertura al pubblico dello sportello Informagiovani, completamente rinnovato nei suoi locali e servizi, riapertura prevista non appena saranno stati definiti e perfezionati gli aspetti contrattuali. In contemporanea è attiva la “GIOCard”, un progetto nato dalla collaborazione tra gli Assessorati alle Politiche Giovanili di dieci Comuni che insistono in vario modo sul faentino: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo (nel Distretto di Faenza), Marradi, Modigliana, Tredozio dalla Provincia di Forlì-Cesena e, dalla Toscana, Palazzuolo sul Senio. Inoltre GIOCard gode anche del Patrocinio della Provincia di Ravenna e della collaborazione delle Associazioni di Categoria (Ascom Associazione Commercianti, Confesercenti, Confartigianato e CNA). Si tratta di una tessera distribuita gratuitamente ai giovani in età dai 14 ai 29 che lavorano o studiano in questi Comuni, e permette di ottenere sconti ed agevolazioni in vari esercizi commerciali e gestori di servizi, ma si pone anche come uno strumento di crescita e di aggregazione.

In area dipendenze, continua la “sperimentazione di lavori di pubblica utilità” rivolta a persone residenti nel territorio Distrettuale, condannate ai sensi della nuova normativa per la guida in stato di ebbrezza, con possibilità di usufruire - in alternativa alla pena pecuniaria o detentiva - dell'espiazione del reato attraverso l'inserimento in lavori di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 54 D.Lgs. 274 del 28 agosto 2000 e dell'art. 2 D.M. 27 marzo 2001. Si prevede nel 2012 una disponibilità ad accogliere, per i Comuni che hanno sottoscritto apposite convenzioni con il Tribunale di Ravenna, le persone nei servizi comunali Lavori pubblici e Giardini e Polizia Municipale.

L'obiettivo è di mantenere costanti e duraturi rapporti con la “rete”, mantenendo collaborazioni attive con tutti i soggetti istituzionali (scuola, Comuni, Informagiovani, rappresentanze del terzo settore ecc.) e non, che a qualsiasi titolo presidiano e fronteggiano situazioni legate ai diversi aspetti sociali:

Centro Servizi stranieri e Centro antidiscriminazione;

Rete dei Centri di aggregazione giovanile;

Rete delle biblioteche e delle iniziative di promozione culturale;

Consultorio familiare;
 Centri di ascolto e percorsi di supporto alle attività nelle scuole;
 Centro per le famiglie;
 Rete dell' Associazionismo;
 Rete del Volontariato;
 Le Parrocchie;
 Soggetti della Cooperazione sociale;

Il quadro di sintesi dei bisogni, strategie e priorità individuate, è il seguente:

BISOGNI EMERGENTI	STRATEGIE	PRIORITA'
<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione di stili di vita e comportamenti corretti (alcol, droga, eccesso di velocità, esperienze sessuali precoci); - Disagio giovanile (bullismo, azioni di aggressione e violenza); - Partecipazione dei ragazzi alla vita della comunità (autoprogettazione); - Contrasto alla violenza di genere e azioni di elaborazione percorsi progettuali; 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Promozione corretti stili di vita; ➤ Interventi di mediazione dei conflitti; ➤ Promozione della sicurezza di genere e contrasto alla violenza sulle donne; ➤ Attivazione di esperienze di cittadinanza attiva; ➤ Mediazione culturale e di comunità nella scuola e nei luoghi di aggregazione; 	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento collaborazione tra Ausl, Comuni e terzo settore per la programmazione di interventi congiunti nelle scuole e luoghi di aggregazione; - Potenziamento dei servizi di prossimità e di mediazione dei conflitti nei luoghi di aggregazione giovanile; - Promozione nelle scuole e coinvolgimento attivo dei giovani – cittadinanza e partecipazione;

DIPENDENZE

BISOGNI EMERGENTI	STRATEGIE	PRIORITA'
<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione di stili di vita e comportamenti corretti (contrasto all'abuso di alcool, droga, comportamenti responsabili in materia di eccesso di velocità, esperienze sessuali precoci); - Disagio giovanile (bullismo, 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Promozione corretti stili di vita e educazione alla legalità; ➤ Capacità di lettura in riferimento a: identità personale, amicizia, sentimenti, modelli di riferimento, trasgressione, rischio, consumi di sostanze. 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Rafforzamento collaborazione tra Ausl, Comuni e terzo settore per la programmazione di interventi congiunti nelle scuole e luoghi di aggregazione (Tavolo di coordinamento); ❖ Creazione di relazioni di fiducia e attività di counseling con adulti di riferimento

aggressione e violenza) - Partecipazione dei ragazzi alla vita della comunità (autoprogettazione) - Interventi sinergici di rete nell'ambito delle azioni rivolte al target;	➤ Azioni di prossimità e forme di operatore di strada nei luoghi di aggregazione; ➤ Attivazione di azioni formative /informative sul territorio; ➤ Mediazione culturale e di comunità nella scuola e nei luoghi di aggregazione;	❖ Potenziamento dei servizi di prossimità e di mediazione dei conflitti nei luoghi di aggregazione giovanile ❖ Promozione e coinvolgimento attivo dei giovani – cittadinanza e partecipazione
--	--	--

Di seguito alcuni dati di attività 2011:

DIPARTIMENTO CURE PRIMARIE CONSULTORI – AREA ADOLESCENZA			DIPARTIMENTO CURE PRIMARIE CONSULTORI – AREA ADOLESCENZA		
ASS. AMBULATORIALE - TERRITORIALE	ANNO 2010	BUDGET 2011	ASS. AMBULATORIALE - TERRITORIALE	ANNO 2010	BUDGET 2011
N. totale utenti	666	760	N. ragazzi raggiunti da interventi di educazione sanitaria		747
di cui nuovi utenti	270	306	N. interventi alimentazione	10	12
N. utenti stranieri	60	79 *	N. interventi genitorialità	109	58
Totale prestazioni	2553	2691	N. interventi disagio psicologico	48	26
Totale accessi	1835	1839	N. interventi uso sostanze	n.v.	n.v.
N. totale prestazioni cliniche ginecologiche (visite, colloqui, consulenze)	696	748	N. interventi problemi relazionali	475	520
N. certificati per IVG	0	0	N. interventi sessualità	19	28
N. interventi per IVG		19	N. interventi educativi adulti	n.v.	14
N. interventi per contraccezione	688	720	N. interventi area violenza	n.v.	n.v.
% interventi per contraccezione/popolazione target					

* Dato riferito a 9 mesi

**DIPARTIMENTO CURE PRIMARIE
CONSULTORI – AREA ADOLESCENZA**

ASS. AMBULATORIALE - TERRITORIALE	ANNO 2010	BUDGET 2011
N. prestazioni strumentali ginecologiche (escluso ecografie)	21	23
N. ecografie	98	112
N. pap-test (non da screening)	132	124
N. totale gravidanze seguite	25	
N. nuove gravidanze	6	12
N. gravide con cittadinanza extra UE seguite	10	
n. interventi per andrologia	0	3
N. prestazioni psicologiche/psichiatriche	724	645
N. ore educazione sessuale agli adolescenti (corsi AIDS, MST)	165	212

ATTIVITA' 2010-2011 RELATIVA AI CENTRI DI AGGREGAZIONE PER ADOLESCENTI

Comune	Anno 2010	Anno 2011
Faenza "L'Aquilone" (centro educativo aperto ad ottobre 2010)	N° frequentanti: 8 N° accessi: 289 Di cui N° stranieri: 5	N° frequentanti: 13 N° accessi: Di cui N° stranieri: 9
Brisighella (chiusura del centro di aggregazione giovanile a giugno 2010 ed avvio di altri interventi: -Doposcuola -Spazio di libera aggregazione in palestra - interventi domiciliari	Attivati 4 interventi domiciliari Attivazione dal mese di ottobre di un doposcuola rivolto ai frequentanti delle medie (15 frequentanti) per due pomeriggi alla settimana Attivazione dal mese di ottobre un pomeriggio di attività libera in palestra	Attivati 6 interventi domiciliari Attivazione di un doposcuola rivolto ai frequentanti delle medie (20 frequentanti) per due pomeriggi alla settimana Attivazione di uno/due pomeriggi di attività libera in palestra
Casola Valsenio "Circus"	N° frequentanti 17 N° accessi: 1783 Di cui N° stranieri: 22	N° frequentanti: 25 N° accessi: 1695 Di cui N° stranieri: 6
Riolo Terme "La Baracca"	N° frequentanti 85 N° accessi 5675 Di cui N° stranieri: 17	N° frequentanti: 70 N° accessi: 5271 Di cui N° stranieri: 24
Solarolo "Il Villaggio"	N° frequentanti 76 N° accessi: 5018 Di cui N° stranieri: 8	N° frequentanti: 66 N° accessi: 4923 Di cui N° stranieri: 24

DATI SERVIZI EDUCATIVI PER ADOLESCENTI 2011

SERVIZIO	CAG Riolo Terme	CAG Solarolo	CAG Casola Valsenio	Brisighella	GES Faenza
Target	10-18	10-18	10-15		
N. frequentanti	70 di cui stranieri: 24	66 di cui stranieri: 24	25 di cui stranieri: 6	Doposcuola: 20 frequent. Palestra: 17; Interventi domiciliari: 6 di cui stranieri: 3;	13 di cui stranieri: 9
N. Accessi/ n. ore educative	5271	4923	1695	1530 ore	2208 ore
Apertura	48 settimane	48 settimane	48 settimane	Varia a seconda dell'attività	48 settimane
Media annuale frequentanti	25,6	23,2	9,6		

PROGETTI DI PREVENZIONE 2011 COORDINATI DAL SERT

Il Servizio realizza interventi indirizzandoli verso target specifici (studenti, insegnanti, giovani, genitori, educatori, tossicodipendenti, alcolodipendenti) o alla cittadinanza in generale;

Hanno la finalità di aumentare le conoscenze e di favorire l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti responsabili e consapevoli, stimolando la solidarietà e la competenza sociale.

Vengono attuati con impegno orario diverso, a seconda dei diversi ambiti e in relazione alle proprie competenze, dagli operatori dell'intera équipe del Servizio.

OBIETTIVI

- migliorare le conoscenze sulle sostanze psicoattive, sui loro effetti e danni;
- Stimolare una riflessione sul concetto di legalità e informare sulla legislazione esistente riguardo le sostanze stupefacenti e l'alcol;
- Migliorare l'informazione rispetto all'AIDS ed alle altre malattie sessualmente trasmesse, stimolando l'attenzione verso comportamenti più responsabili;
- fornire riferimenti rispetto alle possibilità di cura, aiuto e consulenza;
- favorire maggiore consapevolezza sulla complessità dei fattori che intervengono nei meccanismi di uso/abuso/dipendenza e sugli stereotipi diffusi sulle droghe e sui consumatori/tossicodipendenti;
- stimolare la riflessione e il confronto sui valori che orientano le opinioni e le scelte in merito alle sostanze psicoattive;
- affrontare temi connessi a problematiche adolescenziali quali: il rapporto fra pari, il gruppo, il rapporto con la famiglia ecc.

PROGETTI DI PREVENZIONE 2011 COORDINATI DAL SERT

<p>Incontri nelle scuole Nelle scuole medie e medie-superiori, gli interventi di educazione alla salute e prevenzione sono realizzati attivando procedure di apprendimento partecipato che tengono conto non solo della sfera cognitiva ma anche di quella affettivo-relazionale; inoltre si cerca di costruire un progetto condiviso con gli insegnanti di riferimento, affinché si realizzi un <i>percorso educativo</i> e non un intervento puntiforme e astratto dal contesto scolastico di studio.</p>	<p>scuola media superiore n. 12 incontri di 2 ore (2 operatori)</p> <p>scuola media inferiore n. 6 incontri di 2 ore (2 operatori)</p> <p>incontri preparatori o di verifica con gli insegnanti referenti delle classi n. 5 incontri di 1 ora (2 operatori)</p> <p>incontri del gruppo scuola per preparazione incontri n. 20 incontri di 2 ore (4 operatori)</p>
--	---

PROGETTI DI PREVENZIONE 2011 COORDINATI DAL SERT

<p>Progetto "Indies" In collaborazione con RicercAzione e MEI con n.4 classi di altrettanti Istituti Superiori di Faenza su legalità, droghe e musica</p>	<p>incontri con RicercAzione per preparazione n. 3 incontri di 2 ore (4 operatori) n. 2 incontri presentazione e conclusione n. 8 incontri in classe</p>
<p>Formazione operatori Incontri rivolti agli operatori: Casa famiglia Castel Bolognese Comes di Marradi Associazione "Misericordia" Casola Per allestimento evento informativo sui comportamenti a rischio e uso/abuso di sostanze</p>	<p>n. 1 Incontro di 2 ore (2 ,operatori) n. 2 incontri di 2 ore (2 operatori) n. 1 incontro di 1 ora (3 operatori)</p>
<p>Sette Sere Incontro con alcuni rappresentanti dei Licei per informazioni sui diversi aspetti dell'alcol per scrivere un articolo</p>	<p>incontro di 2 ore (4 operatori)</p>

PROGETTI DI PREVENZIONE 2011 COORDINATI DAL SERT

<p>Cinema Progetto in collaborazione con "Cinema InCentro di Faenza", rivolto alle scuole superiori: visione e discussione di un film su tematiche relative alle droghe e alle problematiche adolescenziali. Il progetto ha coinvolto circa 1000 studenti</p>	<p>preparazione dibattito n. 2 incontri di 1 ora (4 operatori)</p> <p>visione film e dibattito n. 4 incontri di 2 ore (3 operatori)</p>
<p>Tavolo prevenzione</p>	<p>preparazione n. 8 incontri di 2 ore (2 operatori)</p> <p>incontri n. 3 incontri di 2 ore (2 operatori)</p>
<p>Cag Solarolo</p>	<p>"Il mio corpo che cambia" n. 1 incontro di 3 ore (coinvolti 2 operatori)</p>

PROGETTI DI PREVENZIONE 2011 COORDINATI DAL SERT

<p>Progetto " Che piacere..." Rotary Club Faenza Il progetto aveva come obiettivo principale quello di aumentare la percezione del rischio del consumo di bevande alcoliche, ridurre il consumo di alcolici soprattutto ritardandone l'inizio, promuovere una modificazione culturale nei confronti del bere giovanile. Il progetto ha visto il coinvolgimento di due gruppi classe, uno sperimentale e uno di controllo, l'Associazione Qu.o.re per il coordinamento e il Sert per gli interventi in aula.</p>	<p>Incontri di valutazione progetto n.2 incontri di 2 ore (2 operatori)</p> <p>Incontri con i ragazzi n.2 incontri</p> <p>Incontri di preparazione intervento conclusivo n.2 incontri di 2 ore (3 operatori)</p> <p>evento n.1 incontro di 2 ore (1 operatore)</p> <p>verifica n.1 incontro</p>
---	---

PROGETTI DI PREVENZIONE 2011 COORDINATI DAL SERT

<p>Progetto " Che piacere..." Rotary Club Faenza Il progetto aveva come obiettivo principale quello di aumentare la percezione del rischio del consumo di bevande alcoliche, ridurre il consumo di alcolici soprattutto ritardandone l'inizio, promuovere una modificazione culturale nei confronti del bere giovanile. Il progetto ha visto il coinvolgimento di due gruppi classe, uno sperimentale e uno di controllo, l'Associazione Qu.o.re per il coordinamento e il Sert per gli interventi in aula.</p>	<p>Incontri di valutazione progetto n.2 incontri di 2 ore (2 operatori) Incontri con i ragazzi n.2 incontri Incontri di preparazione intervento conclusivo n.2 incontri di 2 ore (3 operatori) evento n.1 incontro di 2 ore (1 operatore) verifica n.1 incontro</p>
---	--

<p>Progetti licei Progetto che utilizza la peer-education relativo all'uso/ abuso di alcol in collaborazione con Consultorio Giovani, Ior e Polizia Municipale</p>	<p>incontri con i genitori n.2 incontri di 2 ore incontri con gli insegnanti n.9 incontri di 2 ore incontri gruppo di lavoro n.18 incontri di 2 ore incontro con Dirigente ufficio scolastico provinciale n.1 incontro di 2 ore evento n.1 incontro incontri studenti n.10 incontri di 2 ore</p>
--	---

PROGETTI DI PREVENZIONE 2011 COORDINATI DAL SERT

<p>Paesaggi di Prevenzione Il Servizio ha collaborato alla realizzazione del trial di valutazione di "Paesaggi di Prevenzione", frutto del protocollo di collaborazione fra Regione Emilia Romagna e Ufficio Scolastico Regionale, coordinato dal Centro regionale di didattica multimediale "Luoghi di Prevenzione" di Reggio Emilia. Tale progetto intende promuovere e validare strumenti innovativi, multidisciplinari e multimediali per far crescere una metodologia comune nella realizzazione della promozione della salute.</p>	<p>Incontri organizzativi n. 6 incontri di 4 ore (1 operatore) Incontri insegnanti n. 4 incontri Seminari n. 4 incontri</p>
<p>Gruppi scout Incontri richiesti su effetti e danni delle droghe e malattie sessualmente trasmesse in collaborazione con Comunità di Sasso e Consultorio giovani. Incontro droghe e legalità scout Faenza3 Gruppo San Giuseppe Gruppo Paradiso Regola il Passo</p>	<p>n. 3 incontri di 3 ore (2 operatori) n. 1 incontro di 3 ore (3 operatori) n. 1 incontri di 2 ore (2 operatori) n. 1 incontri di 2 ore (2 operatori)</p>

PROGETTI DI PREVENZIONE 2011 COORDINATI DAL SERT

<p>Interventi di prossimità: allestimento punto informativo nell'ambito di eventi e contesti di aggregazione giovanile allestiamo un info-point , con l'ausilio del camper, in cui è possibile ricevere informazioni e materiali informativi su: sostanze stupefacenti legali e illegali, sesso sicuro, con l'offerta e l'esposizione di profilattici, alcol, con possibilità di effettuare il test con l'etilometro. Anche in questo caso il progetto viene condiviso e co-costruito con i gestori/organizzatori, al fine di essere a tutti gli effetti parte dell'evento; privilegiamo la realizzazione di tali interventi all'interno di una dimensione di rete con associazioni e servizi pubblici e privati del territorio (Consultorio Giovani, Educatori di Centri di Aggregazione Giovanile, ecc.); gruppo di volontari: formazione di un gruppo di giovani volontari a supporto di tali interventi di prossimità, ed in questo primo anno di sperimentazione abbiamo verificato che consentono di attuare un livello di comunicazione fra pari a nostro parere molto efficace e attraente per i giovani che andiamo a contattare; il loro contributo è molto importante anche rispetto al monitoraggio dell'impatto e della modalità di realizzazione di tali interventi. Gli incontri sono stati fatti in collaborazione con Susy Ragazzini di Consultorio Giovani e RicercAzione.</p>	<p>Riunioni organizzative con Cooperativa RicercAzione n.4 incontri di 2 ore (2 operatori con il coinvolgimento di 20 ragazzi)</p>
---	---

PROGETTI DI PREVENZIONE 2011 COORDINATI DAL SERT

<p>Gioco</p>	<p>n. 6 incontri di 4 ore (2 operatori con il coinvolgimento di 10 ragazzi)</p>
<p>Parole stupefacenti Ciclo di incontri sui temi delle sostanze psicoattive e dei fenomeni correlati, rivolto alla cittadinanza e in particolare agli operatori socio sanitari, insegnanti, educatori, ecc.</p>	<p>L'organizzazione degli Incontri richiede la disponibilità di più operatori più volte alla settimana fin dal mese di agosto. Hanno partecipato agli incontri 154 persone con una media di 83 persone ogni giornata. n. 6 incontri di 4 ore (2 operatori)</p>

PROGETTO FRA LE RIGHE – UNITA' DI STRADA	2009	2010	2011
Numero di uscite	26	24	28
Numero di test con l'etilometro	1358	1358	1458
Numero di contatti con persone che non hanno effettuato il test	1659	467 + 127 (tematica della salute)	284
Numero di profilattici distribuiti	2747	4822	4100
Materiale informativo distribuito	2343	3013	3004

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. G1
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input type="checkbox"/>
--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08



AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PROMOZIONE DI COMPORTAMENTI CORRETTI ALLA GUIDA IN RELAZIONE AD USO DEL CASCO, DELLE CINTURE DI SICUREZZA E ALL'ASSUNZIONE DI ALCOOL E SOSTANZE STUPEFACENTI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 3/A/3) Contenere incidentalità e rischio di limitazioni e morte sulle strade, con priorità alle popolazioni più deboli (ciclisti, pedoni)

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	  <table border="1" data-bbox="940 582 2060 655"> <tr> <td data-bbox="940 582 1377 655">SETTORE POLIZIA MUNICIPALE</td> <td data-bbox="1377 582 2060 655">SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza</td> </tr> </table>	SETTORE POLIZIA MUNICIPALE	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
SETTORE POLIZIA MUNICIPALE	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza		
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Comune di Faenza / Comprensorio</p>		
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Comune di Faenza – Settore Polizia Municipale SERVIZIO POLIZIA AMMINISTRATIVA Nucleo Verbali, Amministrativo, Vigilanza Commerciale, Vigilanza Edilizia Via degli Insorti 2 Tel .0546 691400 Capo Settore P.M. Commissario Paolo Ravaioli Tel. 0546 691432 e - mail paolo.ravaioli@comune.faenza.ra.it</p>		
<p>4. Destinatari</p>	<p>Studenti di scuola media superiore e media inferiore</p>		
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>SCHEDA 7 Atto di indirizzo CTSS: MOBILITA' Interventi di miglioramento della sicurezza della circolazione sulla rete stradale secondaria e urbana Promozione di una cultura del benessere, in relazione all'assunzione di alcool e sostanze stupefacenti</p>		
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Formazione / informazione finalizzata: - alla sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale - alla promozione di comportamenti corretti alla guida - promozione di una cultura del benessere, in relazione all'uso del casco e delle cinture di sicurezza</p>		

	<ul style="list-style-type: none"> - alla sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale - alla promozione di comportamenti corretti alla guida Promozione di una cultura del benessere, in relazione all'assunzione di alcool e sostanze stupefacenti Azioni di informazione / formazione: incontri, focus group, utilizzando ogni occasione di coinvolgimento e/o aggregazione <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di materiale informativo, anche con il coinvolgimento degli stessi ragazzi. - Pianificazione di attività repressive 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Corpo di Polizia Municipale - SERT - Scuole - Centri di aggregazione giovanile 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Equipe SERT: <ul style="list-style-type: none"> - Educatore – 24 ore - Assistente Sociale – 24 ore - Psicologa – 24 ore - Funzionario Polizia Municipale: n° 1 - Ispettori Polizia Municipale: n°9 - Agenti di Polizia Municipale: n°30 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione della “presa di coscienza” del problema attraverso questionari - andamento dei controlli repressivi mirati 							
10. Piano finanziario: 25.100 (personale Comunale) 1.700,00 (Personale SERT)	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	€ 26.800,00	25.100,00				1.700,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. G2

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

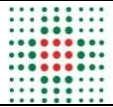

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input checked="" type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: “PREVENIRE....E’ MEGLIO!” Interventi di prevenzione ed educazione sanitaria (Specificare se è in continuazione di un intervento dell’anno precedente) <input type="checkbox"/>			
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/5) Sviluppare le politiche giovanili, del tempo libero e della cultura in funzione della partecipazione degli adolescenti e dei giovani e delle loro capacità di mutuo-aiuto verso i pari			
1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	Dipartimento di sanità pubblica Ravenna Via Fiume Abb.to, 134 - 48100 Ravenna	
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino		
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Referente per l’educazione sanitaria Ausl- Distretto Faenza d.gabbi@ausl.ra.it		
4. Destinatari	Studenti Istituti Superiori (prevalentemente dai 14 ai 18 anni) gruppi di aggregazione giovanili spontanei ed istituzionali (CAG) associazionismo giovanile		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche giovanili e del tempo libero Politiche sanitarie		
6. Azioni previste	Interventi a carattere informativo/ formativo proposti attivamente agli Istituti Scolastici Superiori, in tema di : differenze di genere, sessualità, contraccezione, prevenzione malattie sessualmente trasmesse, problematiche adolescenziali ecc.		
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Consultorio Giovani. Istituti Scolastici superiori- gruppi di aggregazione istituzionali e non dedicati a tale target – associazioni		
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	operatori (medici,ostetriche, psicologi) del Consultorio Giovani		
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N°soggetti istituzionali coinvolti – n°ragazzi/e coinvolti - N°incontri svolti Somministrazione questionario di gradimento alla fine di ciascun intervento.		

10. Piano finanziario: personale AUSL: €. 8.000,00	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	8.000,00						8.000,00	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. G3
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: “EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ ED AFFETTIVITÀ”	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente Il progetto viene realizzato in maniera continuativa dal 1995 <input checked="" type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/5) Sviluppare le politiche giovanili, del tempo libero e della cultura in funzione della partecipazione degli adolescenti e dei giovani e delle loro capacità di mutuo-aiuto verso i pari	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Consutorio Familiare Ucipem
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub distrettuale: Faenza e dal 2008 Riolo Terme
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dr.ssa Claudia Monti Enti/Servizi: Consutorio Familiare Ucipem Telefono:320 0843513 e-mail: claudia_monti@fastwebnet.it
4. Destinatari	Genitori e studenti delle classi terze medie e medie superiori
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	SCHEDA 4 dell'Atto di indirizzo della CTSS: ISTRUZIONE E FORMAZIONE Realizzare strumenti informativi per l'orientamento dei giovani, che costituiscano la base di conoscenze comuni e condivise verso cui far convergere gli interventi di orientamento.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - dare un supporto agli insegnanti di scienze, lettere e religione per poter affrontare la tematica utilizzando la specificità delle proprie discipline - fornire ai ragazzi una opportunità per poter esprimere in modo anonimo le loro domande e i loro dubbi sui temi proposti; - fornire ai ragazzi un tempo e uno spazio all'interno della scuola per avere risposte alle loro domande; - mandare un messaggio di disponibilità come adulti ad affrontare questi temi e

	<p>dare opportunità di conoscenza dei servizi sul territorio che danno supporto rispetto alle problematiche sessuali e affettive per favorire una continuità;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontro tra gli operatori e il consiglio di classe per valutare il contesto della classe dove è richiesto l'intervento e far emergere le eventuali richieste o difficoltà degli insegnanti; • Programmazione di un momento di raccolta della domanda: si effettuerà nella classe un questionario appositamente preparato e successivamente si lascerà una cassetta spiegando ai ragazzi che possono scrivere in modo anonimo qualsiasi domanda essi sentano il bisogno di fare; • Tabulazione delle domande e suddivisione delle stesse, elaborazione dei questionari e suddivisione del lavoro tra gli insegnanti e gli operatori del Consultorio • Incontro serale con i genitori utilizzando alcune domande emerse dai ragazzi, coordinato dagli operatori del consultorio • Lavoro degli insegnanti nelle rispettive aree • Incontro di due ore con due operatori del Consultorio in un ambiente che non sia la classe, in cui ci sia spazio per potersi mettere in cerchio con le sedie. 								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Consultorio Familiare Ucipem Scuole secondarie di primo grado: Carchidio-Strocchi, Cova-Lnzoni, Bendandi, Granarolo, Riolo Terme								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Volontari a disposizione dell'Associazione: n. 2 psicologhe n. 1 insegnante								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Valutazione finale dell'intervento attraverso un elaborato scritto in cui si invitano i ragazzi ad esprimere le loro opinioni e i loro sentimenti rispetto a come si è svolta l'attività.								
10. Piano finanziario: 2.500 (sponsor) € . 500 (UCIPEM cancelleria e varie)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	3.000,00							3.000,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. G4
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

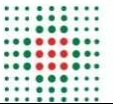

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PREVENZIONE DELL'ABITUDINE AL FUMO TRA I GIOVANI E SCUOLE LIBERE DAL FUMO	
Programma n.1 e n.6 del "piano regionale di intervento per la lotta al tabagismo" n.844/2008 del 11/6/2008 (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/A/3 Offrire servizi di educazione (con adulti significativi e tra pari) alla legalità e al rispetto delle regole. 2/A/4): Offrire attivamente servizi di integrazione e supporto alle scuole rispetto alla legalità;	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="text-align: center;">  <p>Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna</p> </div> <div style="text-align: center;"> <p>Dipartimento di sanità pubblica Ravenna Via Fiume Abb.to, 134 - 48100 Ravenna</p> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: center; margin-top: 10px;">  <div style="margin-left: 10px;"> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p><i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p> </div> </div>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma Distrettuale, specificare se sub distrettuale)	Ambito di Faenza, Lugo, Ravenna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: dott.sa Giannalberta Savelli - Servizio Igiene Pubblica Dip. Sanità pubblica Enti/Servizi:AUSL Ravenna Via F.Abbandonato n.134 48100 Ravenna Telefono: 054426683 e-mail: g.savelli@ausl.ra.it
4. Destinatari	Scuole materne, scuole elementari, scuole secondarie di primo e secondo grado; giovani usciti dai percorsi scolastici
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche giovanili – politiche per la prevenzione e per il benessere della popolazione
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> -sensibilizzare il personale docente e non docente; -offrire programmi didattici adatti ai diversi target; -in occasione del 31 maggio realizzare momenti pubblici per interventi informativi ed educativi; -attuare apposite rilevazioni finalizzate al monitoraggio dell'abitudine al fumo; -promuovere la predisposizione di un regolamento interno alla scuola per il controllo del rispetto del divieto del fumo; -attivare appositi percorsi per favorire la cessazione del fumo tra il personale della scuola;
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL, IOR, LILT Sezione di Ravenna ; Comuni,Ufficio scolastico Provinciale; scuola;

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		operatori ausl, operatori IOR, operatori scuola							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>- Coinvolgimento di un numero costante e, se possibile, maggiore di scuole della Provincia di Ravenna nell'effettuazione di progetti di prevenzione del fumo rispetto all'anno precedente:almeno 1 scuola elementare o materna; almeno il 50% delle scuole medie; almeno il 30% delle scuole di secondo grado; almeno 1 centro di formazione professionale.</p> <p>- Effettuazione di una cerimonia finale a Ravenna in occasione del 31 maggio (giornata mondiale senza fumo di tabacco), mostra dei lavori grafici prodotti dagli studenti delle scuole medie coinvolte a Ravenna, Lugo e Faenza.</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	1.500,00						1.500,00 Personale AUSL	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. G5
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	---	--	---	--	--	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE



(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZIO FE.N.ICE: CENTRO DI ASCOLTO, PRIMA ACCOGLIENZA, "ARIANNA" – RETE NAZIONALE ANTIVIOLENZA – ATTIVAZIONE NUMERO VERDE 1522, SOSTEGNO ECONOMICO E LEGALE E ORIENTAMENTO A NUOVI PROGETTI DI VITA E DI LAVORO PER DONNE CHE HANNO SUBITO VIOLENZA,

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/7) Sviluppare azioni ed iniziative volte al contrasto all'abuso ed al maltrattamento - 7/1) Garantire politiche orientate all'aiuto e supporto nella ricerca di una casa alle popolazioni più vulnerabili - 7/2) Garantire opportunità e percorsi di inserimento lavorativo per le persone più vulnerabili socialmente

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Comune di Faenza</p> <p>SERVIZIO PROMOZIONE ECONOMICA- PARI OPPORTUNITA'</p> 
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p><u>Distrettuale:</u> dal 27 settembre 2002 – Prot. 4321 - il Comune di Faenza ha sottoscritto e reso pienamente operativo il Protocollo d'intesa con i Comuni del Comprensorio per un utilizzo congiunto del Servizio e una collaborazione coordinata.</p> <p><u>Nazionale:</u> dal 6 maggio 2009 - il Comune di Faenza, quale ambito territoriale di rete, ai sensi del Protocollo d'intesa con il Dipartimento Pari Opportunità, sottoscritto il 14.2.2011, risponde al numero di pubblica utilità nazionale 1522, ampliando così l'incidenza del Servizio.</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>- per il Comune di Faenza: Oliana Facchini – Servizio Promozione economica e turismo – tel. 0546.691297 – fax 0546.691283 – e-mail: oliana.facchini@comune.faenza.ra.it</p> <p>- per il Servizio Fenice: la Presidente dell'Associazione S.O.S. Donna che gestisce il Servizio: Antonella Oriani – tel. 0546.22060 – fax 0546.21504 – e-mail: fenice@racine.ra.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Il bacino di utenza del Servizio, come già stabilito dalla Convenzione con il soggetto gestore, comprende la popolazione femminile di tutti i Comuni del comprensorio faentino (Donne: 30.219 - Faenza al 31/12/2011).</p> <p>Destinatari sono pertanto donne sole o con minori in situazione di disagio. Prioritariamente donne residenti nel territorio del Distretto socio-sanitario. Con l'introduzione del 1522 destinatarie sono le donne di tutto il territorio nazionale.</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Altre politiche di Pari Opportunità e Sociali, con particolare riferimento alla gestione delle case d'accoglienza ad indirizzo segreto.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>La Regione Emilia-Romagna ha sostenuto nel corso di questi anni l'apertura di Centri rivolti a donne che hanno subito violenze. L'attività dei Centri in questi anni si è consolidata e diffusa, ha dato visibilità al problema, fino a costituire una rete di cooperazione nazionale, che mette in luce la questione violenza alle donne quale problema trasversale che riguarda tutti gli ambiti della società e che ora richiede sempre di più la messa in campo di capacità, strumenti differenziati e collaborazione tra privato sociale, volontariato ed istituzioni. E' necessario infatti mettere in atto una pluralità di competenze, da quelle dei servizi sociali, a quelle delle</p>

forze dell'ordine e dei Tribunali. La complessità dell'intervento infatti richiede un intreccio di percorsi diversificati e una modalità di lavoro per "progetti", sia formativi che informativi, in sinergia tra le diverse istituzioni, con l'obiettivo di costruire strumenti e linguaggi condivisi, ma soprattutto di restituire alla donna vittima di violenza, autostima, fiducia, autonomia, dignità di esistere come persona.

Il mantenimento di un Servizio che pertanto presidi tali attività riveste un rilievo istituzionale per il Comune, sia per gli obiettivi specifici e le funzioni degli enti locali, sia per le connessioni con altre funzioni, che possano dare un valore aggiunto al servizio stesso e all'azione del Comune, quali: problemi della formazione, dell'orientamento, dell'occupazione, della neo-imprenditorialità, della vivibilità urbana, della sicurezza e della qualità sociale. Si tratta pertanto di attuare azioni di:

- **prevenzione e sensibilizzazione**, sia nei confronti dei rischi di disagio e di emarginazione, sia come sensibilizzazione culturale;
- **orientamento e formazione** sia per rafforzare la posizione di chi si trova in uno stato di disagio, sia per offrire strumenti utili e necessari per affrontare adeguatamente la tematica nel suo complesso.

Le iniziative che si inseriscono pienamente in questa logica partendo da un mantenimento dello standard del Servizio, sono:

- **"Libera dalla Violenza"** progetto di sensibilizzazione del territorio e renderlo partecipe ed attivo sulla problematica attraverso la diffusione tra la popolazione scolastica delle scuole medie superiori di informazioni esatte e puntuali sulla denuncia delle molestie e dei maltrattamenti alle donne e veicolazione di strategie di difesa e di riconoscimento del fenomeno in oggetto;
- **"Educare alle differenze"** progetto rivolto alle scuole medie inferiori dove l'educazione alla differenza è intesa come forma di prevenzione dei fenomeni di violenza di genere;
- Servizio di consulenza legale alle utenti e proseguimento attività **Sportello Legale**;
- Servizio di **consulenza psicologica** alle utenti;

- Sportello di Accompagnamento e Inserimento al lavoro;

- **Protocollo Antiviolenza** con il proseguimento dei lavori del Tavolo di coordinamento di Rete contro la violenza alla Donna;
- **Progetto 1522-Antiviolenza Donna**- Protocollo sottoscritto con il Dipartimento delle Pari Opportunità in data 6 maggio 2009 e rinnovato il 14/02/2011 quale Ambito Territoriale di Rete a sostegno delle donne vittime di violenza, con l'istituzione di un numero verde antiviolenza nazionale – 1522;

I servizi offerti e le attività, secondo le esigenze riscontrate sul territorio, sono le seguenti:

Per l'accoglienza:

	<ul style="list-style-type: none"> - Prima accoglienza, telefonica o vis a vis della donna in stato di disagio e/o maltrattata - Colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili - Percorsi personalizzati, successivi ai colloqui preliminari, in grado di rafforzare la fiducia della donna nelle proprie capacità e risorse e supportare le donne verso un percorso di autonomia - Prima consulenza legale e psicologica - Informazioni sulla tutela dei diritti delle donne vittime di violenze psicologiche, fisiche ed economiche, in ambito familiare e non, e di molestie sessuali - Accompagnamento al lavoro - Reperimento di un rifugio in caso di situazioni di emergenza <p><u>Per la sensibilizzazione e promozione culturale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Corsi di autodifesa rivolti alla popolazione femminile - Gruppi sull'autostima, incontri sulla dipendenza affettiva, gruppi di auto-mutuo-aiuto - Progetti di prevenzione e sensibilizzazione al fenomeno della violenza, progetti sulle differenze di genere nelle scuole medie inferiori e superiori
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Associazione SOS Donna – Faenza – quale soggetto gestore del SERVIZIO COMUNALE FE.N.ICE - Via Laderchi 3 – Faenza; - Comune di Faenza – Servizio promozione economica e Relazioni esterne – Pari opportunità
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p><u>Personale a disposizione dell'Associazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> 2 Psicologhe (a prestazione) 2 Legali (a prestazione) 1 operatrice di front office 10 volontarie qualificate in ambito psicologico e legale <p><u>Personale del Settore Sviluppo Economico e Politiche europee - Servizio Promozione economica e Relazioni esterne:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> 1 Dirigente 1 Istruttore Direttivo
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Premesso che l'efficacia di un intervento è data dal livello di raggiungimento degli obiettivi e quindi dalla capacità degli obiettivi di soddisfare i bisogni dell'utenza, i risultati attesi dagli interventi da effettuarsi sinteticamente sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Recupero, per le donne in stato di disagio, di un proprio ruolo personale e sociale 2. Diffusione della problematica che ne stimoli il superamento 3. Creazione di sinergie tra il pubblico e il privato e l'associazionismo per il contrasto alla violenza <p>Vi sono diversi livelli e diverse modalità di indagine delle diverse tipologie di efficacia, per le</p>

		<p>quali si utilizzano strumenti appositamente predisposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carta del Servizio con analisi dei dati di valutazione del Servizio, raccolti attraverso i questionari di customer satisfaction somministrati all'utenza nel corso dell'anno - Reclami - Questionari finali per ogni iniziativa attivata, con discussione dei risultati e questionario finale di valutazione dell'intervento - Rapporto annuale con analisi e comparazione dei dati complessivi del Servizio. <p>A livello di progettazione di un intervento si può tuttavia individuare la sua potenziale efficacia, suddividendo le azioni previste in azioni ad impatto immediato e in azioni a medio termine. Relativamente all'operatività del Servizio Fenice, si definiscono azioni ad impatto immediato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di Sportello del Servizio Fenice (accoglienza) - attività di sostegno alla donna vittima di violenza (psicologico, legale, residenzialità, economico, lavoro), <p>mentre si definiscono ad impatto a medio termine le azioni che impattano sulla cultura, sulla formazione, soprattutto delle generazioni future e dei giovani, quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corsi di autodifesa - Progetto Libera dalla violenza - Progetto Educare nelle differenze 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali: Settore Sviluppo economico: € . 21.159,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	22.158,14	21.659,00		Contributo centro per le famiglie €. 499,14				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. G6
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08


AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:					Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO: PREVENZIONE DELLA DIPENDENZA E PROMOZIONE DEL BENESSERE SOCIALE FRA I GIOVANI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/A/3 Offrire servizi di educazione alla legalità ed al rispetto delle regole; 2/A/4 Offrire attivamente servizi di integrazione e supporto alle scuole rispetto alla legalità;**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Co.M.E.S. (Cooperativa Marradese per l'Esercizio dei Servizi Sociali) referente: Orioli Amedeo tel. 0558042137 mail comes@comes.marradi.it	
4. Destinatari	Studenti delle scuole medie superiori – su richiesta/segnalazione degli insegnanti	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - promozione di una corretta informazione sull'uso e abuso di sostanze; - prevenzione dell'uso di sostanze fra i giovani; - rendere maggiormente consapevoli i giovani rispetto ai rischi connessi all'uso di sostanze ed ai comportamenti a rischio; - promozione di una corretta informazione degli insegnanti per la prevenzione dell'utilizzo di sostanze e la promozione di stili di vita sani; - fornire in formazioni circa i servizi presenti sul territorio che danno supporto rispetto alle problematiche della dipendenza - Promozione alla partecipazione attiva attraverso facilitazioni della socializzazione e creazione di relazioni con adulti. 	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri ed interventi all'interno delle classi per la diffusione di corrette informazioni in merito all'uso di sostanze e prevenzione dell'uso di sostanze fra i giovani; • sensibilizzazione degli insegnanti sul tema delle dipendenze; 	

		<ul style="list-style-type: none"> • facilitazione dei rapporti adulti/adolescenti rispetto alle problematiche legate all'abuso di sostanze 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		SerT Scuole secondarie di secondo grado del territorio							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		n. 2 educatori professionali COMES n.1 operatore di comunità COMES							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		elaborazione dei percorsi costruiti con gli adolescenti e con gli insegnanti coinvolti e dei risultati ottenuti							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	1.500,00.						0	COMES 1.500

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. G7

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	--	---	---	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)


PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input checked="" type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: TAVOLO DI COORDINAMENTO IN TEMA DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Individuare modelli operativi e strategie tra servizi sulle tematiche dei giovani	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Castelbolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane S.S.A - Capo-Servizio Infanzia, Età ev. e Genitorialità Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail :domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Associazioni, Cooperative, Enti, soggetti del territorio cui afferiscono attività ed iniziative volte all'aggregazione giovanile, in forma strutturata o spontanea
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Atto di indirizzo della CTSS: - Lavorare in rete e rafforzare i legami - Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - Sviluppo della comunità e coesione sociale - Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di un tavolo che vede la partecipazione di tutte le realtà, istituzionali e non, impegnate nel fornire in maniera più o meno strutturata occasioni di aggregazione per la fascia della pre-adolescenza e dell'adolescenza - Definizione di un calendario di incontri e delle tematiche da affrontare. - Attuare una condivisione ed uno scambio rispetto alle conoscenze in capo a ciascun soggetto in merito alla realtà dei minori di tale fascia d'età, - Favorire uno scambio rispetto alle singole esperienze e modalità di lavoro con i ragazzi.

	- Realizzare la costituzione di una rete di opportunità per il mondo giovanile e di soggetti "sensibili" e "sensori" sul territorio rispetto alle situazioni a rischio.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Enti istituzionali preposti alla presa in carico dei minori: Servizio sociale, Cons. Fam., Cooperative Sociali che gestiscono i Centri di aggregazione, ASP "Prendersi Cura", L' invito a partecipare sarà esteso a referenti del volontariato, dell' associazionismo cattolico, etc.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	3 assistenti sociali Operatori del Cons. familiare Operatori dei servizi interessati							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n. incontri valutazioni (da raccogliere dai partecipanti al tavolo) in merito alla percezione di utilità di tale strumento in merito alla propria attività svolta con i ragazzi ed in merito alle problematiche emergenti che si riscontrano							
10. Piano finanziario: spese per personale: € 3.160 660,00 euro per circa 3 incontri ipotizzati nel 2012 e Referente giovani	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 3.160	€ 2.500,00				€ 660,00	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. G8
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	---	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08


AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AGGREGAZIONE-PROMOZIONE-TUTELA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: *Offrire servizi di educazione (con adulti significativi e tra pari) alla legalità e al rispetto delle regole; Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti; Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Garantire supporti a contrasto delle povertà; Creazione di Spazi Giovani e centri di aggregazione giovanile; Creazione o consolidamento di interventi di strada, di educazione alla legalità; Garantire il benessere psicofisico di bambini e adolescenti in situazioni di collocamento in ambito extrafamiliare; Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura*

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio IEG – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Minori, famiglie, istituti educativi e scolastici, operatori c.a.g. e altri servizi che si occupano di bambini ed adolescenti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - offrire agli adolescenti esperienze – luoghi – tempi che favoriscano comportamenti e stili di vita positivi, attraverso la realizzazione di attività più o meno strutturate e la proposta di modelli di adulti significativi - coinvolgimenti individuali per raccogliere esigenze/bisogni personali - creare gruppi in cui si valorizzino le risorse personali di contro alla passività delle relazioni, dei modelli, delle scelte - verifica e ridefinizione dei bisogni personali in relazione anche alle “possibilità” di ricezione del territorio - attivazione di gruppo tecnico territoriale per coinvolgere risorse aggreganti, ricreative,

	culturali, educative sia per promozione che per verifica - costruzione di progetti e percorsi individualizzati in situazioni specifiche - coordinamento gruppi tecnici							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • SSA Faenza • Azienda AUSL (CNPIA –MOCF – DSM – SERT) • Agenzia A.TE.SE - Coop. Sociale Zerocento - Coop. “In Cammino” • Cooperative sociali presenti sul territorio • Associazione S.Giuseppe-S.Rita • Coop. “Educare Insieme” • ASP Prendersi cura • Istituti educativi e scolastici della zona sociale 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Assistenti sociali della zona sociale Educatori professionali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • n. frequentatori e accessi ai centri di aggregazione (genere, target, provenienza etnica, in carico ai servizi...) • n. sostegni alle reti locali di aggregazione – report progettuale • n. iniziative di promozione 							
10. Piano finanziario: 87.200,00 di cui 15.000 per centri di aggregazione “Il Battello” e 23.700 per “Battello Superiori”, € 46.000 per “Il fienile” convenzione Ass. S.Giuseppe-S.Rita 2.500 per trasporti	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	87.200,00	56.200,00	<i>FSL Da fondi finalizzati area Dipendenze/Giovani</i> € 31.000,00					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. G9
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	-------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08


AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: COORDINAMENTO DELLE AZIONI E DELLE INIZIATIVE RIVOLTE AI GIOVANI ATTRAVERSO UNA NUOVA DEFINIZIONE DEL RUOLO SVOLTO DAGLI INFORMAGIOVANI

(Specificare se è in continuità con l'anno precedente) SI'

Progetto più ampio e più specifico e soprattutto dedicato, rispetto alle attività già svolte dal servizio Informagiovani

OBIETTIVO/I TRIENNALE DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI DI INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Informazione e orientamento giovani

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma Distrettuale, specificare in caso diverso se sub distrettuale o provinciale)</p>	<p>Distretto di Faenza</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Enti/Servizi:ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI SERVIZIO INFORMAGIOVANI DEL COMUNE DI FAENZA Telefono: 0546/691051 e-mail: igfaenza@provincia.ra.it Informagiovani di Riolo Terme www.informagiovanirioloterme.wordpress</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Giovani, adolescenti, persone in disagio sociale</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Rete territoriale di servizi che si occupano di politiche giovanili tramite la messa in campo di azioni trasversali e innovative che permettano una maggiore e concertata diffusione di azioni per la prevenzione del disagio e promozione dell'agio. Assunzione di un ruolo di coordinamento all'interno della rete come auspicato dalla legge regionale sulle Politiche Giovanili 'Norme in materia di Politiche Giovanili per le Giovani Generazioni' deliberazione legislativa 74/2008, già legge 21/1996. Questa Legge individua negli Informagiovani gli attori che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>svolgono funzioni di centro informativo plurisetoriale e garantiscono un'efficace comunicazione sulle opportunità offerte dal territorio,</i> • <i>favoriscono e promuovono i percorsi d'incontro giovanile, la comunicazione tra i giovani e la partecipazione sociale</i>

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>prestano servizi a favore delle esigenze informative dei giovani</i>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Nel corso del 2011, in previsione della scadenza contrattuale relativa alla gestione del Servizio Informagiovani, l'Amministrazione comunale ha avviato una riflessione sulla possibilità di ridefinirne i compiti, sia in relazione alle mutate esigenze che alla necessità di ridurre i costi di gestione. Un processo di questo genere ha comportato, inevitabilmente, momenti di disagio per gli utenti del servizio; disagio contenuto perché fin da gennaio 2012 è ripartito il pieno funzionamento del sito web, inserito nella rete Regionale e in sinergia con gli altri Comuni del Distretto, e con esso tutte le newsletter inviate dall'Informagiovani di Faenza. E' in programma, naturalmente, anche la riapertura al pubblico dello sportello Informagiovani, completamente rinnovato nei suoi locali e servizi, riapertura prevista non appena saranno stati definiti e perfezionati gli aspetti contrattuali. La previsione per la prosecuzione del servizio prevede l'emissione di un bando apposito per una riapertura al pubblico per 2 mattine di 3,5 ore ciascuna a settimana presuntivamente.</p> <p>Le azioni previste per questo progetto riguardano la <u>creazione di una rete strutturata e coordinata dallo sportello</u>, in maniera da creare un punto di accesso informale e riconosciuto dai giovani, e che li orienti e li aiuti nel loro percorso di crescita.</p> <p>Questa funzione scaturisce dal lavoro di rete dell'informagiovani con gli enti coinvolti, rete che va creata tramite una stretta collaborazione e progettualizzazione.</p> <p>In primo luogo si rende necessario il contatto e l'identificazione di tutti gli attori sociali coinvolti per condividere piani attuativi, operativi e di formazione sia specializzata sia comune per gli operatori.</p> <p>I piani attuativi possono riguardare sia collaborazioni per iniziative rivolte ai giovani, sia condivisione e diffusione di materiale informativo.</p> <p><u>Lo scopo principale è quello comunque di dare la possibilità ai giovani di avere un accesso facilitato ai diversi servizi rivolti loro dal territorio attraverso un punto unico che possa fungere da riferimento e che permetta di raggiungere e far conoscere la realtà territoriale in maniera più semplice, fruibile e informale.</u></p> <p>E' attivo il servizio Informagiovani operante presso il Comune di Riolo Terme tramite apposita Convenzione in essere con la Cooperativa Zerocento.</p> <p>Si vogliono altresì evitare separatezze delle competenze dei vari enti e servizi, per inserirli in una visione strategica complessiva e in una logica di sistema che sfoci in una maggior visibilità e maggior efficacia delle azioni dei singoli e nel loro complesso. In contemporanea è attiva la "GIOCard", un progetto nato dalla collaborazione tra gli Assessorati alle Politiche Giovanili di dieci Comuni che insistono in vario modo sul faentino: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo (nel Distretto di Faenza), Marradi, Modigliana, Tredozio dalla Provincia di</p>

		Forlì-Cesena e, dalla Toscana, Palazzuolo sul Senio. Inoltre GIOcard gode anche del Patrocinio della Provincia di Ravenna e della collaborazione delle Associazioni di Categoria (Ascom Associazione Commercianti, Confesercenti, Confartigianato e CNA). Si tratta di una tessera distribuita gratuitamente ai giovani in età dai 14 ai 29 che lavorano o studiano in questi Comuni, e permette di ottenere sconti ed agevolazioni in vari esercizi commerciali e gestori di servizi, ma si pone anche come uno strumento di crescita e di aggregazione.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comuni di Faenza e della Zona sociale, Informagiovani, SERT, Consultorio, Centri di aggregazione Giovanile, scuole, Consulta del Volontariato, centro per gli immigrati, centro per le famiglie, centro per l'impiego L'Informagiovani di Riolo Terme si trova presso la Biblioteca comunale in Via Gramsci, 11. Aperto il mercoledì dalle 15.30 alle 18.30. Tel 0546 70602 mail igrt@libero.it							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Un operatore Biblioteca adibito ad informa giovani							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		- Numero di giovani che accedono alle diverse agenzie tramite un primo contatto allo sportello informagiovani							
10. Piano finanziario: Riolo Terme: €. 9.000 Contratto Zerocento Faenza: 7.500 Affidamento temporaneo Zerocento		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	€.	16.500,00	16.500,00						

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. G10

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

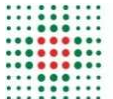

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: CONFERENZA 1° DICEMBRE: UNA BARRIERA DI IDEE CONTRO L'AIDS

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	Commissione AIDS	
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Faenza		
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ausl di Ravenna Dott.ssa Cosetta Ricci 0545283053		
4. Destinatari	- Giovani 15-20		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	-		
6. Azioni previste	<p>Realizzazione di una conferenza rivolta alle scuole superiori in occasione del 1° dicembre, giornata mondiale contro l'aids, dedicata alla valorizzazione delle esperienze e dei materiali prodotti dagli stessi ragazzi in laboratori attivati nell'anno scolastico precedente, in particolare esperienze di peer education in alcune scuole e materiali prodotti in relazione al concorso 'Metti alla prova la tua creatività' proposto dalla commissione aids , a cui partecipano scuole del faentino . Le scuole partecipanti saranno premiate. - I lavori dovranno avere lo scopo di promuovere l'accesso al test per l'HIV.</p> <p>La preparazione dell'evento intende anche fungere da catalizzatore per un'azione piu' coordinata nei confronti delle scuole in tema di prevenzione delle MST e dell'AIDS edell'abuso di sostanze.</p> <p>Si è coinvolto l'ISIA di Faenza nella Commisiosne del concorso</p>		
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl di Ravenna (Commissione AIDS Consultorio familiare, Dip Patologiche- Mal Infettive) Associazione di volontariato NPSEmilia Romagna onlus Scuole medie superiori . IOR. ISIA. Corso di laurea infermieristica Comune di Faenza		

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		3 medici 2 ostetriche 1 assistente sanitaria						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Valorizzazione dei materiali prodotti dagli studenti per la promozione del test per l'HIV e delle esperienze di peer education svolte nelle scuole.						
10. Piano finanziario: € 4.500,00 Personale AUSL	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	4.500						4.500	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. DIP1
---	-----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	--	---	--	--	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza



INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALLE PERSONE SIEROPOSITIVE, IN AIDS E CON COINFEZIONI HIV- HCV.

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

DAL 1997 È PRESENTE UN OPERATORE DI SERVIZI INTEGRATI PER L' HIV-AIDS, TRAMITE IL PROGETTO EUROPEO EUROTRAMP FINALIZZATO AD APRIRE 10 PUNTI INFORMATIVI SU HIV-AIDS IN EMILIA ROMAGNA GESTITI DA PERSONE SIEROPOSITIVE.

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 1/A/3) Offrire attività di counseling e servizi a distanza (e-care)– 1/B/2) Garantire processi di riabilitazione orientati all'autonomia sociale per persone disabili, dipendenti da sostanze, con problemi di salute mentale, riducendone la istituzionalizzazione impropria -

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del Distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Persone sieropositive e le istituzioni	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> • INFO-POINT: ascolto, informazione e orientamento (reperibilità tutti i giorni) <ul style="list-style-type: none"> - contatti telefonici a cui segue sempre un incontro personale - contatti informativi con operatori del territorio - incontri di prevenzione relativi a comportamenti a rischio - incontri di gruppo al fine di creare una rete di relazioni sociali, favorire l'uscita dall'isolamento, solitudine, paura e condivisione tra pari 	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Ascolto, informazione ed orientamento - Incontri di gruppo - Si è realizzato nella primavera 2010 l'obiettivo perseguito da anni della creazione ufficiale di una associazione di volontariato locale di NPS (Network Persone Sieropositive) Polo Informativo HIV Romagna, nella logica di restituire un potere di "advocacy" a queste persone "invisibili" con il risultato di mettere in moto un meccanismo che genera empowerment e che per molti di loro diventa di fatto un processo di recovery. Nel 2011 inoltre, insieme alla Direzione Sanitaria Aziendale ed alla Commissione AIDS sono stati organizzati incontri con operatori dell'Azienda USL di informazione per combattere la stigma e l'emarginazione delle persone sieropositive nei luoghi di cura dell'Azienda. Nel 2012 si continua questo progetto, e si è attivato un gruppo di auto e mutuo 	

	aiuto che si riunisce settimanalmente.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	- U.O. Dipendenze Patologiche Faenza - In Cammino Coop. Soc. Faenza							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	n. 1 operatore qualificato							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- N. di contatti - N. di incontri							
10. Piano finanziario: €. 32.000,00 (per costo operatore a convenzione con Servizi Sociali Associati da Bilancio sanitario AUSL per € 18.500,00 e da fondi vincolati RER per € 13.500,00)	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	32.000,00						32.000,00 (di cui € 13.500,00 da Fondi vincolati RER)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. DIP2

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	--	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA



L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: PERCORSI DI PROSSIMITA' per persone multiproblematiche

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008);

2/C/6) Fornire servizi di prossimità verso persone multiproblematiche con problemi di dipendenza; 5) Assicurare l'equità distributiva; 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Faenza	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it	
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Persone multiproblematiche con problemi di dipendenza, a rischio di esclusione sociale ed emarginazione 	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - proporre risposte, diventare un tramite con i servizi pubblici ed un terminale qualificato per monitorare ed intervenire nei contesti a rischio; - rispondere in maniera flessibile (anche riguardo agli orari) ed informale alle richieste di intervento; - attivare interventi concreti di accompagnamento e sostegno che facilitino o che possano facilitare interventi di re-inserimento lavorativo e/o abitativo; - entrare in contatto con il disagio di chi non è conosciuto direttamente dai servizi; - collaborazione ed integrazione con la progettualità e le competenze dei servizi pubblici; - diventare punto di riferimento, da contattare in momenti di difficoltà, per le persone multiproblematiche. 	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - individuazione casi, - coordinamento e monitoraggio interventi, - accompagnamento e sostegno a percorsi individualizzati; - attivazione di percorsi che facilitino l'inserimento lavorativo e/o abitativo; - valutazione condivisa periodica, - revisione periodica del progetto individualizzato e dei relativi obiettivi. 	

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		- U.O. Dipendenze Patologiche Faenza - Co.M.E.S. Coop. Soc. O.N.L.U.S. Marradi (FI) (Con la suddetta Coop. si è sperimentato a più riprese una assistenza integrata ad utenti multiproblematici in esito a trattamento in Struttura "Comunità Sasso Monte Gianni", con risultati molto positivi)						
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		n. 1 operatore qualificato n. 1 assistente sociale/educatore per circa 300 ore annue Operatori della Comunità						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Numero prese in carico Numero di segnalazione						
Piano finanziario = € 22.000,00 Di cui: AUSL: €. 7.000,00 per costo personale dipendente ed €. 15.000,00 per costo operatore (<i>Fondi vincolati SERT</i>)	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	22.000,00					22.000,00 (di cui € 15.000,00 fondi vincolati RER)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. DIP3

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

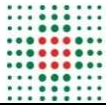

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE SCUOLE.

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/A/4): Offrire attivamente servizi di integrazione e supporto alle scuole rispetto alla legalità;

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Scuole Medie Inferiori e Superiori del Distretto di Faenza: <ol style="list-style-type: none"> 1. studenti 2. insegnanti 3. genitori Adolescenti e operatori di gruppi scout, parrocchiali, centri di aggregazione per adolescenti	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'intervento prevede diverse azioni di informazione, comunicazione e formazione che si prefiggono di: <ul style="list-style-type: none"> • favorire nei giovani l'aumento della consapevolezza e della responsabilità rispetto a: <ul style="list-style-type: none"> - uso/abuso/dipendenza di sostanze psicoattive legali ed illegali, - comportamenti a rischio (sesso non protetto guida in stato di ebbrezza) - bullismo - educazione alla legalità, • stimolare la dimensione dell'educazione fra pari, valorizzando le competenze comunicative e le capacità dei ragazzi, • offrire strumenti e letture del fenomeno del consumo/abuso di sostanze al mondo degli adulti di riferimento, finalizzati a facilitare la comunicazione tra adulti e adolescenti • perseguire l'integrazione fra le diverse agenzie del territorio, nella consapevolezza che questo scambio di competenze e risorse offre risposte più articolate rispetto a problematiche che sono estremamente complesse • perseguire la attivazione di un Tavolo di lavoro sulla prevenzione 	
6. Azioni previste	Il Servizio mette a disposizione percorsi diversificati in base al target, che prevedono l'utilizzo di strumenti informativi, multimediali, incontri interattivi, lezioni frontali. Queste azioni prevedono anche la possibilità di coinvolgere formatori esperti negli specifici ambiti e	

	di collaborare con operatori di altri servizi ed altre istituzioni del territorio e del volontariato sociale. In particolare, nel corso del 2012 sono previsti: - percorsi diversificati rivolti agli adolescenti, agli insegnanti, ai genitori, ai gruppi di operatori, sia nelle scuole che in altri contesti;								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	- U.O. Dipendenze Patologiche Faenza - U.O. Consultorio Giovani Faenza - Scuole Medie Inferiori e Superiori - Coop. Soc. RicercAzione - Polizia Municipale - IOR								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Equipe SERT: Educatore - 100 ore Assistente Sociale – 100 ore Psicologa – 160 ore Medico – 20 ore Infermieri Prof.li – 100 ore								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • N. di interventi effettuati • N. classi contattate • N. di adolescenti coinvolti • N. di insegnanti coinvolti • N. di altri adulti (genitori, operatori) coinvolti • Somministrazione ed elaborazione dei questionari di gradimento (per i percorsi nelle classi) • Attivazione tavolo di lavoro 								
10. Piano finanziario: € 11.000,00 (costo personale SERT)	Previsione di spesa TOTALE		di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	8.996,00						11.000,00 (Bilancio Sanitario AUSL)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. DIP4

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA



L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "PAROLE STUPEFACENTI" (Interventi formativi nel Territorio)

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) continuità informativa e culturale in essere dal 1999.

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/A/3 Offrire servizi di educazione (con adulti significativi e tra pari) alla legalità e al rispetto delle regole.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Cittadini, in particolare operatori dei Servizi Socio-Sanitari, Forze dell'Ordine, genitori, insegnanti, educatori e tutti coloro che a vario titolo si occupano di <i>giovani</i> .	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Fornire informazioni corrette dal punto di vista scientifico e culturale sulle sostanze psicoattive; - offrire strumenti di lettura del fenomeno rispetto al contesto socio-culturale, psicologico, sanitario e giuridico; - favorire nella cittadinanza l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti responsabili con particolare attenzione al mondo giovanile; - stimolare una riflessione propositiva in materia di prevenzione e riduzione del danno; 	
6. Azioni previste	Realizzazione del ciclo di incontri "Parole Stupefacenti" e disponibilità a rispondere all'esigenze formative-informative provenienti da tutte le realtà del Distretto, con la possibilità di organizzare incontri su temi specifici.	

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		- U.O. Dipendenze Patologiche Faenza - Servizi Sociali Associati Faenza - AVULSS						
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		- Equipe SERT: Medico – ore 20 Assistente Sociale – 20 ore Psicologo - 72 ore Educatore - 72 ore						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. di incontri realizzati • N. e tipologia dei partecipanti • Questionario di valutazione e/o gradimento 						
10. Piano finanziario: € (di cui € 5.000,00 per costo personale ed € 9.000,00 da Fondo vincolato RER per costo relatori e materiale e 900 da risorse comunali per manifesti)	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	14.900,00	€. 900,00				€ 14.000,00 (di cui € 9000,00 Fondi vincolati RER)	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. DIP5
---	-----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	--	---	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

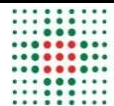

INTERVENTO/PROGETTO: ALCOL E LAVORO

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

CONTINUAZIONE DI UN PROGETTO REGIONALE IN TEMA DI PREVENZIONE ALCOLOGICA, TRATTASI DI INTERVENTO DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO. INIZIATO NEL 2007 E TUTTORA IN CORSO IN SINTONIA CON DEL.REG.PROGRAMMA DIPENDENZE PATOLOGICHE 2008-2010

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 3/A/4) Contenere i rischi derivanti dal consumo di sostanze (campagne informative...)

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza	
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Territorio dell'Azienda USL di Ravenna		
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Cecilia Pintori Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: c.pintori@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it Responsabile: Dott.ssa Maria Antonietta Geminiani Dr.Mancini G. Enti/Servizi: U.O SPSAL Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602530 e-mail: ma.geminiani@ausl.ra.it		
4. Destinatari	Lavoratori occupati in aziende nel territorio della provincia di Ravenna		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere una campagna informativa; - sensibilizzare i lavoratori delle imprese industriali, artigiane ed enti pubblici sui problemi alcol-correlati; - contribuire a ridurre il consumo di bevande alcoliche della popolazione occupata del territorio; - favorire la conoscenza e l'applicazione della normativa vigente; - favorire la conoscenza e facilitare l'accesso dei cittadini lavoratori e dei loro familiari ai centri di consulenza e di cura. 		

		Indicatori di riferimento	Risultato atteso
6. Azioni previste	Partecipazione alle riunioni del gruppo regionale "alcol e lavoro" per le eventuali indicazioni regionali	<u>n° partecipazioni</u> n° convocazioni	90%
	Supporto per gli operatori destinati ad effettuare attività di vigilanza programmata o su richiesta	<u>n° supporti effettuati</u> n° supporti richiesti	100%
	Incontri di informazione-sensibilizzazione diretti ai lavoratori (2 ora e mezza per gruppi max di 60 persone) sui rischi connessi all'assunzione di bevande alcoliche, sia durante l'attività lavorativa che extra lavorativa nell'ottica di migliorare la qualità della vita individuale e collettiva e promuovere un ampliamento delle conoscenze della popolazione in età lavorativa sull'alcol quale fattore di rischio e sulla legislazione vigente. Gli incontri di sensibilizzazione con i lavoratori saranno tenuti da 1 operatori Ser.T e 1 operatore SPSAL medico e associazioni di Auto Mutuo Aiuto A.A. ACAT ALANON	<u>n° interventi effettuati</u> n° interventi programmati	100% fino ad un massimo di 3
	Strutturazione di interventi integrati su fumo alcol droghe finalizzati alla promozione di stili di vita sani negli ambienti di lavoro in collaborazione con SIP e SerT	<u>n° interventi effettuati</u> n° interventi programmati	100% fino ad un massimo di 2
	Diffusione del documento regionale "Orientamenti per i Medici Competenti in tema di prevenzione, diagnosi e cura dell'alcol dipendenza" in aziende in cui sono programmati interventi di informazione in aziende	<u>n° interventi effettuati</u> n° interventi programmati	100%
	Effettuare interventi in aziende su segnalazione	n° interventi	fino a 2
	Controllo in 50 cantieri edili dell'applicazione del divieto di assunzione e somministrazione ai lavoratori di bevande alcoliche con eventuale rilievo delle alcolemie in collaborazione con 1 medico SerT	<u>n° interventi effettuati</u> n° interventi programmati	Entro dicembre 2010

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		SPSAL (Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro) Azienda USL di Ravenna Ser.T (Servizio Tossicodipendenze) Azienda USL di Ravenna SIP Istituzioni pubbliche (Provincia, Comuni ecc.) Sindacati Associazioni imprenditoriali Associazioni di Auto Mutuo Aiuto A.A. ACAT ALANON							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		SPSAL : Maria Antonietta Geminiani, Gianpiero Mancini SerT: C. Pintori, G.F.Bartolini							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ol style="list-style-type: none"> 1. Sensibilizzare i lavoratori e gli altri soggetti delle imprese sui problemi alcol correlati mediante una campagna informativa 2. Contribuire a ridurre il consumo di bevande alcoliche nella popolazione occupata del territorio 3. Favorire la conoscenza e l'applicazione della normativa vigente 4. Favorire la conoscenza e facilitare l'accesso dei cittadini lavoratori e dei loro familiari ai centri di consulenza e cura. 5. Monitorare l'applicazione del divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche in aziende del settore edile costituito da attività lavorative che comportano un alto rischio di infortuni sul lavoro come individuate dall'Intesa Stato Regioni del 16/03/2006 anche mediante l'esecuzione nei cantieri di test alcolimetrici a sorpresa effettuati in collaborazione con il SerT. 							
10. Piano finanziario: €. 10.000,00 (200h Dirigente Medico Sert FA)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	10.000						10.000		

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. DIP6

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: FRA LE RIGHE - Unita' di strada

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/C/5) Creazione o consolidamento di interventi di strada, di educazione alla legalità – 3/B/1) Aumentare i controlli (unità produttive e addetti) e la valutazione delle capacità di controllo e applicazione dei dispositivi di sicurezza nei comparti più critici per la salute (alimentazione...) - 3/B/2) Vincolare gli organizzatori di eventi a misure preventive di sicurezza quando coinvolgono le giovani generazioni

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Giovani che frequentano luoghi di aggregazione giovanile quali pub, discoteche, raves, concerti ed altre feste, gestori di locali, organizzatori di eventi, forze dell'ordine ecc.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	- L'intervento è teso a favorire l'aumento della consapevolezza e della responsabilità legate ai consumi di sostanze psicoattive (legali ed illegali), sui comportamenti a rischio (sesso non protetto, guida in stato di ebbrezza, bullismo, ecc.) e di educazione alla legalità; - Interventi di prossimità sul territorio, realizzati tramite la presenza di un presidio mobile nei "luoghi del divertimento" (raduni musicali, discoteche, sagre paesane etc..). Tale intervento si caratterizza per la presenza anche di giovani appositamente formati che attraverso la peer education raggiungano più agevolmente gli obiettivi prefissati .	
6. Azioni previste	- individuazione di giovani formati e sensibilizzati su queste tematiche - allestimento di info-point all'interno dei luoghi di aggregazione - acquisto di materiale informativo e di profilassi	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	- U.O. Dipendenze Patologiche Faenza - RicercAzione Coop. Sociale - U.O. Consultorio Giovani Faenza	

		<ul style="list-style-type: none"> - Centri di Aggregazione Giovanile - Associazioni di volontariato e/o culturali 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> - Equipe SERT: Medico – 6 ore Educatore – 600 ore Assistente Sociale – 108 ore Psicologa – 150 ore Infermieri – 100 ore - Consultorio Giovani: Ostetrica – 60 ore - Volontari - 150 ore 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. di interventi • Durata dell'intervento • N. di etilometri effettuati durante gli eventi • N. profilattici distribuiti • N. materiali informativi distribuiti 							
10. Piano finanziario: € 36.950,00 di cui: € 23.950,00 per costo personale AUSL ed € 13.000,00 così suddiviso: € 9.000,00 costo servizio Ricercazione - € 4.000,00 costo materiale vario (Fondi vincolati RER)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	36.950,00						36.950,00 (di cui € 13.000,00 Fondi vincolati RER)		

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. DIP7
---	-----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni INTERVENTI RIVOLTI A TARGET**

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	--	---	--	---	--	--	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA


L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

() Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

INTERVENTO/PROGETTO: SPERIMENTAZIONE LAVORI DI PUBBLICA UTILITA' EX ART. 54 D.LGS. 274/2000

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/A/3 Offrire servizi di educazione alla legalità e al rispetto delle regole; 3/A/4 Contenere i rischi derivanti dal consumo di sostanze

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 SETTORE POLIZIA MUNICIPALE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Faenza / Comprensorio
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Comune di Faenza – Settore Polizia Municipale SERVIZIO POLIZIA AMMINISTRATIVA Via degli Inforti 2 Tel .0546 691400 Capo Settore P.M. Commissario Paolo Ravaioli Tel. 0546 691432 e - mail paolo.ravaioli@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Persone residenti nel territorio provinciale, condannate ai sensi della nuova normativa per la guida in stato di ebbrezza, con possibilità di usufruire - in alternativa alla pena pecuniaria o detentiva - dell'espiazione del reato attraverso l'inserimento in lavori di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 54 D.Lgs. 274 del 28 agosto 2000 e dell'art. 2 D.M. 27 marzo 2001 (si prevede nel 2012 la prosecuzione della sperimentazione, con disponibilità ad accogliere fino a n. 16 persone sulla base di apposite convenzioni con il Tribunale di Ravenna)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - favorire l'aumento della consapevolezza e della responsabilità rispetto a comportamenti a rischio (guida in stato di ebbrezza) e uso/abuso di sostanze psicoattive legali ed illegali - favorire l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti responsabili, soprattutto alla guida di automezzi - favorire la conoscenza e l'applicazione delle norme vigenti in materia di alcol e guida - favorire la diffusione di un concetto di pena non meramente repressivo, ma che preveda una partecipazione attiva del condannato alla propria riabilitazione e reinserimento sociale - stimolare nella collettività una visione educativa della pena, attraverso la possibilità – per il condannato – di risarcire in qualche modo il danno provocato, attraverso l'impegno in attività di utilità sociale
6. Azioni previste	Dare corso ad una convenzione con il Tribunale per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità ai sensi dell'art. 54 D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 274 e dell'art. 2 D.M. 26 marzo 2001 Individuazione enti (associazioni di volontariato, cooperative sociali, enti pubblici, ...) disponibili all'accoglienza per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità Individuazione di servizi/strutture idonee per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità.

	<p>Accoglienza ed orientamento dei soggetti condannati che facciano richiesta di inserimento in lavori di pubblica utilità; Avvio di percorsi individualizzati, in accordo con il Tribunale, mantenendo un rapporto costante e continuativo con il referente dell'ente ospitante Monitoraggio e valutazione (in itinere ed ex post) dei percorsi per garantirne la regolarità e la rispondenza ad eventuali prescrizioni; Verifica finale e predisposizione relazione sullo svolgimento dell'attività, in collaborazione con l'ente ospitante,</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi Sociali Associati Faenza; Servizi comunali Lavori Pubblici, Polizia Municipale; Tribunale di Ravenna Associazioni di volontariato ed enti del terzo settore da individuare</p>								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Referente Servizi Sociali n.1 coordinatore delle attività</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>n. persone inserite n. inserimenti con esito positivo</p>								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali (personale)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale Personale	di cui risorse da altri soggetti – specificare	
	Euro	3.000,00	€ 3.000,00						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. DIP8
---	-----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	--	---	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, **soluzioni gestionali**, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

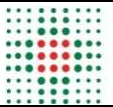

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input checked="" type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: TAVOLO PERMANENTE DI COORDINAMENTO OPERATIVO DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 4/A/1) Rendere disponibile un Bilancio di missione ogni anno e alla scadenza del triennio 4/A/2) Garantire processi di miglioramento continuo della qualità in tutti i servizi pubblici e privati 4/A/3) Individuare modelli operativi e strategie tra servizi sulle tematiche delle dipendenze	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna
	Consultorio familiare e spazio giovani Faenza Via Zaccagnini, 22 - 48018 Faenza  Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del Distretto faentino
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	nominativo e recapiti : Consultorio Giovani s.camprincoli@ausl.ra.it su.ragazzini@ausl.ra.it Dott.ssa Domenica Dalpane S.S.A - Capo-Servizio Infanzia, Età ev. e Genitorialità U.O. Dipendenze Patologiche Faenza
4. Destinatari	Servizi Ausl, Comune, Servizio Sociale, Centro per le famiglie, Cooperative, Associazioni di volontariato ,ecc. che a diverso titolo svolgono interventi rivolti ai giovani nel territorio faentino
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	- Atto di indirizzo della CTSS: Lavorare in rete e rafforzare i legami - Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - Atto di indirizzo della CTSS: Sviluppo della comunità e coesione sociale - Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere
6. Azioni previste	Creare un tavolo permanente di coordinamento operativo per organizzare interventi sinergici e di rete nell'ambito delle azioni rivolte ai giovani e agli adolescenti. Incontri a cadenza periodica (da concordare tra i soggetti coinvolti)
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Ausl e Comune, Centro per le Famiglie, Associazioni del privato sociale, Centri di Aggregazione, ecc.. che svolgono interventi sui giovani e adolescenti

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		operatori rappresentanti dei diversi attori sociali coinvolti							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Inseediamento del tavolo e rispetto degli incontri calendarizzati. (stesura verbali incontri) Aggiornamento periodico della "Guida" ad uso degli operatori, già redatta nel 2009 in collaborazione con il Centro delle Famiglie							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali (personale)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale Personale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	€ 7.000,00	€ 3.000,00					€ 4.000.00	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. DIP9
---	-----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	--	---	---	--	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

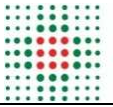

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ' E LE DIPENDENZE.

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 1/A/5) Riduzione dei rischi di marginalità nei confronti di soggetti in condizioni di dipendenza 5) Assicurare l'equità distributiva; 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Faenza	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dr.Unibosi Pierangelo Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dott.ssa Deanna Olivoni Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Soggetti in difficoltà economica e a rischio di marginalità e dipendenze	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Ridurre i rischi di marginalità e dipendenze - Garantire condizioni minime di sopravvivenza 	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Buoni pasto - Borse lavoro - Sussidi 	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Servizi Sociali Associati Faenza	
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Equipe SERT: Assistenti Sociali – n. 200 ore Educatore – n. 80 ore	

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Numero buoni pasto: Numero borse lavoro Numero sussidi						
	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
10. Piano finanziario: 11.000,00 FSL area dipendenze 8.000,00 costo personale SERT Comune: 14.100,00 contributi + borse-lavoro e 3.000 personale	euro	€.36.100,00	17.100,00	FSL Area dipendenze 11.000,00			8.000,00	



Area di intervento: IMMIGRATI STRANIERI, CONTRASTO ALLA POVERTA' ED ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

INTRODUZIONE

In quest'area di intervento sono comprese le azioni (sia di nuova istituzione o in riproposizione di provvidenze già sperimentate) rivolte all'insieme delle situazioni fragili e/o a rischio di marginalizzazione derivanti - per maggior parte - dalla crisi economica-occupazionale generale nonché gli interventi tradizionali a supporto dei casi di forte disagio economico/sociale di categorie di cittadini in situazione di estrema debolezza causate o aggravate dal concorso di una o più negatività anche a carattere cronico (mancanza totale di reddito, patologie invalidanti, decadimento psico-fisico per uso di alcool e droghe, dimissioni da carcere senza sbocco lavorativo, etc).

Le diverse modalità di interventi di sostegno al reddito (concorso nel pagamento di gas, acqua, elettricità, TIA, contributi economici ai nuclei familiari, Fondo sostegno lavoratori colpiti dalla crisi) si prefiggono di favorire il superamento di situazioni di bisogno e di contrastare l'esclusione sociale delle persone economicamente e socialmente più deboli, stimolandone l'autosufficienza.

Con l'ulteriore peggioramento della situazione economica, si cerca di mantenere gli interventi a sollievo delle famiglie a basso reddito. Il gruppo di lavoro che si è creato attorno al Tavolo "Immigrati stranieri, contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale", all'interno del quale sono presenti enti, associazioni e organismi che svolgono attività di sostegno alle persone indigenti, ha fornito informazioni e indicazioni utili sia per la rilevazione del bisogno (persistente crescita sui diversi ambiti) che per la strutturazione/ adattamento in itinere dei servizi ed ha costituito momento di verifica e stimolo del lavoro "in rete" fra soggetti diversi pubblici e privati.

Si conferma particolarmente prezioso, a fronte delle emergenze, l'operato delle Associazioni di volontariato, Caritas e parrocchie, impegnate sia nella distribuzione di pasti, generi alimentari, vestiario che nella erogazione di contributi ed azioni di sostegno.

I Comuni della Zona sociale di Faenza hanno rafforzato e consolidato gli interventi previsti a favore delle famiglie dei lavoratori colpiti dalla crisi economica ed a sostegno dei nuclei familiari in difficoltà (assistenza economica alle famiglie), per i quali si prevede rispetto agli anni precedenti, una sostanziale allocazione di risorse del Comune di Faenza ed interventi specifici anche nei singoli Comuni minori.

POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

All'interno del Piano Attuativo 2012 sono state sviluppati una serie di interventi per affrontare il tema della povertà su più versanti, anche in modo da dare continuità a servizi quali gli interventi a bassa soglia mediante la convenzione con l'Associazione "Farsi Prossimo" per il sostegno nei confronti delle persone in condizioni di grave emarginazione e di senza fissa dimora mediante il Centro di Accoglienza;

E' prevista l'erogazione di contributi borse lavoro e sussidi secondo le regole e i criteri fissati nel regolamento per il sistema integrato di prestazioni e interventi sociali. Si tratta di azioni intraprese anche per arginare il fenomeno delle cosiddette "nuove povertà" caratterizzate dallo scivolamento in situazione di disagio di soggetti che, da un situazione di relativo benessere, si trovano di fronte ad eventi che rappresentano una difficile ed imprevedibile "rottura della normalità".

Proseguono le attività per assicurare agli aventi diritto gli sgravi tariffari relativi all'erogazione dell'energia elettrica.

E' in corso l'istruttoria per l'erogazione di un apposito fondo istituito per sostenere il reddito delle famiglie di lavoratori subordinati licenziati o collocati in cassa integrazione guadagni per ragioni riconducibili alla crisi economica.

Il bando ha previsto le stesse forme di sostegno anche per i lavoratori parasubordinati per i quali, per effetto della crisi economica, e alle condizioni stabilite dal bando stesso, non avessero potuto ottenere il rinnovo dei relativi rapporti contrattuali.

L'istruttoria è molto complessa, anche per poter riscontrare con i necessari controlli, le dichiarazioni rese dai richiedenti.

Nel corso del 2011 è stato predisposto un bando per l'erogazione di fondi ad analoga destinazione la cui istruttoria è destinata a concludersi nel 2012.

Sono già state previste le risorse anche per un successivo Bando 2012, sia per il Comune di Faenza, che per altri 4 Comuni del Distretto, che procederanno in forma autonoma.

BISOGNI EMERGENTI	STRATEGIE	PRIORITA'
<ul style="list-style-type: none"> - Fronteggiare le situazioni di povertà indotta ed estrema - Contrastare l'insorgenza di nuove povertà; 	<ul style="list-style-type: none"> Consolidamento dei servizi di pronta accoglienza Azioni a sostegno delle famiglie in temporanea situazione di fragilità miglioramento della qualità della vita in carcere sviluppo di buone prassi fra operatori sociali (ASP, AUSL, Terzo settore) 	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno ai nuclei familiari colpiti dalla crisi economica; - Emergenza casa; - Maggiore integrazione delle politiche sociali ed educative; - Azioni di sostegno per persone/famiglie senza rete parentale;

IMMIGRAZIONE

Il distretto Faentino è, da anni ormai, caratterizzato dalla presenza di cittadini provenienti da tutti e cinque i Continenti, dunque da molteplici nazionalità diverse. I cittadini stranieri presenti nel territorio hanno scelto il Distretto Faentino come luogo in cui vivere stabilmente e far crescere i propri figli.

Il Comune di Faenza, ha erogato servizi di orientamento e consulenza specialistica tramite il Centro Servizi per Stranieri che si occupa anche delle funzioni di **Sportello antidiscriminazione**.

Il tema dell'inclusione va considerato anche con riferimento alle attività del centro di costo Infanzia, Minori e Genitorialità, per quanto riguarda la mediazione linguistico – culturale e l'attività del Centro per le famiglie.

Nel 2011 il Comune di Faenza si è aggiudicata il finanziamento europeo per l'integrazione dei cittadini dei Paesi Terzi (FEI).

Il progetto si propone di attuare un'azione di sistema sul territorio del distretto faentino al fine di sostenere e rafforzare la cittadinanza della popolazione migrante attraverso lo sviluppo e potenziamento delle loro competenze linguistiche e civiche con una particolare attenzione alle fasce più deboli e a rischio di esclusione sociale quali donne, adolescenti e analfabeti.

Le azioni proposte saranno attuate da settembre 2011 a giugno 2012 e si caratterizzeranno per essere flessibili in modo da consentire a tutti di poter frequentare le offerte formative conciliando tempi di vita e di lavoro. e capillari su tutto il territorio faentino, in modo tale da consentire anche a chi ha difficoltà di spostamento di accedere all'offerta formativa.

Le azioni saranno volte a:

- potenziamento del Centro Servizi per Cittadini Stranieri come punto di prima accoglienza e orientamento sul territorio di potenziamento rispetto ai servizi già esistenti;
- creare opportunità di acquisizione di competenze da parte delle cittadine straniere rispetto al loro percorso e progetto migratorio e di integrazione sul territorio faentino;
- facilitare l'accesso alle opportunità formative di Italiano L2 attraverso la capillarità dell'offerta formativa sul territorio faentino, alla moltiplicazione dell'offerta spalmata nelle diverse fasce orarie in modo da consentire la frequenza ai corsi conciliando tempi di vita, di formazione e di lavoro;
- sostenere la motivazione all'apprendimento linguistico in L2 attraverso una co-costruzione del sillabo didattico in L2 a partire dai bisogni e desideri formativi dei discenti con una particolare attenzione per le donne, gli adolescenti a rischio drop out e gli analfabeti;
- promuovere la partecipazione alla vita della comunità locale attraverso una formazione specifica sul tessuto storico, culturale ed amministrativo nazionale e locale, e sul tema dei diritti e doveri di cittadinanza della popolazione straniera su suolo italiano;
- rafforzare l'occupabilità di cittadini stranieri presenti sul territorio faentino nella attuale congiuntura economica attraverso percorsi individualizzati rivolte a situazioni di fragilità sociale.

Il progetto si concluderà nel mese di giugno 2012.

BISOGNI EMERGENTI	STRATEGIE	PRIORITA'
<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento della conoscenza reciproca (promozione della rappresentanza) - Rafforzamento e tutela della posizione giuridica delle persone straniere - Valorizzazione dell'informazione - Miglioramento dell'accesso ai servizi (sociali, sanitari, educativi, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento dello sportello informativo immigrazione - Incremento della rete antidiscriminazione - Promozione della comunicazione interculturale e valorizzazione del ruolo della rappresentanza - Promozione dei percorsi di alfabetizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Mediazione culturale in tutti gli ambiti (scuola, famiglia, servizi, ecc.)

Di seguito alcuni dati di attività 2011:

Piano di Zona Attuativo 2012
Tavolo "Immigrati stranieri, povertà, salute mentale ed
esclusione sociale"

DATI 2010/2011

N° numero persone assistite

		Fondo morosità ACER (Faenza) esclusi nuclei con minori		Fondazione (Faenza)	
		2010	2011	2010	2011
SERT	N°	6	3	5	
	€.			€ 1.491,67	
SIMAP	N°	2	2	1	
	€.			€ 700	
SSP+dis	N°	8	15	7	47 tutti nuclei con minori
	€.			€ 5.725,63 nuclei con minori non compresi	€ 50.994,87
TOTALI	N°	16	20	13	47
	€.			€ 7.917,30	€ 50.994,87

Piano di Zona Attuativo 2012
Tavolo "Immigrati stranieri, povertà, salute mentale ed
esclusione sociale"

DATI 2010/2011

N° numero persone assistite

		Sussidi ordinari		Sussidi straordinari		Affitti	
		2010	2011	2010	2011	2010	2011
SERT	N°	1	1	8	11	3	4
	€.	600,00	1.600	3.298,60	3.113,88	3.944,42	1.177,89
SIMAP	N°	2	2	17	17	12	12
	€.	1.890,00	2.340	3.354,34	6.617,20	10.737,17	9.624,86
SSP+dis	N°	6	6	31	26	8	6
	€.	9.728,52	8.971,11	9.670,00	7.199,55	3.901,70	4.446,15
TOTALI	N°	9	9	56	54	23	22
	€.	12.218,52	12.911,11	16.322,94	16.930,63	18.583,29	15.248,90

Piano di Zona Attuativo 2012
Tavolo "Immigrati stranieri, povertà, salute mentale ed
esclusione sociale"

DATI 2010/2011

N° numero persone assistite

		Pacco C.R.I.		Buoni mensa		Buoni Spesa	
		2010	2011	2010	2011	2010	2011
SERT	N°			18	18	0	0
	€.			1.431	1.184	0	0
	€.			9.009,31	7.018,32		
SIMAP	N°			15	16	7	3
	€.			1.531	1.702	1.250	1.250
	€.			9.716,47	10.090,32		
SSP	N°	9	4	13	9	15	12
	€.			764	466	15	12
	€.			4.673,76	2.762,02	7.225	4.745
TOTALI	N°	9	4	36	43	22	15
	€.			3.726	3.352	8.475	5.995
	€.			23.399,54	19.870,66		

Piano di Zona Attuativo 2012
Tavolo "Immigrati stranieri, povertà, salute mentale ed
esclusione sociale"

DATI 2010/2011

N° numero persone assistite

		Esenzione Ticket		Borse lavoro		Pasti a domicilio	
		2010	2011	2010	2011	2010	2011
SERT	N°	0	0	17	10		
	€.			12.700	11.700		
SIMAP	N°	0	0	8	6	Utenti 3 Pasti 1.026	Utenti 4 Pasti 396
	€.			9.425	4.980		
SSP	N°	9	7	26	26	Utenti 9 Pasti 2.868	Utenti 3 Pasti 996
	€.	661,95	278,60	19.600	16.030		
TOTALI	N°	9	7	51	42	Utenti 12	Utenti 7
	€.	661,95	278,60	41.725	32.710	Pasti 3.894	Pasti 1.592

Piano di Zona Attuativo 2012
Tavolo "Immigrati stranieri, povertà, salute mentale ed esclusione sociale"

SERVIZIO	2009	2010	2011
BONUS LUCE	783 Utenti	901 Utenti	908 Utenti
BONUS GAS	Attivato dal 2010	908 Utenti	900 Utenti
FONDO CRISI <small>Bando 2009 erogati nel 2010 Bando 2010 erogati nel 2011</small>	beneficiari 83 €. 29.350	beneficiari 120 €. 126.800	domande 157
FONDO IRPEF <small>Bando 2010 erogati nel 2011</small>	Attivato dal 2010	Beneficiari 156 €. 12.007,47	n.q.
FONDO TIA <small>Bando 2009 erogati nel 2010 Bando 2010 erogati nel 2011</small>	beneficiari 444 + 594 €. 93.263,74	Beneficiari 549 €. 56.451,87	n.q.

Piano di Zona Attuativo 2012
Tavolo "Immigrati stranieri, povertà, salute mentale ed esclusione sociale"

AREA SALUTE MENTALE	2009	2010	2011
Assistenza domiciliare			
Utenti	18	17	14
Ore	2.027	1.966	1.755
Gruppo Appartamento via Corbari (ore)	364	362	365
Utenti Centri disabili di Faenza seguiti con DSM			
Casa del Sole residenziale	Dato non disp.	3	2
I Tigli residenziale	6	6	6
La Lampada di Aladino	4 (di cui 2 da res.)	4 (di cui 2 da res.)	3
La Serra	1	1	0

Piano di Zona Attuativo 2012
Tavolo "Immigrati stranieri, povertà, salute mentale ed esclusione sociale"

Dati SIIL 2010/2011

Utenti valutati dal Nucleo di Valutazione Territoriale	Utenti presi in carico per tipologia di svantaggio	Utenti presi in carico per servizio di appartenenza
202 di cui Dis. psichica 95 Dis. fisica 65 Dis. intellettiva 19 Svantaggio SSA 23	72 (+34) Dis. psichica 26 +19 Dis. fisica 23 +15 Dis. intellettiva 14 Svantaggio SSA 9	72 (+34) DSM 17 +22 SSA 33 +4 SERT 5 +6 INAIL 1 Nessun Serv. 16 +13
128 di cui Dis. psichica 57 Dis. fisica 33 Dis. intellettiva 11 Svantaggio SSA 27	75 (+10) Dis. psichica 32+4 Dis. fisica 23+4 Dis. intellettiva 12+2 Svantaggio SSA 8	75 (+10) DSM 17 +4 SSA 34 +5 SERT 3 INAIL 3 Nessun Serv. 18 +1

Piano di Zona Attuativo 2012
Tavolo "Immigrati stranieri, povertà, salute mentale ed esclusione sociale"

Dati SIIL 2010/2011

PROGETTAZIONE INDIVIDUALIZZATA	2010	2011
Progettazione attiva	74	81
Progettazione in lista di attesa	34	10
Progetti osservativo sperimentali	9	10
Progetti osservativi formativi	23	37
Progetti mediatori all'occupazione finalizzati all'assunzione	24	32
Progetti di sostegno all'occupazione per lavoratori già occupati	36	48
Progetti di sostegno alle dimissioni da precedenti occupazioni	6	9
Azioni di sostegno alla mobilità disabili	14	21 progetti 17 persone

Piano di Zona Attuativo 2012

Tavolo "Immigrati stranieri, povertà, salute mentale ed esclusione sociale"

Dati SIIL 2010/2011

ASSUNZIONI	2010	2011
Nuove assunzioni	16	17
Rinnovi a tempo determinato	9	10
Da tempo determinato a tempo indeterminato	3	3
TOTALE	28	30
Tipologia utenti assunzioni		
Utenti con disabilità psichica	5	8
Utenti con disabilità fisica	4	12
Utenti con disabilità intellettiva	3	4
Utenti con svantaggio sociale	4	3

I RESIDENTI STRANIERI NEL COMPRESORIO FAENTINO - Evoluzione storica al 31/12 -

COMUNE	2008	2009	2010	2011	Incremento % rispetto al 2010
	Tot.	Tot.	Tot.	Tot.	
FAENZA	5.016	5.704	6.248	6.732	7,74%
BRISIGHELLA	622	678	709	745	5,08%
CASOLA VALSENIO	182	203	212	222	16,98%
CASTEL BOLOGNESE	787	903	1028	1.1136	3,5%
RIOLO TERME	552	591	611	664	8,84%
SOLAROLO	464	496	499	572	7,21%
TOTALE	7.622	8.548	9.307	10.071	8.21%

Nel 2011 il Centro Servizi per Stranieri a Faenza ha registrato un totale di **6.222** accessi anno 2011.

Utenza STRANIERA		Utenza ITALIANA		TOT Stranieri + Italiani	
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
3.537	2.364	135	186	3.672	2.364
5.901		321		6.222	

A Castel Bolognese l'ufficio stranieri è aperto il lunedì mattina per 2 ore, nel corso del 2011 ha registrato i seguenti accessi:

Utenza STRANIERA		Utenza ITALIANA		TOT Stranieri + Italiani	
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
174	181	5	11	179	192
355		16		371	

Totale complessivo accessi: **6.256**

distretto faentino	N° accessi 2011
Brisighella	216
Casola Valsenio	21
Castel Bolognese	441
Faenza	4.518
Riolo Terme	6
Solarolo	154
Totale	5.356
distretto lughese e ravennate	53
Totale	5.462
fuori provincia ma regione ER	28
Totale	5.490
fuori regione	8
Totale	5.498
<i>Totale Non rilevata</i>	758

Richieste	Frequenza 2011
Informazioni	3.814
Pratica	2.224
Controllo pratica	218
Totale	6.256

1.724 pratiche di Rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno nel 2011

REPORT UTENTI Centro di Ascolto e di Prima

Accoglienza Caritas

Genere	2008	2009	2010	2011
Femmine	269	338	371	425
Maschi	314	389	348	365
totale	583	727	719	790
DI CUI:				
Cittadinanza e permesso di soggiorno				
Regolari	255	337	410	489
Irregolari	180	211	161	129
Regolari in attesa di permesso	58	59	51	49
Cittadinanza non Italiana	493	607	622	667
Cittadinanza Italiana	89	119	97	123
Totale persone	582	726	719	790

REPORT ACCESSI Centro di Ascolto e di Prima Accoglienza Caritas

	2008	2009	2010	2011
Accessi stranieri regolari	2734	4108	6416	16333
Accessi stranieri irregolari	2534	2367	2689	4302
Accessi stranieri regolari in attesa di permesso	550	761	752	1409
Accessi stranieri	5818	7235	9857	22044
Accessi italiani	1443	1636	2194	4465
Totale accessi	7261	8871	12042	26509
Accessi medi per persona				
Regolari	11	12	16	33
Irregolari	14	11	17	33
Regolari in attesa di permesso	10	13	15	29
Cittadinanza non Italiana	12	12	16	33
Cittadinanza Italiana	16	14	23	36
Totale media persone	12	12	17	34

REPORT ACCESSI CENTRO DI ASCOLTO E DI PRIMA ACCOGLIENZA CARITAS

Luogo di residenza o di dimora	2008	2009	2010	2011
Dimoranti fuori provincia	273	455	369	355
Dimoranti provincia RA	309	271	350	435
Dimoranti faentini	296	259	334	412
Residenti provincia RA	196	220	301	372
Residenti faentini	173	186	265	329
Totale persone	582	726	719	790
Condizione professionale				
Occupato	80	94	60	106
Disoccupato	457	578	587	664
Altro*	45	54	71	20
Totale	582	726	719	790
Occupato	13,8%	13,0%	8,4%	13%
Disoccupato	78,4%	79,6%	81,7%	84%
Altro*	7,8%	7,4%	9,9%	3%

*(Studente, casalinga, leva/civile, pensionato, inabile al lavoro)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. IP1
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	---	---	--	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA


L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: PUNTO INFORMATIVO SPECIALISTICO PER CITTADINI STRANIERI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli; 3/A) Ridurre i rischi e i danni in ambiente domestico, lavorativo e sulle strade ad alta incidentalità;

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Cognome e nome: Dr. Unibosi Pierangelo Ente/Servizio: Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it	
4. Destinatari	Stranieri residenti nel territorio faentino e cittadini italiani che richiedono supporto nelle pratiche relative "all'ospitalità".	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per la casa, Politiche Lavorative, Integrazione Sociale, Educazione alla Legalità	
6. Azioni previste	<p>L'intervento rappresenta la continuità di interventi a favore della popolazione immigrata per quanto concerne i servizi di orientamento e consulenza in merito alla regolare permanenza nel territorio italiano e alla informazione di base che viene assicurata dal Centro per le Famiglie e ricorrendo, se necessario, anche all'impiego di mediatori linguistico – culturali.</p> <p>L'intervento proposto è destinato a consolidarsi in futuro, considerati flussi migratori verso la zona sociale di Faenza in costante crescita nel corso di questi ultimi anni.</p> <p>Le azioni previste si distinguono in:</p> <p>Attività di informazione, orientamento consulenza in materia di immigrazione straniera mediante il punto informativo specialistico</p> <p>Lo sportello informativo attivato da tempo presso il Comune di Faenza e da un anno presso il Comune di Castel Bolognese rappresenta uno strumento per garantire ai cittadini stranieri adeguate forme di conoscenza dei diritti e dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed europea e consente altresì di costruire relazioni positive con i cittadini stranieri, considerato che l'informazione rappresenta uno dei principali ai servizi. La gestione del servizio è stata nuovamente affidata alla Cooperativa RicercAzione.</p> <p>Interventi di sostegno per l'apprendimento della lingua italiana</p> <p>A livello provinciale sono state individuate azioni per favorire l'alfabetizzazione dei cittadini stranieri valorizzando il ruolo dei locali CTP, con il fine di implementare i corsi anche in più Comuni della zona sociale.</p> <p>Lo spostamento della sede del Centro di Faenza, da Piazza C. Battisti alla centrale Piazza del Popolo, nella Sede Comunale, ha comportato una maggiore facilità di accesso e un migliore</p>	

	<p>utilizzo degli spazi in relazione agli altri uffici comunali. I Servizi Sociali Associati assicurano, anche per l'anno 2012, un consistente intervento di mediazione linguistico culturale nelle scuole, per favorire l'integrazione degli alunni stranieri nel contesto scolastico. Il Centro per Le Famiglie organizza iniziative di promozione del dialogo tra culture diverse È stata avviata nel Comune di Faenza la Consulta dei cittadini e delle cittadine stranieri, a seguito di un percorso elettivo locale al fine di dare vita ad una stabile rappresentanza, come richiesto dalla legge regionale n. 5/2004.</p>			
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Soggetti attuatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Cooperativa Sociale RicercAzione Sede Legale: Via Castellani n. 29, 48018 Faenza; ➤ Servizi Sociali Associati ed in particolare il Servizio Adulti e Disabili e il Centro per le Famiglie <p>Tali soggetti svolgono attività che comportano un costante rapporto con altri soggetti istituzionali e con enti privati. Viene in considerazione a tal proposito il concetto di rete che in particolare si estrinseca con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Forze dell'Ordine per l'aggiornamento delle informazioni e supportare gli stranieri nella compilazione delle pratiche relative al loro soggiorno; - Direzione Provinciale del Lavoro, Centri per l'impiego, Agenzie di Lavoro Temporaneo e associazioni di categoria per le problematiche connesse all'occupazione; - Ufficio Casa del Comune di Faenza per la modulistica relativa ai bandi per il sostegno all'affitto e per l'accesso all'ERP; - Servizio Territorio per la gestione delle attestazioni di idoneità dell'alloggio ai fini del contratto di soggiorno; - Prefettura e Questura per le problematiche relative ai permessi di soggiorno e ricongiungimenti familiari. Si prevede di siglare nei prossimi mesi un apposito protocollo operativo con la Prefettura. <p>Si tratta di una rete che si è dimostrata efficace, anche se non per tutti i soggetti sono previsti momenti di raccordo e di confronto formalizzati.</p>			
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	N°	Qualifica	Livello Formazione Specifico	Orario/ Settimana
	1	Funzionario Capo Servizio	Responsabile Servizio Adulti e Disabili, con funzioni di coordinamento del progetto	15% del tempo lavoro (36 ore settimanali)
	2	Assistenti Sociali	Di cui 1 in qualità di coordinatrice del Centro per le Famiglie	50%
	1	Istruttore Amministrativo	Supporto amministrativo alle attività di coordinamento	10% del tempo lavoro (36 ore settimanali)
	1	Sociologo	Da convenzione con Cooperativa	100%
	1	Progettista/ricercatore	Da convenzione con Cooperativa	100%
	1	Dottore in legge	Da convenzione con Cooperativa	100%
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da				

esplicitare)								
10. Piano finanziario: Personale 12.000 : - n. 1 Funzionario Capo Servizio per % del totale complessivo delle ore lavorate € 8.400 ; - n. 1 Istruttore Amministrativo per la gestione amministrativa del progetto per 10% del totale complessivo delle ore lavorate per € 3.600,00 Valorizzazione locali e utenze nuova sede: € 28.500 Convenzione con Ricercazione per L'ANNO 2012 €. 46.000,00 Costo per personale AUSL €. 27.002,09	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	113.502,09	46.500,00	40.000,00 (finalizzati area immigrati stranieri)				€ 27.002,09	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. IP2
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	---	---	--	--	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO (BORSE LAVORO, PERSONALE) A FAVORE DI PAZIENTI PSICHIATRICI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/C) Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere; 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli; 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Ausl di Ravenna								
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale								
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Matteo Magnante Responsabile Centro di Salute Mentale di Faenza								
4. Destinatari	Soggetti con disagio psichiatrico, multiproblematici								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche del lavoro e abitative								
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Inserimenti terapeutici in ambito occupazionale; percorso SILL ➤ Segretariato Sociale Professionale; 								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL (Centro Salute Mentale di Faenza) Servizi Sociali Associati;								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Ausl: N. 2 Assistenti Sociali (50%) N. 1 Educatore Professionale (50%), Quota parte Responsabile Servizi Sociali associati (9%)								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Recupero autonomia, mediante azioni per l'inserimento lavorativo								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
AUSL <i>Personale CSM</i> 18.000,00 : <i>Inserimenti lavorativi (BL)</i> <i>budget sanitari CSM € 43.372</i> Comune: <i>Personale 10.000</i> <i>Contributi economici: €.</i> 33.900,00	euro	105.272	43.900,00				61.372,00		

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. IP3

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	--	--	---	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)


PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/B) Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; 4/B) Rendere visibili i "patti" con le parti sociali e gli accordi tra servizi, Enti e A.G.; 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Cognome e nome: Dr. Unibosi Pierangelo Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it	
4. Destinatari	Cittadini della zona sociale che versano in condizione di fragilità e di esclusione sociale.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		
6. Azioni previste	<p>Il progetto mira ad attuare azioni per contrastare il fenomeno delle povertà nel territorio del Distretto Faentino. Caratteristica peculiare di tali situazioni di disagio è costituita dal concorrere di diversi fattori scatenanti.</p> <p>Le azioni di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale che si intendono sviluppare, in coerenza con gli obiettivi indicati nel Piano Sociale e Sanitario 2008 – 2010, di cui il progetto 2012 costituisce prosecuzione, sono di seguito indicate</p> <p>Sostegno economico per i cittadini in situazione di fragilità</p> <p>L'Azione dei Servizi Sociali Associati in questi anni ha consolidato le sue linee di azione, attuando una serie di azioni di sostegno per chi si trova in difficoltà economica, tra le quali rientrano i sussidi economici, buoni spendibili presso mense ovvero esercizi commerciali convenzionati, erogati sulla base di uno specifico progetto assistenziale predisposto dall'Assistente sociale responsabile del caso. Tra i criteri previsti per l'erogazione è previsto, di norma, un indicatore ISEE non superiore ad euro 7.500,00.</p> <p>Individuazione nel territorio della zona sociale di un punto di accesso a bassa soglia.</p> <p>Per quanto riguarda questo aspetto trova conferma la convenzione con l'Associazione "Farsi Prossimo" per i servizi resi dal centro di ascolto di Via Minardi. Si tratta di una struttura in cui gli</p>	

	<p>indigenti possono trovare un riparo provvisorio per trascorrere la notte, anche se per un periodo di norma non superiore a tre giorni consecutivi e dove poter consumare un pasto caldo. L'Associazione "Farsi Prossimo" fornisce altresì la possibilità alle persone in condizioni di povertà estrema di poter usufruire di un servizio docce. Si segnala inoltre l'attività svolta dal "Banco Alimentare" per dare sostegno alle situazioni di povertà più estrema e le forme di sostegno rese possibili dalle risorse messe a disposizione dalla Fondazione Banca del Monte e dalla disponibilità dei locali messi a disposizione dall'ASP "Prendersi cura" di Faenza, che si accolla anche le relative utenze, per una somma quantificata in €. 10.856,00.</p> <p>Interventi integrati per l'inserimento o il reinserimento di sociale di persone in situazione di esclusione</p> <p>L'approccio multidimensionale alla problematica della povertà comporta la messa in opera di più azioni tra loro coordinate. Il contrasto alla povertà costituisce uno dei settori in cui si rende necessario sviluppare strategie di intervento "a rete", tese al coinvolgimento di soggetti pubblici e privati. Il gruppo di lavoro istituito per la programmazione sociosanitaria 2009 – 2011, ha posto particolare accento sul lavoro quale strumento più efficace per aiutare i soggetti in condizione di fragilità sociale a recuperare autonomia e autostima sotto diversi profili. Si conferma l'attività del Consorzio "Fare Comunità" in qualità di gestore del servizio S.I.I.L. (Servizio Integrato per l'Inserimento Lavorativo) che oltre ad operare con riferimento alla disabilità, si occupa di chi versa in condizione di svantaggio sociale. I Servizi Sociali Associati sostengono tale attività mettendo a disposizione proprio personale e con un contributo economico.</p> <p>Nei casi in cui l'inserimento lavorativo non possa realizzarsi in modo stabile, le azioni di contrasto alla povertà si attuano con l'avvio di borse lavoro, in cui la corresponsione del contributo può assumere contemporaneamente la configurazione di riconoscimento per l'attività svolta e di sostegno economico per contrastare la situazione di disagio.</p> <p>La presa in carico dei soggetti fragili pone particolare attenzione, nei limiti delle risorse disponibili, alle azioni per favorire l'accesso alla casa, tramite le risorse rappresentate dall'edilizia residenziale pubblica.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>L'approccio multidimensionale alla problematica della povertà comporta la messa in opera di più azioni tra loro coordinate. Il contrasto alla povertà costituisce uno dei settori in cui si rende necessario sviluppare strategie di intervento "a rete", tese al coinvolgimento di soggetti pubblici e privati:</p> <p>Servizi Sociali Associati Ser.T Dipartimento Salute Mentale; Associazione "Farsi Prossimo" Consorzio "Fare Comunità" e Operatori S.I.I.L.</p>

	Caritas Faenza-Modigliana Caritas parrocchiali presenti nel territorio del distretto Sportello informativo per Stranieri-comune Faenza Consulta degli Stranieri- comune Faenza Consulta delle Associazioni-comune Faenza Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Ausl Coop. sociali Ecc.							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	- Assistenti Sociali; - Personale Amministrativo; - mediatori del lavoro nell'ambito delle attività del S.I.I.L. - Caritas: n. 2 operatori full time e n. 2 part-time; n. 4 volontari servizio civile; n. 80 volontari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- N. report elaborati dall'osservatorio sulla povertà - N. beneficiari di interventi economici - ammontare complessivo dei contributi erogati: - N. buoni spesa: - N. buoni pasto: - N. inserimenti lavorativi effettuati tramite il S.I.I.L. - N. borse lavoro erogate - ammontare complessivo delle borse lavoro erogate - N. sostegni erogati per nuclei monoreddito							
10. Piano finanziario: € 188.456,00 così ripartiti: - Risorse comunali: personale dedicato al progetto: € 17.300,00; - costo sostegno all'attività SIIL € 15.000,00; contributi e borse lavoro 45.500,00; - FSL: contributi e sussidi € 30.000,00; centro di prima accoglienza € 40.000,00; - ASP Locali e utenze 10.856,00 CON.AMI e ASER: Contributi	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	188.456,00	77.800,00	FSL (area povertà) 70.000,00					Quota indistinta Provincia Ravenna 20.000,00 ASP 10.856,00 CON.AMI 6.300 ASER 3.500

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. IP4
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	---	--	--	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: FONDO LOCALE DA DESTINARSI A INTERVENTI STRAORDINARI - ANNO 2012 - A SOSTEGNO DEI REDDITI DEI LAVORATORI DISOCCUPATI O COLLOCATI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI O INTERESSATI DA ALTRE FORME DI RIDUZIONE DEL REDDITO DA LAVORO O FASCE DEBOLI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire supporti a contrasto delle povertà

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comune di Faenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Subdistrettuale: Comuni di Faenza, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme e Solarolo							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Comune di Faenza – Servizi Sociali Associati via degli Insorti, 2 Ciascuno dei Comuni interessati.							
4. Destinatari		Supporto economico alle famiglie di lavoratori subordinati o parasubordinati che abbiano perso l'occupazione o che siano interessati da procedure di sospensione del rapporto di lavoro per circostanze unicamente riconducibili all'attuale congiuntura economica, con l'istituzione di specifici Fondi la cui gestione avviene da parte di ciascun Comune.;							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Politiche di sostegno al reddito							
6. Azioni previste		Stanziamento da parte delle Amministrazioni Comunali di una somma corrispondente per l'anno 2012 di € 100.000,00 per Faenza; Castel Bolognese €. 10.000, Riolo Terme e Casola Valsenio €. 5.000 ciascuno e Solarolo per €. 4.000. Pubblicazione di un bando per l'erogazione di un contributo economico fino ad esaurimento della somma disponibile o eventuale incremento della stessa;							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comuni del Distretto di Faenza; CAF – Organizzazioni sindacali; possibilità di estensione in corso d'anno al contributo di soggetti privati, Fondazioni bancarie;							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		n. 2 assistenti amministrativi dei Servizi sociali comunali n. 1 Dirigente dei SSA n. 1 Funzionario referente							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Sollevare le famiglie dal peso conseguente al verificarsi della situazione indicata: - numero pagamenti effettuati suddivisi per tipologie; - numero di beneficiari;							
1. Piano finanziario: Comuni aderenti: 124.000,00; Costi amministrativi e di personale: 11.000	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
	euro	135.000,00	135.000,00						

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. IP5

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	---	--	---	--	--	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)


PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: ALLOGGI PER SITUAZIONI DI EMERGENZA ABITATIVA A FAVORE DI DONNE SOLE O CON MINORI IN SITUAZIONI DI DISAGIO PER CAUSA DI VIOLENZA O MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/7) Sviluppare azioni ed iniziative volte al contrasto all'abuso ed al maltrattamento - 7/1) Garantire politiche orientate all'aiuto e supporto nella ricerca di una casa alle popolazioni più vulnerabili

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Servizio Fe.n.ice</p> <p>SERVIZIO PROMOZIONE ECONOMICA- PARI OPPORTUNITA'</p> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p><u>Distrettuale:</u> dal 27 settembre 2002 – Prot. 4321 - il Comune di Faenza ha sottoscritto e reso pienamente operativo il Protocollo d'intesa con i Comuni del Comprensorio per un utilizzo congiunto del Servizio e una collaborazione coordinata.</p> <p><u>Nazionale:</u> dal 6 maggio 2009 - il Comune di Faenza, quale ambito territoriale di rete, ai sensi del Protocollo d'intesa con il Dipartimento Pari Opportunità, sottoscritto il 14/02/2011, risponde al numero di pubblica utilità nazionale 1522, ampliando così l'incidenza del Servizio.</p> <p>Il bacino di utenza del Servizio e quindi degli alloggi di emergenza, come già stabilito dalla Convenzione con il soggetto gestore, comprende la popolazione femminile di tutti i Comuni del comprensorio faentino (Donne: 29.993 - Faenza – anno 2010), fermo restando la disponibilità ad accogliere un'utenza nazionale.</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>- per il Comune di Faenza: Oliana Facchini – Servizio Promozione economica e turismo – tel. 0546.691297 – fax 0546.691283 – e-mail: oliana.facchini@comune.faenza.ra.it</p> <p>- per il Servizio Fenice: la Presidente dell'Associazione S.O.S. Donna che gestisce il Servizio: Antonella Oriani – tel. 0546.22060 – fax 0546.21504 – e-mail: fenice@racine.ra.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>A seguito della necessità di disporre di alloggi di emergenza, quale struttura di ospitalità temporanea per le donne che si trovino in situazioni di necessità o di emergenza legate alla violenza, nel 2009 sono stati predisposti per l'avvio 2 appartamenti. Destinatarie sono donne sole o con minori in situazione di marcato disagio anche socio-economico e che necessitano di allontanamento urgente e temporaneo dal proprio contesto sociale, per motivi legati alla violenza. Prioritariamente donne residenti nel territorio del Distretto socio-sanitario.</p> <p>L'accesso agli alloggi di emergenza avviene unicamente per il tramite del Servizio Fenice, secondo un apposito progetto assistenziale, approvato e condiviso con i Servizi Sociali Associati e le valutazioni ed i pareri espressi dalle operatrici di accoglienza.</p> <p>In ogni caso il Servizio Fenice deve formalizzare con la donna un "<u>accordo di accoglienza</u>" e un "<u>piano individualizzato</u>", in collaborazione con gli eventuali altri servizi pubblici che occorre fare</p>

	<p>intervenire sulla problematica specifica.</p> <p>Nel 2010 gli alloggi, avviati a maggio, hanno ospitato 5 donne con relativi minori. Nel 2011 l'attività è stata consolidata. Utenza stimata: 10 unità su base annua.</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Altre politiche di Pari Opportunità e Sociali.</p>
6. Azioni previste	<p>Il Comune di Faenza riconosce che ogni tipo e ogni grado di violenza sessuale, psicologica, fisica ed economica contro le donne costituisce un attacco all'inviolabilità della persona e alla sua libertà, diritti tutelati dalla Costituzione.</p> <p>Alle donne che incontrano l'ostacolo della violenza, nelle sue diverse forme, eventualmente con i propri figli, è assicurato un sostegno temporaneo al fine di ripristinare la propria inviolabilità e di riconquistare condizioni di libera disponibilità della propria persona, nel pieno rispetto della riservatezza e dell'anonimato.</p> <p>Le finalità sono:</p> <p>a) sostenere donne in situazioni di disagio per causa di violenza o maltrattamenti in famiglia, assieme ai loro figli minori;</p> <p>b) costruire cultura e spazi di libertà per le donne con situazioni di gravi maltrattamenti;</p> <p>c) dare valore alle relazioni tra donne anche in presenza di grave disagio, per la realizzazione di un percorso di uscita dalla violenza, dalla dipendenza affettiva e dall'isolamento.</p> <p>Per dare continuità e completamento all'attività del Servizio Fenice, quale Centro antiviolenza, sono stati messi a disposizione dal Comune, due appartamenti finalizzati ad alloggi di emergenza, attribuiti alla gestione dell'Associazione SOS Donna di Faenza, in qualità di soggetto gestore del Servizio Fenice in convenzione con il Comune di Faenza secondo un apposito progetto assistenziale condiviso con i Servizi Sociali Associati.</p> <p>Gli alloggi d'emergenza vanno considerati uno strumento del Servizio Fenice, non gestibili separatamente dallo stesso.</p> <p>Gli obiettivi di un graduale reinserimento sociale saranno conseguiti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ospitalità temporanea nella casa - colloqui con la donna ospite - gruppi di sostegno fra le donne ospiti ed eventualmente le donne accolte nel Servizio per favorire una più ampia integrazione - autogestione della vita quotidiana <p>Sia per quel che riguarda il Servizio Fenice, sia per quel che riguarda gli alloggi, deve essere adottata ogni misura idonea a garantire l'anonimato della donna e di eventuali figli minori, salvo diversa decisione della donna stessa.</p> <p>L'alloggio di emergenza dotato di personale specializzato, sarà coadiuvato dal supporto operativo delle volontarie dell'Associazione.</p>

L'alloggio di emergenza deve presentare il carattere della funzionalità e della sicurezza, sia per le donne che per i loro figli minori.

Il personale e le volontarie dell'Associazione coordinano le ospiti nell'autogestione della casa.

Un "Regolamento interno" definisce il rapporto con le donne e i minori.

Nel 2012 è prevista la trasformazione da Alloggi di emergenza a Case d'accoglienza.

La Regione Emilia-Romagna, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Legge 4 aprile 2001, n. 154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari", ha emanato la legge regionale 2 del 2003, con la quale i Centri antiviolenza sono entrati nel sistema locale dei servizi sociali a rete.

Il loro obiettivo è contrastare tutti i tipi di violenza (fisica, sessuale, psicologica e di costrizione economica) contro le donne e i loro figli minori attraverso interventi di consulenza, ascolto, sostegno ed accoglienza, permettendo alle donne di assumere, libere da costrizioni e condizionamenti, le decisioni che ritengono più opportune.

La Regione perciò, al fine di garantire adeguata solidarietà, sostegno e soccorso alle vittime di maltrattamenti fisici e psicologici, di stupri e di abusi sessuali extra o intrafamiliari, promuove e sostiene l'attività, nel territorio regionale, di centri antiviolenza e case di accoglienza, in grado di rispondere alle necessità delle donne che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza o che l'abbiano subita.

Il Servizio Fenice, quale centro antiviolenza del Comune di Faenza, svolge, ai sensi della convenzione in atto tra l'Associazione SOS Donna che lo gestisce e il Comune, in sintesi, le seguenti funzioni e attività di prima accoglienza:

- a) colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili;
- b) percorsi personalizzati di uscita dalla violenza, basati sull'analisi delle specifiche situazioni della violenza, tesi a rafforzare la fiducia della donna nelle proprie capacità e risorse, ed a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia, attraverso le relazioni fra donne;
- c) colloqui informativi di carattere legale;
- d) affiancamento della donna, qualora la stessa lo richieda, nella fruizione dei servizi pubblici o privati, nel rispetto dell'identità culturale e della libera scelta di ognuna.

Il Servizio intrattiene costanti e funzionali rapporti con le strutture pubbliche cui compete l'assistenza socio-sanitaria, la prevenzione e la repressione dei reati, quali pronto soccorso ospedalieri, consultori, servizi socio-sanitari, forze di pubblica sicurezza, nonché servizi pubblici di assistenza alloggiativa e strutture scolastiche operanti nel territorio. Nell'ambito di tali rapporti, è fatto obbligo di rispettare l'autonomia e libera volontà delle donne che si rivolgono alla struttura del centro antiviolenza.

Nel Servizio sono presenti esperte e volontarie che svolgono anche le seguenti attività integrative e di completamento:

- a) consulenza legale
- b) consulenza psicologica

	c) orientamento al lavoro							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Associazione SOS Donna – Faenza – quale soggetto gestore del SERVIZIO COMUNALE FE.N.ICE - Via Laderchi 3 – Faenza; - Comune di Faenza – Servizio promozione economica e turismo - Servizi Sociali Associati 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Personale a disposizione dell'Associazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> 2 Psicologa (a prestazione) 2 Legale (a prestazione) 1 operatrice di front office 10 volontarie qualificate in ambito psicologico e legale <p>Personale dei Servizi Sociali Associati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistente sociale, <p>Personale del Servizio Promozione economica e Turismo:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 Dirigente 1 Istruttore Direttivo 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Premesso che l'efficacia di un intervento è data dal livello di raggiungimento degli obiettivi e quindi dalla capacità degli obiettivi di soddisfare i bisogni dell'utenza, i risultati attesi dagli interventi, nel rispetto del progetto assistenziale condiviso con i Servizi Sociali Associati da effettuarsi sinteticamente, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - graduale reinserimento sociale delle donne ospitate, - sostegno, cura e sorveglianza dei figli delle donne ospitate - conseguimento della piena autonomia e della consapevolezza delle proprie risorse della donna ospitata. <p>Il Rapporto annuale già previsto per il Servizio Fenice conterrà separatamente anche i dati di analisi e comparazione sull'emergenza alloggiativa</p>							
10. Piano finanziario: Risorse comunali: Utenze varie e alloggi: €. 19.000,00; Personale: 2.000,00 3.000 per progetto interventi su donne con minori	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	24.000,00	21.000,00 + 3.000,00						

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. IP6

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE


(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: GESTIONE BONUS GOVERNATIVI SULLA BOLLETTA ELETTRICA E SUL GAS	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI A CONTRASTO DELLE POVERTA'	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
22. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ufficio Servizi Sociali dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
4. Destinatari	Famiglie in condizione di disagio economico e quelle presso le quali vive un soggetto in gravi condizioni di salute mantenuto in vita da apparecchiature domestiche elettromedicali, a basso reddito e numerose
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Iniziative di contrasto alla povertà
6. Azioni previste	<p>- Effettuare l'istruttoria per l'erogazione dei bonus Ministeriali ai sensi del DM 28/12/2007, della Delibera ARG/gas 88-09 e successive modifiche ed integrazioni</p> <p>Accettazione delle richieste e valutazione in base ai criteri definiti dalla normativa nazionale</p> <p>Il Bonus Elettrico è l'agevolazione che riduce la spesa sostenuta dai clienti domestici per la fornitura di energia elettrica. Introdotto dal Governo con DM 28/12/2007, il Bonus è stato pensato per garantire un risparmio sulla spesa annua per l'energia elettrica a due tipologie di famiglie: quelle in condizione di disagio economico e quelle presso le quali vive un soggetto in gravi condizioni di salute mantenuto in vita da apparecchiature domestiche elettromedicali.</p> <p>Il Bonus Gas è una riduzione sulle bollette del gas riservata alle famiglie a basso</p>

		reddito e numerose. Il Bonus è stato introdotto dal Governo e reso operativo dalla delibera ARG/gas 88-09 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Hanno diritto a usufruire dell'agevolazione quei clienti domestici che utilizzano gas naturale con un contratto di fornitura diretto o con un impianto condominiale se il loro indicatore ISEE non è superiore a 7.500 euro. Nel caso di famiglie numerose (con più di 3 figli a carico), l'ISEE non deve invece superare i 20.000 euro.						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Autorità per l'energia elettrica e il gas						
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Ogni Comune dei 6 Comuni del Distretto di Faenza, provvede con proprio personale amministrativo						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Sostenere le famiglie con disagio economico e con reddito limitato. n. Bonus gas erogati n. Bonue energia elettrica erogati						
10. Piano finanziario: <i>Le riduzioni sulle bollette GAS-energia elettrica sono coperte con risorse statali</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	14.400,00	spese di personale 14.400,00					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. IP7
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

PROGETTO sperimentale CRAC Coordinamento Risorse di rete Alleate - Casi multiproblematici (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	DSM e DP
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto faentino
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ass. Sociale Lucia Baruzzi 0546/602420
4. Destinatari	utenti multiproblematici, servizi del distretto faentino cui afferiscono tali utenti.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ol style="list-style-type: none"> 1. Fare rete per progettare percorsi di presa in carico e autonomia 2. Migliorare la collocazione delle risorse del territorio 3. Rendere esplicite agli altri nodi della rete le risorse che ogni servizio può mettere a disposizione per evitare fraintendimenti
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Concordare progetti condivisi tramite contatti e riunioni dei servizi pubblici e del privato-sociale 2. Costruzione e sperimentazione di percorsi per l'utenza con una suddivisione delle azioni e sinergia dei compiti 3. Riformulazione di progetti in corso d'opera Tempi <ul style="list-style-type: none"> • Riunione di coordinamento 1 volta al mese con i referenti dei casi condivisi presso Centro di Ascolto Caritas • Durata del progetto: 1 anno

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		SSA, DSM e DP, Ass. Farsi Prossimo							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Operatori dei servizi pubblici e del privato-sociale (SSA-Adulti, Sert, Simap, Farsi Prossimo) e al bisogno altri interlocutori invitati a seconda degli enti coinvolti per i casi specifici • Coordinamento convocazione riunioni: Farsi Prossimo Referente coordinamento: Damiano Cavina – Farsi Prossimo 0546/680061							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Risultati attesi <ul style="list-style-type: none"> • 7 progetti condivisi su utenti multiproblematici • Miglior utilizzo delle risorse del territorio • Snellimento della collaborazione tra servizi e soddisfazione degli operatori Indicatori <ul style="list-style-type: none"> • N° di casi seguiti • N° di utenti che hanno migliorato la loro autonomia • Valutazione tramite relazione/intervista agli operatori dei servizi su collaborazione, miglior utilizzo risorse, maggior chiarezza delle azioni specifiche in carico ad ogni servizio 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
		euro	2.400,00						2.400,00 d Associazione “Farsi prossimo”

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. IP8

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	---	--	--	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE


(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: RIMBORSI A FAVORE DELLE FASCE DEBOLI PER PAGAMENTO UTENZE E IMPOSTE	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI A CONTRASTO DELLE POVERTA'	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
22. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ufficio Servizi Sociali dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
4. Destinatari	Famiglie in condizione di disagio economico
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Iniziative di contrasto alla povertà
6. Azioni previste	<p>Messa a disposizione da parte dell'Autorità d'ambito di Ravenna (AATO7) alle Amministrazioni Comunali di una somma ripartita in base alla popolazione residente finalizzata all'erogazione di un pagamento/rimborso per utenze del servizio idrico integrato rivolto a fasce deboli della popolazione e da erogare in base a fasce ISEE e componenti il nucleo familiare.</p> <p>Il Comune di faenza mette a disposizione risorse proprie per la costituzione dei seguenti fondi: Fondo addizionale IRPEF per alleggerire la pressione fiscale verso redditi bassi; Fondo TIA a favore delle categorie più deboli; entrambi i fondi sono da attribuire in base a specifici Bandi in relazione ai livelli ISEE;</p>

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		AATO7 Comuni del Distretto CAF - Sindacati							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Ogni Comune dei 6 Comuni del Distretto di Faenza, provvede con proprio personale amministrativo							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Sostenere le famiglie con disagio economico e con reddito limitato. n. beneficiari importi erogati							
10. Piano finanziario: IRPEF 15.000 TIA 60.000 Personale: 6.000	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare	
	euro	126.621,00	81.000					AATO7: 45.221,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. IP9

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	---	---	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)


PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO F.E.I. "LA MOLINELLA" VOLANO D'INTEGRAZIONE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli; 3/A) Ridurre i rischi e i danni in ambiente domestico, lavorativo e sulle strade ad alta incidentalità;

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: <i>Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del Distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Cognome e nome: Dr. Unibosi Pierangelo Ente/Servizio: Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it	
4. Destinatari	Stranieri residenti nel territorio faentino	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per la casa, Politiche Lavorative, Integrazione Sociale, Educazione alla Legalità	
6. Azioni previste	<p>Con la Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 25 giugno 2007 (2007/435/CE) è stato istituito il Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (FEI) per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori" e con decreto del 24 aprile 2008 il Capo Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione ha designato, quale Autorità Responsabile del Fondo, il Direttore Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo.</p> <p>Il Comune di Faenza ha partecipato al bando 2011 per accedere al finanziamento, che è stato riconosciuto su un progetto presentato in partenariato con l'Istituto Carchidio Strocchi e la Cooperativa Sociale Ricercazione.</p> <p>Il progetto prevede la costituzione di una rete territoriale di tutte le realtà pubbliche e private che si occupano di immigrazione per incentivare un processo di dialogo interculturale e per una maggiore diffusione e conoscenza delle attività dedicate ai cittadini stranieri realizzate sul territorio del distretto faentino. Azioni finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento del Centro Servizi per Cittadini Stranieri come punto di prima accoglienza e orientamento sul territorio di potenziamento rispetto ai servizi già esistenti; - creare opportunità di empowerment delle cittadine straniere rispetto al loro percorso e progetto migratorio e di integrazione sul territorio faentino; - facilitare l'accesso alle opportunità formative di Italiano L2 attraverso la capillarità dell'offerta formativa sul territorio faentino, alla moltiplicazione dell'offerta spalmata nelle diverse fasce orarie in modo da consentire la frequenza ai corsi conciliando tempi di vita, di formazione e di lavoro; - sostenere la motivazione all'apprendimento linguistico in L2 attraverso una co-costruzione del sillabo didattico in L2 a partire dai bisogni e desideri formativi dei discenti con una particolare attenzione per le 	

	<p>donne, gli adolescenti a rischio drop out e gli analfabeti; -promuovere la partecipazione alla vita della comunità locale attraverso una formazione specifica sul tessuto storico, culturale ed amministrativo nazionale e locale, e sul tema dei diritti e doveri di cittadinanza della popolazione straniera su suolo italiano; - rafforzare l'occupabilità di cittadini stranieri presenti sul territorio faentino nella attuale congiuntura economica attraverso percorsi individualizzati rivolte a situazioni di fragilità sociale. A livello operativo i la Rete si riunirà a partire da Luglio 2011. L'ultimo incontro è programmato per il mese di giugno 2012. All'interno della rete sono inoltre previsti Tavoli tematici in relazione alle diverse Azioni progettuali. I Tavoli tematici si riuniranno per un totale di 3 incontri: all'avvio, in itinere e al termine del progetto.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>"Accordo di Partenariato" tra il Comune di Faenza, l'Istituto Comprensivo "Carchidio Strocchi" e la Cooperativa RicercAzione, nel quale vengono specificate le modalità operative per la realizzazione delle attività progettuali, nel rispetto del budget prefissato; Coop.va RicercAzione - Faenza, Dott.sse Giovanna Brondino e Giovanna Nicosia CTP Faenza-Lugo, Dott.ssa Maria Saragoni</p>								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	N°	Qualifica		Livello Formazione Specifico					
	1	Funzionario Capo Servizio		Responsabile Servizi Sociali Associati, con funzioni di coordinamento del progetto					
	5	Operatori Coop RicercAzione		Progettazione, coordinamento, punto di accoglienza, azioni formative, tutoraggio					
	4	Operatori e insegnanti CTP		Certificazione livello A2 e realizzazione opuscolo					
	3	Mediatori culturali RicercAzione		Mediazione linguistico-culturale					
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)									
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	€. 78.584,00							Contributo Ministero dell'Interno su Fondo Europeo FEI: €. 78.584,00



Area d'intervento ANZIANI

INTRODUZIONE

I bisogni della popolazione emersi dal profilo di comunità, il confronto fra gli operatori dei servizi e le organizzazioni di volontariato, le indicazioni e gli orientamenti prodotti ai diversi livelli: Regione, EELL, CTSS, hanno costituito gli elementi per la definizione degli indirizzi per la programmazione delle azioni di questo Piano Attuativo 2012, finalizzate a fronteggiare le problematiche dei cittadini anziani, considerando disponibilità, risorse, priorità ed esiti degli interventi posti in essere nella programmazione del Piano distrettuale per la salute e il benessere sociale. 2009-2011 di cui l'annualità 2012 costituisce prolungamento e continuità.

La predisposizione del piano attuativo 2012 parte quindi dalle linee guida sopra richiamate con la conferma della tendenza all'aumento numerico e percentuale della popolazione anziana e, in particolare, della crescita del numero di anziani soli.

Tende a ridursi la capacità delle famiglie di soddisfare autonomamente questi bisogni e crescono, di conseguenza, le necessità di interventi di sostegno ai compiti di cura e il ricorso - da parte delle famiglie - a modalità di assistenza privata.

Assumendo e riconfermando il presupposto della famiglia come risorsa sulla quale prioritariamente investire per note e molteplici ragioni (sociali, culturali, economiche), della comunità come contesto solidale di cui sviluppare le potenzialità, della esperienza consolidata dei servizi articolati in senso trasversale e coordinato, ha assunto importanza fondamentale la strategia del sostegno ai care givers (aiutare chi aiuta), con mobilitazione piena degli attori pubblici e privati operanti nel territorio,

L'attività del settore Servizi Sociali per quanto riguarda l'area anziani si svolge su diversi versanti. Innanzitutto occorre tenere conto che ci si trova di fronte ad una popolazione anziana che, in una significativa percentuale, può contare su condizioni di salute e di benessere soddisfacenti. Gli studi epidemiologici condotti anche in occasione della stesura del profilo di comunità, rilevano una modesta percentuale di persone di età superiore ai 65 anni che si trovano in una situazione di particolare rischio per la propria salute. Tale considerazione si fonda su un modello volto ad individuare le condizioni di possibile fragilità, combinando fattori di natura sociale e sanitaria.

L'approccio utilizzato si fonda sulla valutazione della fragilità intesa quale perdita di quelle risorse fisiche (aspetti funzionali delle attività corporee e della vita quotidiana), psicologiche (risorse cognitive, emotive e comportamentali) e sociali (relazioni con gli altri, apertura all'esterno, interazione con l'ambiente, adattabilità e socialità) che rendono, soprattutto in età avanzata, un individuo autonomo ed inserito.

Per la cronicità della malattia, per la gravità degli effetti che la caratterizzano, per i crescenti costi sociali, economici e familiari a cui si accompagna, sono state attivate procedure, concertate con i competenti Servizi dell'AUSL, come previsto dallo stesso Piano Sanitario Nazionale, per un inquadramento puntuale delle problematiche dell'anziano e la presenza di una rete integrata di strutture e servizi socio-sanitari, allo scopo di garantire una reale continuità assistenziale e una più globale cura della persona. L'anziano malato cronico, disabile e/o fragile necessita di un sistema assistenziale *ad hoc*, in grado di garantire risposte tempestive ed efficaci a bisogni che sono nel contempo sanitari e sociali, nonché molteplici e mutevoli nel tempo.

LA PROMOZIONE dell'agio, per la popolazione che invecchia deve essere una priorità strategica del sistema, che si muove nella valorizzazione del concetto di "**invecchiamento attivo**", inteso come processo finalizzato alla massima realizzazione delle potenzialità fisiche, mentali, sociali ed economiche degli anziani. Una buona socialità e stili di vita sani sono fattori protettivi per la salute e per il proprio benessere individuale **e sociale**. L'accento non è dunque solo sulle politiche orientate sui bisogni sociali e sanitari, ma anche sui diritti dell'anziano e sulla sua concreta possibilità di partecipare alla vita comunitaria.

Tramite il sostegno e la promozione delle Associazioni di Volontariato della terza età si punta a favorire l'integrazione fra gli anziani ad esse iscritti e in qualunque forma partecipanti e coinvolti nelle iniziative sociali, e il contesto sociale, valorizzarne l'apporto di idee, esperienze e valori che queste riescono ad esprimere, rivitalizzando così un patrimonio socio culturale al servizio di tutta la comunità.

LA FRAGILITÀ SOCIALE E SANITARIA

Gli eventi avversi sono individuati in: solitudine, isolamento, perdita di autonomia, impoverimento ed esclusione sociale, riduzione delle competenze ed abilità sociali nell'affrontare situazioni stressanti, dinamiche intergenerazionali all'interno delle famiglie non improntate alla solidarietà e alla cura, episodi di malattia con accessi alle strutture di ricovero e di emergenza e malattie croniche non adeguatamente conosciute o seguite con programmi di presa in carico continuativa, alto rischio di cadute.

Per la promozione della coesione sociale è necessario incentivare lo sviluppo di reti sociali di comunità al fine di garantire anche sicurezza e tutela.

I programmi previsti hanno come obiettivo quello della ri-definizione di un sistema a rete che contrasti la solitudine e l'isolamento intervenendo sia sulle condizioni ordinarie, sia in condizioni straordinarie, favorendo il sostegno delle forme aggregative, delle reti relazionali e sociali esistenti.

In questo contesto sono state consolidate le iniziative per il monitoraggio di quelle situazioni di anziani che, pur permanendo a domicilio con soddisfacenti livelli di autonomia, si trovano per patologie e/o per una carenza di reti familiari in situazione di fragilità.

In occasione di eventi climatici avversi (ondate di calore in estate, ed emergenza freddo in inverno), sono previste verifiche, mediante contatti telefonici, sulle condizioni di salute e di benessere degli anziani, offrendo servizi in caso di necessità, o suggerendo corretti comportamenti, in un'ottica di prevenzione rispetto a situazioni di rischio (prevenzione cadute, colpi di calore etc...).

Tali attività sono sostenute anche da risorse del FRNA, al fine di perseguire il mantenimento a domicilio dell'anziano e di valorizzarne le autonomie.

Gli interventi previsti sono:

Servizio pasti: preparazione e fornitura di pasti a domicilio;

Telesoccorso: tramite e in collaborazione con la Pubblica Assistenza di Ravenna;

“Palestra della Mente”: Attività rivolta a malati di demenza; è un modo di trattamento non farmacologico indicato in affiancamento o in alternativa al trattamento farmacologico ordinario dei pazienti affetti da demenza di grado lieve o moderato. Il progetto, attivo a Faenza in collaborazione con la AUSL, l’ASP “Prendersi Cura” e l’Associazione Alzheimer di Faenza, si colloca all’interno dei percorsi di assistenza e sostegno qualificato alla domiciliarità di pazienti residenti nella propria abitazione ed alle loro famiglie con la realizzazione di corsi che si sono rivelati molto soddisfacenti sul piano della partecipazione degli utenti e dei risultati ottenuti nel mantenimento delle capacità residue. In questo senso costituisce quindi una linea di servizio nell’area della integrazione socio-sanitaria.

Stimolazione Cognitiva: Interventi specialistici orientati all’attivazione delle funzioni residue ed al rallentamento del declino dementigeno, in modo da sostenere l’autostima e l’immagine personale del malato, favorire processi di accettazione, consapevolezza, di regolazione delle risorse emotive e comportamentali da parte dei familiari.

Relativamente al servizio pasti, dove anche il mondo del volontariato è stato protagonista, è stata implementata la collaborazione tra pubblico-privato ed associazioni del volontariato, che ha permesso l’allargamento dell’offerta complessiva con un contenimento dei costi.

Nel 2012 prosegue il programma di **stimolazione cognitiva al domicilio**, avviato in forma sperimentale nel 2007 e ormai entrato pienamente a regime con ottimi risultati sul piano del mantenimento delle capacità mentali residue per persone affette da patologia dementigena. Infatti, con il progressivo aumento della popolazione anziana, si sta presentando con sempre maggior frequenza la necessità fornire un supporto specialistico per coloro che, con l’avanzare dell’età, presentano disturbi cognitivi.

La Regione Emilia Romagna, già con la D.G.R. 2851/1999 ha dato inizio al progetto regionale demenze e, tra i diversi strumenti che possono favorire la permanenza a domicilio per l’anziano con disturbi cognitivi prevede training specifici di riabilitazione cognitiva. Tali attività rientrano ora tra le prestazioni che possono essere sviluppate grazie al Fondo Regionale per la Non Autosufficienza.

Nel corso dell’anno si consolidano le attività previste dal contratto di servizio con l’Azienda di Servizi alla Persona – A.S.P. “Prendersi Cura”, alla quale sono state trasferite funzioni amministrative relative all’integrazione rette in strutture residenziali e semiresidenziali, la gestione di quanto occorre per l’erogazione di sostegni economici, la cura delle pratiche per la dichiarazione dei redditi di quegli assistiti privi di reti familiari in carico ai servizi che non possano provvedervi in autonomia, il segretariato sociale di base, il recupero arretrati e pensioni e la gestione dello spillatico. Allo stesso tempo l’ASP si è occupata della gestione di alcune iniziative ricreative per anziani precedentemente svolte dai servizi sociali e ha assicurato il proprio apporto organizzativo nella gestione di azioni proattive relative la fragilità a favore della popolazione anziana, in coerenza con quanto stabilito nei piani di zona e nel piano distrettuale per la non autosufficienza.

LE MALATTIE CRONICHE E LA NON AUTOSUFFICIENZA

La cura della persona affetta da patologie croniche non ha necessariamente come esito la guarigione. Tenere sotto controllo la malattia significa offrire alla persona malata una migliore qualità di vita e ridurre il tempo dedicato dai familiari alla cura del paziente con ricadute.

La non autosufficienza non è da considerarsi solamente in relazione alle singole persone che ne sono interessate, ma in quanto inserita nei “contesti di cura” in cui queste persone vivono. Sono contesti che si creano autonomamente, ma che hanno bisogno dell’aiuto del servizio pubblico per poter mantenere attive le proprie risorse.

Il sostegno alla domiciliarità rappresenta un elemento portante delle politiche per la popolazione anziana, disabile e comunque fragile e passa attraverso il mantenimento dei propri riferimenti, dell’identità personale, dei propri spazi, delle persone attorno.

Il sostegno viene promosso quando le autonomie non sono compromesse totalmente e sostenuto ogni volta che le capacità residue lo consentono.

Non è sostenibile quando la perdita dell’autonomia non si accompagna ad un contesto familiare capace di gestire la situazione. La residenzialità deve essere valorizzata nella misura in cui il sostegno alla domiciliarità non è più praticabile e quindi a fronte di grave non autosufficienza.

La programmazione relativa alle risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia Romagna con il fondo regionale per la non autosufficienza e le risorse proprie dei Comuni, intende promuovere e sostenere lo sviluppo della rete dei servizi a favore dei soggetti non autosufficienti, offre altresì la possibilità di mantenere attività assistenziali finalizzate a supportare le famiglie nell’accudimento della disabilità, sostenendola così con l’assistenza domiciliare, le dimissioni protette, i ricoveri di sollievo e la capillare presenza di servizi semiresidenziali, nell’impegno di cura e tutela e consentendo all’assistito di rimanere nel proprio contesto familiare attraverso un progetto assistenziale di presa in carico. Il processo per l’elaborazione di progetti individualizzati parte dalla presa in carico da parte dell’assistente sociale, responsabile del caso, e da una valutazione multi professionale ed integrata della situazione per poi giungere alla valutazione e alla presa in carico con l’attivazione e la movimentazione delle risorse

Le attività e i servizi a sostegno del Piano Assistenziale Individualizzato hanno l’obiettivo di promuovere o mantenere le condizioni di vita indipendente presso il luogo di vita abituale della persona anziana, sostenendo l’autonomia e la libertà di scelta, garantendo il maggior benessere possibile per il beneficiario e per i care giver informali. In particolare per le persone non autosufficienti e per il loro nucleo familiare il servizio di assistenza domiciliare favorisce il mantenimento a domicilio; assicura assistenza in modo continuativo, sostiene il recupero e/o mantenimento delle capacità residue di autonomia e relazionali; aiuta i familiari e supporta l’acquisizione di competenze per un’autonomia di intervento; persegue la migliore qualità della vita possibile per le persone non autosufficienti e i loro familiari; evita il ricovero inappropriato in ospedale e/o in struttura residenziali

La continuità progettuale dei servizi, nonostante la difficoltà da parte degli Enti Locali di reperire risorse, che ha condotto per il 2012 ad intervenire per riorganizzare l’erogazione degli assegni di cura in funzione di un ridimensionamento del budget assegnato, viene garantita con la riproposizione delle progettualità del triennio precedente e si esplicita, per l’anno 2012, con

- Servizio Assistenza domiciliare e servizi tutelari;
- Assegno di cura e Contributo badanti;

- Centri Diurni;
- Dimissioni Protette e Potenziamento del Punto Unico di Accesso (PUA);
- Qualificazione dei servizi residenziali e semiresidenziali;
- Ricovero di sollievo/temporaneo;
- Servizio di consulenza /sostegno economico per l'adattamento domestico;
- Interventi mirati alla tutela della persona affetta da demenza;
- l'innovazione e la qualificazione dei servizi di assistenza domiciliare, al fine di garantire flessibilità e capacità di copertura dei bisogni, compatibilmente con le risorse disponibili, garantendo la messa in rete con i servizi e le opportunità presenti nelle comunità locali.
- Il consolidamento dei servizi residenziali, anche per finalità temporanee e di sollievo;
- La qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, anche a seguito di percorsi formativi attuati nell'ambito della programmazione sociosanitaria di zona;
- Il contrasto alla solitudine e la costruzione di una rete di contatto attivo e di sostegno con un'ampia fascia di popolazione anziana in condizioni di fragilità, che rappresenta un elemento di forte criticità quando condizioni diverse, spesso di emergenza, alterano l'equilibrio personale, relazionale e/o sociale

Gli interventi a sostegno della domiciliarità sono stati interessati anche dal processo dell'accreditamento transitorio che ha portato a ridefinire i rapporti con il consorzio A.Te.Se. in un nuovo schema di contratto di servizio di imminente sottoscrizione.

La visione Distrettuale della nuova organizzazione ha comportato la valutazione di particolari situazioni locali che si sono sviluppate nei Comuni, soprattutto in considerazione del fatto che gli interventi a favore della popolazione anziana, non sono gestiti completamente in forma associata, ma sono stati fino ad oggi conferiti all'Ufficio Comune in modo parziale e parcellizzato.

I servizi per anziani devono trovare un loro equilibrio che si basi tra l'offerta di interventi a supporto della permanenza al domicilio e quelli a valenza residenziale.

In questo contesto l'accreditamento ha interessato anche i centri diurni e residenziali per anziani per la definizione dei nuovi contratti di servizio, tenendo conto di quanto previsto nei programmi adeguamento gestionale presentati in occasione della domanda di accreditamento transitorio da parte dei soggetti produttori.

Tra i principi del nuovo modello di affidamento dei servizi per la non autosufficienza, si sottolinea la necessità di perseguire, in vista dell'accreditamento definitivo, un modello gestionale unitario del processo di cura, e quindi delle modalità attraverso le quali poter superare la frammentarietà gestionale presente in molti servizi.

Tale tema si presentava strettamente connesso con i percorsi volti all'individuazione delle strutture in cui poter prevedere il consolidamento di gestioni interamente pubbliche, laddove tale scelta poteva apparire sostenibile economicamente, anche in considerazione del fatto che sarebbe stato possibile attingere ad ulteriori risorse da FRNA, solo in presenza di strutture a prevalente gestione pubblica alla data del 15/03/2010.

Ai fini del contratto di servizio nel caso di gestioni miste e quindi di domande di accreditamento congiunto, riveste particolare importanza la definizione a latere dell'accordo tra i due soggetti produttori, corresponsabili ai fini dell'esatta realizzazione del programma assistenziale.

In coerenza le indicazioni regionali, al fine di mantenere il più a lungo possibile le persone al proprio domicilio, è stata dedicata particolare attenzione all'assistenza domiciliare con il progetto di accoglienza a domicilio di persone dimesse dall'ospedale che necessitano di una tutela sociale e/o sanitaria in una logica di integrazione al fine di offrire servizi di "cura" del paziente fragile, sostenendo la famiglia nell'essere "care-giver".

Anche per l'anno 2012 è mantenuto un attento monitoraggio dei piani assistenziali degli anziani e dei disabili con programmi di assistenza domiciliare, sia di quelli a valenza sociosanitaria per non autosufficienti sia di tipo tutelare per anziani in condizione di fragilità sociale.

Tale analisi è finalizzata ad un utilizzo attento delle risorse a disposizione al fine di offrire una risposta appropriata agli utenti, partendo dalla complessità dei loro bisogni assistenziali e per gestire correttamente il budget complessivo. Infatti per il 2012 si è ulteriormente aggravata la criticità rispetto alle risorse complessivamente disponibili, in considerazione della riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato e, in minor misura anche da parte della Regione.

Tutte le attività programmate per l'anno 2012 all'interno del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza sono attuate, comprese le attività di monitoraggio delle persone in condizione di fragilità sociale e sanitaria, con un percorso che ha impegnato professionalità di entrambi i saperi. La riorganizzazione socio-sanitaria già effettuata negli ultimi anni ha richiesto azioni volte a governare i percorsi assistenziali in maniera sempre più appropriata, valorizzando ulteriormente l'integrazione socio-sanitaria.

Le funzioni svolte dal servizio sono le seguenti:

1. Servizio Sociale professionale e segretariato sociale per l'informazione e consulenza al singolo o ai nuclei familiari;
2. Servizio di pronto intervento sociale per situazioni di emergenza;
3. Interventi di sostegno alla permanenza al proprio domicilio (Assistenza Domiciliare, Dimissioni Protette, Assistenza Domiciliare Integrata, Telesoccorso, Pasti, Assegno di cura);
4. Integrazione retta in struttura;
5. Funzioni relative al Responsabile del caso (L.R. 5/94) e partecipazione U.V.G.;
6. Coordinamento assistenza domiciliare;
7. Autorizzazione al funzionamento e vigilanza strutture;
8. Interventi di sostegno economico;
9. Misure di accompagnamento sociale;
10. Iniziative di promozione di una visione positiva delle persone anziane;
11. Promozione e gestione di attività di valorizzazione delle persone anziane;
12. Promozione della sussidiarietà per ampliare i percorsi di sostegno sociale;
13. Collaborazione per l'attivazione di interventi tesi ad individuare soluzioni abitative per cittadini inseriti in percorsi di sostegno sociale.

ANZIANI

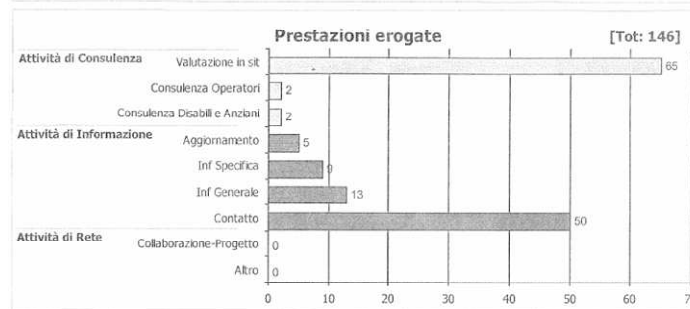
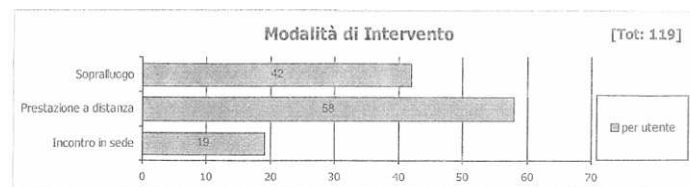
BISOGNI EMERGENTI	STRATEGIE	PRIORITA'
Aumento delle famiglie che non riescono ad accudire i propri anziani	Potenziare il sollievo alle famiglie dei caregivers	Implementare la gamma dei servizi a sostegno delle famiglie (riceverei temporanei e di sollievo, assistenza domiciliare, semiresidenzialità, ecc.)
Aumento dei casi di fragilità sociale	Intercettazione degli anziani a rischio fragilità sociale	Implementazione della mappa degli anziani fragili
Rarefazione delle reti familiari	Attivare la collaborazione con l'associazionismo, forme di supporto alternative alle famiglie	Individuare forme di verifica e controllo degli anziani soli con il coinvolgimento del volontariato

Di seguito alcuni dati di attività 2011:

Piano di Zona Attuativo 2012 Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"					Piano di Zona Attuativo 2012 Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità" AREA ANZIANI				
ASSISTENZA DOMICILIARE		2009	2010	2011	PROGETTO DEMENZE		2009	2010	2011
Assistenza domiciliare parzialmente a carico FRNA (ADI)	n. Utenti	236	205	199	Stimolazione cognitiva a domicilio	n. Utenti	12	18	14
	n. ore	44.472	38.904	32.857		n. ore	829	1.039	970
Assistenza domiciliare non a carico FRNA (SAD)	n. Utenti	191	155	148	Palestra della mente	n. corsi	2	1	2
	n. ore	22.851	15.098	14.354		n. incontri	39 (56 ore)	20 (60 ore)	33 (97 ore)
Dimissioni protette	n. Utenti	363	415	393	n. Utenti	14	8	15	
	n. ore	11.796	9.534	8.137	Spazio incontro (attivato a giugno 2010)	n. incontri	---	19 (60 ore)	32 (66 ore)
Consegna pasti a domicilio parzialmente a carico FRNA (ADI)	n. Utenti	28	32	38					
	n. pasti	8.181	7.342	7.994					
Consegna pasti a domicilio non a carico FRNA (SAD)	n. Utenti	181	161	155					
	n. pasti	36.308	36.717	30.995					
Telesoccorso	n. Utenti	39	43	32					

Piano di Zona Attuativo 2012
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"
AREA ANZIANI

ALTRE AZIONI SOSTEGNO DOMICILIARITA'		2009	2010	2011
C.A.A.D. – Centro adattamento ambiente domestico	n. Utenti	25	55	74
	n. prestazioni	71	142	146
	n. contributi	0	1	0
Mappatura della fragilità – Piano calore (periodo giugno-settembre)	n. Utenti contattati	32	137	203



CAAD – Centro Adattamento Ambiente Domestico – Azioni 2011

DATI DI ATTIVITA' ANNO 2011: CENTRI DIURNI

Comune	FAENZA			BRISIGHELLA	CASTEL BOLOGNESE	CASOLA VALSENO	RIOLO TERME	SOLAROLO
	FONTANONE	S.UMILTÀ ATI (In Cammino e Zerocento)	CIMATTI Coop.va L'Alveare	LEGA ZAMBELLI ASP Solidarietà Insieme	CAMERINI ASP Solidarietà Insieme	S.ANTONIO ABATE ASP Solidarietà Insieme	VILLA BELLA Coop.va Stella Assistance	BENNOLI ASP Prendersi Cura
postì convenzionati	22	20	14	16	16	5	9	3
utenti al 31/01/2011	22	20	14	18*	14	5	4	3
n.ingressi	7	12	6	16*	9	1	1	0
n.dimissioni e/o cessati	7	12	6	14	8	1	2	0
giornate totali di effettiva presenza compreso sollievi	6.329	6.097	4.163	3.532	2.954	1.439	738	695
di cui per utenti con gravi disturbi comportamentali	0	2.705	808	0	0	773	0	0
tasso di occupazione %	79	96	95	71	51	95	22	63
n.ore apertura settimanale	80	69	72	72	78	80	84	84

* utenti frequentano a gg alterni

DATI DI ATTIVITA' ED ECONOMICI ANNO 2011: CASE PROTETTE

Comune	BRISIGHELLA		CASTEL BOLOGNESE	CASOLA VALSENO	RIOLO TERME
	LEGA ZAMBELLI	S.CATERINA DON CIANI	CAMERINI ASP Solidarietà Insieme	S.ANTONIO ABATE ASP Solidarietà Insieme	VILLABELLA Coop.va Stella Assistance
n. posti convenzionati al 31/12	33	3	40	19	17
n. ingressi	24	20	53	10	15
n. dimissioni e/o cessati	25	21	53	10	17
giornate di effettiva presenza compreso sollievi	11.861	976	14.012	6.837	5.917
tasso di occupazione posti letto %	98,47%	89,13%	96,96%	98,59%	95,36%
consuntivo spesa al netto dei ricoveri di sollievo	376.509,68	24.287,42	467.668,74	228.787,74	207.305,28
spesa per ricoveri di sollievo	7.209,65	10.670,27	19.731,77	3.179,40	2.274,27
Totale spesa FRNA	383.719,33	34.957,69	487.400,51	248.519,51	209.579,55

Comune	FAENZA					SOLAROLO
Struttura	STACCHINI Coop In Cammino	S.MAGLORIO Coop In Cammino	S.UMILTÀ	N.ALZHEIMER S.UMILTÀ	FONTANONE ASP Prendersi cura	"BENNOLI" ASP Prendersi cura
Ente Gestore			ATI (In Cammino e Zerocento)			
n. posti convenzionati al 31/12/2011	20	40	20	20	112	25
n. Ingressi	9	17	11	22	69	12
n. dimissioni e/o cessati	8	17	11	21	69	12
giornate di effettiva presenza compreso sollievi	7.115	14.443	7.165	6.866	40.000	8.897
tasso di occupazione posti letto %	97,47%	98,92%	98,15%	94,05%	97,85%	97,50%
consuntivo spesa al netto dei ricoveri di sollievo	245.345	539.667	253.282	275.060	1.303.666	291.187
spesa per ricoveri di sollievo	1.153	6.792,92		4.271,25	23.187,45	2.598,78
Totale spesa FRNA	245.345	546.460	253.282	279.331	1.326.854	293.786

DATI DI ATTIVITA' ED ECONOMICI ANNO 2010: RSA "S. Umiltà"

Ente Gestore	n. posti convenzionati al 31/12	n. ingressi	n. dimissioni	giornate di effettiva presenza compreso sollievi	tasso di occupazione posti letto %	Degenza a media	consuntivo spesa al netto dei ricoveri di sollievo	consuntivo spesa dei ricoveri di sollievo gg 669
Ati-Coop.va In Cammino e Zerocento	20	139	139	6.280	86,03	47,04 %	232.077	31.276

consuntivo spesa totale 2010: €. 263.353

DATI DI ATTIVITA' ED ECONOMICI ANNO 2011: RSA "S. Umiltà"

Ente Gestore	n. posti convenzionati al 31/12	n. ingressi	n. dimissioni	giornate di effettiva presenza compreso sollievi	tasso di occupazione posti letto %	Degenza a media	consuntivo spesa al netto dei ricoveri di sollievo	consuntivo spesa dei ricoveri di sollievo gg 669
Ati-Coop.va In Cammino e Zerocento	20	135	135	6.433	88,12	48,05	238.345	21.442

consuntivo spesa totale 2011: €. 259.787

Piano di Zona Attuativo 2012 Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"

ASSEGNO DI CURA ANZIANI 2011: €1.034.101,54

	n. contratti attivi al 01/01			n. contratti totali al 31/12			TOT. contratti
	TIPO A	TIPO B	TIPO C	TIPO A	TIPO B	TIPO C	
2009	127	229	18	203	488	88	711
2010	136	244	19	224	492	40	756
2011	148	181	6	236	454	36	726

Lista d'attesa al 31/12

	NUOVI			RINNOVI			TOTALI
	TIPO A	TIPO B	TIPO C	TIPO A	TIPO B	TIPO C	
2009	0	0	4	0	13	3	20
2010	0	0	36	0	91	7	134
2011	0	0	22	0	146	5	173

CONTRIBUTI BADANTI CONCESSI	ANNO 2009	N. 144	ANNO 2010	N. 242	ANNO 2011	n. 209
2011: €. 214.976,51						

Piano di Zona Attuativo 2012 Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"

Ricoveri di sollievo DGR 1206/07

		n. utenti 2009	n. utenti 2010	n. utenti 2011	giorni maturati 2009	giorni maturati 2010	giorni maturati 2011
		ANZIANI	67	87	78	1.843	2.084
	semiresidenziali	2	6	2	37	110	37
DISABILI		7	8	7	239	267	253

Consuntivo spesa 2011 ANZIANI: €. 103.587,01

**Piano di Zona Attuativo 2012
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"**

ASSEGNO DI CURA DISABILI DGR 1122 – 2011: € 138.255,03

ADULTI	n. contratti attivi al 31/12	n. beneficiari
ANNO 2009	36	36
ANNO 2010	33	27
ANNO 2011	20	23
MINORI	n. contratti attivi al 31.12	n. beneficiari
ANNO 2009	10	10
ANNO 2010	9	11
ANNO 2011	8	9

**Piano di Zona Attuativo 2012
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"**

ASSEGNO DI CURA DISABILI GRAVISSIMI DGR 2068

	n.contratti attivi al 01.01	n.contratti al 31.12	n.persone che ne hanno usufruito	Lista d'attesa al 31.12
ANNO 2009	8	9	11	0
ANNO 2010	9	9	12	0
ANNO 2011	9	13	13	0
Risorse 2011: €.	92.975,25			

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. A1
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	---	--	--	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI, INTEGRATI SUL TERRITORIO DELLA ZONA SOCIALE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Assicurare l'equità distributiva



7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comuni della zona sociale							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • Figure educative e amministrative necessarie per garantire la continuità assistenziale 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. accessi ai servizi (richieste) • N. servizi attivati 							
10. Piano finanziario: <i>costo del personale AUSL e Comunale imputato sui singoli servizi</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro		<i>(costo del personale imputato sui singoli servizi)</i>					<i>(costo del personale imputato sui singoli servizi)</i>	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. A2
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE



(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: RESIDENZIALITA' ANZIANI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Anziani gravemente non autosufficienti per i quali non è ipotizzabile la permanenza a domicilio	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo flessibile e diversificato della residenzialità in base ai progetti assistenziali e ai bisogni espressi dalla popolazione, anche finalizzando alcune tipologie di ricovero alle politiche di sostegno alla domiciliarità • Azioni di mantenimento e/o miglioramento della qualità di vita dei residenti, perseguendo standard elevati e verificabili in accordo con gli enti gestori delle strutture. • Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari; 	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Assistenza Anziani • A.U.S.L. • Comuni della zona sociale • Enti gestori delle strutture 	
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.G. • Personale Servizio Assistenza Anziani 	

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. posti letto accreditati • Indice di occupazione • Prevalenza degli ingressi destinata ad anziani con elevato grado di non autosufficienza 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA.	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	12.985.141,42	19.560,16 (costo personale)			4.861.512,34		2.484.068,92 2.362.464,82 + 121.604,10 (costo personale)	5.620.000,00 (contribuzione utenti)

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. A3

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

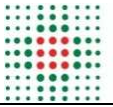

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: RICOVERI DI SOLLIEVO E A TERMINE SU PROGETTI PERSONALIZZATI DI INTERVENTO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@ausl.ra.it	
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Anziani non autosufficienti in dimissione dai presidi ospedalieri • Anziani non autosufficienti residenti a domicilio 	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche relative al sostegno della domiciliarità	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento ed estensione della formula del ricovero a termine a tutte le strutture residenziali della rete operanti sul territorio per anziani provenienti dalla rete ospedaliera, quale elemento di continuità di cure e stabilizzazione e propedeutico al rientro al domicilio, sulla base di un piano individualizzato di assistenza, condiviso con la famiglia e monitorato in tutte le sue fasi di sviluppo • Ricoveri di sollievo programmati, a partenza dal domicilio, in strutture convenzionate e/o autorizzate inseriti all'interno del progetto assistenziale di vita e cura condiviso con la famiglia • Mantenimento della persona non autosufficiente al proprio domicilio mediante aiuto e sostegno alla famiglia e al care giver • Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari 	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. . – Servizio Assistenza Anziani • Comuni della zona sociale • Enti gestori delle strutture convenzionate e/o autorizzate 	

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Assistente sociale responsabile del caso • U.V.G. • Personale Servizio Assistenza Anziani 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. di progetti assistenziali personalizzati attivati • N. di ricoveri di sollievo effettuati e giornate • N. di ricoveri a termine effettuati e giornate 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	224.166,63	Personale 4.890,04			112.762,20		34.513,70 + 12.750,69 (costo personale) 47.264,39	59.250,00 (contribuzione utenti)

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. A4

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

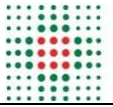

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: SEMI- RESIDENZIALITA' ANZIANI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti con programmi di mantenimento a domicilio non realizzabili con il solo impegno delle famiglie	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche relative al sostegno della domiciliarità	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione del servizio come parte integrante del progetto di sostegno della domiciliarità, agendo con interventi sempre più flessibili e personalizzati. • In base alle linee specifiche di indirizzo regionale per il programma “demenza”, mantenimento e supervisione per i progetti di stimolazione cognitiva rivolto ad anziani inseriti nel servizio ed affetti da deterioramento cognitivo. • Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari 	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. • Servizio Assistenza Anziani • Comuni della zona sociale • Enti gestori del servizio 	
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.G. • Personale Servizio Assistenza Anziani • Psicologo 	

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)			<ul style="list-style-type: none"> • N. strutture e n. posti accreditati • Indice di occupazione • N. inserimenti con programmi specifici di tutela e sostegno alle persone affette da decadimento cognitivo 						
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	1.388.190,92	9.780,08 (costo personale)			625.772,14		62.993,30 + 29.645,40 (costo personale) 92.638,70	660.00000 (contribuzione utenti)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. A5
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)



PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ASSEGNO DI CURA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti residenti al domicilio	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche relative al sostegno della domiciliarità, alla messa in sicurezza dell'ambiente domestico, al sostegno abitativo	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione dell'assegno di cura come risorsa utilizzabile per sostenere progetti di permanenza al domicilio di persone anche gravemente non autosufficienti • Sostegno economico tramite assegno di cura di progetti finalizzati a mantenere al proprio domicilio persone affette da demenze in stretta integrazione con i servizi di rete • Revisione dell'applicazione dei criteri di accesso e rinnovo, in riferimento ad indicazioni Regionali ed al mantenimento dell'equilibrio tra accessi e continuità assistenziale in funzione del budget disponibile. • Valorizzazione dell'assegno di cura come strumento per indirizzare le famiglie, che per l'attività di cura utilizzano l'assistente familiare, verso la regolarizzazione del contratto di lavoro. 	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. • Servizio Assistenza Anziani • Comuni della zona sociale 	

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.G. • Personale Servizio Assistenza Anziani 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. assegni complessivamente erogati nell'anno ad anziani stratificati per tipologia di assegno (A, B, C) • N. contributi aggiuntivi per assistenti familiari regolari • N. assegni di cura beneficiari anche di Indennità di Accompagnamento 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	849.105,16	29.340,24 (costo personale)			741.184,27		78.580,65 (costo personale)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. A6

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	---	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI) e SERVIZIO DOMICILIARE LEGGERO (SAD)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario



									<ul style="list-style-type: none"> • ASP "Solidarietà insieme"
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare									<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.G. • Operatori sociali coinvolti (a.d.b., oss) • Operatori sanitari coinvolti (infermieri al domicilio)
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)									<ul style="list-style-type: none"> • N. utenti servizio domiciliare • N. interventi effettuati (ore)
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	2.841.933,11	512.800,00 + 71.227,98 (costo personale) 584.027,98			455.217,13		1.691.148,00 1.664.603,00 + 32.897,43 (costo personale)	111.540,00 (contribuzione utenti)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. A7
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: DIMISSIONI PROTETTE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire le migliori condizioni di accessibilità (culturale, edilizia e urbanistica), di presa in carico, di umanizzazione e personalizzazione nei servizi sanitari ospedalieri, (con particolare riferimento alle fasi più critiche :le dimissioni verso altre strutture e verso il domicilio)



9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)			<ul style="list-style-type: none"> • N. segnalazioni al PUA • N. di servizi di assistenza domiciliare attivati sia sociali sia sanitari sia socio-sanitari integrati 					
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	286.373,27	8.643,00 (costo personale)			213.205,27	64.525,00 (costo personale)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. A8

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	---	--	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)


PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: FORNITURA PASTI A DOMICILIO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Unibosi Pierangelo Ente/Servizio: Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Persone non autosufficienti residenti al domicilio • Persone che sono temporaneamente impossibilitati a provvedere in autonomia alla preparazione del pasto
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di sostegno alla domiciliarità
6. Azioni previste	Fornitura di pasti quotidiani a domicilio, garantendo un'adeguata alimentazione anche a soggetti anziani soli, concordemente con il piano di assistenza individuale e in un'ottica di sostegno alla permanenza a domicilio della persona
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni della zona sociale • A.U.S.L. • Consorzio A.Te.Se. • ASP "Solidarietà insieme"
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.G. • Operatori A.Te.Se.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • N. di progetti assistenziali personalizzati attivati • N. utenti servizio • N. pasti consegnati

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	273.982.37	107.537,72 99.321,00 + 8.216,72 (costo personale)			35.000,00		4.444,65 (costo personale)	127.000,00 (contribuzione utenti)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. A9
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: TELESOCCORSO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone;) Migliorare la percezione di sicurezza e le condizioni di coesione sociale in tutta la popolazione e in specifici target; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario



10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	14.028,00	7.800,00			2.500,00			3.728,00 (contribuzione utenti)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. A10
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	---	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: PALESTRA DELLA MENTE e SPAZIO INCONTRO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere



		svolgere attività di mantenimento e prolungamento nel tempo dei benefici ottenuti e dell'eventuale recupero delle potenzialità residue; <ul style="list-style-type: none"> • Articolazione degli accessi e degli incontri attraverso la presenza di due figure di psicologo, di cui uno per la gestione del Centro di ascolto (da AUSL) ed uno per la presenza agli incontri, a carico della Associazione Alzheimer di Faenza, come da apposito protocollo con i SSA. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L – Servizio Assistenza Anziani • Comune di Faenza • ASP “Prendersi cura” (locali) • Associazione Alzheimer – Sede di Faenza (arredi e psicologa agli incontri) 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti OSS formate con corsi specifici per la stimolazione cognitiva • N. 2 Psicologi • Assistenti sociali responsabili del caso 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. partecipanti agli incontri di palestra della mente • N. partecipanti agli incontri di spazio incontro • N.Corsi Palestra della mente attivati 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	17.368,00				10.836,00		1.532,00 (costo personale)	Locali forniti dall'ASP “Prendersi Cura”; arredi forniti Associazione Alzheimer + costo psicologa € 5.000,00

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. A11

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	---	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: STIMOLAZIONE COGNITIVA A DOMICILIO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere



9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)			<ul style="list-style-type: none"> • N. interventi effettuati. • N.ore di assistenza. • N.Utenti inseriti nel servizio 					
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	21.973,70			21.349,70		624,00 (costo personale)	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. A12
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input checked="" style="float: right;" type="checkbox"/>
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input checked="" style="float: right;" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO (CAAD) <input checked="" style="float: right;" type="checkbox"/>
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Ridurre i rischi e i danni in ambiente domestico, lavorativo e sulle strade ad alta incidentalità; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario



9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)			<ul style="list-style-type: none"> • N. interventi di valutazione effettuati • N. utenti ammessi a contributo 						
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	58.633,30	6.993,00 (costo personale)			15.000,00		36.640,30 (costo personale)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. A13

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

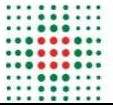

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI A SOSTEGNO DELLA MAPPATURA DELLA FRAGILITA'

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@ausl.ra.it Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it	
4. Destinatari	Anziani che non sono già inseriti all'interno della rete di servizi sociali e/o sanitari, anagraficamente soli, ma con problematiche sanitarie importanti	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e sostegno al piano degli anziani fragili individuati nella mappatura condivisa con l'A.U.S.L., attraverso azioni di teleassistenza e supervisione, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di isolamento, solitudine o ulteriore degrado della patologia • Accentuazione del controllo durante i periodi climatici avversi, in base ad un programma concordato con l'A.U.S.L. (Piano calore – Piano neve) • Coinvolgimento delle realtà presenti nel tessuto sociale locale 	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • ASP "Solidarietà insieme" • ASP "Prendersi cura" • Comuni zona sociale • Associazioni volontariato presenti sul territorio della zona sociale • A.U.S.L. Servizio Assistenza Anziani • A.Te.Se. • Enti gestori strutture residenziali e semiresidenziali 	

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Operatori già presenti all'interno delle strutture o dei servizi • Operatori delle associazioni di volontariato 						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • Mappatura della fragilità • N. contatti avuti • Periodicità dei contatti • Rilevazione dei bisogni espressi 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	3.000,00				3.000,00		

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. A14

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	---	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: INTEGRAZIONE RETTE INDIGENTI IN STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:) Migliorare la percezione di sicurezza e le condizioni di coesione sociale in tutta la popolazione e in specifici target; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario



8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		n. 1 amministrativo (part-time) tramite contratto di servizio con ASP "Perdersi cura" per Faenza, Solarolo e Castel Bolognese n. figure amministrative già assegnate al servizio dagli altri Comuni						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> N. soggetti in carico Importi erogati 						
10. Piano finanziario: Comuni: Costo integrazione: 137.750,54 Personale: 17.172,00	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	744.922,54	154.922,54					590.000,00 (contribuzione utenti)



Area d'intervento DISABILI

INTRODUZIONE

I servizi attualmente erogati sono frutto dell'attività di una rete territoriale esistente da lunga data e della quale le azioni sono state calibrate nel corso del tempo con costante aggiornamento delle metodologie, della tipologia delle prestazioni e riscontro dell'efficacia delle risposte fornite alle esigenze rilevate.

Tali servizi forniscono prestazioni differenziate e personalizzate in relazione alle esigenze di ciascun cittadino disabile e della sua famiglia, nell'ottica di una buona gestione del singolo progetto di vita. In tale direzione il FRNA viene utilizzato non solo per sostenere i servizi storici, ma anche per implementare quelli innovativi, il tutto pur in un'ottica di contenimento della spesa.

Sul versante della programmazione e gestione della rete dei servizi si prospetta la necessità di una ridefinizione della rete dei servizi che ne consenta la sostenibilità nel tempo, alla luce delle risorse economiche disponibili. In tale contesto si intendono valorizzare, in attuazione del principio di sussidiarietà, tutte le iniziative promosse anche da privati, dall'associazionismo e dal volontariato per consentire al disabile, anche grave una vita di relazione e sociale il più possibile piena e indipendente promuovendo lo sviluppo di opportunità relative al tempo libero.

Per il 2012 si è optato per una riorganizzazione dei servizi che preveda il mantenimento dei servizi in essere, l'ottimizzazione in termini progettuali degli stessi, pur avviando una riflessione sulla sostenibilità dei servizi e sulla possibilità di un ampliamento delle tipologie di servizio in risposta all'aumento della richiesta assistenziale, soprattutto con riferimento alla condizione del disabile "anziano", che di seguito si tratterà in modo più approfondito.

La riorganizzazione è già in corso e registra la eliminazione dei cosiddetti "doppi servizi" fin dalla fine del 2010, il diniego all'accreditamento come socio-riabilitativi a 4 servizi presenti sul territorio, la riclassificazione di tutti gli utenti inseriti nelle strutture residenziali e semiresidenziali per disabili da parte della nuova Unità di Valutazione Disabili Multidimensionale (UVDM), la ridefinizione del Centro socio-occupazionale "La Serra" e conseguente riassegnazione dei ragazzi in altre strutture, al fine di ottimizzarne la ricettività e dell'appropriatezza degli inserimenti, cui si aggiungono i nuovi contratti per la gestione dei Centri socio-occupazionali operanti a Faenza.

Per l'anno corrente si continuerà, dunque, a sviluppare, come prassi fondamentale, l'integrazione socio-sanitaria attraverso la prosecuzione del lavoro della Unità di Valutazione Disabili Multidimensionale. L'UVDM è l'organo preposto alla valutazione dei bisogni delle persone con disabilità, inserite in strutture diurne o residenziali, avviate in percorsi socio-occupazionali, residenti a casa loro per la gravità del quadro, necessitanti di percorsi "a bassa soglia" (caso tipico dei pazienti psichiatrici).

L'Azienda USL manterrà il proprio ruolo clinico sanitario condividendo con l'ASP la progettualità conseguente.

Nel 2012 si proseguirà su quanto è stato definito nel 2011: un protocollo per disabili minori e l'avvio di gruppo di lavoro per strutturare la continuità specialistica nel passaggio dalla minore età a quella adulta.

Per il 2012, anche in questo ambito, sarà portato a perfezionamento attraverso al sottoscrizione dei Contratti di servizio, l'iter dei processi di accreditamento dei fornitori di servizi.

Per i **DISABILI ADULTI** viene ribadita la **priorità della gestione domiciliare** sia attraverso gli assegni di cura, sia tramite l'assistenza domiciliare.

Per l'area dei disabili "potenzialmente attivi" è stato riorganizzato il servizio di transizione al lavoro (con tutor o borsa-lavoro) con una convenzione con la Cooperativa Consortile "Fare Comunità" nata dall'impegno del mondo della cooperazione e della Formazione Professionale con l'obiettivo di rafforzare le potenzialità degli utenti, permettendo loro, se possibile, di giungere all'assunzione.

Parimenti vengono consolidate le attività del tempo libero tramite la collaborazione con varie associazioni con finalità di promozione del benessere dei cittadini disabili. L'attenzione operativa si concentra inoltre sul processo di **collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale** dell'AUSL, attraverso prese in carico precoci e tempestive, al fine di **evitare sovrapposizioni**. A tal fine proseguiranno, nel 2012, le riunioni del Gruppo di lavoro congiunto costituito tra ASP e DSM.

Sia per i soggetti con disturbi psichiatrici, sia per i disabili adulti più in generale, continuerà il sostegno dell' "**abitare supportato**" ovvero di tutte quelle azioni, in sinergia con le Amministrazioni comunali, per il reperimento di appartamenti adeguati per "utenti fragili". Ne rappresenta un significativo esempio l'aver messo a disposizione del Dipartimento di Salute Mentale due appartamenti situati a Faenza in piazza Rampi, dando continuità all'esperienza degli alloggi protetti già gestiti dalla Cooperativa "Laura", sulla base di una precedente convenzione cessata il 31/12/2009. La responsabilità per quanto riguarda l'elaborazione e la supervisione del progetto e più in generale le ammissioni e le dimissioni competono al Dipartimento di Salute Mentale, mentre il Comune di Faenza ha messo a disposizione gli alloggi e si fa carico degli arredi e delle utenze, con modalità simili a quelle adottate per l'appartamento di Via Corbari a Faenza.

Si propone, a questo riguardo, una evidenza sul progetto sperimentale "Si Può Fare", che si prefigge di definire percorsi di vita individuali, secondo il metodo "l'emozione di conoscere e il desiderio di esistere" già a lungo sperimentati dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M.Bertin" (Università di Bologna - insegnamento di Pedagogia Speciale – Resp. Prof. Nicola Cuomo). Le azioni si sviluppano su tre aree principali: inserimento lavorativo, vita autonoma e indipendente e tempo libero, tutte finalizzate al superamento del deficit intellettuale attraverso lo sviluppo e la maturazione delle potenzialità cognitive e affettive possibili.

Altri obiettivi fondamentali del progetto sono:

- la formazione pedagogica delle famiglie e degli operatori, che lavoreranno singolarmente con ogni ragazzo;
- l'individuazione di "luoghi" formativi che rappresentino una palestra di crescita e di osservazione e, in alcuni casi, un primo step per l'eventuale inserimento lavorativo;

l'individuazione di un contesto abitativo come ambiente ricco di opportunità formative, sia sul piano relazionale che su quello della socializzazione, finalizzato agli apprendimenti necessari per una vita autonoma e indipendente dei ragazzi adulti con deficit intellettuale. Il progetto inoltre è stato selezionato dalla Coop. Adriatica ed ha ottenuto un finanziamento ripartito su due annualità da

parte della stessa, nell'ambito dell'iniziativa "C'entro anch'io". Analogamente i Servizi Sociali Associati di Faenza intervengono erogando un contributo economico di €. 5.000,00 ripartito su due annualità.

Le gravissime disabilità acquisite

La Giunta Regionale, con Deliberazione n.2068 del 18/10/2004, ha approvato specifiche indicazioni rivolte alle Aziende Sanitarie ed ai Comuni per l'organizzazione e la qualificazione degli interventi territoriali sanitari e socio-assistenziali a favore di persone con gravissime disabilità acquisite in età adulta, dopo la conclusione del percorso ospedaliero.

Le scelte strategiche contenute in questo atto di indirizzo rimandano ad un modello culturale ed operativo che, assicurando la continuità assistenziale e l'adeguatezza degli interventi, persegue come obiettivo prioritario il sostegno della permanenza della persona presso il domicilio, nel rispetto della libertà di scelta della persona e della sua famiglia, attraverso una forte integrazione tra i Comuni e le Aziende USL per garantire percorsi integrati. A tal fine **oltre agli interventi a valenza sociale e sanitaria a domicilio e all'assegno di cura è possibile l'inserimento in struttura residenziale** ove sia impossibile il rientro a domicilio da porre in relazione a due elementi:

- la presenza di condizioni sanitarie e di menomazioni non compatibili con l'assistenza disponibile a domicilio;
- l'assenza di una situazione familiare, personale e di condizioni ambientali tali da consentire il ritorno a casa.

Tale approccio è stato confermato dalla DGR 840/2008, che ha fornito le prime indicazioni in merito alla definizione dei requisiti tecnici, strutturali, organizzativi e tariffari per le soluzioni residenziali previste dalla DGR 2068/2004, in attesa degli ulteriori provvedimenti in materia di accreditamento dei servizi e delle strutture socio-sanitarie previsti dall'articolo 23 della LR 4/08.

Come già indicato dalla Deliberazione GR 2068/04 i posti letto delle soluzioni residenziali per gravissime disabilità acquisite, in nuclei dedicati non sono da considerare ai fini del raggiungimento dei limiti minimi di offerta della rete dei servizi per anziani e prevedono una programmazione distinta da quella dei servizi socio-riabilitativi per disabili gravi, pur rientrando nella rete dei servizi per la non autosufficienza.

Le risorse sono formalmente assegnate a ciascuna delle tre zone sociali della Provincia, anche se la gestione dello specifico fondo sia per quanto riguarda gli assegni di cura, sia per quanto concerne l'accesso alla rete dei servizi residenziali è gestito a livello Aziendale, in considerazione anche delle particolari condizioni che determinano l'eligibilità per gli interventi della DGR 2068/2004.

In prospettiva, a partire già dal 2010, si è praticata da parte della CTSS di Ravenna una ripartizione delle risorse alle zone sociali diversa da quella adottata fino al 2009, **considerando a tal fine la quota capitaria sulla popolazione >18enne**. Come per gli altri anni, si assume che il criterio della flessibilità nella gestione dei fondi debba mantenersi anche per il 2012 e la relativa compensazione tra i territori, ivi compresa dal 2010 una quota "solidaristica interdistrettuale" - che si concretizza in una minore disponibilità in area disabili sul Distretto di Faenza per la gestione dei servizi rivolti a disabili gravi - considerando quindi il reale andamento degli inserimenti in struttura e degli interventi di sostegno al domicilio che si presenteranno nei singoli distretti.

Come previsto per tutte le forme di non autosufficienza, la rete di risposte residenziali per le gravissime disabilità acquisite deve garantire anche l'opportunità di accoglienza residenziale anche per periodi limitati, per ricoveri di "**sollievo temporaneo**" per la

famiglia. Anche quando la famiglia è effettivamente di supporto al disabile, è però in continua evoluzione, ad esempio per l'invecchiamento dei componenti, quindi necessita di un continuo riequilibrio. "Sollevio" non inteso solo come "sgravio" del carico assistenziale, ma anche come funzione formativa, un'occasione per la famiglia per acquisire "comportamenti terapeutici" e per essere "formata all'assistenza", alla luce anche degli aspetti tecnologici in velocissima evoluzione

Massima attenzione gestionale, anche per l'improcrastinabile vincolo di risorse assegnate, sarà espressa per il settore dei disabili gravi già condiviso con l'AUSL, attraverso la Unità di Valutazione Multidimensionale.

Le strutture continueranno ad essere sottoposte al monitoraggio costante ai sensi della DGR 840.

La diversa modalità di definizione della quota a carico di ciascuna zona sociale, come sopra precisato, impone la necessità di definire in modo omogeneo a livello aziendale, soprattutto con riferimento ai servizi residenziali, le modalità di accesso alla rete dei servizi, i criteri di remunerazione delle prestazioni, i modelli organizzativi che favoriscano il più possibile la permanenza degli assistiti a domicilio. Il fatto che per il territorio del distretto di Faenza, ad oggi, tutti i pazienti con disabilità valutata ai sensi della DGR 2068/2004 siano assistiti a domicilio, è indice di una buona capacità di promuovere e realizzare efficaci interventi in tal senso.

Per quanto concerne i **DISABILI MINORI** sono diverse le azioni poste in essere.

Oltre agli assegni di cura, già erogati alle famiglie con un minore disabile e pensati per rafforzare la cura domiciliare, si sta agendo sul versante dei servizi residenziali e semiresidenziali.

Partecipando al P.A.L. (Piano Attuativo Locale 2009/2011 dell'Azienda USL), i Servizi Sociali hanno posto in essere una riflessione sui temi della residenzialità e semiresidenzialità in vista anche del percorso di accreditamento.

Sul versante interistituzionale si è in attesa dell'avvio operativo dell'Accordo di Programma tra Ufficio Scolastico Provinciale, ASP e AUSL Neuropsichiatria, il quale, attraverso gli strumenti della valutazione multi professionale ed i "tavoli per l'orientamento al percorso di vita", è finalizzato non solo a una buona permanenza in ambito scolastico, ma pure a gestire un positivo passaggio dei minori alla vita adulta.

Sempre in ambito di sperimentazione di nuove offerte educative in area disabili, quest'anno vengono sostenuti i progetti: "A poco a poco in aiuto alle famiglie"; si tratta di un'idea progettuale sperimentale, supportata da una forte presenza della cooperazione sociale e del volontariato, di sostegno a piccoli utenti portatori di Disturbo Autistico e alle loro famiglie in periodi dell'anno in cui non sono presenti esperienze di sostegno alle famiglie: nei periodi delle vacanze scolastiche di Natale, Pasqua, nel periodo che intercorre tra la chiusura della scuola a giugno e l'inizio dei Cre, tra la conclusione dei Cre e l'inizio dell'anno scolastico.

Per questi periodi, si ipotizzano brevi momenti di accoglienza con valenza educativa per i bambini al fine mantenere le abilità sociali, sviluppate durante l'anno scolastico, e venire incontro alle famiglie, genitori e fratelli.

Sta aumentando la percentuale delle persone con disabilità, anche severe, che raggiungono un'età avanzata:
è un fatto normale e positivo riconducibile

- 1) al generale processo di invecchiamento della popolazione,
- 2) al miglioramento delle condizioni di vita e di salute delle persone disabili.

Dalla letteratura emerge che quando diventano anziane le persone con una disabilità, in particolare intellettiva, presentano **bisogni speciali e diversi**:

- **non solo rispetto alle altre persone anziane**, dalle quali si distinguono sul versante psicologico, per il percorso di vita, l'età anagrafica e per il tipo di deficit...anche se possono avere limitazioni funzionali e bisogni di salute simili;
- **ma anche rispetto alle altre persone con disabilità** di più giovane età, a differenza dei quali manifestano soprattutto bisogni di salute e non autosufficienza fisica. Sono pertanto diversi anche dalla maggioranza degli altri utenti dei servizi per disabili adulti.

Quali sono i bisogni dei disabili con l'avanzare dell'età?

- **Bisogni di salute fisica e mentale**: forte incidenza di patologie correlate alla disabilità sia fisiche che mentali, in un contesto di scarsa preparazione dei servizi per disabili e sanitari di affrontare questi problemi (servizi per disabili "piccoli e desanitarizzati");
- **Non autosufficienza fisica**: anche i disabili mentali invecchiando si trovano ad affrontare limitazioni funzionali rispetto ad ADL, in un contesto di forte connotazione educativa dei servizi per disabili;
- **Aspettative e capacità di partecipare attivamente alla vita sociale** più basse di prima ma comunque più alte rispetto agli altri anziani: *i disabili invecchiano comunque prima rispetto alla generalità della popolazione che lo fa sempre più tardi*;

L'invecchiamento è una nuova sfida da affrontare con un atteggiamento positivo e con una prospettiva di ampio respiro, da un lato considerando l'eterogeneità dei bisogni delle persone, dall'altro l'intero ciclo di vita della persona disabile e dalla sua famiglia.

In un contesto nel quale la popolazione generale invecchia sempre più tardi, anche le persone con disabilità affrontano i problemi di salute e le limitazioni funzionali tipiche dell'invecchiamento sempre più tardi rispetto al passato, ma comunque prima rispetto alla generalità della popolazione.

Le persone con disabilità intorno ai cinquant'anni entrano quindi in una zona grigia.

Rischiano di trovarsi sospesi tra i servizi per disabili e quelli per anziani. Sono infatti spesso considerati troppo vecchi dai primi, ma si dimostrano spesso troppo giovani per i secondi.

Di fronte all'emergere di questa problematica che nella zona sociale di Faenza è particolarmente forte, si ritiene importante individuare strategie per risposte appropriate e capaci di consentire la sostenibilità della rete di servizi per disabili. Una possibile soluzione è rappresentata dalla creazione di nuclei o percorsi dedicati all'interno dei servizi diurni e residenziali per anziani o per disabili, garantendo nuclei e gruppi omogenei di utenza, chiedendo pertanto ai gestori servizi e tariffe differenziate rispetto all'età adulta.

DISABILI

I servizi diurni e residenziali per disabili sono stati interessati fin dall'anno 2010 dalle procedure preordinate all'accreditamento. Tale incombenza ha richiesto la necessità di verificare attentamente la rete dei servizi esistenti anche al fine di poterne garantire la sostenibilità nel tempo.

Nel 2011 sono stati definiti gli schemi convenzionali per i nuovi contratti di servizio, con l'applicazione del nuovo sistema di remunerazione, anche se permangono alcune criticità nella definizione delle prestazioni sanitarie a carico dell'AUSL, che stanno richiedendo approfondimenti ancora in corso.

Il 2012 vede il consolidamento del percorso di accreditamento attraverso gli adeguamenti previsti nei Piani di trasformazione dei servizi e nell'applicazione degli elementi di flessibilità previsti nel sistema di calcolo regionale.

Ai fini dell'accreditamento si è tenuto conto anche delle specifiche attività socio assistenziali erogate nelle diverse strutture e, a tal fine, il Comitato di Distretto, in conformità anche con quanto esplicitato in apposita nota del competente Servizio regionale, ha ritenuto che i servizi diurni in cui la progettualità era prevalentemente a valenza socio occupazionale, con conseguente remunerazione da FRNA in misura inferiore al 70%, non potessero rientrare nella programmazione sociosanitaria ai fini dell'accreditamento transitorio.

Tale motivazione si aggiunge alla necessità di garantire la sostenibilità economica su lungo periodo in particolare per quanto riguarda le disponibilità economiche sul FRNA, considerata anche l'ampiezza dei servizi per disabili presente nel distretto faentino.

In questo contesto è maturata la decisione di rimodulare la rete dei servizi per disabili, portando il numero dei centri occupazionali da tre a due, e destinando i locali già destinati al Centro "La Serra" ad ospitare la sede dell'ANFASS e del Laboratorio gestito dalla medesima associazione denominato "IL Faro".

Sotto il profilo tecnico le verifiche per il rilascio dei provvedimenti di accreditamento transitorio sono state espletate dall'Ufficio di Piano incardinato presso il Settore Servizi Sociali Associati.

Viene profuso un particolare impegno per ridefinire i progetti educativi individualizzati dei disabili che sono stati ospitati negli altri due centri autorizzati al funzionamento come Centri socio riabilitativi a carattere occupazionale "Il Sentiero" e "La lampada di Aladino".

Sono stati organizzati momenti pubblici di confronto per approfondire le prospettive dei servizi per la non autosufficienza, che hanno toccato anche la possibilità di sviluppare esperienze di agricoltura sociale.

È stato realizzato il programma finalizzato relativo agli assegni di cura a favore delle persone disabili, è stato altresì assicurato il servizio di assistenza domiciliare a favore di persone con disabilità.

Nel corso del 2012, oltre al coinvolgimento in procedimenti di volontaria giurisdizione relativi alla nomina dell'amministratore di sostegno, il Servizio è coinvolto in altre problematiche che richiedono la redazione di memorie e atti per assicurare la tutela di soggetti fragili o per dirimere conflitti di competenza tra diversi servizi territoriali.

Continua l'informazione e la raccolta delle domande per l'abbattimento delle barriere architettoniche previste dalla L. 13/97 e L. 29/97. Si sono ulteriormente consolidati i rapporti con le Associazioni al fine di garantire attività sportive in modo coordinato e complementare con i servizi offerti nei diversi centri per disabili.

Con il consolidamento del C.A.A.D a livello distrettuale, dopo l'avvio nel mese di aprile del 2009, si rafforza l'attività di consulenza per migliorare la fruibilità dell'ambiente domestico a favore dei cittadini non autosufficienti. Il servizio oltre a curare l'istruttoria per l'erogazione di finanziamenti specifici a carico del FRNA, effettua consulenza circa l'individuazione delle soluzioni tecniche più appropriate e alle opportunità offerte da normative specifiche per sostenere i costi degli adeguamenti e delle ristrutturazioni nelle abitazioni private.

Sono messi a valore gli interventi di sostegno per gli alunni disabili, secondo quanto concordato nei tavoli interistituzionali.

Tramite l'Associazione Sportiva Disabili sono assicurate attività di psicomotricità e di supporto all'attività dei Centri, compatibilmente con le risorse disponibili.

BISOGNI EMERGENTI	STRATEGIE	PRIORITA'
Ridefinizione della rete dei servizi esistente	Rivalutazione attraverso l'UVDM; Riassegnazione in base all'appropriatezza; Valorizzazione dei servizi accreditati	Verifica e monitoraggio delle risorse disponibili; Partenariato con i soggetti accreditati;
Allungamento dell'età media delle persone disabili	Individuazione di forme di sostegno alternative alla famiglia	Potenziamento del Dopo di Noi e della figura dell'amministratore di sostegno
Aumento delle famiglie che non riescono ad accudire i propri disabili	Potenziare il sollievo alle famiglie dei caregivers	Implementare la gamma dei servizi a sostegno delle famiglie (sollievo, assistente familiare, ecc.)
Disabili soli	Individuare forme alternative al ricovero in struttura	Sperimentazione gruppi appartamento

Di seguito alcuni dati di attività relativamente all'anno 2011:

**Piano di Zona Attuativo 2012
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"
AREA DISABILI**

STRUTTURE E SERVIZI CORRELATI		2009	2010	2011
Inserimenti in strutture residenziali	n. Progetti assistenziali	36	39	41
Inserimenti in strutture semiresidenziali diurne	n. Progetti assistenziali	131	133	126
Ricoveri di sollievo in strutture residenziali	n. utenti	7	8	7
	n. giornate	239	267	253
Trasporto per frequentazione centri diurni	n. utenti	54	58	53
Trasporto utenti in dialisi	n. utenti	6	11	9

**Piano di Zona Attuativo 2012
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"
AREA DISABILI**

		2009	2010	2011
Assistenza domiciliare	n. utenti	22	24	19
	n. ore	5.316	3.302	2.931
L.R. 29/97 CONTRIBUTI MOBILITA' E AUTONOMIA AMBIENTE DOMESTICO	n. Domande art. 9	16	6	6
	Contributi art. 9	€ 19.755	€ 10.505	€ 12.377
	n. Domande art. 10	9	9	4
	Contributi art. 10	€ 4.749	€ 5.401	€ 2.577

**Piano di Zona Attuativo 2012
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"
AREA DISABILI**

SERVIZI DISABILI MINORI		a.s. 2008 - 2009	a.s. 2009 - 2010	a.s. 2010 - 2011	a.s. 2011 - 2012
Integrazione scolastica alunni disabili	n. alunni	65	79	83	90
	n. ore assegnate	871 settimana	781 settimana	756 settimana	836 settimana
	spesa annua	2008 481.289	2009 557.550	2010 557.193	2011 546.280
Progetti di psicomotricità con ASD	n. alunni	14	15	22	13
Progetti attività motoria in piscina con ASD	n. alunni	17	21	19	24

**Piano di Zona Attuativo 2012
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"**

Utenti valutati dal Nucleo di Valutazione Territoriale	Utenti presi in carico per tipologia di svantaggio	Utenti presi in carico per servizio di appartenenza
Dati SIIL 2010		
202 di cui	72 (+34)	72 (+34)
Dis. psichica 95 Dis. fisica 65 Dis. intellettiva 19 Svantaggio SSA 23	Dis. psichica 26 +19 Dis. fisica 23 +15 Dis. intellettiva 14 Svantaggio SSA 9	DSM 17 +22 SSA 33 +4 SERT 5 +6 INAIL 1 Nessun Serv. 16 +13
Dati SIIL 2011		
128 di cui	75 (+10)	75 (+10)
Dis. psichica 57 Dis. fisica 33 Dis. intellettiva 11 Svantaggio SSA 27	Dis. psichica 32+4 Dis. fisica 23+4 Dis. intellettiva 12+2 Svantaggio SSA 8	DSM 17 +4 SSA 34 +5 SERT 3 INAIL 3 Nessun Serv. 18 +1

Piano di Zona Attuativo 2012
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"

Dati SIIL

PROGETTAZIONE INDIVIDUALIZZATA	2010	2011
Progettazione attiva	74	81
Progettazione in lista di attesa	34	10
Progetti osservativo sperimentali	9	10
Progetti osservativi formativi	23	37
Progetti mediatori all'occupazione finalizzati all'assunzione	24	32
Progetti di sostegno all'occupazione per lavoratori già occupati	36	48
Progetti di sostegno alle dimissioni da precedenti occupazioni	6	9
Azioni di sostegno alla mobilità disabili	14	21 progetti 17 persone

Piano di Zona Attuativo 2012
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"

Dati SIIL

ASSUNZIONI	2010	2011
Nuove assunzioni	16	17
Rinnovi a tempo determinato	9	10
Da tempo determinato a tempo indeterminato	3	3
TOTALE	28	30
Tipologia utenti assunzioni		
Utenti con disabilità psichica	5	8
Utenti con disabilità fisica	4	12
Utenti con disabilità intellettiva	3	4
Utenti con svantaggio sociale	4	3

Borse lavoro attive SSA:

14

13

CONSUNTIVO DISABILI - ANNO 2011

SERVIZIO	N° utenti al 31/12/2011	costi 2011	entrate da utenti	% copertura utenti
CASA DEL SOLE RESIDENZIALE	13	668.550,23	120.930,54	17,36
SOLLIEVI Casa del Sole Residenziale	N.Q.	27.925,07	-	
I TIGLI RESIDENZIALE	12	408.654,60	98.400,00	24,08
RESIDENZIALITA' VARIE	11	265.540,39	38.811,58	14,62
TOTALE RESIDENZIALITA'	37	1.370.670,29	258.142,12	192.974,18

CONSUNTIVO DISABILI - ANNO 2011

SERVIZIO	N° utenti al 31/12/2011	costi 2011	entrate da utenti	% copertura utenti
CENTRI DIURNI VARI (Lugo)	2	8.521,31	-	
CASA DEL SOLE C.DIURNO	16	461.856,12	30.373,90	6,58
I TIGLI C.DIURNO	3	66.792,96	5.731,96	8,58
LA RONDINE	20	551.087,04	35.913,20	6,52
SPESE GENERALI: Fisioterapista	N.Q.	35.428,44	-	0,00
MACCOLINA	4+2 tirocini	125.036,25	6.306,60	5,04
TOTALI DIURNI RIABILITATIVI	45 + 2	1.248.722,12	78.325,66	

SERVIZIO	N° utenti al 31/12/2011	costi 2011	entrate da utenti	% copertura utenti
SERRA	0	126.901,46	-	0,00
IL SENTIERO	21	247.816,20	14.511,64	5,86
LAMPADA ALADINO	20	244.611,73 **	22.492,59	9,20
CEFF LABORATORIO	13	136.585,29	10.001,95	7,32
CENTRO DIURNO C.CIMATTI	1	11.888,29 **	907,85	
IL FIORDALISO	3	42.104,76 *	6.325,65	
TOTALE DIURNI OCCUPAZIONALI e ANZIANI				

* Oltre a Oneri a rilievo sanitario da FRNA

** salvo ulteriori conguagli 2011

ALTRI INTERVENTI DISABILI	Note:	costi 2011
TRASPORTI AI CENTRI dai Comuni minori	11 utenti	45.065,61
Trasporti ai centri Comune di Faenza	42 utenti	199.788,24
Trasporti emodialisi	9 utenti	28.194,72
SPILLATICO DISABILI	N.Q.	13.498,00
CONVENZIONE ASD		28.299,04
Integrazione scolastica	n. 836 ore/sett. assegnate	546.280,72
Cree Estivi handicap	22 utenti	55.618,47
Legge 29/97	10: (n. 4 per art. 10) (n. 6 per art. 9)	14.954,08
Legge 13/89	n. 16 domande liquidate	64.160,63
TOTALE		995.859,91

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D1
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

ALTRI INTERVENTI E SERVIZI TERRITORIALI PER LA SALUTE (ANCHE RICOMPRESI NEI PAT)

Specificare quali

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ANFFAS – LABORATORIO “IL FARO”: interventi per contrastare l'isolamento sociale e favorire la partecipazione attiva delle persone disabili e delle loro famiglie alla vita sociale.
 (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario



	utenze, per una somma quantificata in €. 19.000,00.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • ANFFaS • Servizi Sociali Associati • ASP "Prendersi cura" di Faenza • Cooperativa In Cammino 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Soci e volontari ANFFaS • 2 educatori • Psicologa 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • N. soci coinvolti • N. e tipologia delle attività realizzate 							
10. Piano finanziario: ASP €. 43.000,00 come compartecipazione allo sviluppo del progetto, Comune di Faenza €. 19.000,00 per utenze e locali ANFFaS €. 15.000,00	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	Di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	77.000,00	19.000,00						ASP 43.000,00 ANFFaS 15.000,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D2
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	--	--	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:


Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: ACCESSO AL LAVORO DEI DISABILI
 (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere; Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p><i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801</p> <p>e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</p>	
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Persone disabili del Distretto di Faenza con invalidità pari o superiore al 46%; - Persone del Distretto di Faenza che, pur in assenza di invalidità superiore al 46%, si trovano in condizioni di svantaggio e disagio sociale. 	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche del lavoro	
6. Azioni previste	<p>Tema trasversale alla condizione di svantaggio legata all'esclusione sociale, è rappresentato dall'accesso al lavoro. Le politiche attive del lavoro promosse a livello europeo e recepite dal Legislatore nazionale vedono nell'accesso al lavoro del disabile non tanto una forma di tutela di una categoria di persone particolarmente deboli, ma il pieno riconoscimento di diritti di cittadinanza. Una prospettiva fondata sui diritti è l'ottica che caratterizza la stessa normativa nazionale in materia di servizi e interventi sociali, la legge 328/2000, ambito di politiche strettamente legato a quello della promozione al lavoro della categorie svantaggiate. L'Ente locale quindi, non solo rappresenta un datore di lavoro soggetto alle disposizioni della legge n. 68/1999 per gli obblighi che ne scaturiscono in termini di rispetto delle quote di disabili da assumere e di dichiarazioni periodiche da inviare ai competenti Uffici Provinciali, essendo obbligato al pari dei soggetti privati ad inviare appositi prospetti informativi dai quali devono figurare una serie di elementi utili per verificare il rispetto della normativa, ma costituisce uno dei principali promotori di quelle politiche integrate per l'inserimento mirato dei disabili previste dalla stessa legge n. 68/1999.</p> <p>L'Ente Locale è chiamato poi a tessere rapporti di partnership particolarmente significativi con i soggetti del Terzo Settore che per finalità statutarie, si occupano dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e svantaggiate, come le cooperative</p>	

	<p>di tipo b) previste dalla legge 381/1991. In questo contesto le attività del SIIL saranno realizzate dal Consorzio "Fare Comunità", promosso e sostenuto dal mondo cooperativo e dagli Enti di formazione Ravennati, in base ad apposita Convenzione sottoscritta con L'Ente Locale.</p> <p>Il programma si prefigge le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborazioni di progetti assistenziali personalizzati al fine di: - favorire la realizzazione di interventi di promozione della socializzazione al fine di evitare l'esclusione sociale delle persone disabili e/o in condizione di fragilità sociale; - favorire l'inserimento in un contesto lavorativo al fine di potenziare le capacità cognitive e relazionali della persona disabile; - favorire l'occupazione delle categorie protette e delle persone in condizione di fragilità sociale attraverso l'attivazione di borse-lavoro di tipo osservativo. - Azioni di promozione e coinvolgimento del tessuto economico ed associativo presente sul territorio. - Valutazione e monitoraggio del progetto assistenziale/osservativo. - Interventi di informazione e orientamento; - Promozione e realizzazione di tirocini; - Realizzazione di percorsi individualizzati mirati al raggiungimento del ruolo lavorativo e delle competenze professionali; - Promozione presso le imprese delle opportunità di stipulare convenzioni per l'integrazione lavorativa previste dalla L. 68/99 - Consulenza alle imprese per l'individuazione delle mansioni e delle posizioni lavorative per persone disabili o svantaggiate.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia; - Comuni del Distretto; - A.USL; - Centro per l'Impiego; - SIIL - Aziende associazioni/cooperative del territorio – Soc. Coop. Consortile "Fare Comunità"
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori delle aziende coinvolte - Mediatori del lavoro del SIIL - Assistenti sociali - Operatori dei servizi/attori coinvolti

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - N° borse lavoro attivate - N° inserimenti lavorativi/assunzioni; - N° progetti osservativi formativi; - N° progetti di mediazione all'occupazione; 						
10. Piano finanziario: 35.000,00 così ripartiti: Sostegno SIIL €. 13.000,00 + <i>Compensi borse-lavoro</i> €. 13.000,00 + <i>personale</i> €. 8.000,00	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	34.000,00	34.000,00					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D3
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE


(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI E SOSTEGNO INTEGRATO ATTIVITA' ESTIVE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)			Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella								
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it								
4. Destinatari	Disabili ai sensi della L. 104/92 frequentanti istituti scolastici e i Centri ricreativi estivi della Zona sociale								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche educative								
6. Azioni previste	Garantire interventi assistenziali e educativi erogati da personale qualificato a sostegno dell'integrazione scolastica per conseguire gli obiettivi individuati dal Piano Educativo Individualizzato e volte al sostegno per le attività ricreative estive								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. - Comuni della zona sociale - Consorzio A.Te.Se. - Istituzioni scolastiche U.S.P. 								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali e educatore responsabile della progettualità • Servizio neuropsichiatria infantile • Dirigenti scolastici • Insegnanti di sostegno • Operatori socio-educativi 								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • N. inserimenti effettuati • N. progetti assistenziali elaborati • N. ore erogate nell'anno scolastico 								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
691.500,00 DI CUI: 678.000,00 prestazioni educative di sostegno + 13.500,00 personale comunale	euro 699.652,00	691.500,00					8.152,00		

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D4
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: TRASPORTI PER FREQUENTAZIONE CENTRI OCCUPAZIONALI E RIABILITATIVI DIURNI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario



10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	256.770,00	238.770,00						<i>(contribuzione utenti) 18.000,00</i>

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D5

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	--	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

ALTRI INTERVENTI E SERVIZI TERRITORIALI PER LA SALUTE (ANCHE RICOMPRESI NEI PAT)

Specificare quali

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ASSOCIAZIONE SPORTIVA DISABILI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre distretti con attività orientate al mantenimento dell'autonomia e del benessere psicofisico delle persone disabili



10. Piano finanziario: <i>Il contributo dato all'Ass.ne è comunque rapportato agli interventi richiesti: € 28.874,00 + € 33.042,38 spese di personale.</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	61.916,38	61.916,38						

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D6

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	--	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)


PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: L.R. 29/97 "CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO PER LE PERSONE DISABILI"

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it	
4. Destinatari	Cittadini della zona sociale, affetti da disabilità secondo le modalità e i criteri definiti dalla legge regionale n. 29/1997 e dalla deliberazione G.R. 21.6.2004, n. 1161 e dalla DGR 2304/2004 di successiva integrazione e successive modificazioni.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche della sicurezza e della mobilità	
6. Azioni previste	<p>Il progetto è finalizzato a garantire l'erogazione dei contributi previsti agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/1997 a favore di persone in situazione di handicap grave per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa, secondo i criteri e le procedure definiti con la DGR 1161/2004 e successive modificazioni.</p> <p>In particolare il progetto prevede l'erogazione di contributi per favorire la mobilità delle persone disabili ed in particolare secondo la casistica di seguito riportata:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) acquisto di un autoveicolo con adattamenti particolari alla guida e/o al trasporto e destinato abitualmente alla mobilità di un disabile grave; b) l'adattamento di un autoveicolo alla guida e/o al trasporto, destinato abitualmente alla mobilità di un disabile grave; c) l'acquisto di un autoveicolo (senza adattamenti particolari) destinato abitualmente alla mobilità di un disabile grave; d) l'adattamento alla guida di un autoveicolo destinato abitualmente alla mobilità di una persona, con incapacità motorie permanenti, titolare di patente di guida delle categorie A, B, o C speciali. Il progetto prevede altresì l'erogazione di contributi per favorire l'autonomia nell'ambiente domestico per le persone disabili (art. 10 L. 29/1997), secondo la casistica di seguito riportata: 	

- per strumentazioni tecnologiche e informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane: 50% della spesa sostenuta sul un massimo di spesa ammissibile di 14.167 euro;
- per ausili, attrezzature e arredi personalizzati per migliorare la fruibilità della propria abitazione: 50% della spesa sostenuta su un massimo di spesa ammissibile di 11.988 euro;
- per attrezzature tecnologiche per svolgere attività di lavoro, studio e riabilitazione nella propria abitazione quando non sia possibile svolgerle all'esterno: 50% della spesa sostenuta su un massimo di spesa ammissibile di 4.359 euro.

Al Comune di Faenza, quale ente capofila della gestione in forma associata dei Servizi Sociali, spetta l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla concessione di tali contributi per tutti i Comuni del Distretto di Faenza. Pertanto non solo i cittadini residenti nel Comune di Faenza, ma anche quelli dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, dovranno indirizzare le domande ai competenti uffici dei Servizi Sociali Associati presso il Comune di Faenza. Tuttavia, per rendere più agevole la presentazione delle domande, le pratiche possono essere consegnate presso i rispettivi Comuni di residenza, avvalendosi, se necessario della consulenza delle Assistenti Sociali che operano nei relativi territori. Gli Enti provvederanno a trasmettere tempestivamente le domande presso i competenti uffici dei Servizi Sociali Associati, per la relativa istruttoria.

Come già avvenuto negli anni precedenti, si conferma il Servizio Adulti e Disabili quale ufficio competente per la gestione delle pratiche destinate all'erogazione dei contributi in questione. Le domande, corredate dalla necessaria documentazione dovranno essere indirizzate al Servizio Adulti e Disabili, Via degli Insorti n. 2 – 48018 Faenza.

Sono ammissibili non solo le domande relative a spese per acquisti e/o adattamenti già effettuate nell'anno precedente, come già previsto in passato, ma anche quelle sostenute nel corso del 2012, prima della scadenza dei termini di presentazione delle domande, fissato al **31 maggio 2012**.

Per garantire l'informazione ai cittadini sono state poste in essere le seguenti azioni:

- si è già provveduto a distribuire a tutte le Assistenti Sociali la documentazione necessaria perché possano fornire le informazioni del caso ai cittadini interessati;
- all'inizio del mese di gennaio è avvenuta la stampa e l'affissione di manifesti, in tutti i Comuni del Distretto di Faenza, che hanno fornito una sintetica informazione

	<p>sui contributi in questione e sugli uffici dove trovare chiarimenti più dettagliati;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Entro il 31.05.2012 si provvederà a raccogliere le domande degli interessati; • Entro il 31/12/2012 avverrà la liquidazione del contributo. 								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali Associati presso il Comune di Faenza, che agiscono per conto anche di tutti gli altri Comuni del Distretto.								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>- n. 1 unità amministrativa per la raccolta delle domande e per l'attività istruttoria</p> <p>- assistenti sociali territoriali</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>- N. domande presentate per art. 9 LR 29/1997;</p> <p>- N. domande ammissibili per art. 9 LR 29/1997;</p> <p>- Ammontare dei contributi per art. 9 LR 29/1997;</p> <p>- N. domande presentate per art. 10 LR 29/1997;</p> <p>- N. domande ammissibili per art. 10 LR 29/1997;</p> <p>- Ammontare dei contributi per art. 10 LR 29/1997;</p>								
10. Piano finanziario: FSL L.R. 29/97: €. 10.000,00 + 10.653,12 quale <u>quota</u> <u>residua</u> FSL 2011		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	24.153,12	(Personale) 3.500,00	10.000,00 + residuo 10.653,12					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D7
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

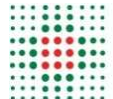

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ASSEGNO DI CURA DISABILI – FRNA e FNA –

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Disabili e minori non autosufficienti	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche relative al sostegno della domiciliarità, alla messa in sicurezza dell'ambiente domestico, al sostegno abitativo	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione dell'assegno di cura come risorsa utilizzabile per sostenere progetti di permanenza al domicilio di persone anche gravemente non autosufficienti • Mantenimento e consolidamento dell'assegno di cura concesso a disabili ai sensi della DGR 1122 • Dare continuità agli assegni di cura anche quando i disabili vengano inseriti in strutture residenziali per ricoveri di sollievo • Piena applicazione del regolamento elaborato dall'A.U.S.L. in condivisione con i servizi sociali per il conferimento dell'assegno di cura a minori, in anticipazione delle linee generali della Regione. 	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. • Comuni della zona sociale 	
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • M.M.G. • U.V.D. • Personale amministrativo per la rendicontazione 	
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • N. beneficiari di assegno di cura che utilizzano altri servizi di rete • N. assegni di cura erogati nell'anno a disabili e minori in base alla DGR 1122 	

10. Piano finanziario: Comuni: contributi € 17.279,00		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
Personale: spesa inserita in punti di accesso	euro	132.110,70	17.279,00			58.816,73	FNA residuo 2011 16.023,97 Progetto FNA 2011 39.991,00		

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D8
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

ALTRI INTERVENTI E SERVIZI TERRITORIALI PER LA SALUTE (ANCHE RICOMPRESI NEI PAT)

Specificare quali

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)


PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZI A VALENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI – FRNA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Disabili ai sensi della L. 104/92	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche della casa	
6. Azioni previste	<p>Nella zona sociale di Faenza è stata sviluppata nel tempo una ricca rete di servizi diurni a valenza riabilitativa e socio occupazionale per disabili, prevedendo anche centri socio-occupazionali a minore intensità assistenziale, quali il Laboratorio integrato gestito dalla Cooperativa CEFF.</p> <p>In particolare il programma si prefigge, anche alla luce della DGR 1230/2008 i seguenti obiettivi :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione del servizio come parte integrante del progetto di sostegno della domiciliarità, agendo con interventi sempre più flessibili e personalizzati. • Attuare interventi volti all'acquisizione dell'autonomia individuale nelle attività quotidiane e al potenziamento delle capacità cognitive e relazionali. • Offrire un sostegno e un aiuto al portatore di handicap e alla sua famiglia, supportandone il lavoro di cura. • Attivare strategie per l'integrazione sociale dell'ospite. • Impostazione di attività per la rilevazione della customer-satisfaction <p>Fin dal 2010 si è dato corso ad interventi di razionalizzazione e adeguamento della rete dei servizi, eliminando i cosiddetti "doppi servizi" e si è avviato il percorso di accreditamento, che ha portato nel 2011 a rivedere il ruolo e la funzione di alcuni di</p>	

		<p>questi servizi, sia attraverso al rivisitazione e riqualificazione degli utenti inseriti nei Centri da parte della nuova UVDM, sia destinando alcuni di essi ad accogliere gli utenti di un Centro socio-occupazionale per il quale si andrà a valutare una diversa modalità di utilizzo.</p> <p>Nel 2012, inoltre, si è adottato il sistema di calcolo per la remunerazione dei servizi, come messo a disposizione dalla Regione e si sta procedendo verso la sottoscrizione dei Contratti di servizio.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. • Comuni della zona sociale • Enti gestori del servizio 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.M. • Operatori presenti nelle strutture previsti dalle convenzioni e dagli standard normativi 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • Indice di occupazione in rapporto con quello dell'anno precedente • N. utenti centri socio-riabilitativi • N. utenti centri socio-occupazionali 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
euro	1.977.704,80		494.860,17 + 20.000,00 <i>costo personale Totale</i> 514.860,17			1.286.539,63		Personale 16.305,00	rette di frequenza €. 160.000,00

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D9

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	--	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)


PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: SOLUZIONI RESIDENZIALI DEFINITIVE E TEMPORANEE RIVOLTE A DISABILI – FRNA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it SAA: Dr. Maurizio Piolanti	
4. Destinatari	Disabili per i quali, in base alla gravità messa in relazione con le capacità di cura della famiglia, non è ipotizzabile la permanenza a domicilio	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche della casa	
6. Azioni previste	<p>Il programma si prefigge, alla luce anche della DGR 1230/2008, lo scopo di consolidare e sviluppare, compatibilmente con le risorse disponibili, l'offerta di servizi a valenza residenziale per disabili, considerando a tal fine anche i ricoveri temporanei di sollievo a sostegno della domiciliarità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantire un contesto di vita e di cura in base a progetti assistenziali personalizzati, volti a garantire il mantenimento del miglior livello di benessere possibile • Utilizzo flessibile e diversificato della residenzialità in base ai progetti assistenziali, anche finalizzando alcune tipologie di ricovero alle politiche di sostegno alla domiciliarità • Azioni di mantenimento e/o miglioramento della qualità di vita dei residenti, perseguendo standard elevati e verificabili in accordo con gli enti gestori delle strutture <p>Nell'ambito delle azioni rivolte al percorso di accreditamento, si è adottato il sistema di calcolo per la remunerazione dei servizi, come messo a disposizione dalla Regione e si sta procedendo verso la sottoscrizione dei Contratti di servizio.</p>	

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. • Comuni della zona sociale • Enti gestori delle strutture 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.M. • Operatori presenti nelle strutture previsti dalle convenzioni e dagli standard normativi 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. utenti servizi • Indice di occupazione in rapporto con quello dell'anno precedente 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	1.590.024,79	10.000,00 personale + 296.845,46 Copertura quota sociale Tot. 306.845,46			1.062.082,89		9.574,44 + € 6.522,00 (costo personale Tot. 16.096,44	205.000,00 rette utenti

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D10

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	--	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)


PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER L'AUTONOMIA PERSONALE E LA VITA INDIPENDENTE DELLA PERSONA DISABILE E IL SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ FAMILIARI - FRNA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it							
4. Destinatari	Disabili ai sensi della L. 104/92 residenti a domicilio							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, assistenza domiciliare							
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Ricoveri di sollievo programmati, a partenza dal domicilio, in struttura inseriti all'interno del progetto assistenziale di vita e cura condiviso con la famiglia • Mantenimento della persona non autosufficiente al proprio domicilio mediante aiuto e sostegno alla famiglia e al care giver 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. • Comuni zona sociale • Enti gestori delle strutture convenzionate e/o autorizzate 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • N. di progetti assistenziali personalizzati attivati • N. di ricoveri di sollievo effettuati e giornate 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	40.693,83	<i>Spesa personale inserita in punti di accesso</i>		36.693,83			<i>4.000,00 Rette utenti</i>

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D11

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	--	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: TRASPORTI SOCIALI PER PARTICOLARI TERAPIE - FRNA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario



10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
euro	31.604,46	26.604,46			2.000,00		3.000,00	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D12
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)


PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER DISABILI - FRNA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Assicurare l'equità distributiva

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)			Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella								
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it								
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Persone disabili in situazioni di fragilità sociale • Disabili non autosufficienti per i quali è necessario avviare un percorso progettuale 								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali e politiche sanitarie								
6. Azioni previste	- Assicurare l'ascolto, la valutazione e la presa in carico e la continuità assistenziale e di intervento mediante una figura professionale dedicata; - Valutazione della situazione, formulazione di un progetto assistenziale condiviso con la famiglia e integrato con le altre figure professionali assicurando il necessario supporto professionale e la continuità nelle relazioni assistenziali, ridefinendo e rinforzando il ruolo del responsabile del caso in rapporto al cittadino-utente e alla rete dei servizi								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni della zona sociale								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Assistenti sociali responsabili del caso								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • N. utenti in carico 								
10. Piano finanziario: Spesa imputata parzialmente su singoli servizi	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
	euro	75.316,00	10.706,00		32.000,00		32.610,00		

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D13

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--	--	---	--	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA DOMICILIARE RIVOLTA A UTENTI CON DISABILITA' FISICA O PSICHICA – FRNA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario



		<ul style="list-style-type: none"> ASP "Solidarietà insieme" 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> Assistenti sociali responsabili del caso U.V.M. Operatori sociali coinvolti (oss, educatori) 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> N. utenti servizio domiciliare N. interventi effettuati (ore) 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	107.160,88	36.643,52 + 4.000,00 (costo personale) 40.643,52			57.017,36			9.500,00 (contribuzione utenti)

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D14

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	--	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)



PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI A SOSTEGNO DI DISABILI GRAVISSIMI DI CUI ALLA DGR 2068 – FRNA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Politiche Di integrazione socio-sanitaria - Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Qualificazione dei servizi rivolti alle persone disabili;

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale: Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Disabili gravissimi di cui alla DGR 2068	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	AUSL, Fisiatria – SAA – Ass. Soc. Territoriali – Servizio Infermieristico Territoriale	
6. Azioni previste	Trattasi di una linea di servizio in capo direttamente all'AUSL DSMDP – MMG – UVDM – Fisiatria – Comuni I fondi finalizzati agli interventi di cui alla DGR 2068 vengono ripartiti ed assegnati dalla CTSS, che provvede a trattenere una quota a titolo di "solidarietà interdistrettuale", sulla base delle previsioni di intervento sull'anno in corso. L'importo indicato si riferisce alla somma assegnata al Distretto di Faenza già detratta di tale quota. Azioni previste: - Sostegno al domicilio di soggetti in condizione di gravissima disabilità acquisita a seguito di gravi patologie degenerative, o gravi eventi traumatici ed incidenti, nonché dei loro caregiver mediante l'erogazione di assegno di cura; - Valutare la possibilità di potenziare le risorse degli assegni di cura in riferimento ai malati di SLA (Programma Attuativo della Regione Emilia Romagna per l'assistenza domiciliare ai malati di SLA – DGR 1762/2011), secondo i criteri e le modalità che verranno concordate a livello provinciale e/o di area vasta Romagna e il confronto con l'Associazione ASSISLA ONLUS e Regione Emilia-Romagna; - Inserimento, in idonee strutture residenziali, di persone per le quali non è ipotizzabile la permanenza al domicilio.	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. . – Servizio Assistenza Anziani • Comuni della zona sociale • Enti gestori delle strutture convenzionate e/o autorizzate • Associazione ASSISLA ONLUS 	

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> Assistente sociale responsabile del caso area disabili U.V.D.M. Personale Servizio Assistenza Anziani 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		N. utenti beneficiari assegno di cura N. utenti inseriti in strutture residenziali							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	229.650,09	Personale 535,30			161.458,00	Fondi SLA da quantificare	66.026,29 costi per residenzialità 1.630,50 costo personale 67.656,79	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D15
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

	<input type="checkbox"/>
--	--------------------------

INTERVENTO/PROGETTO: TEATR'ABILE CI PIACE!

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:
Qualificazione dei servizi rivolti alle persone disabili;

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Associazione ANFFaS Onlus di Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Elisa Giglio (psicologa dell'ANFFAS Onlus di Faenza)
4. Destinatari	<p>Persone adulte con disabilità psico-fisica frequentanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il laboratorio "Il Faro" - i centri diurni e residenziali gestiti dalla Cooperativa Sociale In Cammino - il centro diurno gestito dalla Cooperativa Sociale C.E.F.F.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche educative
6. Azioni previste	<p>I partecipanti al laboratorio saranno coinvolti nell'elaborazione di una trama. In seguito dovranno apprendere un copione e partecipare alla costruzione delle scene. Vi sarà poi una fase di consolidamento dell'apprendimento caratterizzata da prove generali della messa in opera del copione per arrivare alla ripresa e montaggio di un cortometraggio. Durante il laboratorio teatrale verrà, quindi, elaborata e messa in scena una trama e creato un cortometraggio. La visione pubblica dello stesso permetterà non solo alle persone con disabilità di riconoscere le proprie capacità, ma anche di vederselo riconoscere dalla cittadinanza, rispondendo così anche all'obiettivo del diffondersi di una cultura positiva della diversità e disabilità. Inoltre la partecipazione al progetto di persone che fan riferimento a tre promotori diversi risponde all'obiettivo sempre più apprezzato di lavorare in rete, non parcellizzare gli sforzi e di qualificare il progetto con pluri professionalità.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Associazione ANFFaS Onlus di Faenza (capofila del progetto) Cooperativa Sociale In Cammino, Società Cooperativa ONLUS Cooperativa Sociale C.E.F.F." Francesco Bandini"</p>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Tutte le fasi del laboratorio godranno della supervisione della psicologa dell'ANFASS Onlus e dell'aiuto dei volontari e del supporto degli operatori dei centri che affiancheranno i ragazzi nei laboratori.

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Offrire un'occasione di crescita psicosociale alle persone con disabilità attraverso la forma artistica teatrale, acquisire maggiori capacità espressive attraverso l'uso del corpo, sviluppare la fiducia nell'altro attraverso l'esperienza di lavoro di gruppo.</p> <p>Il progetto intende educare alla capacità di creare relazioni, scoprendo una nuova e più ricca considerazione di se stessi e dell'altro. Intende quindi ottenere un incremento del benessere soggettivo, ovvero percepito, psicologico, ovvero un miglioramento nella relazione con se stessi, e sociale, un miglioramento delle capacità di vivere relazioni positive con l'altro. Si ritiene inoltre che la realizzazione del progetto, grazie alla presumibile positiva esperienza vissuta dai suoi beneficiari e dalle famiglie, abbia una ricaduta positiva in termini di visibilità dello stesso e di incremento di occasioni future di integrazione. In particolare la visione pubblica del cortometraggio in più contesti, compresi quelli educativi (istituti scolastici...) permetterà di facilitare l'integrazione e quindi un più facile accesso a pari opportunità di vita.</p>							
10. Piano finanziario: Personale: Volontari e supervisione psicologa 1.200,00		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	1.200,00							Enti organizzatori: €. 1.200,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D16
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	-------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

	<input type="checkbox"/>
--	--------------------------

INTERVENTO/PROGETTO: PROMOZIONE DI STAGE FORMATIVI IN RETE CON LE SCUOLE SUPERIORI DEL TERRITORIO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- FAVORIRE LE RELAZIONI SOCIALI IN AMBIENTI DI VITA LEGATI AL TERRITORIO IN MODO ADEGUATO
- AUMENTARE I TEMPI DI CONCENTRAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'
- AUMENTARE L'AUTONOMIA NELL'ESECUZIONE DEI LAVORI
- MIGLIORARE / ACQUISIRE COMPETENZE PRATICO-OPERATIVE RICHIESTE DA CONTESTI LAVORATIVI (es. fare fax, fotocopie, ecc)

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Cooperativa Sociale In Cammino, Società Cooperativa ONLUS							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Distretto del Comune di Faenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Responsabile Area Disabili della Cooperativa In Cammino Via Fr. Rosselli 18, Faenza. Tel 0546/634802							
4. Destinatari		Persone con disabilità psico-fisica che frequentano Centri Diurni per Disabili gestiti dalla Cooperativa In Cammino							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Il momento di uscita dalla scuola media/superiore per i ragazzi disabili, dopo tanti anni di frequenza, può essere mediato e mitigato tramite l'attivazione di progetti specifici di collaborazione con la scuola.							
6. Azioni previste		Accompagnamento del ragazzo disabile presso la scuola che ha appena terminato di frequentare per lo svolgimento di un'attività specifica (es. laboratorio di musica, addestramento al lavoro di segreteria, ecc.)							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Cooperativa Sociale In Cammino Istituto Scolastico di riferimento per il singolo ragazzo							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		- Educatore Professionale del Centro Diurno - Insegnante di riferimento del progetto per la scuola coinvolta							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		- Sostegno all'inserimento sociale e lavorativo delle persone disabili - Promozione dell'agio e del protagonismo - Sostegno all'autonomia delle persone con disabilità							
10. Piano finanziario: Personale Coop In Cammino 1.700,00		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
		euro	1.700,00						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D17
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	-------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)


PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "A POCO A POCO IN AIUTO ALLE FAMIGLIE": IDEA PROGETTUALE DI SOSTEGNO A PICCOLI UTENTI AUTISTICI E ALLE LORO FAMIGLIE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		L'Alveare società cooperativa sociale
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Faenza	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	L'Alveare società cooperativa sociale Presidente : Graziella Cortesi tel. +39 335 242049 Email : cortesigraziella@virgilio.it	
4. Destinatari	Supportare nella loro quotidianità 2\3 famiglie, con presenza di bambini portatori di disturbo autistico, in periodi non coperti da altri servizi.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche educative	
6. Azioni previste	<p>Nel territorio del comune di Faenza esistono, come servizi erogati alle famiglie di bambini portatori di Disturbo Autistico, il sostegno scolastico e l'inserimento in esperienze estive presso i Centri ricreativi (C.R.E.), mentre non sono presenti esperienze di sostegno alle famiglie nei periodi delle vacanze scolastiche di Natale, Pasqua, nel periodo che intercorre tra la chiusura della scuola a giugno e l'inizio dei Cre, tra la conclusione dei Cre e l'inizio dell'anno scolastico.</p> <p>Per questi periodi, si ipotizzano brevi momenti di accoglienza con valenza educativa per i bambini al fine mantenere le abilità sociali, sviluppate durante l'anno scolastico, e venire incontro alle famiglie, genitori e fratelli, perché possano avere un tempo in cui respirare".</p> <p>Dare risposta a questo bisogno significa dunque offrire un'opportunità per 2\3 famiglie, con presenza di bambini portatori di disturbo autistico, di essere supportate nella loro quotidianità mediante un servizio aggiuntivo così articolato:</p> <p>Incontri di circa 4 ore a settimana, articolati su 2 pomeriggi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> 2 settimane in dicembre (vacanze di Natale) 1 settimana in marzo\aprile (vacanze di Pasqua) 3 settimane in giugno a conclusione della scuola 2 settimane a settembre prima dell'inizio dell'anno scolastico <p>Con possibilità di valutare una eventuale estensibilità del progetto in ulteriori periodi dell'anno.</p>	

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<p>L'Alveare società cooperativa sociale referente capofila responsabile del progetto; Kaleidos cooperativa sociale con competenze in campo educativo; ANFFaS ONLUS di Faenza; Servizi sociali associati del Distretto di Faenza Servizio di Neuropsichiatria dell'ASL di Ravenna Ass.ni scoutistiche. Il privato sociale guiderà il progetto, fornirà l'educatore che verrà supportato nell'attività dal volontariato. Il Centro di Neuropsichiatria Infantile di Faenza fornirà la consulenza specialistica per la individuazione dei bambini a cui rivolgere il servizio e per la formulazione dei progetti individuali. L'ambiente in cui effettuare l'esperienza sarà l'edificio in cui ha sede l'associazione Anfass, nei periodi in cui è libera dall'attività dell'associazione per due giorni\pomeriggi a settimana; l'edificio è di proprietà del Comune di Faenza.</p>							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<p>Un educatore col titolo adeguato, conseguito presso la Facoltà di medicina e chirurgia, o con la laurea in scienze dell'educazione; 4 ore a settimana x 8 settimane = 32 ore di attività cui vanno sommate le ore di formazione e consulenza pari a 10 ore = totale ore 42, salvo eventuali estensioni del progetto. Accompagnamento di un volontario per ciascun pomeriggio</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p><u>Per la famiglia</u>: acquisire la consapevolezza di poter trovare risposta al proprio problema; Recuperare maggior tranquillità nella vita quotidiana; Avvertire intorno a sé la presenza di un sostegno della società; <u>Per il bambino</u>: avvertire di essere accolto da un adulto insieme ai compagni; Mantenere, esercitandole, le abilità sociali acquisite; Essere stimolato nell'acquisizione di una maggiore autonomia; Avere l'occasione di sperimentare luoghi e persone diverse;</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	€. 8.100,00	€. 2.500,00						€. 5.600,00 Da privati, da sponsorizzazioni, dagli organizzatori

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D18
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	-------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)


PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "SI PUO' FARE": Percorsi di vita individuale rivolti ad adulti disabili

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Maria Teresa	Associazione Maria Teresa O.N.L.U.S. via Laghi, 29/5 - 48018 Faenza (RA) tel. 328 1720046 – e-mail: ass.mariateresa@alice.it
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Faenza	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Associazione Maria Teresa O.N.L.U.S. via Laghi, 29/5 - 48018 Faenza (RA) tel. 328 1720046 – e-mail: ass.mariateresa@alice.it Presidente : Geminiani Rita tel. +39 3281720046 Email : geminianirita@aliceposta.it	
4. Destinatari	Diretti: da 8 a 10 ragazzi adulti con deficit intellettivo frequentanti i Centri diurni a valenza occupazionale; Indiretti: le famiglie dei ragazzi;	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche educative.	
6. Azioni previste	<p>Il progetto "Si Puo' Fare" si prefigge di definire percorsi di vita individuali, secondo il metodo "l'Emozione di conoscere e il desiderio di esistere" già a lungo sperimentati dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M.Bertin" (Università di Bologna - insegnamento di Pedagogia Speciale – Resp. Prof. Nicola Cuomo) che si sviluppano su tre aree principali: inserimento lavorativo, vita autonoma e indipendente e tempo libero, tutte finalizzate al superamento del deficit intellettivo attraverso lo sviluppo e la maturazione delle potenzialità cognitive e affettive possibili.</p> <p>Altri obiettivi fondamentali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ la formazione pedagogica delle famiglie e degli operatori, che lavoreranno singolarmente con ogni ragazzo; ○ l'individuazione di "luoghi" formativi che rappresentino una palestra di crescita e di osservazione e, in alcuni casi, un primo step per l'eventuale inserimento lavorativo; ○ l'individuazione di un contesto abitativo come ambiente ricco di opportunità formative, sia sul piano relazionale che su quello della socializzazione, finalizzato agli apprendimenti necessari per una vita autonoma e indipendente dei ragazzi adulti con deficit intellettivo. <p>Il progetto è suddiviso in 4 fasi così articolate:</p>	

	<p>Prima fase - marzo 2012-marzo 2013: Definire e realizzare progetti individualizzati di alta qualità finalizzati al superamento del deficit intellettivo, sviluppando potenzialità cognitive ed affettive;</p> <p>Seconda fase – settembre 2012-marzo 2014 “La bottega delle cose”: individuare un luogo di formazione finalizzato ad un eventuale inserimento lavorativo e realizzazione di un punto-vendita/laboratorio opportunamente arredato e fornito dei prodotti in conto vendita o prodotti realizzati dai ragazzi dei centri;</p> <p>Terza fase – marzo 2012-2014: da svolgersi in parallelo alle azioni precedenti “Animazione del tempo libero”: corsi di musica/teatro con i volontari, animazione ed uscite organizzate con la collaborazione di associazioni di volontariato/parrocchie;</p> <p>Quarta fase-marzo 2013-2014 Vita autonoma e indipendente “Dopo di noi”: Casa V.A.I. consistente nella fruizione di un ambiente abitativo che permetta, nella costruzione di una vita autonoma e indipendente, lo svilupparsi di opportunità formative, relazionali e di socializzazione.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>L'Associazione Maria Teresa, referente capofila del progetto, in collaborazione con il Comitato Genitori la Serra ha stretto rapporti e collaborazione con altre famiglie faentine di ragazzi disabili intellettivi adulti, con il Prof. Nicola Cuomo (docente di Pedagogia Speciale - Dip. Scienze della Formazione – Università di Bologna), con le associazioni Genitori Ragazzi Down, l'Associazione Sportiva Disabili, Sport in H, Comunità Papa Giovanni XXIII, dando vita a un Gruppo di lavoro per la disabilità, all'interno del Tavolo della disabilità della Consulta delle Associazioni di Volontariato di Faenza.</p> <p>Il progetto è inoltre stato selezionato dalla Coop. Adriatica ed ha ottenuto un finanziamento ripartito su due annualità da parte della stessa, nell'ambito dell'iniziativa “C'entro anch'io”. Analogamente i Servizi Sociali Associati di Faenza intervengono erogando un contributo economico di €. 5.000,00 ripartito su due annualità;</p> <p>I soggetti partner del progetto sono:</p> <p>Università di Bologna – Dipartimento di scienze dell'educazione;</p> <p>Cooperativa sociale CEFF “F. Bandini”;</p> <p>Consorzio “Fare Comunità”;</p> <p>Cooperativa sociale “Riciclaggio e solidarietà” Faenza ONLUS;</p> <p>Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII;</p> <p>Associazione Genitori Ragazzi Down (GRD);</p> <p>Associazione sportiva “Sport in H”;</p> <p>l'Assessorato alle politiche sociali del Comune di Faenza;</p>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>- 1 Responsabile scientifico: docente di Pedagogia Speciale - Dip. Scienze della Formazione – Università di Bologna.</p> <p>- n. 8 Operatori amici: studenti universitari;</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - 1 Collaboratore tecnico pedagogista Sistema delle Cooperative sociali; - 1 Assistente sociale osservatore del progetto; - 1 Responsabile del progetto (volontario esperto nella progettazione servizi alla persona); - Vari collaboratori operativi volontari (genitori e privati disponibili). 						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Migliorare il benessere e la qualità della vita di ragazzi adulti con deficit intellettivo e delle loro famiglie, mediante un percorso di formazione, inserimento lavorativo ed aumento dell'indipendenza, anche abitativa, dei ragazzi disabili.						
10. Piano finanziario: € 37.220,00: Autofinanziamento delle famiglie coinvolte; € 10.000 Contributo biennale Coop Adriatica (Bando "C'entro anch'io"); € 4.500,00 Altri Enti e soggetti privati; € 5.000,00 Contributo biennale Servizi Sociali Associati Faenza; Costo complessivo pluriennale del progetto: € 56.720,00	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 56.720,00 progetto pluriennale	€ 5.000,00 Di cui quota parte anno 2012 € 2.500,00					€ 51.720,00 Da privati, dagli organizzatori, da Coop. Adriatica Per progetto pluriennale



AZIONI PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE

ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

Premessa

I recenti atti normativi emanati dalla Regione Emilia Romagna, frutto di un lavoro congiunto di Regione ed Enti locali nell'ambito della Cabina di regia regionale per il welfare e di un confronto approfondito con tutte le parti sociali (Terzo settore, cooperazione sociale, privato profit, Organizzazioni sindacali), hanno definito il processo e le regole per l'accREDITAMENTO dei servizi socio-sanitari prevedendo un **percorso dinamico e progressivo** per dar modo ai Comuni e ai soggetti gestori/erogatori pubblici e privati di adottare gli adeguamenti organizzativi necessari per rispondere appieno ai requisiti qualitativi richiesti.

Lo strumento dell'accREDITAMENTO non è riconducibile allo schema dell'appalto di servizio e consiste in un provvedimento amministrativo discrezionale che l'Amministrazione competente adotta al termine di un procedimento valutativo da effettuarsi in coerenza con le decisioni adottate in sede di programmazione ed alle logiche ed ai requisiti di qualità dei servizi erogati.

L'accREDITAMENTO è finalizzato ad individuare i servizi e le strutture necessarie per la copertura del fabbisogno espresso nella programmazione territoriale e consente, a seguito dell'espletamento di procedure nelle quali dovranno essere dimostrati da parte di soggetti gestori i requisiti di qualità nella conduzione e nell'erogazione del servizio, l'instaurazione dei rapporti di servizio pubblico fra i soggetti titolari della committenza dei servizi socio sanitari ed i soggetti gestori/erogatori di tali servizi, le cui relazioni vengono disciplinate attraverso un apposito contratto di servizio.

Pertanto, **la programmazione territoriale del fabbisogno** rappresenta il presupposto dell'accREDITAMENTO e ne condiziona le procedure di rilascio, nonché lo svolgimento delle attività conseguenti.

Con la Deliberazione 514/2009, la Giunta regionale ha adottato il primo provvedimento attuativo dell'art. 23 della L.R. 4/08 in materia di accREDITAMENTO dei servizi socio-sanitari, istituto destinato ad innovare il sistema regionale di welfare per arrivare ad un sistema locale integrato dei servizi a rete, **con la doppia integrazione tra soggetti pubblici e privati e tra competenza sanitaria e sociale.**

Nel documento vengono definiti i requisiti per l'accREDITAMENTO dell'assistenza domiciliare, dei centri diurni per anziani e per disabili, delle case residenze per anziani, dei centri residenziali socio-riabilitativi per disabili.

Principali caratteristiche dell'accREDITAMENTO

La programmazione territoriale (individuata in sede di Comitato di Distretto), definisce il fabbisogno dei servizi che potranno essere accREDITATI sulla base del possesso di requisiti specifici.

Il rapporto tra Pubblico committente e gestore sarà disciplinato da uno specifico **contratto di servizio**.

I servizi socio-sanitari dovranno avere **una responsabilità gestionale unitaria**, pubblica o privata ma con gli stessi doveri (un solo responsabile che risponda dell'intero processo assistenziale), prevedere una **forte integrazione con i servizi sanitari e percorsi di qualificazione dei lavoratori** con superamento graduale delle forme di lavoro precario e dequalificato.

Si valorizza così l'imprenditorialità e il lavoro sociale di cura da parte dei soggetti del Terzo settore, della cooperazione sociale e del privato profit, e insieme il ruolo degli erogatori pubblici di servizi, in particolare le Aziende pubbliche di servizio alla persona (Asp).

Sono previste tre forme di accreditamento, secondo un processo di gradualità: **accreditamento transitorio** (per i servizi già parte del sistema e dotati di alcuni dei requisiti richiesti), accreditamento **provvisorio** (per i nuovi servizi), accreditamento **definitivo** (per i servizi in possesso di tutti i requisiti previsti).

Titolo necessario per l'instaurazione di accordi contrattuali da parte delle strutture socio-sanitarie con il sistema pubblico, **l'accreditamento è finalizzato a individuare servizi e strutture atte a coprire il fabbisogno espresso nella programmazione territoriale**.

Una volta che i soggetti gestori abbiano dimostrato di possedere i requisiti di qualità nella conduzione e nell'erogazione del servizio (requisiti richiesti dalla legge e verificati dall'organismo tecnico di ambito provinciale deputato ai compiti di verifica), l'accreditamento consente l'instaurarsi dei rapporti di servizio pubblico tra soggetti titolari della committenza dei servizi socio-sanitari e soggetti gestori/erogatori dei servizi stessi. Il tutto attraverso uno specifico contratto di servizio.

Nell'erogare servizi pubblici alla persona, Comuni e Ausl possono avvalersi di:

-Aziende pubbliche di servizi alla persona, soggetti del Terzo settore (Organizzazioni di volontariato, Cooperative sociali, Associazioni di Promozione sociale) o soggetti senza scopo di lucro;

-altri soggetti privati con finalità lucrative e altri soggetti con personalità giuridica pubblica, costituiti con le modalità già previste dalla normativa nazionale o locale sulla gestione dei servizi pubblici locali, come ad esempio Consorzi, Istituzioni, Aziende speciali.

Il 31 dicembre 2010 è terminato il rilascio degli accreditamenti transitori. A partire dal 1° gennaio 2014 saranno rilasciati gli accreditamenti definitivi.

Il Comune di Faenza, quale Comune capozona, è stato individuato, con la Convenzione vigente tra i Comuni della Zona sociale di Faenza Rep bis n. 4687/2011, quale soggetto istituzionale competente per le procedure di rilascio dell'accreditamento nella figura del Dirigente responsabile dell'Ufficio comune dei Servizi Sociali Associati in Via Degli Insorti, 2 a Faenza.

Per quanto riguarda gli indirizzi programmatori, il Comitato di Distretto ha approvato una prima definizione del fabbisogno, nella seduta del 09/11/2009 e formalmente adottato dai Comuni della Zona sociale di Faenza con rispettivi, appositi atti, in sede di approvazione del Piano Attuativo 2010, in particolare per quanto concerne l'indicazione per l'avvio di nuovi servizi.

Con successiva deliberazione della Giunta Comunale n. 429 del 30/11/2010 del Comune di Faenza, nella sua qualità di Comune capofila a ciò delegato, è stato formalizzato il documento programmatico avente ad oggetto: "Approvazione degli indirizzi programmatori per l'accreditamento dei servizi socio sanitari ai sensi della DGR 514/2009", con il quale si approva il documento di indirizzi come adottato dal Comitato di Distretto di Faenza nella seduta del 10/11/2010.

Stante la condizione di incertezze in relazione alle risorse disponibili ed al quadro normativo non stabilizzato, si sottolinea l'opportunità di mantenere aperto il cantiere della programmazione, con facoltà di intervenire da parte del Comitato di Distretto nel corso della fase dell'accreditamento transitorio provvisorio e definitivo, a seguito di mutate condizioni intervenute.

Distretto:	Faenza
Soggetto istituzionale competente per il rilascio	Comune di Faenza – Comune capofila del Distretto di Faenza
Ufficio competente	Servizi Sociali Associati – Via degli Insorti, 2 – 48018 Faenza
Responsabile del procedimento	Dott. Pierangelo Unibosi – Dirigente Responsabile Servizi Sociali Associati - Comune di Faenza
Indirizzo postale a cui far pervenire le domande di accreditamento	Al Sig. Dirigente Responsabile dei Servizi Sociali Associati - Comune di Faenza - Via degli Insorti n. 2 - 48018 Faenza.
Indirizzo e mail a cui far pervenire le domande di accreditamento:	ufficiodipiano@comune.faenza.ra.it
telefono/fax:	tel. 0546/691802 - fax 0546/691809
e-mail del Responsabile del procedimento	pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it

Ulteriori informazioni in materia di accreditamento sono disponibili sul sito www.saluter.it

Sul sito internet del Comune di Faenza www.comune.faenza.ra.it, alla voce “Guida ai servizi”, poi “Servizi sociali”, nella pagine dedicate alla “Pianificazione Socio Sanitaria”, sono state inserite tutte le informazioni necessarie relative all'istituto dell'accreditamento, nonché la modulistica, i principali riferimenti normativi ed i link del caso.

Mentre il 2010 è stato contraddistinto dall'impegno per il rilascio dei provvedimenti di accreditamento, nel 2011 si è avviata la laboriosa attività per la predisposizione dei relativi contratti di servizio per la fase transitoria.

Dopo la definizione dei criteri generali approvati dai Consiglio Comunali dei Comuni, si è aperta una fase di condivisione di un “testo base” cui hanno partecipato tutti i soggetti interessati a livello Provinciale; testo in cui condividere con tutti i soggetti accreditati le clausole fondamentali per la disciplina dei servizi accreditati. La pluralità di interlocutori (Cooperative Sociali, Aziende di Servizio alla Persona, Comuni e AUSL) ha richiesto tempi più ampi di quelli previsti, sia in fase di stesura del testo base sia in sede di puntualizzazione delle peculiarità di ogni singolo servizio. Il fenomeno non si è verificato solo nella zona sociale di Faenza, ma, con modalità più o meno accentuate, in tutto il territorio regionale. Alla data del 31/12/2011, alcuni contratti sono stati approvati con provvedimento del dirigente e sono state convocate le parti interessate per la firma, con particolare riferimento ai servizi a gestione mista ASP/Cooperazione. Per altri contratti di servizio il livello di elaborazione era già comunque avanzato e la formale sottoscrizione è avvenuta nel mese di gennaio 2012. Restano alcuni nodi critici che richiedono un approfondimento in collaborazione con l'Azienda USL

per quanto riguarda le prestazioni sanitarie nei servizi per disabili e le gestioni “miste” per le quali occorre definire non solo il contratto per la gestione del servizio accreditato, di diretta competenza dell’Ufficio di Piano, ma occorre tenere conto anche dei rapporti tra ASP e Cooperativa quali soggetti congiuntamente accreditati che devono essere formalizzati con atto separato.

Attualmente nel Distretto di Faenza si presenta la seguente situazione in merito ai Contratti di servizio, la cui scadenza è al termine del percorso di accreditamento transitorio:

- **area anziani:** sono stati sottoscritti i contratti che vedono le ASP quali soggetti capofila in accreditamento congiunto con la Cooperazione sociale, a valere dal 1 gennaio 2012; la Coop In Cammino, cogestore con le ASP, si riserva di sottoscrivere una volta definito il valore economico del suo apporto ai servizi. E’ stato definito un accordo separato tra le parti, il cui testo ed il cui valore economico è già condiviso. Sono già sottoscritti ed in essere anche i contratti di servizio di “Villabella”, sia CD che CRA e del Centro diurno “Cimatti”, sempre a valere dal 1 gennaio 2012. Sono stati sottoscritti anche i contratti dei servizi della Coop. In Cammino: “S. Umiltà”, “Villa Stacchini” e “S. Maglorio”, con effetti a valere dal 1 maggio 2012.

- **area disabili:** è stato sottoscritto il contratto, a valere dal 1 gennaio 2012, con la Coop. Educare insieme, per il CSRD “la Maccolina”.

Per i servizi In Cammino (2 CSRR e 3 CSRD) siamo in via di ridefnizione, attraverso apposita commissione mista pubblico-privato, della quantificazione delle ore infermieristiche e FKT.

- **assistenza domiciliare** sono stati effettuati numerosi incontri con il soggetto gestore Consorzio ATESE, volti a riportare a sintesi situazioni legate a contingenze locali, alle caratteristiche morfologiche dei territori, in un’ottica di unitarietà gestionale; entro luglio si ritiene di arrivare alla sottoscrizione del contratto.

L’insieme dei processi di riorganizzazione, di gestione dei servizi, di creazione del nuovo contesto dei fornitori (accreditamento e quindi superamento del sistema di affidamento in appalto) richiederà dunque un attento monitoraggio e controllo da parte degli enti di programmazione (i Comuni) che, a tal fine, provvederanno a mantenere l’Ufficio di Piano quale strumento tecnico distrettuale di supporto al Comitato di Distretto.

Di seguito la situazione riassuntiva relativa ai rilasci di accreditamento transitorio e relativi dinieghi:

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. PRO
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

I principi e i criteri definiti dall'atto di indirizzo della CTSS per la predisposizione dei Piani di Zona e del Piano Attuativo Locale precisano l'esigenza di avviare un processo di riorganizzazione e qualificazione della struttura dell'offerta dei servizi sanitari in una logica di sviluppo delle competenze professionali, interdisciplinarietà e di integrazione organizzativa. Un processo con obiettivi di integrazione con il sistema sociale, socio-sanitario e con le altre politiche.


PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ATTUAZIONE DGR 514/2009: ACCREDITAMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI - PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI SERVIZI NEL DISTRETTO DI FAENZA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino		
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	COMUNI DEL DISTRETTO DI FAENZA – Servizi Sociali Associati		
4. Destinatari	La rete dei servizi soggetti all'accreditamento		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	La programmazione territoriale rappresenta il presupposto dell'accreditamento e ne condiziona le procedure di rilascio, nonché lo svolgimento delle attività conseguenti.		
6. Azioni previste	<p>La definizione del fabbisogno di servizi costituisce un momento preliminare della programmazione territoriale e comporta, in sede di rilascio dell'accreditamento, una verifica che deve risultare in coerenza con quanto "indicato nella programmazione territoriale contenuta nel Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale" (5.3.2 della DGR 514/2009).</p> <p>Il Comune di Faenza, quale Comune capozona, è stato individuato, con la Convenzione tra i Comuni della Zona sociale di Faenza Rep bis n. 4473/2009, e successivamente Rep. Bis 4687/2011, quale soggetto istituzionale competente per le procedure di rilascio dell'accreditamento nella figura del Dirigente responsabile dell'Ufficio comune dei Servizi Sociali Associati in Via Degli Insorti, 2 a Faenza.</p> <p>Ad integrazione dell'atto di programmazione territoriale per l'anno 2010 contenuto nel Piano di zona per la salute ed il benessere sociale del Distretto di Faenza è stata adottata, a seguito di apposita ricognizione e valutazione, la Programmazione del fabbisogno di servizi, e già in fase di definizione del successivo Piano Attuativo 2010 sono stati inseriti ulteriori elementi di programmazione in relazione al fabbisogno territoriale.</p> <p>La scelta di mantenere aperto il cantiere della programmazione risponde ad una esigenza prudenziale di mantenere il necessario equilibrio tra la rete dei servizi territoriali e le risorse disponibili, soprattutto in un quadro generale molto variabile e tutt'altro che rassicurante per le future opportunità. In questa ottica la facoltà di intervenire per aggiustamenti successivi e progressivi, che il Comitato di Distretto si è mantenuta, potrà permettere di mantenere sotto controllo la spesa e contemporaneamente attivare procedure idonee per rimodulare il fabbisogno territoriale.</p>		

L'anno 2010 ha visto accelerare la razionalizzazione della rete dei servizi territoriali, arrivando al traguardo dell'accreditamento transitorio con il rilascio degli accreditamenti ai servizi ed ai posti rientranti nella programmazione attuata.

L'anno 2011 è stato proficuo nella definizione dei contratti di servizio, cosa che ha comportato prolungati incontri tra la committenza e i soggetti produttori per la specificazione dei rispettivi apporti e che si è tradotto nel 2012 nella sottoscrizione di tutti i contratti in area anziani, con esclusione dei 5 servizi accreditati alla Coop In Cammino in area disabili (2 CSRresidenziali e 3 CSRDiurni) sui quali è in corso il lavoro di una apposita commissione mista pubblico-privato per le valutazioni delle ore infermieristiche e FKT.

Per quanto riguarda gli indirizzi programmatori, si conferma quanto precedentemente adottato dal Comitato di Distretto come sopra esposto e formalmente adottato dai Comuni della Zona sociale di Faenza con rispettivi, appositi atti, in particolare per quanto concerne l'indicazione per l'avvio di nuovi servizi e fatte salve le modifiche intervenute.

In particolare con deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Faenza, nella sua qualità di Comune capofila a ciò delegato ed avente ad oggetto: "Approvazione degli indirizzi programmatori per l'accreditamento dei servizi socio sanitari ai sensi della DGR 514/2009", si è approvato il documento di indirizzi come adottato dal Comitato di Distretto di Faenza nella seduta del 10/11/2010, che ha portato al rilascio dei successivi provvedimenti, fermo restando la opportunità di intervenire nel corso della fase dell'accreditamento transitorio provvisorio e definitivo, a seguito di mutate condizioni intervenute, come da tabella riassuntiva sotto riportata:

**Attuazione DGR 514/2009: Accreditamento servizi sociosanitari
Programmazione del fabbisogno di servizi nella Zona sociale di Faenza**

Fabbisogno di servizi/posti nell'ambito della RETE ESISTENTE dei servizi soggetti ad accreditamento	
n° <u>servizi</u> di Casa Residenza per anziani accreditate nell'ambito della rete esistente:	n. 9 nell'ambito del distretto di Faenza
n° <u>posti</u> di Casa Residenza per anziani accreditati nell'ambito della rete esistente:	n. 385 di cui: N. 381 nell'ambito del Distretto di Faenza (di questi n. 4 nuovi posti per la residenzialità temporanea) N. 4 posti utilizzati dal Distretto di Lugo
n° <u>servizi</u> di Centro Diurno per anziani accreditati nell'ambito della rete esistente:	n. 8 nell'ambito del Distretto di Faenza
n° <u>posti</u> di Centro Diurno per anziani accreditati nell'ambito della rete esistente	n. 120 nell'ambito del Distretto di Faenza

n° <u>servizi</u> di CSRR per Disabili accreditati nell'ambito della rete esistente	n. 2 Nel Distretto di Faenza e n. 5 servizi in altri Distretti della Regione.
n° <u>posti</u> di CSRR per Disabili accreditati nell'ambito della rete esistente	n. 46 così ripartiti: N. 38 nell'ambito del Distretto di Faenza, di cui n. 9 utilizzati da altri Distretti nella Regione; N. 8 di cui si evidenzia la presenza in altri Distretti della Regione
n° <u>servizi</u> di CSR D per Disabili accreditati nell'ambito della rete esistente	n. 4 nell'ambito del Distretto di Faenza
n° <u>posti</u> di CSR D per Disabili accreditati nell'ambito della rete esistente	n. 55 nell'ambito del Distretto di Faenza
n° <u>servizi</u> di Assistenza domiciliare socio assistenziale accreditati nell'ambito della rete esistente	n. 1 per un totale stimato di 50.000 ore nell'ambito del Distretto di Faenza
n° <u>servizi</u> di Assistenza domiciliare socio educativa accreditati nell'ambito della rete esistente	n. 1 per un totale stimato di 3.000 ore nell'ambito del Distretto di Faenza
n° <u>servizi</u> di Centro Socio Occupazionali per Disabili da accreditare nell'ambito della rete esistente	n. 3 nell'ambito del Distretto di Faenza (dal 01/09/2011)
n° <u>posti</u> di Centro Socio Occupazionale per Disabili da accreditare nell'ambito della rete esistente	n. 75 nell'ambito del Distretto di Faenza
Indicazioni per l'avvio di NUOVI servizi oggetto di accreditamento 2010/2011	
n° <u>nuovi servizi</u> di Casa Residenza per anziani da accreditare	0
n° <u>nuovi posti</u> di Casa Residenza per anziani da accreditare	0
n° <u>nuovi servizi</u> di CSRR per Disabili da accreditare	0
n° <u>nuovi posti</u> di CSRR per Disabili da accreditare	0
n° <u>nuovi servizi</u> di CSR D per Disabili da accreditare	0
n° <u>nuovi posti</u> di CSR D per Disabili da accreditare	0
n° <u>nuovi servizi</u> di Centro Diurno per anziani da accreditare	0
n° <u>nuovi posti</u> di Centro Diurno per anziani da accreditare	0
n° <u>nuovi servizi</u> residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/04) da accreditare	1

	n° <u>nuovi posti</u> residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/04) da accreditare	10
	n° <u>servizi</u> di Centro Socio Occupazionali per Disabili da accreditare	0
	n° <u>posti</u> di Centro Socio Occupazionale per Disabili da accreditare	0
Condizioni particolari che motivano l'invito diretto (punto 7.3.2 allegato 1 dgr 514/2009)		
	n° <u>nuovi servizi</u> residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/04) da accreditare	1
	n° <u>nuovi posti</u> residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/04) da accreditare	10
<p>Nell'ambito della definizione della realizzazione di posti residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite, il Comitato di Distretto, ha disposto nel 2009 una indagine conoscitiva sul territorio volta a valutare le disponibilità dei diversi soggetti, in base a criteri di scelta condivisi con la Direzione dell'AUSL Distrettuale, per l'assegnazione fino a n. 10 posti per disabili gravissimi. I criteri includevano coerenza con l'accreditamento, prossimità ai luoghi di vita, accessibilità urbanistica e allineamento temporale, oltre alla fattibilità. Un altro criterio di valutazione, sulla base delle conoscenze acquisite sul campo, è che per la particolare complessità degli interventi si richiede la vicinanza all'ospedale. Sono state presentate le candidature della Coop. "In Cammino" di Faenza, delle ASP "Solidarietà Insieme di Castel Bolognese e "Prendersi Cura" di Faenza, e proprio quest'ultima dispone dei requisiti sopradescritti. L'assegnazione dei suddetti 10 posti, in considerazione della sfavorevole situazione economica e della variabilità degli assetti dei servizi sociali e sanitari nel Distretto, è SOSPESA. Dal 2010, in conseguenza delle notevoli difficoltà di bilancio che la Fondazione "Villa Agnesina" sta sostenendo per mantenere in attività l'omonimo hospice territoriale, è in via di valutazione in concerto con l'AUSL di Ravenna, la opportunità di assegnare n.4/5 posti da DGR 2068 nell'hospice stesso, stante le condizioni normative vigenti.</p>		
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Azienda USL, Enti Locali, CTSS, AASSPP Territoriali, Soggetti gestori di strutture e servizi	
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	L'Ufficio di Piano nella sua composizione allargata	
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Assolvimento della funzione programmatica nella definizione del fabbisogno locale	

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro								

PROMOZIONE E SVILUPPO DELLO SPORTELLO SOCIALE DISTRETTUALE

Costituisce un ulteriore elemento qualificante che punta allo sviluppo di una rete di sportelli sociali a livello regionale, sviluppandone l'apertura, il raccordo e lo sviluppo delle tecnologie, la qualificazione e il coordinamento tra il personale e le diverse tipologie di sportello, finalizzate all'integrazione funzionale, ed al miglioramento della fruibilità del servizio da parte del cittadino.

La L.R. 2/03 all'art. 7 prevede che l'accesso al sistema locale dei servizi sociali a rete sia garantito da sportelli sociali – attivati dai Comuni in raccordo con le Ausl - che forniscono informazioni ed orientamento ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale, nel rispetto dei principi di semplificazione e che i Comuni organizzino l'attività degli sportelli sociali con modalità adeguate a favorire il contatto anche di chi, per difficoltà personali e sociali, non vi si rivolga direttamente.

Nel PSSR 2008-2010 si afferma l'obiettivo che nell'arco del triennio, a tutti i cittadini della regione, sia garantito:

- il diritto all'accesso alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie;
- il diritto all'informazione ed alla presa in carico;
- il diritto, nell'ambito della regolazione del sistema integrato e delle risorse finanziarie che lo sostengono, ad un piano assistenziale individuale appropriato.

Per il perseguimento di tale obiettivo è essenziale la definizione di un sistema unificato, di livello distrettuale, di accesso ai servizi ed agli interventi, che preveda criteri e modalità comuni. Questo richiede in particolare:

- a) “la connessione tra gli sportelli sociali e gli sportelli unici distrettuali al fine di assicurare ai cittadini adeguata informazione ed orientamento ai servizi sociali e sanitari da entrambi gli accessi; la predisposizione, su base distrettuale, di percorsi integrati ed unificati per usufruire dei vari servizi di rete, anche tramite la definizione condivisa di procedure specifiche”,
- b) l'integrazione professionale, su base distrettuale, tra operatori delle AUSL e dei Comuni, per la definizione dei progetti assistenziali a partire dalla valutazione dei bisogni e della domanda. (Si veda la DGR 432/2008: Approvazione programma per la promozione e sviluppo degli Sportelli Sociali).

“Con l'avvio del Programma regionale di “Promozione e sviluppo degli Sportelli sociali” s'intende sostenere la costruzione ed il consolidamento di sportelli sociali di ambito distrettuale, connotati come punti unitari di accesso ai servizi sociali e socio-sanitari, nei quali il cittadino trovi risposta ai bisogni di:

- 1) informazione,
- 2) ascolto – orientamento,
- 3) registrazione e primo filtro della domanda di accesso ai servizi,

e possa essere avviato verso percorsi di valutazione e presa in carico secondo il modello dell'integrazione gestionale e professionale sopra descritto”.

In particolare, il punto 3 su richiamato dovrebbe prevedere una forte integrazione con i servizi sanitari e sociosanitari per garantire l'accesso diretto, mediato dagli sportellisti sociali anche attraverso l'apertura di “agende” dedicate, verso i punti di accesso dei servizi sanitari a forte integrazione sociosanitaria (Salute mentale, Dipendenze Patologiche, UO di neuropsichiatria infantile, Consultori Familiari, ecc.).

Le risorse necessarie all'implementazione del sistema in rete sono state in significativa parte già impegnate, in attesa di individuare le modalità di acquisizione del software più convenienti, in quanto, a tal fine, si stanno valutando accordi a livello provinciale, con la partecipazione anche dell'AUSL. Nel caso in cui tali intese non dovessero maturare, anche per l'emergere di diverse esigenze dei singoli territori, si provvederà all'acquisizione degli strumenti informatici, in autonomia, nel rispetto delle norme previste in materia di acquisizione di beni e servizi. Nel concreto, sul tema è in corso un confronto, come uffici, per dotarci di una mappa ed arrivare ad un prodotto. Lo scenario futuro sul quale ci muoviamo non consente di poter ampliare la gamma dei servizi. O si ridisegna la rete dei servizi o ne derivano maggiori oneri a carico dei Comuni, difficilmente sopportabili in questa contingenza economica.

In un secondo momento si valuta lo schema organizzativo e il modello di schema, da sottoporre anche all'AUSL con una bozza di protocollo integrato.

Una prima griglia di organizzazione è stata già scritta e sarà da implementare ulteriormente in alcune parti; si prende atto che i modelli possibili sono numerosi e i principi per poterci orientare sono quelli di individuare modalità organizzative in linea con le risorse disponibili, con griglie a più livelli: l'assistente sociale, a turno, effettua il primo accesso e, se vi sono prese in carico, queste si possono smistare, oppure si interviene basando l'impianto sull'assistente sociale commisto con un amministrativo opportunamente formato, comunque creando un sistema che risponda ai requisiti previsti dalla Regione, per arrivare a definire una scheda informatizzata uniforme. Tutto questo è costoso sotto il profilo organizzativo e gli incontri con gli operatori servono per definire alcuni modelli orientativi di riferimento, cui successivamente segue un incontro esplicativo con le assistenti sociali. Data per irrinunciabile comunque la presenza del supporto cartaceo, non è stato definito ancora un sistema digitale di acquisizione dei documenti, e quindi nemmeno implementato.

Attualmente disponiamo di una parte anagrafica della scheda che va inserita, e registriamo un archivio complessivo di 1.300 cartelle: 1.300 nomi che vanno inseriti manualmente, cui segue la possibilità di allegare i documenti che sono già presenti nel sistema informatico, per cui una volta avviati a sistema, avremo a disposizione una cartella virtuale che riproduce ed accoglie tutti quei documenti che attualmente sono già presenti, seppur in modo disparato, nelle cartelle delle assistenti sociali. Su questo tipo di sistema, che girerà sul portale web, non sarà necessario essere nella rete di Faenza, ma si accederà direttamente con propria password da ogni Comune del territorio, attraverso licenze fornite in base alla popolazione residente nel Distretto, con un punto fisico e riconoscibile di accesso - che avrà il suo costo, e comunque nella maggior parte dei casi già c'è - e peraltro, condividendo il percorso con l'AUSL o altri soggetti come le ASP, si tratterà di inserire qualche operatore e più informazione, senza sopportare costi per licenze in più; la Ditta SOFTEC già operativa presso il Comune di Faenza nell'area dei servizi scolastici, è disponibile ad implementare il prodotto di cui già dispone anche l'AUSL di Ravenna, che è GARCIA, attualmente in stato dormiente, e che ci può fornire a costi ridotti. Il vantaggio è quello della fruibilità dell'informazione, per la necessità di estrazione dei dati per funzioni che permettono di estrarre diversi tipi di interventi in automatico o su esplicita richiesta.

Insieme allo sportello sociale, viene riportata la scheda inerente specificatamente il potenziamento dei Servizi di Segretariato Sociale (scheda SSS), che evidenzia le azioni proattive volte a qualificare l'attività professionale degli assistenti sociali, sia in adeguamento alle mutate disposizioni di legge, dei Regolamenti e delle disposizioni di servizio, che nei rapporti tra gli operatori per ottimizzare il funzionamento dei servizi stessi, e nei confronti dell'utenza.

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. SSD

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(**accesso integrato, sportello unico distrettuale**, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, **formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali**, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*




INTERVENTO/PROGETTO: ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO SOCIALE DISTRETTUALE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ufficio di Piano zona sociale di Faenza	
4. Destinatari	Cittadini che necessitano di supporto di natura sociale e/o sanitaria in termini di: <ul style="list-style-type: none"> - informazione - orientamento - accesso ai servizi - presa in carico 	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'implementazione di un sistema informativo unificato a livello distrettuale per l'accesso, in relazione all'interattività delle comunicazioni, all'inserimento delle informazioni on line, allo sviluppo delle competenze professionali degli operatori in termini di formazione specifica sui temi dell'ascolto, dell'orientamento, della presa in carico, nonché del corretto utilizzo del software unificato, comporta l'integrazione con tutte le politiche afferenti agli ambiti sociale, sanitario ed educativo: Politiche abitative e sviluppo urbano; sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, scuola, formazione e servizi educativi, mobilità e trasporti, inserimenti lavorativi, sicurezza della persona in ogni settore della vita.	
6. Azioni previste	Secondo quanto indicato nell'articolo 7 della L.R. 2/2003, ciascuna zona deve dotarsi di "Sportello sociale" che costituisce quella "Porta unitaria di accesso" al sistema dei servizi; lo Sportello Sociale riassume una funzione di integrazione degli accessi al sistema locale dei servizi sociali e, in quanto funzione, esso risponde ad un unico centro di responsabilità a livello di zona, ma si traduce operativamente in molteplici punti fisici di accesso rivolti alla cittadinanza. In coerenza con l'indirizzo sopra esplicitato, la Regione ha approvato "Il programma per la promozione e sviluppo degli Sportelli ": DGR n. 432 del 31 marzo 2008. Pertanto, le zone sociali che nel triennio 2003 – 2005 non hanno aderito alla sperimentazione di cui alla DGR 2749/2003, con questo ultimo atto sono tenute a dotarsi di Sportello Sociale in un'ottica di promozione dello sviluppo e della piena integrazione. L'obiettivo strategico che la Regione ha indicato è quello di garantire a tutti i cittadini: <ul style="list-style-type: none"> ▫ Il diritto all'accesso alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie; ▫ Il diritto all'informazione e alla presa in carico; ▫ il diritto ad un piano assistenziale individuale appropriato. 	

L'obiettivo intermedio, propedeutico al raggiungimento dell'obiettivo strategico, consiste nel realizzare l'integrazione di tutti i punti informativi e di accesso, mettendo in rete le realtà esistenti; declina inoltre le modalità e azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi medesimi.

Sportello sociale distrettuale: azioni da realizzare - anno 2012

Il progetto inerente il programma attuativo legato al P.d.Z. 2008 - in coerenza con gli obiettivi e indicazioni contenute nella DGR 432/2008 - prevedeva azioni da realizzare nell'anno 2009. Per una serie di circostanze legate alla necessità di dotarsi di un programma informatizzato idoneo, flessibile e in grado di dialogare con gli altri sistemi adottati a livello Regionale, Distrettuale e di Azienda USL, tali azioni non hanno potuto essere attivate.

Il Piano attuativo 2012 riprende ed accelera tale percorso, coerentemente con la serie di macro-azioni di seguito riportate:

▪ Mappatura dei punti di accesso:

Ci si orienta verso indicatori dirimenti sulla appropriatezza degli interventi. E' in corso un lavoro con le assistenti sociali finalizzato alla redazione della scheda dello sportello sociale. Ci siamo ispirati ad alcuni prodotti della Softec e ad una scheda della Regione Veneto che ci aiuta nell'approdare a strumenti adeguati. Verrà costituita una scheda specifica con la finalità di censire i diversi punti di accesso attivabili nella zona sociale di Faenza. Sono stati individuati i punti legati di accesso alle realtà territoriali del Distretto nonché l'evidenziazione di alcuni tematici.

Nell'ambito del costituendo gruppo di lavoro (tavolo sportello sociale) saranno evidenziati e condivisi punti di fragilità, ma anche di forza rispetto ai vari accessi.

▪ Adozione software:

Si è orientati all'acquisto di un programma informatizzato in grado di rispondere alle necessità operative di flessibilità e compatibilità con i sistemi già esistenti: il sistema Garsia, progettato espressamente per la gestione dell'accesso alla Rete dei servizi assistenziali e socio-sanitari integrati (già ampiamente sperimentato a livello regionale sia da EE. LL. sia da Aziende sanitarie).

Il sistema Garsia (che potrebbe essere implementato entro il 2013) sviluppando una piattaforma gestionale già operativa presso il Comune di Faenza, fornita dalla ditta Softech nell'area dei servizi scolastici, costituisce un sistema di supporto, nonché una nuova modalità di *governance* che richiede a ciascun operatore/attore di acquisire una visione volta ai cittadini del territorio, non soltanto ai propri utenti, e di spostare l'attenzione sul fronte della domanda complessiva dei servizi, rispetto alla quale ragionare in termini di risposta integrata nella rete territoriale.

La caratteristica principale del software adottato è la separazione della domanda dall'offerta:

Questa nuova modalità di approccio consente di superare i limiti derivanti dall'utilizzo di software progettati per la gestione dell'offerta, come strumenti per l'analisi della domanda. Il confronto tra il bisogno espresso e l'offerta reale dei servizi costituirà la base per una gestione ottimale delle risorse, una migliore programmazione in grado di modulare l'offerta in sintonia con la domanda da parte del cittadino.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>Formazione degli operatori:</u> Implementare le competenze degli operatori dedicati attraverso percorsi formativi mirati sul corretto utilizzo del software integrato, nonché sui temi dell'accoglienza, dell'ascolto, dell'accompagnamento ai servizi, della presa in carico; Le azioni sono volte a: Favorire la piena integrazione di tutti i punti di accesso allo sportello sociale; Fornire una reale connessione di tutti i punti di accesso ai servizi sociali e sanitari secondo un modello "a rete" Implementare le competenze degli operatori dedicati attraverso percorsi formativi mirati sui temi dell'accoglienza, dell'ascolto, dell'accompagnamento ai servizi, della presa in carico, nonché sul corretto utilizzo del software integrato; In particolare, il software unico integrato permetterà di conseguire i seguenti risultati: individuazione di un processo unico di accesso ai servizi sociali e sanitari a prescindere dal target di riferimento (Adulti, anziani, minori, disabili, immigrati, ecc.) superando le difficoltà attualmente esistenti Omogeneizzare gli strumenti di valutazione presenti in relazione ai diversi target, ponendo particolare attenzione ad un nuovo modello di progettazione di un percorso personalizzato Ridurre al minimo le attività cartacee in modo da fornire un unico strumento informatizzato condiviso, integrato ed unificato che si interfacci con le altre banche dati già presenti (ad es. banche dati anagrafiche, banche dati dei procedimenti, ecc). 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Per la fase di sperimentazione sul 2012, con progressiva estensione entro il 3013: - Comune di Faenza; - Servizi Sociali Associati; - Azienda USL in corso d'anno, successivamente alla prima fase di sperimentazione.							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	n. 11 Assistenti sociali (territoriali e non) n. 8 operatori di sportello ed amministrativi							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n. partecipanti ai corsi di formazione integrati percorsi personalizzati progettati in riferimento ai target;							
10. Piano finanziario: <i>*TOTALE 107.651,00 di cui destinate da Fondo e non utilizzate: 28.131,00 nel 2008, oltre a 20.000,00 nel 2009; 23.000 nel 2010 e 25.000 nel 2011 – Fondi Comunali: 11.520</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	107.651,00 *	11.520,00	* 96.131 (avanzi anni precedenti)					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. SSS
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	---	---	--	---	--	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, **sportello sociale**, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08


AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI SEGRETARIATO SOCIALE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Assicurare informazioni specifiche su servizi ed opportunità, supporti a contrasto del disagio sociale; Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti; Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Assicurare informazioni specifiche su servizi ed opportunità per famiglie con figli minori

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Pierangelo Unibosi – Dirigente Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691801 e-mail Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Tutti i cittadini in difficoltà anche momentanea con un bisogno di conoscenza della mappa dei servizi e di eventuale accompagnamento e/o sostegno
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progetto per l'integrazione delle politiche sociali, sanitarie, socio-sanitari ed educative
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none">1) Accoglienza e colloqui con gli utenti2) Visite domiciliari3) Collaborazione con partner presenti sul territorio che possono essere coinvolti nella situazione4) Coinvolgimento della famiglia allargata e /o di reti amicali e solidali significative5) Coinvolgimento e collaborazione con eventuali partner per collaborazioni e /o interventi specifici

		<p>Nel 2012 ci si propone di proseguire con i programmi 2011:</p> <p>a. Perfezionare la conoscenza del territorio e l' attivazione di percorsi solidali</p> <p>b. Approfondire la conoscenza in merito all' utenza straniera ed alle modalità di interagire con le comunità di appartenenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ascolto e analisi della domanda pervenuta tramite accesso spontaneo o tramite segnalazione - Valutazione del bisogno e presa in carico del caso - Elaborazione di progetti personalizzati anche in collaborazione con altri servizi o agenzie del territorio (scuola, associazioni, etc.) - Segnalazioni, espletamento di indagini psico-sociali, esecuzione di provvedimenti in riferimento all' autorità giudiziaria <p>c. Riunioni periodiche degli assistenti sociali del S.S.A. per il confronto tecnico, la supervisione congiunta sui casi, l' aggiornamento relativo;</p> <p>d. Utilizzo delle schede di attivazione ai servizi ADP-ADR-ADI in applicazione della Nota Regionale 179872 del 13/07/2010 e del relativo flusso informativo.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> - SSA - Autorità Giudiziarie - Azienda A.U.S.L. (CNPIA, MOCF, DSM, SERT) - Istituti scolastici - Associazioni di volontariato - Cooperative sociali - Risorse del territorio attivabili sul singolo caso 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Assistenti sociali dell' ambito territoriale dei sei comuni aderenti ai S.S.A.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Evidenziare e qualificare l' attività professionale degli assistenti sociali							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali <i>di personale</i>	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	38.500,00	38.500,00						

“IL CASE MANAGEMENT”: MODELLI E STRUMENTI OPERATIVI NELL’AREA DELL’INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Il moltiplicarsi dei servizi e lo stato sempre più frequente di multiproblematicità che caratterizza gli utenti appartenenti all’area socio sanitaria, rischia di disperdere una persona in stato di disagio nei mille luoghi che si trova ad attraversare per ricevere aiuto. Da tempo, per cercare di ricomporre l’unità del soggetto, si stanno sperimentando strategie di vario tipo orientate essenzialmente ad immaginare un intervento integrato al di là della somma dei singoli trattamenti ricevuti.

Su questa strada si collocano le recenti indicazioni e metodologie relative alla tematica del “*case management*”, che rinvia tanto a una possibile figura professionale, quanto ad una metodologia diffusa, finalizzata a “tenere le fila” delle molteplici azioni progettate su singoli casi o su gruppi di popolazione.

Il *case management* può essere definito come un metodo di lavoro in grado di analizzare le offerte disponibili e, allo stesso tempo, di superare i confini tra i servizi e di ottimizzare le risorse in gioco.

Il *case manager* (o responsabile del caso) è un professionista qualificato che può garantire un accesso unico (una porta sia del sociale che del sanitario); segue il processo di cura personalizzato attraverso il collegamento tra l’utente, la sua famiglia, i diversi servizi e professionisti; opera come riferimento e “facilitatore” per la persona che ha bisogni sociosanitari complessi e per i servizi co-interessati nella gestione della persona, per assicurare la continuità assistenziale in tutte le fasi del progetto, per coordinare le risorse e migliorare l’efficacia e l’efficienza dell’assistenza. Il *case manager* interviene assicurando un servizio multidisciplinare centrato sulla persona e sulle sue esigenze, piuttosto che solo sull’organizzazione ed i bisogni del sistema stesso. Ha funzioni di garanzia sia nell’organizzazione e gestione dei processi assistenziali, sia nella valutazione degli stessi processi ed esiti.

Quando l’integrazione comporta un forte coordinamento fra più *équipes* di diversa appartenenza organizzativa (sociali e sanitarie) che lavorano su casi particolarmente complessi (doppie diagnosi, maltrattamenti ed abusi su minori, ecc.), è necessario individuare dei “*case manager dell’integrazione*” che si pongano il compito di collegare le diverse *équipes* di appartenenza e di garantirne il funzionamento sinergico. In questo caso i *case managers* sono orientati all’integrazione delle *équipes* ed alla finalizzazione della loro azione sui casi in trattamento.

Il *case manager* non va confuso con i “*care manager*” né tanto meno con il “*care giver*”, figure, peraltro, determinanti nel sistema di cura ed assistenza socio-sanitaria.

Il *Case Management* si struttura come un modo di operare economico ed efficiente per raggiungere con efficacia gli obiettivi di assistenza individuale. È un intervento coordinato in cui il Case Manager - l’operatore - “si fa carico” di tutte le esigenze della persona assistita e interviene nei rapporti con la famiglia, i vicini, le istituzioni, il personale sanitario.

L’intervento sulla persona ha, così, un riferimento preciso; viene perciò evitata un’assistenza disaggregata, che risulta antieconomica e inutile, perché l’assistito rimane solo con i suoi problemi.

I soggetti più importanti del Case Management sono gli anziani, i malati, i disabili, ma il metodo è estendibile a tutte le situazioni in cui ci siano persone che hanno bisogno di essere aiutate a governare e sfruttare al meglio le proprie risorse, e quindi, tendenzialmente, anche studenti, lavoratori di aziende di piccole e grandi dimensioni, disoccupati.

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEMA n. CM

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	---	----------------------------------	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:					Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO: “IL CASE MANAGEMENT”: MODELLI E STRUMENTI OPERATIVI NELL’AREA DELL’INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA – II ANNUALITA’” OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: CONSOLIDAMENTO DEL MODELLO OPERATIVO BASATO SUL LAVORO INTEGRATO NELLE EQUIPE MULTIDISCIPLINARI E PREDISPOSIZIONE DEI RELATIVI PROTOCOLLI OPERATIVI	
1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	AUSL DI RAVENNA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provinciale
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Sonia Cicero Via De Gasperi, 8 – RAVENNA 0544 286523 - 338.2566269 s.cicero@ausl.ra.it cicero.sonia@libero.it
4. Destinatari	Operatori dei seguenti servizi: - Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (neuropsichiatra, psichiatra, psicologo, assistente sociale, educatore, infermiere, logopedista, terapeuta della riabilitazione) - Consultorio Familiare e Pediatrico (assistente sanitaria, pediatra, ostetrico, ginecologo, assistente sociale) - SERVIZI SOCIALI (assistente sociale) - SERVIZI EDUCATIVI (pedagogista, educatore) - SERVIZI SCOLASTICI STATALI (dirigenti scolastici, insegnanti)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progetto per l’integrazione delle politiche sociali, sanitarie, socio-sanitari ed educative
6. Azioni previste	Sono stati presentati i risultati del progetto di ricerca-azione svolto dalla Direzione delle attività’ sociosanitarie dell’Azienda USL di Ravenna, con pubblicazione di un report dedicato: <i>“Il Case Management: modelli e strumenti operativi nell’area dell’integrazione sociosanitaria”</i> , con la collaborazione al progetto dei Formatori dello Studio APS di Milano; con il coinvolgimento dei servizi del territorio ravennate: <i>Az.USL di</i>

	<p>Ravenna - Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche, U.O. Az.le Consultorio Familiare, Consultorio Pediatrico; Comuni - Servizi Sociali, Servizi Educativi Prima Infanzia; Scuola Statale - Elementari, Medie, Superiori)</p> <p>Faenza, 20 giugno 2011 - ore 15,00 Sede dei Servizi Sociali –</p> <p>Lugo, 23 giugno 2011 - ore 15,00 Rocca Municipale - Sala Estense;</p> <p>Ravenna, 1 luglio 2011 - ore 10,00 Sala Conferenze CMP;</p> <p>Per il 2012, con riguardo al progetto di formazione-azione sul "case management" e il network management, si vogliono promuovere azioni specifiche in riferimento ai processi di integrazione sociosanitaria ed educativa, in particolare attraverso 2 fasi:</p> <p>a. la formazione diffusa del modello operativo del <i>case manager</i> agli operatori e dirigenti interessati (oltre 400 persone) attraverso il coordinamento di laboratori sperimentali per il sostegno all'esercizio di funzioni di <i>case</i> e di <i>network management</i>;</p> <p>Sono previsti quattro incontri della durata di mezza giornata ciascuno all'interno dei laboratori, progettati per sperimentare processi di lavoro integrati nel trattamento di specifici temi/problemi;</p> <p>b. lo studio e la sperimentazione di modalità di valutazione dell'integrazione socio-sanitaria risultati dal lavoro di ricerca-formazione con attivazione dei laboratori in cui saranno sperimentati processi di lavoro integrati sostenuti dall'esercizio di funzioni di <i>network management</i> e di <i>case management</i>;</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL – Tutti gli Enti Locali del Territorio Provinciale – Asp di Ravenna – Ufficio Scolastico Provinciale
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	AUSL: coordinamento interno + incarichi ai formatori
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la diffusione nei servizi dell'Azienda USL di Ravenna, degli Enti Locali e delle Scuole del territorio degli esiti della ricerca realizzata per incrementare l'attenzione verso i processi di integrazione all'interno e tra diverse organizzazioni; - identificare degli "oggetti di lavoro" comuni, ovvero dei temi - problemi che diventino elementi di connessione e investimento tra servizi; - sviluppare competenze di <i>network management</i> costruendo <i>linee di indirizzo</i> per orientare la progressiva introduzione di queste funzioni in ambiti di lavoro prioritari; - superare una visione che porta a delegare a specifici ruoli operativi tutti gli oneri dell'integrazione; per sviluppare e consolidare l'esperienza dei <u>case manager</u> è necessario che coloro che svolgono queste funzioni possano operare in campi d'azione, dedicati a trattare specifiche problematiche complesse, in cui le attività integrative svolte siano costantemente riconosciute e rinforzate dai diversi servizi coinvolti. In altre parole "<i>il ruolo funziona se il contesto funziona</i>";

		<p>- sviluppare cultura e funzioni di <u>network management</u> all'interno dei diversi sistemi istituzionali (sanità, sociale, scuola) e tra di essi, creando le condizioni formali sulle quali innestare un complessivo processo di revisione del contesto, mettendo a punti nuovi strumenti che ne sostengano l'azione, ricordando che <i>"i ruoli possono aiutare il contesto a funzionare"</i>.</p> <p>- coinvolgere i responsabili dei diversi Servizi in quanto l'indagine realizzata evidenzia con chiarezza che per favorire processi di integrazione vanno presidiate alcune condizioni organizzative, senza le quali, i ruoli di <i>case manager</i> e le funzioni di <i>network management</i>, per quanto strutturate, non possono funzionare.</p> <p>- sperimentare localmente forme di <i>network management</i> e di <i>case management</i> per introdurre prassi innovative e sostenibili.</p>							
10. Piano finanziario: Note: Risorse per la formazione - AUSL di RAVENNA – disponibilità max €. 26.000,00		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	26.000,00						26.000,00	

SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Supporto continuativo nel garantire le funzioni/attività stabilite dalla DGR 1004/2007 e dalla DGR 509/2007 relative al presidio dell'integrazione socio-sanitaria ed alle attività di pianificazione, programmazione e monitoraggio del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, e con funzioni di analisi, studio, organizzazione e coordinamento, reportistica e quant'altro funzionale alle attività del Comitato di Distretto, vede definito il rapporto nei confronti con l'AUSL di Ravenna, anche per le funzioni di monitoraggio e verifica, in particolare del FRNA.

Vengono progressivamente implementate le risorse professionali che possano rispondere adeguatamente al modello organizzativo stabilito, indicando ed individuando requisiti organizzativi, modalità e figure professionali, per instaurare un sistema stabile di funzionamento dell'Ufficio e che consenta, tra l'altro, di:

- Ampliare gli strumenti per il presidio dei sistemi informativi favorendo il raccordo con il sistema informativo dell'Azienda Usl e dei Comuni del territorio. L'Ufficio opererà in raccordo con gli altri Uffici di Piano che fanno capo all'Ausl di Ravenna, prevedendo così un sistema integrato omogeneo in grado di rispondere alle esigenze informative su base sovra distrettuale e aziendale.
- Potenziare l'integrazione professionale tra sociale e sanitario adottando modalità di lavoro per gruppi che consenta l'utilizzo di professionalità specialistiche su specifici progetti, finalizzati anche alla definizione di protocolli operativi di presa in carico congiunta;
- Dare piena applicazione degli strumenti organizzativi per garantire separatezza tra funzioni di committenza e di produzione;
- Strutturare l'organizzazione e la formazione del personale che dovrà essere impiegato nelle attività connesse al rilascio dell'accreditamento anche per le successive funzioni di monitoraggio e controllo;

A tal proposito si è convenuto a livello sovra distrettuale di consolidare per il prossimo triennio gli assetti organizzativi definiti tra i Comuni Capofila e l'Azienda USL di Ravenna per la costituzione dell'Ufficio di Piano e per la gestione del FRNA.

Per la Zona sociale di Faenza è stata pertanto adeguata la convenzione Rep. Bis. 4189 del 29/02/2008 tra il Comune di Faenza (Comune capofila) e l'Azienda USL per la costituzione del Nuovo Ufficio di Piano e la gestione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, fermo restando che qualora dovessero emergere diverse esigenze organizzative, si provvederà al loro formale recepimento con provvedimento della Giunta Comunale, nell'ambito dei principi fissati nel Piano di zona per la salute e il benessere sociale e negli atti di indirizzo già formulati in materia dal Consiglio Comunale. Inoltre con Convenzione Rep. Bis n. 4687 in data 15 aprile 2011 avente ad oggetto: "Convenzione tra i Comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, e Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, per la gestione associata di funzioni e servizi sociali per gli anni 2011-2012", sono state confermate all'Ufficio di Piano le attribuzioni in materia di accreditamento e supporto all'attività del Comitato di Distretto.

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. UDP
--	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, **ufficio di piano, protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, **soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP**)


PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 4/A) Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - 4/B) Rendere visibili i "patti" con le parti sociali e gli accordi tra servizi, Enti e A.G. - 5) Assicurare l'equità distributiva - 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli - 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Unibosi Pierangelo Dirigente Settore Servizi Sociali Associati Ente/Servizio: Responsabile Ufficio di Piano per la Zona sociale di Faenza Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it	
4. Destinatari	Destinatari intermedi: Enti, Istituzioni, soggetti pubblici e privati sia in ambito distrettuale che con azioni coordinate in ambito di Azienda USL; Destinatari finali: cittadini utenti dei servizi sociali, sanitari, socio sanitari;	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Lo sviluppo e il consolidamento dell'Ufficio di Piano si inserisce nel contesto generale del processo di rafforzamento delle competenze dei Comuni della Zona sociale di Faenza e più in particolare nella riorganizzazione dei Servizi Sociali Associati. L'Ufficio di Piano si raccorda con le altre politiche di natura sociale, sanitaria, socio sanitaria ed educativa, garantendo l'integrazione dei diversi ambiti di riferimento	
6. Azioni previste	Garantire le funzioni/attività stabilite dalla DGR 1004/2007 e dalla DGR 509/2007 relative al presidio dell'integrazione socio-sanitaria ed alle attività di pianificazione, programmazione e monitoraggio del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza. In particolare: - rafforzare le competenze e ampliare gli interventi di programmazione, regolazione, gestione della committenza e più complessivamente di pianificazione territoriale dell'offerta dei servizi sociali e socio-sanitari - ampliare gli strumenti per il presidio dei sistemi informativi favorendo il raccordo con il sistema informativo dell'Azienda Usl e dei Comuni del territorio. L'Ufficio opererà in raccordo con gli altri Uffici di Piano che fanno capo all'Ausl di Ravenna, prevedendo così un sistema integrato omogeneo in grado di rispondere alle esigenze informative su base aziendale. - potenziare l'integrazione professionale tra sociale e sanitario adottando modalità di lavoro per gruppi che consenta l'utilizzo di professionalità specialistiche su specifici progetti, finalizzati anche alla definizione di protocolli operativi di presa in carico congiunta. - Piena applicazione degli strumenti organizzativi per garantire separatezza tra funzioni di committenza e di produzione	

	-Strutturare l'organizzazione e la formazione del personale che dovrà essere impiegato nelle attività connesse al rilascio dell'accreditamento anche per le successive funzioni di monitoraggio e controllo
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni della Zona sociale di Faenza; Servizi Sociali Associati; Azienda USL di Ravenna; ASP "Prendersi cura" e "Solidarietà insieme"; Terzo settore;
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Personale impiegato: Gruppo ristretto che dedica un tempo continuativo all'attività di analisi, studio, elaborazione documenti e report, organizzazione e coordinamento tavoli di confronto, supporto alle attività del Comitato di Distretto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Responsabile Ufficio di Piano che ricopre anche al 50% la funzione di Dirigente del Settore Servizi Sociali Associati, per il quale viene definita, attraverso apposito protocollo, la necessaria separazione tra funzioni di committenza e di fornitura dei servizi; - 1 Unità a tempo pieno titolare di posizione organizzativa con funzioni di programmazione, regolazione e gestione della committenza, analisi, studio, elaborazione documenti e report, organizzazione e coordinamento tavoli per il Piano per la Salute e il Benessere, rendicontazione FRNA e integrazione tra attività sociali e sanitarie; - 1 Unità a tempo pieno di Istruttore direttivo amministrativo con funzioni contabili a supporto della rendicontazione, monitoraggio e verifica dei progetti finalizzati e la gestione del Fondo per la non autosufficienza; - 1 unità di Istruttore amministrativo di supporto al 50% <p>A seconda delle necessità individuate l'Ufficio coinvolgerà nelle sua attività funzionari e operatori dei SSA e dell'AUSL come di seguito descritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Responsabili dei servizi sociali dei Comuni; - i Responsabili delle diverse aree: Anziani e Disabili - Famiglie e Minori - Povertà, Immigrazione, Dipendenze dei SSA; <p>per l'AUSL:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Operatori esperti nelle aree minori, giovani e famiglie, anziani e disabili del Dipartimento di cure primarie - Operatori esperti delle aree Salute mentale minori, adulti, e dipendenze patologiche del Dipartimento di Salute Mentale e dipendenze patologiche - Eventuali figure professionali esperte in materia amministrativo – contabile per il supporto alla gestione del FRNA e della contrattualistica con tutti i fornitori; - Referenti di Osservatori provinciali e territoriali del Servizio Epidemiologia e del Dipartimento di sanità pubblica;

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Rivedere i processi sociali e sanitari in una logica interistituzionale ponendo al centro degli stessi il cittadino utente con le sue esigenze complessive e non parcellizzabili.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Giungere alla realizzazione di un modello di servizi a rete in cui sono coinvolti non solo i soggetti istituzionali ma anche i soggetti del terzo settore operanti nell'ambito del volontariato, dell'Associazione, della cooperazione. - Attivazione gruppi di lavoro strutturati con strutture tecniche Ausl - Attivazione gruppi di lavoro strutturati con Ufficio di supporto alla CTSS - Mantenimento in continuità con i tavoli del Piano per la salute e il benessere di gruppi di lavoro strutturati con soggetti sociali (ASP, cooperative sociali, associazione di promozione sociale e di volontariato, fondazioni, OOSS) <p>Piena applicazione degli strumenti organizzativi per garantire separatezza tra funzioni di committenza e di produzione;</p>						
		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale
10. Piano finanziario: <i>personale:</i> €. 146.000,00 <i>Costi generali:</i> 15.500,00	euro	161.100,00	81.000,00	80.000,00				

P.A.L. IL SISTEMA DEI SERVIZI SANITARI NELLO SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA SOCIO-SANITARIO LOCALE E CON LE ALTRE POLITICHE PER IL BENESSERE SOCIALE

Il nuovo Piano Attuativo Locale 2010-2012 è stato predisposto avendo cura di garantire una diffusa partecipazione dei professionisti e delle istanze sociali attraverso gli organi e gli organismi di cui l'Ausl di Ravenna si avvale nell'ambito dell'ordinaria attività di gestione e di governo, come il Collegio di Direzione, il Collegio delle Professioni, il Comitato Consultivo Misto, nonché attraverso un approccio integrato con la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, i sindaci, le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria, il terzo settore.

Caratteristica principale del metodo di lavoro è proprio l'**integrazione**. L'integrazione, infatti, è la sfida che abbiamo di fronte: innanzitutto tra l'intervento sociale e l'intervento sanitario, se si vuole davvero affermare la **centralità della persona** rispetto al progetto di cura, ma l'integrazione deve anche essere sempre più tra soggetti pubblici e soggetti privati, che partecipano alla programmazione, alla progettazione, alla realizzazione degli interventi del **sistema dei servizi a rete**, che condividono responsabilità e ruolo nel welfare di comunità.

Mentre il PAL precedente (triennio 2004-2006) aveva posto un'enfasi particolare sugli aspetti strutturali e di distribuzione territoriale dei servizi, per la necessità sia di ripensare i limiti di modernizzazione caratterizzanti la struttura dell'offerta sia di consolidare l'unitarietà aziendale dei tre distretti, ora che la quasi totalità degli interventi previsti sono stati conclusi e/o attivati, l'enfasi viene spostata sul modo in cui si produce l'assistenza, ovvero il "software" di un sistema, piuttosto che il suo "hardware". Si tratta cioè di ripensare la struttura dell'offerta lavorando sugli aspetti intangibili dell'organizzazione, innovando la cultura professionale e aziendale.

Già l'Atto di indirizzo e coordinamento, promosso dalla Conferenza territoriale Sociale e sanitaria di Ravenna, partendo dalla lettura della nostra comunità, dei suoi cambiamenti e dei bisogni delle persone, attraverso il profilo di comunità, che contiene questa fotografia, rappresenta un prezioso strumento di analisi, conoscenza e monitoraggio a disposizione di tutti ed ha fornito gli indirizzi ai Comitati di Distretto per definire le priorità per i Piani di Zona e all'Ausl per predisporre il Piano Attuativo Locale. Al sistema dei servizi sanitari e sociosanitari si chiede ora uno sforzo ulteriore di innovazione per assicurare un ruolo centrale alla persona, alla sua famiglia e alla comunità. A tal proposito, un principio basilare contenuto nella Legge Regionale indica prioritaria: "la centralità del cittadino, in quanto titolare del diritto di salute e partecipa alla definizione delle prestazioni, della organizzazione dei servizi e della loro valutazione".

Questo principio e l'analisi dei principali fattori che influenzano il sistema dei servizi e la sua dinamica di funzionamento evidenzia la prevalenza di problemi il cui controllo richiede sempre maggiore capacità di individuare specifici e appropriati percorsi assistenziali capaci di soddisfare il particolare episodio di cura (intervento sanitario limitato nel tempo e nello spazio: una visita, un ricovero, una prestazione) nel più generale ambito dell'episodio di malattia (condizione di bisogno oggettivo che richiede uno o più interventi sanitari di competenza diversa: medica, chirurgica, riabilitativa, assistenziale ed erogabili da più articolazioni organizzative non

necessariamente sullo stesso "livello" di assistenza) cui appartiene. Inoltre necessita la capacità di differenziare la risposta assistenziale in funzione della natura e dell'intensità del bisogno oggettivo valorizzando risorse professionali troppo spesso considerate di supporto e sviluppando ottimali livelli di integrazione e coordinamento.

Lavorando sugli aspetti intangibili dell'organizzazione, innovando la cultura professionale e aziendale, si vuole ripensare la struttura dell'offerta. Un obiettivo che trova il suo presupposto in cinque principi fondanti l'azione complessiva dell'Azienda USL di Ravenna, che sono: la centralità della persona da assistere, la flessibilità e l'adattamento, l'omogeneità e la diversificazione, l'articolazione distrettuale e la rete integrata per pianificare le azioni dei servizi sanitari, territoriali, ospedalieri, in Area vasta..

Centralità della persona da assistere significa promuovere la massima e qualificata prossimizzazione dei servizi resi, che devono essere sempre più capaci di accogliere la persona nella sua globalità, e far sì che il concetto di "curare" sia definitivamente scalzato dal concetto di "prendersi cura", in un continuum diagnostico terapeutico assistenziale e riabilitativo tra i diversi livelli di assistenza; garantire la massima responsività (tempestività nella risposta e reattività rispetto alla domanda di salute e cura) nei confronti delle persone da assistere.

I comportamenti e le modalità di erogazione delle prestazioni (reattività del sistema) devono costantemente adeguarsi alle necessità della popolazione di riferimento, rendendo specifica e sensibile l'azione e l'intervento al bisogno assistenziale ed alle sue evoluzioni.

Il sistema dei servizi deve essere differenziato per mandati e per risposte assistenziali in essi prevalenti, e integrato in un insieme di relazioni focalizzate sulla persona, al fine di evitare duplicazioni inutili. Il piano dei servizi distrettuali deve essere pensato sulla base di criteri di accessibilità e disponibilità delle risorse omogenei sull'intero territorio provinciale, in modo tale da assicurare la massima razionalità distributiva delle sedi erogative, uniformando le potenzialità assistenziali dei servizi a larga diffusione e concentrando i servizi specialistici su bacini più vasti in funzione della garanzia di equità (pari servizi a parità di bisogni).

Occorre sviluppare l'articolazione distrettuale del governo aziendale, consolidando il ruolo dei Distretti quale scelta strategica per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria e per la rete clinica delle cure primarie, e rafforzando le relazioni con il Comitato di Distretto da una parte, coi Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta dall'altro; ai Distretti dovrà essere garantita piena autonomia, anche assegnando loro le risorse necessarie secondo puntuali criteri distributivi.

Il sistema riconosce il principio delle sussidiarietà orizzontale e della programmazione negoziata, governata attraverso il sistema dell'accreditamento e dei contratti di fornitura coi produttori privati accreditati, allo scopo di sviluppare processi di miglioramento dell'efficacia, dell'appropriatezza e dell'efficienza; il principio delle reti intergrate è orientato a migliorare altresì il rendimento dei servizi alla persona delle risorse mobilitate. L'Azienda USL di Ravenna vuole continuare quindi nell'impegno degli ultimi anni teso a garantire uno sviluppo equo e sostenibile del sistema delle cure, attraverso il processo di riorganizzazione e qualificazione della struttura dell'offerta, in una logica di interdisciplinarietà, integrazione e sviluppo delle competenze professionali.

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. PAL
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

I principi e i criteri definiti dall'atto di indirizzo della CTSS per la predisposizione dei Piani di Zona e del Piano Attuativo Locale precisano l'esigenza di avviare un processo di riorganizzazione e qualificazione della struttura dell'offerta dei servizi sanitari in una logica di sviluppo delle competenze professionali, interdisciplinarietà e di integrazione organizzativa. Un processo con obiettivi di integrazione con il sistema sociale, socio-sanitario e con le altre politiche.

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: P.A.L.: IL SISTEMA DEI SERVIZI SANITARI NELLO SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA SOCIO-SANITARIO E SOCIALE E CON LE ALTRE POLITICHE DEL BENESSERE SOCIALE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	AZIENDA USL DI RAVENNA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del Distretto faentino
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Staff Direzione Generale AUSL
4. Destinatari	Le diverse tipologie della popolazione target sul modello della stratificazione del rischio sanitario e socio-sanitario come previsto dall'atto di indirizzo con particolare riferimento ai bisogni della popolazione evidenziati dal profilo di comunità'
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi di promozione della salute, interventi sulla sicurezza degli ambienti di vita, di lavoro e alimentare
6. Azioni previste	<p>Il Piano Attuativo Locale (PAL) per il triennio 2010-2012 rappresenta il principale strumento di programmazione di medio periodo dell'Azienda USL; è stato costruito attraverso un ampio percorso di coinvolgimento dei diversi portatori di interesse, ed approvato dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, nella seduta del 5 febbraio 2010.</p> <p>E' frutto dell'avvio di circa 20 gruppi di lavoro, su 5 tematiche principali.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Promozione della salute; della sicurezza degli ambienti di vita, di lavoro e alimentare; le malattie infettive; 2) Assistenza territoriale con la definizione di nuovi paradigmi di cura e assistenza: sviluppo dei NCP, riorganizzazione dell'attività del Consultorio Familiare, percorsi assistenziali delle persone non autosufficienti; gestione delle patologie croniche, appropriatezza prescrittiva dei farmaci; 3) la Salute Mentale: i percorsi assistenziali e l'integrazione. Accessibilità, deistituzionalizzazione, integrazione sanitaria e socio-sanitaria. Strumenti di verifica e valutazione; 4) Progetti di Qualificazione e Riorganizzazione del sistema delle cure in ospedale: continuità e appropriatezza delle cure, riorganizzazione dell'ospedale per intensità di cura con definizione del responsabile clinico. Telemedicina e Telepatologia. Presa in carico integrata del paziente, continuità delle cure intraospedaliere e con i servizi territoriali. 5) Analisi di contesto, promozione e sviluppo.

<p>L'integrazione è una opzione strategica e, allo stesso tempo, un insieme di modelli, metodologie e strumenti che sono attivabili fondamentalmente per correggere le lacune del sistema sociale e sanitario quanto a continuità e qualità dei servizi offerti. Essa mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - offrire servizi più accessibili, meglio coordinati, più personalizzati e senza soluzioni di continuità; - assicurare la presa in carico personalizzata delle persone, specie di quelle con bisogni più complessi; - incentivare la partecipazione organizzativa dei professionisti e incoraggiare l'impegno e la responsabilità di tutti gli attori del sistema di assistenza; - avvicinare la decisione a chi produce i servizi e a chi li usa. <p>Tutto ciò in un contesto di governance capace di realizzare l'integrazione istituzionale e comunitaria tra soggetti pubblici e soggetti privati. Insieme essi partecipano alla programmazione, alla progettazione, alla realizzazione degli interventi del sistema dei servizi a rete; condividono responsabilità e ruoli nel "welfare di comunità" auspicato nell'Atto di Indirizzo e Coordinamento della CTSS, attraverso un approccio unitario ed integrato, superando frammentazione e autoreferenzialità. Un modello di <i>governance</i> che rimarca il ruolo di regia del "pubblico", la sua forte presenza di garanzia e, insieme, il ruolo delle organizzazioni della società civile, del terzo settore e delle stesse persone e famiglie che esprimono esigenze di sostegno e cura.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti			AZIENDA USL, ENTI LOCALI, CTSS					
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare			Gli operatori sanitari e del sociale che intervengono nella integrazione istituzionale e comunitaria tra soggetti pubblici e soggetti privati.					
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)			Definizione delle proposte operative da parte dei gruppi di lavoro integrati. Approvazione di protocolli operativi, azioni integrate e messa in rete delle risorse					
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro							

TABELLE RIEPILOGATIVE QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO

La Regione, la Provincia, i Comuni, il Distretto Sanitario pongono a disposizione le risorse per il Piano di Zona Distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale della Zona Sociale di Faenza, nonché per il Programma Attuativo Annuale 2012 e per i Piani Provinciali 2012 come sotto specificato.

Ai fini della programmazione finanziaria triennale, relativa agli interventi sociali e sociosanitari ogni Ente che aderisce al presente accordo di programma fa riferimento ai rispettivi strumenti di programmazione pluriennale quali il bilancio di previsione per il triennio 2012 – 2014 con la relativa Relazione Previsionale e Programmatica.

Il finanziamento complessivo del Programma Attuativo 2012 è di **€. 28.106.598,07** ed è comprensivo di:

- finanziamenti che rientrano nel Piano Distrettuale per la Non Autosufficienza, di cui **€. 9.73.947,49** a carico del FRNA, **€. 56.014,97** a carico dell' FNA, cui si aggiungono le risorse del Programma SLA (D.G.R. 1762/11) da quantificare su base Distrettuale e destinare in base a specifici accordi con AUSL e Associazioni;
- risorse proprie dei Comuni **€. 8.909.188,30**;
- quota socio-sanitaria a carico dell'Ausl di Ravenna **€. 5.650.495,40**;
- quota regionale e nazionale del Fondo Locale (comprensivo dell'ex Fondo straordinario) **€: 800.230,00** e finanziamento per il funzionamento del centro per le Famiglie **€ 24.549,59**;
- risorse proprie della Provincia di Ravenna comprensive della quota assegnata per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e delle risorse del "Diritto allo studio" per l'integrazione dei minori stranieri e disabili **€. 269.860,45**;
- Altri soggetti pubblici (Ministero dell'Interno, ASP "Prendersi Cura" e ASP "Solidarietà Insieme", Con.AMI, AATO7, Aser) **€. 269.860,45**;
- Altri soggetti privati (Associazioni e altri soggetti coinvolti nella progettazione distrettuale) **€. 168.560**;
- Contribuzione utenti **€. 2.203.600,87**.

A cui si aggiungono le spese relative ad di interventi di tipo sanitario, così articolate:

- Assistenza specialistica ambulatoriale: € 6.771.816,00 (anziani), € 11.556,00 (disabili), € 436.560,00 (salute mentale);
- Accessi al pronto soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica o sopra i 65 anni: € 583.247 (età pediatrica), € 717.264,00 (anziani);
- Ricoveri ripetuti per cittadini sopra i 65 anni: € 18.585.576,00.

Il finanziamento è assegnato come specificato in dettaglio nelle tabelle sottoriportate:

Tab. A - QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2012

Soggetti	AREE / TARGET										
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali (2)	Totale RISORSE
Comune di FAENZA	98.973,02	1.624.907,20	28.659,00	269.748,04	273.382,11	3.000,00	31.500,00	203.385,19	-	60.660,01	2.594.214,57
Comune di BRISIGHELLA	-	65.000,00	-	173.707,92	4.500,00	-	-	-	-	46.000,00	289.207,92
Comune di CASOLA VALSENI	1.500,00	82.550,00	-	38.014,29	10.100,00	-	-	12.165,00	-	35.000,00	179.329,29
Comune di CASTEL BOLOGNESE	-	391.764,84	-	140.548,19	800,00	-	-	10.760,00	-	67.700,00	611.573,03
Comune di RIOLO TERME	-	153.900,00	1.500,00	44.842,46	4.360,00	-	-	7.000,00	-	7.890,00	219.492,46
Comune di SOLAROLO	-	202.300,00	-	13.600,00	6.500,00	-	-	4.000,00	-	21.600,00	248.000,00
UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.000,00	25.000,00
GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI SOCIALI (1)	162.872,76	1.156.501,35	87.200,00	625.784,02	2.124.382,78	26.100,00	22.671,71	108.429,83	33.900,00	394.528,58	4.742.371,03
TOTALE RISORSE COMUNI	263.345,78	3.676.923,39	117.359,00	1.306.244,92	2.424.024,89	29.100,00	54.171,71	345.740,02	33.900,00	658.378,59	8.909.188,30
Regione - Fondo sociale locale (compresa integrazione Fondo Locale)	-	549.730,00	-	-	10.000,00	42.000,00	48.500,00	70.000,00	-	80.000,00	800.230,00
Regione altro (specificato in nota 3)	24.549,59	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.549,59
FRNA	-	-	-	7.079.339,05	2.696.608,44	-	-	-	-	18.000,00	9.793.947,49
FNA (residuo e progetto 2011)	-	-	-	-	56.014,97	-	-	-	-	-	56.014,97
PROGRAMMA SLA DGR 1762/2011 (4)	-	-	-	-	n.d.	-	-	-	-	-	-
AUSL Distretto di FAENZA per interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria	57.396,17	341.845,69	88.362,09	4.732.091,12	108.210,73	140.654,90	30.502,09	-	109.572,00	41.860,61	5.650.495,40
Provincia di RAVENNA	62.912,55	164.362,90	-	19.239,00	-	-	3.346,00	20.000,00	-	-	269.860,45
Altri soggetti pubblici (5)	28.000,00	8.500,00	-	-	43.000,00	-	78.584,00	72.067,00	-	-	230.151,00
Altri soggetti privati (associazioni e altri soggetti coinvolti nella progettazione distrettuale)	98.410,00	25.000,00	4.500,00	7.500,00	30.750,00	-	-	2.400,00	-	-	168.560,00
Altri soggetti privati (contribuzione utenti)	7.700,00	909.520,00	-	924.035,87	360.845,00	-	1.500,00	-	-	-	2.203.600,87
TOTALE	443.904,09	5.650.881,98	205.721,09	14.060.949,96	5.698.704,03	211.754,90	216.603,80	507.807,02	143.472,00	798.239,20	28.106.598,07

NOTE:

(1) Le somme indicate nella riga "Gestione Associata Servizi Sociali" si riferiscono alle risorse proprie dei Comuni programmate per i servizi gestiti in forma associata; nelle righe dei singoli Comuni sono indicate le risorse proprie per i servizi mantenuti in capo agli stessi e non oggetto di delega. Le somme indicate nella riga "Unione della Romagna Faentina" si riferiscono alle risorse comunali per servizi delegati dai solo Comuni di Riolo Terme, Brisighella e Casola Valsenio.

(2) Nella colonna "azioni di sistema e trasversali" sono state inserite le spese per il funzionamento dei servizi, per la sede degli uffici, per l'Ufficio di Piano e per il personale amministrativo e dirigenziale, concordemente con la classificazione prevista negli attuali sistemi di rendicontazione. A carico del FRNA sono state inserite le spese programmate per il Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico e per gli interventi relativi alla fragilità.

(3) Nella riga "Regione altro" è stato inserito il finanziamento per il Centro per le Famiglie.

(4) Fondi SLA DGR 1762/2011: si è in attesa dei criteri di ripartizione in corso di confronto e di definizione a livello provinciale e di area vasta Romagna e dei criteri di utilizzo in corso di confronto con l'Associazione ASSISLA ONLUS e Regione Emilia-Romagna.

(5) Sono stati inseriti fondi derivanti da: Ministero dell'Interno con finanziamento europeo FEI, ASP "Prendersi Cura" e ASP "Solidarietà Insieme", Con.AMI, AATO7, Aser.

Spesa sanitaria per interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria: cure domiciliari ADI, ADP, Assistenza infermieristica domiciliare: inserite nel quadro riepilogativo quota comprendente personale sanitario non medico, farmaci, prodotti dietetici, materiali diagnostici, emoderivati, materiale di medicazione e sutura, altro materiale sanitario, ADI, ADP, ADR.

Spesa solo sanitaria non indicata nel quadro riepilogativo:

- Assistenza specialistica ambulatoriale: € 6.771.816 (anziani), € 11.556 (disabili), € 436.560 (salute mentale);

- Accessi al pronto soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica o sopra i 65 anni: € 583.247 (età pediatrica), € 717.264 (anziani);

- Ricoveri ripetuti per cittadini sopra i 65 anni: € 18.585.576

Fondo Sociale Locale - Previsione di spesa 2012

		REGIONE											
AREA/TARGET	TIPOLOGIA	Rif. Scheda intervento n.	Fondo sociale locale 2012	Fondo sociale locale 2011 non utilizzato al 31/12/2011 e riprogrammato	Fondo straordinario famiglie non utilizzato al 31/12/2011 e riprogrammato	Progetti armonizzazione risorse non utilizzate al 31/12/2011 e riprogrammate	ALTRO (specificato in nota 1)	COMUNI	AUSL	Altri soggetti pubblici ASP PROVINCIA CON.AMI. ASER	Altri soggetti privati (associazioni)	TOTALE	
RESPONSABILITA' FAMILIARI	A	servizio sociale professionale	R1, R12				5.250,45	37.000,00	1.000,00	2.000,00	5.000,00	50.250,45	
	B	integrazione sociale	R9, R10, R11, R15				11.800,00	43.500,00		43.673,55	600,00	99.573,55	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	R4				7.000,00	5.000,00		26.000,00		38.000,00	
	D	assistenza domiciliare										-	
	E	servizi di supporto										-	
	F	trasferimenti in denaro											-
	G	strutture diurne											-
	H	strutture residenziali e comunitarie											-
	I	Pronto intervento sociale	G5				499,14	21.659,00					22.158,14
	Totale Responsabilità Familiari				-	-	-	-	24.549,59	107.159,00	1.000,00	71.673,55	5.600,00
INFANZIA E ADOLESCENZA	A	servizio sociale professionale	M4	5.000,00				8.000,00				13.000,00	
	B	integrazione sociale										-	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	M8	30.398,00				17.000,00	6.300,00			53.698,00	
	D	assistenza domiciliare										-	
	E	servizi di supporto										-	
	F	trasferimenti in denaro										-	
	G	strutture diurne	M10	28.000,00				167.000,00		85.000,00	25.000,00	305.000,00	
	H	strutture residenziali e comunitarie	M2, M5	486.332,00				806.526,00	190.000,00	53.346,00		1.536.204,00	
	I	Pronto intervento sociale											-
	Totale Infanzia e adolescenza				549.730,00	-	-	-	998.526,00	196.300,00	138.346,00	25.000,00	1.907.902,00
GIOVANI	A	servizio sociale professionale										-	
	B	integrazione sociale										-	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo										-	
	D	assistenza domiciliare										-	
	E	servizi di supporto										-	
	F	trasferimenti in denaro										-	
	G	strutture diurne										-	
	H	strutture residenziali e comunitarie										-	
	I	Pronto intervento sociale										-	

			Totale Immigrati stranieri	48.500,00	-	-	-	-	194.855,41	27.002,09	3.500,00	-	273.857,50
POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE	A		servizio sociale professionale										-
	B		integrazione sociale										-
	C		servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	IP3					15.000,00				15.000,00
	D		assistenza domiciliare										-
	E		servizi di supporto										-
	F		trasferimenti in denaro	IP3	30.000,00				62.800,00		29.800,00		122.600,00
	G		strutture diurne										-
	H		strutture residenziali e comunitarie	IP3	40.000,00						10.856,00		50.856,00
	H		aree attrezzate per nomadi										-
	I		Pronto intervento sociale										-
			Totale Povertà e esclusione sociale	70.000,00	-	-	-	-	77.800,00	-	40.656,00	-	188.456,00
SALUTE MENTALE	B		integrazione sociale										-
	C		servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo										-
	D		assistenza domiciliare										-
	E		servizi di supporto										-
	F		trasferimenti in denaro										-
	G		strutture diurne										-
	H		strutture residenziali e comunitarie										-
				Totale salute mentale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AZIONI DI SISTEMA E MULTIUTENZA	L		Sportello sociale	SSD	-	96.131,00			11.520,00				107.651,00
	M		Prevenzione e sensibilizzazione										-
	N		Ufficio di Piano	UDP	80.000,00				81.000,00				161.000,00
	N		Azioni di sistema e spese di organizzazione										-
				Totale Azioni di sistema	80.000,00	96.131,00			-	92.520,00	-	-	-
			TOTALE	800.230,00	106.784,12	-	-	24.549,59	1.547.660,41	232.302,09	254.175,55	30.600,00	2.996.301,76

NOTE

(1) Nella colonna "Regione altro" è stato inserito il finanziamento del Centro per le Famiglie pari a € 24.549,59 (area "Responsabilità familiari", progetti R1, R4, R9, R10, R11, R12, R15, G5).

